Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 11 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 271 Fondazione 1881

„ATTILIO HORTIS" TRIES

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

RIGORE MA NON SOLO NEL PROGRAMMA ECONOMICO PRESENTATO DA FANFANI

Il disavanzo supera i 70 mila miliardi Occorrono immediate misure-tampone

Previdenza: eliminato il rimborso del primo giorno di malattia - Più cari i ticket - Riduzione delle spese per difesa e pubblica istruzione - Entro quattro anni costruzione di 235 mila alloggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani non ha tradito le attese. Il programma economico che ieri, il presidente del Consiglio ha illustrato al Senato, si muove sulla strada del rigore, così come era prevedibile, ma in un capitolo vengono enunciati investimenti pubblici che dovrebbero portare alla realizzazione di importanti opere pubbliche con incrementi occupazionali. Austerità per lo sviluppo, sembrano esser le parole d'ordine di Fanfani e del suo nuovo governo.

Non a caso l'affermazione da cui parte il capitolo del programma dedicato alla politica economica è che, nonostante il rallentamento dell'attività, negli ultimi mesi il tasso di inflazione ha ripreso a salire.

Spesa pubblica — Nel 1982, ha detto Fanfani, il disavanzo pubblico supererà i 70 mila miliardi, l'obiettivo del governo è mantenere al di sotto di tale livello il fabbisogno per il 1983. Ma questo obiettivo, ha detto inoltre il presidente del Consiglio, non può essere perseguito mantenendo inalterata la manovra economica delineata nella legge finanziaria.

Per rispettare i tetti di inflazione previsti, 13 per cento nel 1983, 10 per cento nel 1984, sono necessari interventi sul costo del lavoro che non dovrà superare questi limiti, e sulla spesa pubblica.

Per la previdenza si interverrà eliminando il rimborso per il primo giorno di malattia dei lavoratori. Questa iniziativa consentirà di risparmiare circa 1500 miliardi. Per le pensioni saranno adottati provvedimenti per eliminare anomalie e sprechi, sarà però in ogni caso garantita la rivalutazione delle pensioni. Per i pensionati statali la perequazione avverrà in due anni.

Per la spesa sanitaria aumenteranno i ticket e un contributo agli assistiti sarà anche chiesto per i ricoveri ospedalieri. Sarà aumentato il prelievo destinato all'assistenza per i lavoratori autonomi. Saranno ridotte le spese per la difesa e per la pubblica istruzione.

Sul versante delle entrate fiscali, viene confermata l'addizionale sulle rendite immobiliari da destinare alla finanza locale.

Costo del lavoro — Il governo favorirà l'intesa tra le parti sociali su contratti e scala mobile e prima di tutto cercherà di porre le condizioni per la ripresa del negoziato. Fanfani garantisce piena autonomia contrattuale alle parti, ma pone il limite degli incrementi al costo del lavoro, che non dovrà superare il tasso di inflazione programmata. Per favorire questo accordo, il governo promette uno spazio fiscale di 4 mila miliardi per i lavoratori dipendenti e 7000 miliardi per la fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle aziende. Se però entro il 20 gennaio non sarà raggiunto un accordo, il governo promuoverà una propria iniziativa.

Piano casa — L'obiettivo per Fanfani è la costruzione nel giro di 4 anni di 235 mila alloggi. Questa grande iniziativa, oltre a dar lavoro a 250 mila persone, potrà agire anche come volano per una ripresa economica. Per ridurre i tempi e i costi di costruzione si rende necessario però studiare nuove tecniche, e per questo sono immediatamente utilizzabili 600 miliardi. Per la costruzione di queste abitazioni sono invece utilizzabili 8 mila e 400 miliardi.

Inoltre sarà favorita l'impresa privata, sarà modificata la legge dell'equo canone e verrà concesso agli inquilini degli alloggi popolari di acquistare la propria abitazione. Il ricavato sarà messo a disposizione degli Iacp per la costruzione di nuove abitazioni.

Investimenti pubblici — Viene confermato il piano di investimenti per le ferrovie di 12 mila e 450 miliardi per il quinquennio 1980-85. Saranno incrementati gli impegni per la costruzione di strade e autostrade. Sarà potenziato il servizio postelegrafonico. Il fondo per gli investimenti avrà vita pluriennale e dovrà essere ampliato.

A questo proposito nuove risorse potrebbero venire dalla sanatoria sull'abusivismo edilizio. I primi interventi di questo fondo dovranno essere destinati alla difesa del suolo e si dovrà avviare un piano stralcio per ristrutturare il sistema portuale e aereoportuale.

Giuseppe Sanzotta

Appoggio ai palestinesi, impegno ai negoziati sul disarmo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Dando un contributo ad evitare tanti pericoli su scala mondiale l'Italia aiuta tutti gli altri popoli e aiuta sé stessa». Con queste parole Fanfani sigla l'impegno del suo governo in politica estera. Bisogna operare per

Per quanto riguarda la situazione in Libano, l'attuale governo prosegue e rinforza la linea già impostata dal senatore Spadolini, con un passo in avanti e cioè che il governo opererà affinché il «popolo palestinese possa finalmente vedere affermato il suo diritto a una patria». Per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo, l'Italia dovrà impegnarsi «in soccorsi urgenti per combattere la fame e in metodici interventi non dispersi per l'orbe terracqueo, ma secondo programmi organici concentrati in aree appropriatamente scelte».

Sul problema degli armamenti, il governo ribadisce la duplice decisione del dicembre 79, «che resta ferma per quanto concerne l'impiego e l'ammodernamento delle forze nucleari di teatro entro il 1983 e per quanto riguarda l'offerta all'Urss di negoziare le riduzioni di tali forze al livello più basso possibile con preferenze per il livello zero». Nello stesso tempo, l'Italia si impegnerà «a favorire il proficuo svolgimento degli altri negoziati in corso per il disarmo».

Per quanto riguarda la difesa dell'ordine democratico e la lotta contro il terrorismo, la mafia, la camorra e i centri di potere occulto, il governo Fanfani seguirà le linee impostate dal governo Spadolini, aggiungendo però un capitolo particolare nella lotta contro la droga. Un comitato di ministri designato allo scopo «definirà le modalità per mobilitare, potenziare, coordinare le disponibilità dell'opinione pubblica, delle forze culturali e sociali, delle strutture istituzionali e volontarie in uno spirito di convinta solidarietà».

In materia di giustizia, il governo «sarà sollecitato nell'agevolare la conclusione dell'esame in corso in Parlamento dei nuovi codici di procedura civile e di procedura penale, nonché dei provvedimenti per l'istituzione del giudice di pace, per la responsabilità disciplinare e l'incompatibilità del magistrato. Si accenna anche alla riforma del corpo degli agenti di custodia e all'adeguamento del sistema carcerario.

Uno dei principali impegni del nuovo governo sarà quello di agevolare, per quanto gli compete, l'opera del Parlamento, avviando la riforma delle istituzioni. Parlamento e governo dovranno essere più rispondenti alla società mutata «concorrendo tempestivamente a soddisfare le giuste attese del popolo italiano».

Si parla di un'opera di «rilettura della costituzione, per la revisione di alcune leggi fondamentali». Questa azione viene definita da Fanfani «assolutamente urgente», mentre viene segnalata anche una indilazionabile necessità di sveltire le procedure «per eliminare espedienti barocchi ed estenuanti fasi che finiscono per vanificare i migliori propositi».

«Subito dopo il dibattito delle Camere — ha detto Fanfani — è necessario promuovere il voto delle due Camere su un'identica mozione che servirà a dare vita a una commissione bicamerale». Questa servirà ad indicare «ai detentori del potere d'iniziativa» le proposte da presentare alle Camere e quelle da suggerire nelle rispettive giunte del regolamento per le innovazioni di carattere legislativo-costituzionale o ordinario ritenute necessarie.

M. Regina Perissinotto

I «DISTINGUO» ALLE DICHIARAZIONI DI FANFANI

«Disimpegno costruttivo» quello dei repubblicani

Il Pli perplesso sull'«una tantum»: ma è con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le dichiarazioni programmatiche di Fanfani non hanno modificato le posizioni dei vari partiti, così come si erano definite nei giorni precedenti. All'interno della maggioranza socialisti e socialdemocratici insistono nel rilevare che in molte parti sono state accolte le correzioni suggerite da loro nei confronti della bozza di programma originale.

La Dc nega che ci siano stati mutamenti sostanziali ed assicura che sono cambiati solo alcuni strumenti, e che il tutto è frutto delle naturali mediazioni richieste da un governo che si basa sull'appoggio di più partiti.

I liberali, che ieri hanno iniziato i lavori del loro consiglio nazionale, hanno qualche perplessità sull'una tantum, ma nel complesso hanno accolto con favore il discorso di Fanfani e assicurano che faranno la loro parte.

Tutte reazioni scontate, così come ampiamente prevedibile era l'atteggiamento del Pri. Il partito di Spadolini aveva assicurato che avrebbe preso una decisione sulla propria collocazione (maggioranza o astensione) solo dopo aver valutato con attenzione le dichiarazioni programmatiche. Era chiara la volontà di disimpegno, che è stato puntualmente confermato ieri, prima della riunione dei gruppi parlamentari e poi dall'intervento del senatore Visentini.

Visentini ha notato nel programma di Fanfani «la mancanza di indicazioni e impegni sufficientemente precisi di interventi drastici e intesi a una decisiva riduzione dei disavanzi pubblici». Per questo il suo partito decide di astenersi, pur assicurando che questo atteggiamento non mette in discussione i rapporti tra i cinque partiti della vecchia maggioranza.

Per la Dc, invece, l'intervento del presidente del Consiglio è stato «sobrio ed essenziale». Lo scrive Galloni sul «Popolo» di oggi, aggiungendo che «nessuno pensa che il Paese possa superare la prova che lo attende con meriti autoritari, ma ugualmente nessuno può ritenere che il passo decisivo verso la salvezza della nostra economia e dello stesso tessuto democratico possa essere compiuto senza la necessaria fermezza ed il rigore che ognuno si deve imporre».

E il senatore democristiano De Vito, intervenendo nel dibattito a nome del suo partito, ha aggiunto che tre sono i problemi da affrontare prima di tutti: il risanamento della finanza pubblica, il riesame generale dei vari automatismi che irrigidiscono il funzionamento del sistema produttivo, il recupero di efficienza della pubblica amministrazione.

Secondo De Vito, lo sforzo del governo in questa direzione sarebbe però inutile senza un coerente comportamento delle parti sociali, nel comune obiettivo di capovolgere la tendenza involutiva e imboccare nuovamente la via della ripresa.

Pessimista, invece, Claudio Napoleoni, economista, che al Senato è intervenuto a nome della sinistra indipendente. Nell'attuale governo — ha detto — si riproducono quegli stessi contrasti che portarono all'impotenza e alla crisi le precedenti compagini ministeriali.

Oggi il dibattito si conclude con il voto di fiducia previsto per questa sera. Da lunedì si replicherà alla Camera e in quella sede la discussione è destinata a salire di tono: De Mita, Craxi, Berlinguer, Zanone, Longo interverranno direttamente. I radicali hanno già fatto sapere di essere pronti a una nuova battaglia ostruzionistica.

Tommaso Genisio

Sugli sgravi fiscali martedì la decisione

ROMA — È stato convocato per questa mattina alle 9 il primo incontro tra il ministro delle finanze Forte, il ministro del bilancio Bodrato e i vertici di Cgil-Cisl-Uil per discutere della questione degli sgravi fiscali e della revisione delle aliquote.

Forte e Bodrato incontreranno Lama, Carniti, Benvenuto, Mattina, Marini e Marianetti. Per mercoledì 15 dicembre prossimo, poi, è stato convocato da Forte un altro incontro allargato con il sindacato, in risposta alle richieste che le tre confederazioni avevano presentato nel corso del direttivo di martedì scorso, per un primo confronto sull'intera politica fiscale del governo.

Di conseguenza, è slittata a martedì la riunione del Cipe, che dovrà valutare i dati Istat su inflazione, costo del lavoro e produttività, e stabilire se possa scattare la seconda fase degli sgravi Irpef per il 1982. Convocata per ieri subito dopo il Consiglio dei ministri, la riunione del Cipe è stata rinviata a causa delle pressioni sindacali e della necessità di rifare bene i conti per quanto riguarda i dati fino ad ora disponibili.

Gli sgravi fiscali previsti per l'82 — come si ricorderà — consistevano in due «tranches»: la prima, di 2050 miliardi, è stata già erogata; la seconda, più consistente — 2850 miliardi — è invece condizionata al verificarsi di alcune circostanze.

L'incremento dell'inflazione e delle retribuzioni non deve superare il tasso di inflazione programmato per l'anno in corso (16%) o, se queste ultime lo fannno, l'incremento deve essere contenuto entro il 50% dell'eventuale aumento di produttività.

Perché la seconda «tranche» possa operare, proprio il Cipe deve riunirsi e constatare se siano stati o meno rispettati i requisiti previsti dalla legge che ha istituito lo sgravio.

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste: Pellicani sentito per 11 ore

Undici ore di interrogatorio, sessanta pagine di verbale. Queste in sintesi le cifre del secondo incontro di Emilio Pellicani con il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Oliviero Drigani. Il braccio destro di Flavio Carboni, arrestato la scorsa settimana a Roma, è stato interrogato ininterrottamente dalle 21 di giovedì alle 8 di ieri mattina nel comando della tributaria di Trieste. Al centro delle contestazioni del giudice, l'attività della «Calderuggia spa», un'immobiliare svizzera *A pagina 4*

Fmi: tra i «grandi» accordo di massima

A Kronberg, presso Francoforte, i «cinque grandi» (Usa, Giappone, Francia, Gran Bretagna e Repubblica federale tedesca) hanno raggiunto un accordo di massima sul problema dell'aumento delle quote di contributo al Fondo monetario internazionale. Anche se rimangono alcuni punti da chiarire meglio, le quote per il Fmi dovrebbero essere aumentate del 50 per cento.

Gli Stati Uniti, che sono i più critici verso questo accordo, potrebbero essere portati ad accettare, vista che è «passata» la loro proposta di ampliare dagli attuali 7 fino a 25 miliardi di dollari il fondo per prestiti d'emergenza ai paesi poveri *A pagina 11*

LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO ATLANTICO DI BRUXELLES

«Andropov ci dimostri di desiderare la pace»

Per la Nato i banchi di prova sono Polonia e Afghanistan piuttosto che vuote dichiarazioni di principio - Per ora gli alleati mantengono la forza di dissuasione

BRUXELLES — Nel comunicato conclusivo del Consiglio atlantico di Bruxelles, i ministri degli esteri della Nato invitano l'Unione Sovietica dare prove tangibili della asserita intenzione di migliorare i rapporti con l'Occidente e al tempo stesso confermano la volontà di installare in Europa per l'anno prossimo i nuovi missili americani se a Ginevra i negoziati per il controllo degli armamenti non faranno progressi.

«Gli alleati — dice il comunicato — sono aperti a tutte le possibilità di dialogo, accoglieranno ogni iniziativa positiva per la riduzione della tensione e desiderano collaborare, se l'atteggiamento sovietico lo permette, alla ricostruzione della fiducia internazionale.

«Gli alleati manterranno nei confronti dell'Unione Sovietica un atteggiamento fermo, realistico e costruttivo sulla base dell'accettazione reciproca nella conduzione degli affari internazionali... rimane tuttavia essenziale preservare la sicurezza della regione con forze nucleari e convenzionali adeguate per scoraggiare l'intimidazione e l'aggressione».

Il «dopo Breznev» ha dunque largamente dominato i due giorni di discussioni ministeriali al quartier generale dell'Alleanza atlantica. I segni di disgelo da Mosca potrebbero venire dai fronti che sono all'origine delle attuali tensioni nelle relazioni Est-Ovest (la Polonia, per esempio, l'Afghanistan). Riguardo all'occupazione militare sovietica dell'Afghanistan, gli alleati fanno appello all'Urss affinché si presti ad una soluzione politica «fondata sul ritiro delle sue forze e sul rispetto dell'indipendenza e della sovranità dell'Afghanistan».

Gli alleati esprimono altresì «grave preoccupazione» per le notizie circa l'uso di armi chimiche nel Sud-Est asiatico ed in Afghanistan e «l'implicazione dell'Unione Sovietica nell'uso di tali armi».

Constatato il rafforzamento della potenza militare sovietica, il comunicato afferma che gli alleati «non hanno altra scelta che mantenere una dissuasione militare efficace». In questo contesto, «la presenza di forze armate americane e l'impegno nucleare strategico degli Stati Uniti in Europa rimangono essenziali alla sicurezza alleata. Altrettanto importanti sono il mantenimento e il miglioramento continuo delle capacità di difesa dei membri europei dell'alleanza».

L'attenzione degli europei si concentra, però, sulle trattative per la riduzione delle armi nucleari tattiche, gli euromissili. I paesi della Nato hanno ribadito la scelta dell'«opzione zero», che comporta la rinuncia all'installazione degli euromissili in cambio della distruzione dei missili sovietici «SS-20».

Secondo il ministro Colombo, nè il voto danese nè quello della camera di Washington contro gli "MX", i nuovi missili strategici Usa, «affievoliscono la fermezza dei paesi direttamente interessati e di tutti gli alleati nel portare avanti» la doppia decisione del dicembre 1979.

In margine alla riunione Nato si è svolto un incontro tra la Commissione Cee e una delegazione americana, guidata dal segretario di Stato Shultz, che ha avuto per tema il problema delle esportazioni agricole. Gli americani, già nel corso della sessione ministeriale del «Gatt», avevano proposto una riduzione delle sovvenzioni europee alle esportazioni.

All'origine dell'offensiva americana c'è la crisi dell'agricoltura statunitense (un'azienda su dieci in fallimento nell'82). I Dieci sostengono, però, che l'Europa assorbe un quarto delle esportazioni agricole mondiali, inoltre le spese del governo federale americano a favore della propria agricoltura sono doppie rispetto a quelle della Cee.

La reazioni di Mosca all'accordo raggiunto a Bruxelles non si sono fatte attendere. La «Tass» da un lato parla di «un diktat americano al quale gli alleati si sono piegati», dall'altro blandisce i paesi europei quando afferma che questi non si sono lasciati coinvolgere «nella guerra economica contro l'Urss».

Shultz arriva stasera a Roma

ROMA — Il segretario di Stato americano, George Shultz, giunge questa sera a Roma, reduce da Bruxelles. Shultz si tratterrà fino a martedì mattina. Mistero sul suo programma a Roma questa sera (arriverà intorno alle 18) e domenica: all'ambasciata americana affermano solo che «avrà attività puramente private».

Lunedì invece incontrerà alle 9.30 il Presidente della Repubblica Pertini, alle 13 il presidente del Consiglio Fanfani e alle 16 a Villa Madama il ministro degli esteri Colombo.

RUMORE NEL MONDO POLITICO E POSSIBILI LEGAMI CON CALVI

Il «caso bulgaro» si complica Sofia richiama l'ambasciatore

La Turchia chiede l'estradizione di Celenk - Colombo: «Nessuna crisi diplomatica»

ROMA — *Mentre si delineano a fatica i contorni della «Bulgarian connection», l'ambasciatore di Bulgaria a Roma, Venelin Kozev, è ripartito giovedì per Sofia. Portavoce dell'ambasciata bulgara si affannano a dichiarare che si tratta di un normale viaggio «per consultazioni» e non di un «richiamo».*

Certo è che tutto il losco affare, che vede i servizi segreti bulgari coinvolti in una serie di episodi (dall'attentato al Papa al traffico di armi e droga su cui indagano i giudici di Trento a eventuali implicazioni addirittura nel «caso Calvi») sta mettendo sempre più a rumore il mondo politico italiano, e sarà inevitabile, a tempi brevi, una discussione in Parlamento.

Dopo il fermo in Bulgaria del contrabbandiere turco Bekir Celenk, solo uno dei cinque turchi accusati dal giudice romano Ilario Martella di aver preso parte all'attentato al Papa è latitante: si tratta di Oral Celik. Secondo fonti turche proprio Celik sarebbe la «mente» dell'attentato e il 13 maggio si sarebbe trovato in piazza San Pietro con Alì Agca. Il «killer» turco che con le sue rivelazioni ha consentito di fare un po' di luce sulla «Bulgarian connection», insomma, sarebbe soltanto un succube di Celik, che in questo momento potrebbe trovarsi in Germania federale. Questi dati tuttavia non risultano ai magistrati italiani.

Intanto, mentre la Bulgaria annuncia che Bekir Celenk sarà trattenuto in arresto finché non sarà fatta luce sul suo coinvolgimento nell'attentato al Papa, la Turchia ha chiesto ufficialmente la sua estradizione. Celenk, cittadino turco, fuggì dal suo paese dopo il colpo di stato di due anni fa, ed è accusato di contrabbando e traffico di valuta. Tra Turchia e Bulgaria esiste un trattato di estradizione.

All'origine della decisione bulgara di fermare Celenk a Sofia, pare non vi sia stata alcuna pressione italiana. La Bulgaria, infatti, contrariamente ad altri paesi dell'Est, non fa nemmeno parte dell'Interpol. Per farsi consegnare Celenk (sempre che non venga estradato in Turchia), l'Italia può dunque soltanto compiere attraverso il ministero di grazia e giustiza un generico passo diplomatico.

Mentre i diplomatici bulgari continuano a respingere con energia ogni accusa per quanto riguarda l'attentato al Papa, il giudice Martella è tornato a Rebibbia ad ascoltare Luigi Scricciolo, il sindacalista della Uil legato alle Brigate rosse, accusato di contatti spionistici proprio con i servizi bulgari. Martella vuole verificare se sia vero che la «Balkanair», l'agenzia aerea bulgara di cui era funzionario Antonov, l'uomo accusato di aver fatto da «palo» ad Agca, fosse una centrale di spionaggio.

Come si è detto, la questione della «Bulgarian connection» incomincia a mettere a rumore il mondo politico italiano. Soprattutto i socialisti, con un'interpellanza alla Camera e un fondo sull'«Avanti!», chiedono che il ministro di grazia e giustizia riferisca alla Camera quanto realmente si sa a proposito dell'attentato al Papa e delle sue connessioni internazionali.

La Farnesina mantiene invece un atteggiamento estremamente cauto. Il ministro Colombo ha negato che ci sia in atto una «crisi diplomatica» con la Bulgaria. La Farnesina — ha detto — è in attesa dell'esito delle indagini della magistratura. «Al momento — ha aggiunto — non posso dare un giudizio definitivo su queste vicende. Quando tutti gli elementi saranno in suo possesso, il governo si ripromette di valutarli politicamente».

A Terra i due sovietici dopo 7 mesi di spazio

MOSCA — I cosmonauti sovietici Anatoly Berezovoy e Valentin Lebedev sono tornati felicemente a Terra ieri sera dopo circa sette mesi di volo a bordo del laboratorio orbitale Salyut 7.

L'atterraggio del veicolo Soyuz T-7 è avvenuto alle 22.03 ora di Mosca (20.03 italiane). La televisione ha interrotto i programmi per dare la notizia. I cosmonauti, entrambi quarantenni, hanno trascorso per l'esatezza 211 giorni nello spazio, superando di quasi un mese il precedente record di 185 giorni stabilito nel 1980 dai loro compatrioti Leonid Popov e Valery Ryumin.

Altri Cosmonauti sovietici erano tornati in ore notturne, ma per Berezovoy e Lebedev si sarebbe preferito un atterraggio alla luce del giorno. Tuttavia le caratteristiche orbitali del volo della stazione spaziale Salyut-7 hanno imposto una scelta: o atterrare ieri, di notte, oppure aspettare altri quindici giorni.

A prescindere dal valore scientifico e propagandistico del record di permanenza nello spazio (quello americano è di 85 giorni, e non c'è alcun interesse a «ritoccarlo» con lo Shuttle) la missione di Berezovoy e Lebedev conferma quello che negli ambienti scientifici statunitensi giudica il secondo passo dei sovietici nella «scalata» dello spazio, cioè una piattaforma orbitale capace di ospitare per diversi mesi una intera équipe di tecnici, sia in campo civile (medici, ingegneri, chimici), sia in campo militare.

Libertà provvisoria per Peci (che per ora resta in carcere)

TORINO — In base alla legge sui pentiti e in considerazione del «contributo» eccezionale da lui dato all'inchiesta torinese sul terrorismo, che ha portato a quarantanove rinvii a giudizio di presunti br, Patrizio Peci ha ottenuto la libertà provvisoria.

Peci, però, a quanto si apprende, non tornerà subito realmente in libertà, ovvero per il momento resterà ancora in carcere: perché il provvedimento divenga esecutivo sarà necessario che si pronuncino in proposito le magistrature di Roma, Genova ed Ascoli, dove Peci ha in corso altri procedimenti penali (la libertà provvisoria è stata concessa infatti solo per quanto riguarda i reati oggetto dell'inchiesta torinese).

Articolo a pagina 2

IERI NEGLI USA LA COMMISSIONE HA INTERROGATO SINDONA

E su Pazienza solita pioggia di smentite

E nel frattempo c'è anche chi ipotizza collegamenti tra Calvi, Solidarnosc e il Kgb

ROMA — I parlamentari di ritorno dagli Stati Uniti avranno appena il tempo per disfare le valigie, che già martedì saranno alle prese con nuove audizioni a San Macuto. Devono procedere nell'esplorazione della pista Eni-Petromin: dopo Alberto Grandi (alla vigilia della trasferta americana), ora devono deporre l'altro expresidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, l'ex vicepresidente, Leonardo Di Donna, e l'ex direttore finanziario Florio Fiorini. Soprattutto quest'ultimo (che sarà di scena giovedì) è stato «censurato» da Grandi per le sue iniziative quantomeno personalistiche nel manovrare i rapporti finanziari tra l'ente di Stato e le società legate all'Ambrosiano.

Ma sulle possibili conclusioni, si è davvero in alto mare. Vari commissari non escludono un supplemento di indagini. Come ieri il democristiano Calarco, che ha chiamato in causa l'attentato al Papa, la pista bulgara, cioè, per ricondurlo ai complotti della P2. Secondo questa tesi, Calvi avrebbe finanziato Solidarnosc e la P2 sarebbe stata una «longa manus» dell'Unione Sovietica, che per la sua opera destabilizzatrice aveva interesse a screditare, attraverso lo Ior, il Vaticano. Insomma, tutta opera del Kgb.

Una diversa valutazione viene invece dal capogruppo socialista in commissione, Mauro Seppia. A suo giudizio, la signora Calvi ha confermato quanto deposto ai magistrati, mentre si è offerto il destro a Pazienza di fare i suoi giochi. «La signora Calvi — aggiunge Seppia — riferisce cose che dice di aver sentito dire: alcune ipotesi sostenute da fatti più attendibili. Certo, tutta l'inchiesta si muove più su indizi che fatti».

E dopo avere ricordato i fini politici, non giudiziari, dell'inchiesta parlamentare, Seppia fa una previsione: «Verrà ricostruito e condannato il fenomeno P2 e tutte quelle vicende che possono ricevere un verdetto certo. Verranno condannati, ancora, comportamenti, connivenze, leggerezze». Come a dire: ahinoi, più in là non possiamo proprio spingerci.

Ancora in relazione alle deposizioni della signora Calvi e di Pazienza, due dure prese di posizione arrivano dal direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari e dal «Popolo». Il primo chiede di essere subito interrogato dalla commissione d'inchiesta e lo fa con una lunga lettera a Tina Anselmi. Scalfari ricorda di avere tra i primi lanciato l'allarme per le vicende dell'Ambrosiano, smentisce tutte le affermazioni di Pazienza e parla di «un copione le cui parti sono state scritte e distribuite da quel suggeritore che si trova attualmente in un carcere svizzero».

L'organo della Dc esprime invece solidarietà ad Andreotti, Spadolini, Piccoli e agli altri coinvolti in accuse «campate in aria», sostiene poi che «la vera vergogna» è costituita dai comportamenti «irresponsabili e mestatori» di certi membri della commissione, che non sono affatto «credibili come cercatori della verità».

Intanto la commissione P2 è partita ieri da New York per proseguire la sua missione negli Stati Uniti con l'interrogatorio di Michele Sindona, che sta scontando una condanna a 25 anni di carcere per reati finanziari connessi al fallimento della sua Franklin Bank ed è detenuto nella prigione di Otisville, a un centinaio di chilometri dalla metropoli.

L'interrogatorio è avvenuto lungo tutta la giornata di ieri.

La commissione P2 aveva un folto numero di domande che i vari commissari erano ansiosi di sottoporre al finanziere detenuto, nella speranza di ottenere utili elementi in particolare sui suoi rapporti con Calvi, il Banco Ambrosiano e la P2. Molte domande sono anche scaturite dalle precedenti audizioni della signora Calvi, di Carlo Binetti e del mediatore Pazienza.

Sindona semba aver rivelato da parte sua, specie negli ultimi tempi, una crescente disponibilità a parlare: anche se perdurano, nelle file stesse della commissione parlamentare, dubbi e perplessità sulla genuinità della versione che il finanziere dà delle sue vicende.

A TORINO RINVIATI A GIUDIZIO 49 BRIGATISTI ROSSI MENTRE PROSEGUE IL PROCESSONE DI ROMA

A Peci la libertà provvisoria ma per ora resta in carcere

Sul suo rilascio devono ancora esprimersi le magistrature di Roma, Genova e Ascoli

TORINO — Quarantanove esponenti delle «Brigate rosse» sono stati rinviati a giudizio dall'ufficio istruzione del tribunale di Torino che li ritiene direttamente o indirettamente implicati in alcuni dei principali episodi di terrorismo avvenuti dal '73 al '79. Sono tutti brigatisti già condannati per appartenenza a banda armata e, in questa inchiesta, sono imputati per i singoli crimini con i quali hanno «combattuto» la loro «guerra al sistema».

Il rinvio a giudizio è stato possibile soprattutto in base a quanto dichiarato dal «super pentito» Patrizio Peci, che è stato protagonista diretto di gran parte degli attentati e che quindi è tra gli imputati con le responsabilità più pesanti. In base alla legge sui «pentiti» e per il contributo «eccezionale» da lui dato all'inchiesta, gli è stata concessa (ovviamente solo per i reati oggetto dell'inchiesta) la libertà provvisoria; Peci però non tornerà subito in libertà perché in merito non si sono ancora espresse le magistrature di Roma, Genova ed Ascoli, dove ha in corso altri procedimenti penali.

Complessivamente l'inchiesta (1093 pagine, 100 delle quali occupate dai capi di imputazione) riguarda sette attentati mortali con dieci vittime, 17 tentati omicidi o azzoppamenti, sei irruzioni o attentati contro sedi di partiti o caserme, due tentate stragi, tre sequestri.

Negli omicidi compiuti a Torino dalle «Brigate rosse» morirono il presidente dell'ordine degli avvocati Fulvio Crice, il vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno, il maresciallo di polizia Rosario Berardi, la guardia carceraria Lorenzo Cutugno, il dirigente della «Lancia» Carlo Coggiola, gli agenti di polizia Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu; nell'inchiesta si prende pure in esame (su disposizione della corte di Cassazione) l'agguato di Genova, in cui furono uccisi il procuratore generale della Repubblica Francesco Coco e le sue due guardie del corpo, Saponara e Dejana.

Avrebbero partecipato materialmente ad uno o più attentati: Patrizio Peci, Vincenzo Acella, Rocco Micaletto, Raffaele Fiore, Cristoforo Piancone, Nicola D'Amore, Angela Vai, Giuliano Naria, Nadia Ponti, Riccardo Dura, Lorenzo Betassa, Pietro Panciarelli (gli ultimi tre morti in conflitto a fuoco con i carabinieri). Vengono, tra gli altri, ritenuti colpevoli di concorso morale Mario Moretti, Lauro Azzolini, Antonio Savasta, Valerio Morucci, Adriana Faranda, Barbara Balzarani, Vincenzo Guagliardo, Luca Nicoletti e Prospero Gallinari.

Tra i feriti figurano numerosi dipendenti Fiat (dirigenti, capi squadra, capi reparto), industriali e uomini politici (tra i quali l'ex sindaco democristiano di Torino Giuseppe Picco), l'ex capo dei servizi giornalistici Rai di Torino, Franco Piccinelli.

Una lunga scia di sangue che a Torino si interrompe con l'arresto di Patrizio Peci, il 19 febbraio del '79.

L'assalto alla caserma di S. Maria Pene ridotte a quindici sentinelle

ROMA — Con una consistente riduzione delle pene inflitte in primo grado e con la condanna di due degli imputati assolti si è concluso dinanzi alla corte militare d'appello il processo per l'assalto da parte delle Brigate rosse della caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere.

I giudici dopo due ore di camera di consiglio hanno riformato in parte la sentenza pronunciata il 10 marzo scorso dal tribunale militare di Napoli. Il caporalmaggiore Silvio Bertolini, già condannato a due anni e mezzo di reclusione militare, ha avuto un anno e sei mesi; il caporale Sergio Di Trapani da due anni e quattro mesi è passato ad un anno e un mese.

Sei mesi di reclusione sono stati inflitti a quindici soldati, due dei quali — Carmelo De Pasquale e Vincenzo Gambini — erano stati assolti in primo grado con formula ampia, mentre gli altri avevano avuto dieci mesi ciascuno. Un ultimo imputato, Angelo Di Franco, anch'esso soldato, si è infine visto confermare l'assoluzione per nonaver commesso il fatto.

L'assalto alla caserma «Pica» avvenne poco prima dell'alba del 9 febbraio scorso. Un piccolo «commando» di brigatisti rossi penetrò nella zona militare, disarmò i diciannove militari addetti alla guardia, li immobilizzò, fece razzia di armi leggere e pesanti.

In seguito alcuni soldati confessarono che, per un accordo fatto tra loro, era stato deciso di «saltare» il turno di guardia.

Terrorista discusse la tesi di laurea con Enrico Fenzi e Gianfranco Faina

GENOVA — Paolina Carli, l'insegnante di 30 anni arrestata dalla «Digos» di Genova assieme ad altre quattro persone sotto l'accusa di partecipazione a banda armata, si è laureata nel 1975 in filosofia, nell'ateneo genovese, con una tesi sulle Brigate rosse. Suo relatore era stato il prof. Gianfranco Faina, uno dei capi di «Azione rivoluzionaria» morto nei mesi scorsi, e correlatore era stato il prof. Enrico Fenzi, l'ideologo «pentito» delle Br.

Lo hanno rivelato gli inquirenti, i quali hanno anche detto che la giovane insegnante era stata nominata, durante il primo processo cui Fenzi fu sottoposto davanti alla Corte d'assise di Genova nella primavera del 1980, consulente tecnico di parte per le intercettazioni telefoniche. La nomina era stata fatta dall'avv. Edoardo Ernaldi, difensore di Fenzi, e Paolina Carli espletò l'incarico durante la fase istruttoria.

La Carli, assieme al suo convivente Dino Cavalli, anch'egli arrestato dalla «Digos», avrebbe militato dei «Gar» (Gruppi armati radicali per il comunismo) dal 1977 al 1979, ed avrebbe preso parte ad alcuni attentati dimostrativi.

Strage di Peteano: volano a Madrid gli inquirenti per sentire Cicuttini

VENEZIA — Gli inquirenti veneziani che si occupano dell'inchiesta sulla strage di Peteano partiranno oggi per Londra e Madrid per una nuova serie di indagini. A Peteano, la notte del 31 maggio 1972, tre carabinieri furono uccisi dall'esplosione di un'automobile Fiat 500 carica di esplosivo.

Il viaggio dei magistrati, coperto dal più assoluto riserbo, prevederebbe l'interrogatorio a Madrid del presunto terrorista nero Carlo Cicuttini. Prima tappa sarà comunque Londra. Nella capitale inglese gli inquirenti, accompagnati da un perito balistico, procederanno a una nuova analisi del materiale esplosivo rinvenuto all'interno dell'automobile.

Solo grazie ai sofisticati strumenti in dotazione a Scotland Yard, a quanto si è appreso, si riuscirà probabilmente a stabilire con precisione il tipo di tritolo usato dai terroristi.

Una risposta a queste domande potrebbe venire anche dall'interrogatorio di Cicuttini.

Moro: bordata di critiche contro la schiera di pentiti

La parte civile: la legge che li favorisce offende le vittime

ROMA — È sull'opportunità di applicare la recente normativa sui «pentiti» che c'è battaglia grossa al processo Moro. In queste prime giornate di discussione molte dita sono state puntate verso la «gabbia» di Antonio Savasta e di Emilia Libera e sono stati pochi gli avvocati di parte civile che non abbiano preso una posizione critica nei confronti di questa legge.

Ieri, un nuovo attacco ai «pentiti» è stato sferrato dall'avvocato Luigi Scialla, che assiste nel giudizio la sorella e la madre dell'agente di polizia Pierino Ollanu, assassinato nel maggio del 1979 in piazza Nicosia durante l'assalto dei brigatisti rossi alla sede del comitato romano della Democrazia cristiana.

«Se voi applicaste quella legge — ha affermato ad un certo punto il penalista rivolgendosi ai giudici — che cosa pensate che dovrei dire alla madre di quel ragazzo... Che, per la seconda volta, la vita di suo figlio è stata sacrificata all'interesse del Paese, un Paese per il quale il figlio aveva deciso di lavorare ma che non ha saputo difenderlo dai terroristi se non con una legge iniqua ed assurda».

L'avv. Scialla ha invitato la corte a prendere in considerazione l'ipotesi di una presunta incostituzionalità della «legge sui pentiti» ed ha concluso con un appello ai giudici perché non «barattassero la vita di un cittadino con l'aiuto dato a posteriori da un pentito che non si saprà mai se è veramente tale».

Sulla questione dei «pentiti» dovrà sicuramente soffermarsi a lungo il pubblico ministero Nicolò Amato, quando, dal 20 dicembre, comincerà la sua requisitoria.

La condanna di tutti gli imputati, a prescindere dalle scelte che hanno fatto, come ad esempio i «pentiti» o i «dissociati», è stata chiesta poi da altri due avvocati di parte civile, Luciano Revel e Guido Calvi, entrambi incaricati di tutelare gli interessi dei familiari di due vittime della strage di via Fani, l'agente Giulio Rivera ed il carabiniere Raffaele Jozzino. Prima del rinvio all'udienza di lunedì prossimo, c'è stato un breve intervento dell'avv. Giuseppe De Gori, che, insieme con il prof. Gallo, è costituito in giudizio per conto del segretario amministrativo della Democrazia cristiana, Micheli.

Il rappresentante della Dc ha riproposto alla corte l'ipotesi che in via Fani, quella mattina del 16 marzo 1978, si trovassero anche alcuni terroristi della «Raf» (Rot Armée Fraktion, cioè l'organizzazione terroristica tedesca), ricordando tra l'altro che una testimone sentì distintamente qualcuno impartire ordini in tedesco e che in quei giorni la polizia notò spesso un furgone con targa tedesca aggirarsi lungo la via Cassia, fino a Viterbo.

Inoltre, l'avv. De Gori ha espresso dubbi sulla convinzione generale che la prigione di Aldo Moro fosse realmente la casa di Anna Laura Braghetti, in via Montalcini. Anzi si è detto convinto che, proprio in ossequio ad una logica interna dell'organizzazione terroristica, Moro potrebbe essere stato segregato in un appartamento del centro, a poca distanza forse da via Caetani.

Sergio Geraldini

Per Garibaldi 500 lire d'argento

ROMA — Mezzo milione di monete d'argento da 500 lire saranno coniate dalla Zecca per celebrare il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi: lo ha disposto il ministero del tesoro precisando che la nuova moneta sarà destinata ai collezionisti.



PRESENTATO A MILANO «LO STRAPPO»

Cossutta: «È un libro che propone un dialogo»

MILANO — «L'unità del nostro partito è un bene prezioso che bisogna salvaguardare, ma essa non è un fatto reale se manca la partecipazione di tutti i compagni; non "corsie privilegiate" a chi non è d'accordo, ma nemmeno "divieti di marcia" a chi avanza qualche dubbio sulla linea del partito; quello che io chiedo ai compagni con grande senso di responsabilità e che ci sia una discussione, ora che siamo in fase di dibattito precongressuale, sul contenuto del mio libro; la linea approvata poi dal congresso varrà per tutti i militanti».

Queste alcune frasi raccolte a conclusione di un intervento pronunciato giovedì sera al circolo della stampa di Milano dal senatore Armando Cossutta, della direzione del Pci, in occasione della presentazione del suo libro «Lo strappo», edito da Mondadori.

Al dibattito hanno partecipato l'on. Aldo Aniasi, il senatore Luigi Granelli e il giornalista Gian Paolo Pansa, il quale ha fatto anche da moderatore. Presenti numerosi militanti comunisti, che hanno seguito anche attraverso gli altoparlanti installati nei corridoi e in altre sale del circolo, l'intervento di Cossutta, spesso interrotto da applausi.

Cossutta ha parlato dopo gli interventi di Aniasi, Granelli e Pensa e di una quindicina di militanti comunisti, in maggioranza filo-sovietici. Aniasi, Granelli e Pensa nei loro interventi, pur non condividendo la posizione di Cossutta, hanno sottolineato l'importanza del suo libro per lo sviluppo del dibattito democratico.

Tutta la prima parte dell'intervento di Cossutta è stato un ribattere puntigliosamente punto per punto il lungo articolo a firma di Renato Sandri, pubblicato mercoledì scorso sul quotidiano «L'Unità» sotto il titolo «Lo Strappo con la realtà».

«Afghanistan, Polonia, America Latina, Carter, Reagan: ogni qualvolta — scriveva "L'Unità" — Cossutta chiama in causa avvenimenti storici o protagonisti politici, la sua analisi si fa generica e piena di errrori. Il tutto per giustificare uno scenario del mondo semplificato e fermo». «Come si può sostenere — ha detto Cossutta — che gli accordi di Yalta abbiano diviso il mondo in zone di influenze? Il compagno Sandri attribuisce a me di accettare questa tesi». «Gli accordi di Yalta, secondo Cossutta, sono nati per stabilire un piano di collaborazione fra le grandi potenze vincitrici della seconda guerra mondiale».

«Di fronte a un imperialismo armato fino ai denti — ha detto ancora Cossutta — se l'Unione Sovietica non avesse risposto come una grande potenza mondiale le sorti della pace sarebbero state compromesse».

POLEMICHE PER LE MANIFESTAZIONI A ROMA

Fra comunisti e socialisti non c'è pace sul tema pace

ROMA — È arrivata ieri sera, è partita questa mattina lasciando un po' di polemica e arriverà a Comiso il 1.o di questo mese. I marciatori della gara sono arrivati dall'Umbria a Villa Ada nel pomeriggio. Ad attenderli c'era il comitato romano d'accoglienza: il sindaco Ugo Vetere, la vedova di Pio La Torre, Giuseppina, intellettuali ed artisti.

Poi l'appuntamento nella centrale piazza di Spagna da dove è partito il variopinto corteo di 10 mila persone verso il teatro tenda «Seven Up»: qui alle 21 c'è stata la veglia spettacolo per la pace con Eduardo De Filippo, Roberto Benigni, Sergio Endrigo e Gianni Morandi.

Come sempre la partecipazione era piuttosto eterogenea Pci, Acli, Fgci, gruppi cattolici e spontanei. Molti gli slogan, la maggior parte contro l'America di Reagan ma non sono mancate accuse contro il Patto di Varsavia: «Dalla Sicilia alla Scandinavia, non alla Nato, no al Patto di Varsavia». Però l'unica «testata» apprezzata era quella di Reagan, contro il muro ovviamente. E via di questo passo ignorando o quasi Andropov e l'Afghanistan.

Al di là dell'aspetto esteriore, slogan, striscioni e cartelli, la partecipazione era più di carattere sociale che partitico e questo, secondo il sindaco comunista di Roma, Ugo Vetere, era l'aspetto positivo.

Ma le polemiche non sono mancate. Il giorno prima dell'arrivo a Roma della marcia in una conferenza stampa, i socialisti avevano spiegato i motivi della dissociazione dalla marcia. La pace rappresenta per noi un tema fondamentale aveva detto il prosindaco socialista Severi ma non siamo marciatori a senso unico.

Perché, chiedono i socialisti, marce del genere non furono organizzate quando i sovietici hanno installato gli «SS20». Quindi le accuse a Vetere per la sua decisione di accogliere i marciatori come «primo cittadino» senza aver verificato prima con un dibattito la posizione degli altri partiti. Una decisione che non è piaciuta neppure ai repubblicani.

Potrà sembrare paradossale ma tra comunisti e socialisti, sul tema della pace, non c'è pace. Perché? «Pci e Psi sono due partiti che possono avere idee diverse. Bisogna vedere se queste idee possono convergere e su che basi», risponde Vetere. «Secondo noi», prosegue il sindaco, «su un'intesa di lotta contro qualunque politica di riarmo, contro qualunque missile e contro qualunque base missilistica».

E le accuse di strumentalizzazione rivolte al Pci? «Al di là delle parole d'ordine e degli slogan la composizione dei manifestanti mi sembra molto varia, una vasta presenza sociale che va oltre i partiti», afferma Vetere.

L. S.

Il tempo che farà



Situazione: mentre residue condizioni di instabilità interessano la Sicilia e la Calabria, una nuova perturbazione atlantica si porta sulle nostre regioni.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile. Sulle altre regioni, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche e nevicate sui rilievi al di sopra di 500-1000 metri. Tendenza a rapido miglioramento sul settore Nord-orientale.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti da Nord-Est sulla Liguria, da Nord-Ovest sulla Sardegna e da Sud-Ovest sulle restanti regioni.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 6; Venezia 6, 8; Verona 6, 8; Bolzano 5, 6; Milano 4, 7; Torino 2, 9; Cuneo 2, 8; Genova 14, 17; Bologna 5, 7; Firenze 8, 17; Pisa 12, 16; Ancona 7, 18; Perugia 10, 12; Pescara 16, 21; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 11, 17; Roma Fiumicino 14, 18; Campobasso 8, 12; Bari 10, 20; Napoli 9, 16; Potenza 8, 12; S.M. Leuca 15, 17; Reggio Calabria 13, n.p.; Messina 15, n.p.; Palermo 12, n.p.; Catania 12, n.p.; Alghero 8, 17; Cagliari 9, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 2, 8; Atene s. 8, 16; Belgrado s. 10, 15; Bruxelles c. 4, 9; Buenos Aires s. 17, 32; Il Cairo s. 8, 19; Chicago c. −11, −3; Copenaghen p. 5, 6; Dublino c. 1, 8; Ginevra p. 4, 11; Helsinki c. 0, 1; Johannesburg s. 14, 23; Lisbona p. 12, 17; Londra c. 4, 7; Madrid c. 8, 13; Montevideo s. 19, 32; Montreal c. −19, −13; Mosca c. −6, −5; New York s. −5, 7; Oslo c. 0, 0.

Aumenta l'olio combustibile

ROMA — Da lunedì rincara l'olio combustibile: di tre lire al chilo l' «Atz» (quello ad alto tenore di zolfo) che sale a 317 lire al chilo, e di 4 lire il «Btz» (basso tenore di zolfo) che sale a 349 lire al chilo.

Si dimettono a Firenze il sindaco e la giunta

FIRENZE — La crisi della Giunta di sinistra al Comune di Firenze è stata aperta ieri formalmente. Il sindaco Elio Gabbuggiani ha rimesso infatti al Consiglio comunale le proprie dimissioni dalla carica. Nella lettera consegnata al segretario generale del Comune è detto che la decisione è stata presa a seguito dello svolgimento dei lavori del Consiglio comunale di martedì scorso e dell'esito delle votazioni su due distinti ordini del giorno dei gruppi di maggioranza (Pci-Psi). Con analoghe motivazioni si sono dimessi anche gli assessori del Pci.

Con questo atto, ha dichiarato Gabbuggiani, ogni valutazione in ordine alla situazione che si è determinata, è rimessa alle forze politiche che hanno costituito, a seguito del voto popolare del 1980, la maggioranza a Palazzo Vecchio. Subito dopo hanno rassegnato le dimissioni anche gli assessori socialisti.

«Lucas Sky»: condannato il triestino Superina

BARI — Sono state assolte «per insufficienza di prove» dall'accusa di associazione per delinquere e «per non aver commesso il fatto» da quella di concorso in traffico di stupefacenti le nove persone accusate di far parte dell'organizzazione italiana alla quale era destinato il carico di stupefacenti (oltre tre tonnellate di hascisc e cento chilogrammi di olio di hascisc) che la guardia di finanza sequestrò nell'agosto '81 sulla nave «Lucas Sky».

La decisione è del Tribunale di Bari che ha riconosciuto responsabili del traffico degli stupefacenti i sei componenti l'equipaggio della nave, il triestino Diego Superina, che fungeva da comandante (tre anni e due mesi di reclusione), i tre libanesi Geroges Boutros Samir, Moussa Malki Moussa, Joussef Hanna Fouad e il turco Jellou Daoud (tre anni di reclusione ciascuno), il cuoco Giuseppe Savino (quattro anni).

Banche: ancora scioperi in vista

ROMA — Il comitato direttivo del sindacato autonomo Falcri ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale dei bancari ad essa aderenti per la prossima settimana. La manifestazione, secondo quanto afferma la Falcri «potrà essere articolata in una o due giornate la cui data sarà comunicata in tempo utile». La Falcri ha confermato le altre azioni di sciopero già programmate.

Dal canto suo, la giunta nazionale della Filcea-Cisnal ha deciso di chiedere alle controparti «l'immediata riapertura delle trattative contrattuali», confermando le agitazioni e gli scioperi.

Per quanto riguarda la vertenza alla Banca d'Italia, lo Snalbi-Confsal, rilevando che non ci sono per ora sbocchi positivi nel confronto in atto con i dirigenti dell'istituto di emissione, afferma di ritenere inevitabile l'inizio degli scioperi già programmati a partire da lunedì.

Sette Nobel per la pace: Si liberino i detenuti politici

ROMA — Sette premi Nobel per la pace, tra i quali l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt e lo scienziato sovietico Andrej Sakharov (tuttora al confino in Urss), sono i primi firmatari di un «appello universale» lanciato da Amnesty International, assieme a una raccolta di firme.

La petizione sarà consegnata a tutti i capi di stato e al presidente dell'assemblea generale dell'Onu. Oltre a Brandt, e a Sakharov, i Nobel per la pace che hanno firmato sono l'argentino Adolfo Perez-Esquivel; gli irlandesi Maired Corrigan e Sean McBride che l'ebbero per i tentativi di pacificazione nell'Ulster; la svedese Alva Myrdal, Nobel della pace di quest'anno; l'inglese Philip Noel-Baker (scomparso di recente dopo aver aderito all'iniziativa).

L'appello è stato firmato anche da altri premi Nobel.

Opinioni dei lettori

Uccellagione: il vincolo e la legge

In merito all'articolo apparso l'1.11.1982: «L'uccellagione è bene o male?» a firma Paolo Condò, si rispolvera la polemica intercorsa tra il sottoscritto ed il vice presidente dell'amministrazione provinciale di Pordenone prof. Sergio Chiarotto sul rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'uccellagione. Al fine di evitare equivoci sulle mie personali volontà, ribadisco che il programma delle catture stabilito dalla Regione era stato esaminato e valutato sia dal comitato provinciale della caccia presieduto dal consigliere dc rag. Sergio Peressutti, sia dall'apposita commissione consiliare dell'amministrazione provinciale di cui fanno parte tutti i partiti rappresentati in consiglio, Dc compresa.

All'amministrazione provinciale, in base alle disposizioni vigenti, non restava altro che prendere atto delle richieste formulate da circa 500 cittadini e concedere le autorizzazioni di cattura sulla base della legge regionale, pena l'accusa di omissione d'atti d'ufficio. Di tutto questo il Chiarotto era a conoscenza e per di più il giorno precedente la clamorosa «conferenza stampa», sconsigliatagli dagli stessi suoi colleghi di partito, il dannato programma di cattura uccelli era stato approvato all'unanimità dalla giunta provinciale, giunta nell'occasione presieduta dallo stesso prof. Chiarotto.

Da questo stato di cose deriva la mia reazione nei confronti del vicepresidente. Per quanto riguarda il mio pensiero e credo anche quello di larghissima parte dei socialisti del Friuli-Venezia Giulia, non mi resta che ribadire la contrarietà ad ogni forma di uccellagione. Ben venga una legge che ne vieti l'esercizio.

Ma le leggi le fa l'amministrazione regionale ed a noi amministratori provinciali (io od altri che sia) non resta che applicarle e farle osservare, molto spesso a malincuore. A dimostrazione inoltre di come gli amministratori della Provincia di Pordenone (tutti, nessuno escluso) abbiamo a cuore il problema, sta il lavoro della Commissione consiliare caccia e pesca, fortemente e rigorosamente impegnata nell'esame ed applicazione delle sanzioni amministrative riguardanti la materia.

Dario Valvasori
assessore provinciale
Azzano Decimo

Un commercio senza pietà

I consiglieri regionali Cavallo e Cocianni hanno fatto indubbiamente un bellissimo regalo di Natale ai naturalisti e più in generale agli amici degli animali. Mi riferisco alla proposta di legge contro l'uccellagione da essi recentemente sottoscritta. Un plauso dunque di cuore dal sottoscritto che in più giovane età si è battuto per parecchi anni assieme ad altri protezionisti, peraltro senza fortuna, contro la mafia dell'uccellagione.

Il problema dell'aucupio non è un problema di autentica passione venatoria, di sano impegno sportivo o di semplice diversivo dopolavoristico. Non vi è niente di sportivo nel catturare gli uccelli con l'inganno, attendendo comodamente acquattati in un nascondiglio che si presentino alla trappola attirati dal verso dei congeneri ingabbiati. I veri cacciatori per primi dovrebbero ripudiare ogni parentela ideologica ed associativa con coloro che praticano l'aucupio con reti e con panie.

L'uccellagione non è che una pratica commerciale a cui ci si dedica nella stragrande maggioranza dei casi solo per lucro. Vi è una forte richiesta di mercato, attivata dai cosiddetti «capannisti» di uccelli da richiamo.

Sono rimasto allibito apprendendo dell'alto numero di impianti di uccellagione esistenti nella nostra Regione. Nel 1975 ammontavano a 1500, di cui 500 circa con reti ed un migliaio con vischio. Ora ce ne sono ben 1800, vale a dire 2,29 mer kmq, un uccellatore ogni 700 abitanti del Friuli-Venezia Giulia. Ma secondo i firmatari della proposta di legge per il divieto dell'aucupio gli impianti ammonterebbero a ben 2500, cioè 3 uccellande per kmq!

Questa nuova proposta avrà fortuna? Penso che molto dipenderà dal tipo di mobilitazione che sapranno realizzare gli amici della natura attraverso le associazioni protezionistiche. Sarebbe opportuno che sul problema dell'uccellagione non si determinino schieramenti di partito, ma che ogni consigliere regionale possa decidere sulla base di una scelta personale, confidando che questa volta prevalga finalmente la voce del buon senso e del rigore di carattere ecologico.

Giovanni Brumat
Trieste

Ma è poi tanto grave?

Sono rimasto profondamente turbato nell'apprendere dal vostro articolo (8/12, prima pagina, titolo su tre colonne!) che «Trieste, ancora una volta è nella lista dei sacrifici e delle sottrazioni». Passi per la chiusura a raffica delle fabbriche o lo smantellamento dei cantieri navali, ma che vogliano sciogliere l'indispensabile Comando truppe Trieste e l'utilissimo 14.o Gruppo di artiglieria è veramente inaudito! Ugualmente scandaloso che al solo fine di perseguire qualche risparmio, lo Stato voglia costringere la difesa a «decurtare il proprio bilancio 1983 di circa mille miliardi». Meglio sarebbe stato chiudere qualche fabbrichetta in crisi (Terni di Servola, per esempio), requisendo magari le liquidazioni dei lavoratori, entusiasti di collaborare con un così modesto sacrificio affinché non siano cancellate «quelle strutture organizzative e di comando preposte alla difesa diretta di Trieste».

Non mi è ben chiaro cosa s'intende per difesa diretta, ma è certo che, personalmente, trascorro notti insonni al pensiero che al confine di Lipica premano, spalleggiate da carri armati, orde di jugoslavi avidi di jeans e detersivi, pronti a lanciarsi all'attacco urlando: «Trst delenda est». Fate bene poi a sottolineare il danno economico derivante alla città dalla sottrazione di circa 600 uomini appartenenti ad uno dei più gloriosi (?) reparti.

E' infatti ben noto che questi soldati, tutti ricchissimi e scialacquatori abituati a fare il bagno nello Chanel n. 5, a pasteggiare ad ostriche e champagne, a vestire capi in pelle esclusivi, contribuiscono a quadruplicare il fatturato annuo dei commercianti triestini. Riguardo alle presunte glorie di questi artiglieri, mi sfugge cosa ci sia di glorioso in questi giorni sfortunati, strappati per un anno dal loro mondo affettivo, dal sistema di ruoli e regole della vita civile, costretti a girare intorno ad una caserma come «zurli», ammazzati dalla noia per sconfiggere la quale, si cerca una facile alternativa nel fondo di una bottiglia o, peggio, dentro ad una siringa.

Willy Piccini
Trieste

Certezze femminili

I giornali, e la Tv in recenti trasmissioni, hanno riportato l'iniziativa di una parlamentare: condensare nel sostantivo «signora» le appartenenti al gentil sesso a qualsiasi situazione di stato civile esse appartengano. Siano, cioè nubili o maritate.

Le altre categorie (separate, divorziate, vedove) l'appellativo l'hanno di già acquisito, di diritto, prima dell'iniziativa della Donna del Parlamento, pagandolo con la propria esperienza personale, lieta, triste o tribolata che fosse.

L'illustre rappresentante politica ancor non s'è espressa circa i limiti d'età utili per l'acquisizione della rivoluzionaria estensione. In ascendenza, possiamo immaginare ch'essa proporrà la concessione fino al compimento della vita terrena ed oltre. Ma, agli inizi? L'ideale starter darà il via all'età, mettiamo, di dieci anni?

Certo che l'iniziativa, se omologata, soddisferà le attese snervanti di migliaia di donne. Esse si trastullano con impegni familiari di poco conto quali far quadrare il pesante bilancio, educare i figli, rassettare e tenere in ordine una casa magari costantemente deteriorata da bambini più devastatori degli Unni, e tante altre intuibili cose.

Rodolfo Gruden
Firenze

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum



PICCOLO SCHERMO CONTRO SCHERMO GIGANTE: COME E PERCHÉ

Si replica al Cinema Italia il grande successo «La crisi»

La prima rete televisiva ha dedicato il suo «speciale» del lunedì alla crisi del cinema italiano. L'intervento — condotto con molta condiscendenza e altrettanta sommarietà da Anna Maria Tatò — è appena un episodio di un poco convenzionato ma effettivo rituale: il rituale che un dirigente della Rai, in quella trasmissione appunto, ha definito «scambio di favori». Un rituale che è particolarmente praticato dalla televisione da quando essa si sente, di fronte al cinema, la più forte.

Forte di una forza d'ascolto destinata a crescere ancora nel tempo, mentre il cinema potrà ritenersi soddisfatto se riuscirà a tenere legati a sé i suoi pubblici di oggi, che non sono poi insignificanti: duecentoventimilioni di spettatori ogni anno, di contro ai centonovanta della Francia, i centoquaranta della Germania federale, i cento appena della Gran Bretagna.

A dare un'idea della sproporzione nella persuasività dei due mezzi, (che negli anni '50 e '60 si sono reciprocamente e discretamente ignorati, cullando ciascuno per conto proprio la cara illusione d'esser in grado, ognuno, di garantirsi indefinitamente la propria porzione di affezionati cultori) sta la cifra degli spettatori totalizzati dall'intera rete nazionale, pubblica e privata, di emittenti televisive nel 1981: cinque miliardi.

Il che significa che per ogni spettatore che se ne va a vedere il film (che ha scelto) in una delle settemila sale italiane — pagando un prezzo di biglietto, a scalare, che parte dalle cinquemila lire delle prime visioni nelle grandi città — ci sono ventitré cittadini che se ne restano tranquilli a casa, senza spendere una lira, a vedersi il film scelto per loro dalle emittenti pubbliche e private.

Scelta ristretta, si dirà. Mica tanto, considerato che è accreditabile per difetto la somma di diecimila titoli calcolata come media annuale dei film offerti dalle cinquecento emittenti televisive private e dai tre programmi della Rai.

Qual è dunque il problema reale che sta dietro all'attuale crisi del cinema italiano? Se si dice «attuale» crisi è per sottolineare il fatto che l'industria cinematografica italiana è da sempre un gigante dai piedi di argilla; un gigante che ha gonfiato i suoi muscoli tanto da imporsi anche economicamente all'estero negli ultimi anni '40 e nei caldi anni del boom, gli anni '60; un gigante che poi si è regolarmente accasciato per imprevidenza imprenditoriale e disavvertenze governative negli anni '50 e '70, e che oggi vive una momentanea euforia — una ripresa «drogata» — destinata a durare il breve spazio che occorrerà per bruciare i miliardi procurati con l'intervento straordinario del Parlamento, lo scorso giugno.

Un provvedimento tampone non ha altro effetto che quello di ridar lavoro alle maestranze del nostro cinema (ottima gente, che Hollywood rinata ci sottrae sempre più spesso) e ridar lena alla macchina di Cinecittà, che è poi l'unica struttura produttiva efficiente. Finita l'iniezione di denaro fresco, si tornerà alle depressioni di prima, se le Partecipazioni statali non vareranno un serio piano di ristrutturazione del settore e se una nuova legge organica per il cinema — quella attualmente in vigore è vecchia di diciott'anni e appare assolutamente inadeguata a corrispondere alle urgenze e ai bisogni dell'universo delle telecomunicazioni, che nel frattempo è radicalmente mutato per le accelerazioni impresse dallo sviluppo tecnologico e per la mutata mappa dei rapporti cinema-televisione — non sanerà lo scarto tra la confusione indotta dall'irruzione delle immagini via schermo e via teleschermo e le esigenze d'ordine che vengono dall'iconosfera in generale e, in particolare, dalla situazione di alegalità nella quale continuano a operare le nostre televisioni private.

Lo speciale Rai sulla crisi del nostro cinema ha appena sfiorato la questione, fondamentale, delle interconnessioni e dell'interazione tra cinema e televisione. Il nostro cinema, in effetti, tra i pochi che contano esteticamente ed economicamente nel mondo (il cinema statunitense, quello giapponese, quello indiano e il nostro), è quello che ha resistito più a lungo all'offensiva televisiva. E forse avrebbe retto ancora per un altro po' se non ci fosse stata, a metà degli anni '70, la famosa sentenza della Corte costituzionale che decretava la fine del monopolio televisivo della Rai.

Da allora è stato un vero tracollo per le sale cinematografiche: in cinque anni le televisioni private (e la Rai, che si è dovuta adeguare all'incremento della domanda) hanno sottratto alle sale più della metà degli spettatori. La spesa in termini reali per il divertimento degli italiani, che a metà degli anni '70 era di novemila lire per abitante, è scesa, nel 1980, a settemila, e le lirette lasciate ai botteghini del cinema, che eran quattromila all'anno per persona nel 1975, son calcolate a duemila nel 1980.

A questo colossale salasso il cinema italiano, o meglio la sua scombiccherata struttura industriale, ha reagito maldestramente, con quella che giudicava l'unica tattica possibile: aumentando i prezzi dei biglietti, producendo meno film e più sicuri dal punto di vista della remunerazione. Banditi o quasi i film di qualità (che, quando vengono girati, lo devono per lo più all'intervento finanziario della Rai, che è riuscita, tra l'altro, a fare degli ottimi affari con i film di Olmi e dei Taviani), ridotta al lumicino la quota di «film medi» (i film di sicuro mestiere e garbato intrattenimento che sono da sempre il pilastro dell'industria nordamericana), la nostra produzione ha battuto sostanzialmente due strade.

La prima è quella del film pecoreccio e canagliesco che costa poco e rende molto: nella misura in cui risultano graditi a pubblici di palato facile e di gusti grossi i lazzi turpi e matti dei Pierini e delle Pierine, dei fichissimi e delle fichissime, ovvero le ginnastiche lessicali (e i doppisensi) dei nuovi «commedianti dell'arte» che si muovono sulle lunghezze d'onda — «eccezziunali» — delle «foche» e delle «viuuulenze».

La seconda strada è stata quella dei «film d'attore» che vedono proposti, per lo più in vicende recuperate dall'antico e provvido serbatoio della «commedia all'italiana», le maschere consacrate di Tognazzi e della Vitti, di Sordi e di Manfredi, di Celentano e della Muti, fino alla soluzione «poker» con i quattro «assi» sciorinati da «Gran Hotel Excelsior», il cui traguardo dichiarato sono i venti miliardi d'incasso: cioè venti volte l'investimento. Un investimento, come si dice, a pronto rientro.

Che queste fossero le sole tattiche possibili lo confermerebbe il fatto, vantato dai produttori, che all'incirca i due terzi delle presenze registrate nelle cosiddette città capozona — le sedici città nelle quali un film esce per primo — sono presenze ai film considerati appartenti al «genere» dei nuovi comici. Se questo è quanto domanda il mercato — dicono i produttori — questo noi dobbiamo dargli. Almeno finché dura l'attuale situazione di scompenso a netto favore dell'emittenza televisiva privata che — in mancanza d'una disciplina di legge che ne stabilisca diritti e doveri — si regola a suo talento, fatturando ogni anno contratti pubblicitari per cinquecento miliardi di lire esentasse e senza versare diritti d'autore, per i quali il cinema invece sborsa all'erario, annualmente, sette miliardi di lire.

L'altro formidabile asso nella manica delle televisioni private è la deroga, sancita da alcune compiacenti sentenze di pretori, a rispettare l'obbligo della non trasmissione dei film vietati ai minori. Certo l'autodisciplina, da un po' di mesi e anche per l'intervento degli sponsor pubblicitari è più oculata. Ma legalmente nulla vieterebbe, per esempio, che l'ultimo film di Fassbinder, «Querelle», proibito dalla competente commissione ministeriale di censura, venga teletrasmesso in tutte le case da uno o l'altro dei «network» privati che ormai coprono l'intero territorio nazionale.

L'ennesima crisi del cinema italiano è sì, dunque, crisi congiunturale legata alle particolarità dell'attuale situazione italiana (non arbitrata invadenza delle emittenti private, improvvisazioni produttive di una precaria industria cinematografica), ma è anche una crisi sovradeterminata, inscritta cioè in un contesto di molti intrichi che ingarbugliano cause ed effetti.

E, questo, il servizio «di favore» al cinema, che la Rai ha offerto lunedì, ha mancato proprio di dirlo. La crisi non riguarda solo il nostro cinema, ma investe tutto il sistema della comunicazione visiva, che è in fase di irreversibile trasformazione, di pari passo coll'irreversibile trasformazione della realtà socioeconomica mondiale.

Se oggi appena il quindici per cento degli italiani va abitualmente al cinema e invece oltre il settanta per cento segue sul piccolo schermo almeno un paio di film per settimana (lo ha accertato la più recente inchiesta Doxa sull'argomento), ciò non significa soltanto che sono cambiati radicalmente i modi di fruire il cinema, ma anche che occorre apprestare d'urgenza una nuova strategia di fronte all'universo delle immagini in agitazione (Fellini ha ragione: le televisione «coriandolizza» l'immagine e plasma un nuovo tipo di spettatore, atono e distratto).

Questa nuova strategia globale, accanto alla dimensione normativa delle nuove leggi, esige soprattutto una nuova cultura.

Una nuova cultura che sia in grado di assorbire, senza magnificarlo, il prossimo più diffuso impiego dell'elettronica di base nella fabbricazione dei film (ne avremo tra breve una prima campionatura, non definitiva, nell'ultimo film di Francis Ford Coppola, «One from The Heart»); una nuova cultura iconica, fatta di giustezza e di sensibilità, da apprendere nelle scuole dove si apprende a leggere i libri, una cultura che sia capace di interpretare e giudicare i messaggi visivi, le loro insinuazioni (e le loro stupefazioni); una nuova cultura che sia in grado di appagare — è una cara ammonizione di Cesare Zavattini — «non soltanto gli storici del cinema, ma gli storici della vita italiana nel suo complesso».

Bruno De Marchi



Nella foto, un angolo «in disarmo» degli studi Cinecittà, qualche anno addietro (da «Era Cinecittà», edizioni Bompiani).

LA MOSTRA DI RENATO CALLIGARO A MONFALCONE

Che difficile fumetto Meglio pensarci su...



MONFALCONE — *Renato Calligaro si colloca in posizione anomala rispetto al fumetto, o la sua è l'unica posizione possibile? Certamente, è tra i pochi, o forse il solo, che ha intuito (e sostiene, e dimostra) la legittima appartenenza del fumetto alla sfera dell'arte e che ha saputo sviscerare le possibilità liriche di questo linguaggio, contro una tradizione consolidata e contro la tendenza generale che affida al fumetto compiti narrativi, illustrativi o, al massimo, satirici.*

Qualunque cosa si pensi del fumetto e del suo ruolo, vedendo la grande mostra di Calligaro allestita a Monfalcone in Sala Roma a cura del Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese (orario: feriali 16/19, festivi 11/13, fino al 16 dicembre), non si può non riconoscere ai suoi lavori una forza espressiva e una dimensione culturale che trova i suoi limiti molto più in là di quanto non accada per i più celebrati maestri del settore.

Il riconoscimento non significa comunque immediata accettazione. Su Calligaro occorre discutere per capire fino in fondo il senso del suo discorso: la lettura è difficile e impegnativa (e il lettore comune — sottolinea Tommaso Trini — tende a differirla, preferendo sbrigarsela con le amate e riconoscibili strisce dei serial: Peanuts, B. C., Andy Capp, Valentina, ecc), l'immagine è inconsueta e non si lascia catturare senza partecipazione.

E poi, Calligaro pone al lettore tutta una serie di altre difficoltà: le azioni non si susseguono secondo la logica spazio/temporale dei fumetti narrativi/realistici, ma sono discontinue, imprevedibili nei loro sviluppi; non ci sono personaggi fissi o tipici con ruoli stabili, né sfondi ambientali in funzione di cliché; la realtà che Calligaro propone è in continuo mutamento, problematica, suggestiva, indefinita. Riflette uno stato d'animo, segue una logica autonoma e obbliga a pensare, oltre che a leggere.



Troppo difficile! E può permettersi, il fumetto, di essere difficile? Per coloro che lo considerano esclusivamente come un veicolo di comunicazione di massa, questo «superfumetto» ha perso la sua specificità linguistica, si deve classificare diversamente, insomma è a un buon diritto (o a torto) pittura.

E, nei confronti di Calligaro, hanno l'agio di trovare un aggancio preciso: questo friulano emigrato in Brasile e poi rimpatriato, è arrivato al fumetto proprio attraverso la pittura, anche se la sua pittura era già in certo senso fumetto, coi suoi quadri lunghi a sequenza, legati uno all'altro in un rapporto dialettico. La spinta verso l'«applicazione» della sua arte, è stata politica e si è verificata in un momento storico — il 1967 — che esigeva e ripagava adeguatamente questo tipo di impegno.

Ma Calligaro era forse già troppo avanti rispetto alla «mentalità» fumettistica di quegli anni; soprattutto credeva profondamente alle possibilità d'invenzione del fumetto e alla poeticità del suo linguaggio, mentre la sua funzione riconosciuta era (ed è rimasta a lungo) quella illustrativa, tutt'al più corretta in senso caricaturale.

Calligaro ha cercato e proposto — conducendo una battaglia senza dubbio difficile — un diverso equilibrio fra contenuto e forma (a favore di quest'ultima, naturalmente), ha contrapposto alle rigide norme che regolano l'uso di questo mezzo espressivo una totale libertà, concentrando l'attenzione sulla tavola e non sulla striscia, e affidando soprattutto all'immagine le sue intenzioni poetiche.

Colori accesi, atmosfere surreali, figure informi e azioni indeterminate sono le costanti di uno stile che è venuto acquisendo nel tempo un valore sempre maggiore di attualità e che oggi può porsi — pur coi dovuti interrogativi (il fumetto può o deve essere arte? la pittura arricchisce o svilisce il fumetto?) — come un ineludibile punto di riferimento.

Maria Masau

Le illustrazioni: in alto, una «figura» di Calligaro; sotto, una striscia del fumetto «Oreste & Nicola», con i personaggi di Nicola e donna Celeste.

UN LIBRO, UN RINNOVATO INTERESSE

È storia minima? Comunque è storia

Le vicende locali non sono più patrimonio di solitari (e benemeriti) professori-eruditi

La recente scomparsa, a Trieste, di Silvio Rutteri (di poco successiva a quella di Giuseppe Rossi Sabatini) rappresenta quasi il simbolo del tramonto d'una generazione di studiosi, probi e rigorosi, che hanno dedicato la vita intera all'insegnamento scolastico e alle ricerche di storia patria (come si definiva un tempo la storia locale).

Per quasi un secolo, dall'unità nazionale a oggi, le Deputazioni e Società di storia patria sono vissute essenzialmente dell'apporto di questi intellettuali, eccellenti conoscitori delle carte e dei libri concernenti la storia delle rispettive città e regioni, che riversavano i risultati delle proprie ricerche in dotte memorie e saggi per le riviste (in prevalenza ignote ai più) di tali benemerite istituzioni: nelle quali era naturale l'incontro e il dialogo con gli storici accademici di professione, latori di un sapere più specializzato e tecnico.

Ridotti al lumicino questi professori di vecchio stampo e assorbiti in modo pressoché esclusivo da impegni burocratici universitari gli altri, la storia locale ha finito con l'attraversare un periodo di profonda depressione, provocata anche dal disprezzo che per tale genere di indagini aveva suscitato la trionfante storiografia eticopolitica crociana (benché don Benedetto fosse personalmente un eccellente cultore di studi locali e un fedele socio della Società napoletana di storia patria). Solamente negli ultimi anni — prima timidamente, poi con sempre maggiore convinzione — ci si è venuti riorientando verso tale settore di lavoro, accorgendosi che non necessariamente la storia locale dev'essere vista come una storia di rango minore, i cui cultori siano da trattare con cautela o diffidenza.

***

La scoperta delle scienze sociali e il loro influsso sulla pratica storiografica, via via più aperta a una dimensione antropologica e sociologica, interessata a far storia pure delle classi e delle culture subalterne; il positivo influsso del pensiero marxista, che indirizzava le ricerche fuori delle strette maglie della storiografia eticopolitica, attenta solamente alle elette; una crisi di rigetto, di natura politica civile, verso le mastodontiche istituzioni statali, sempre più inadeguate a rispondere alle sfide e alle necessità della sottostante società; una fase di sfiducia e una sorta di diffidenza per le organizzazioni sovrannazionali, nelle quali paiono annegare e dissolversi le specificità sociali e culturali locali (da qui, del resto, l'improvvisa fioritura e vivacità delle culture delle cosiddette minoranze linguistiche nazionali): tutte queste concause hanno contribuito a far sì che si guardasse con rinnovato e diverso interesse alla storiografia locale, vista come lo strumento privilegiato per rivalorizzare un aspetto particolare della grande Storia, studiando il quale fosse possibile esaminare — in specifici quanto concreti contesti geografici e culturali — le generalizzazioni e astrazioni delle quali è molto spesso materiata l'indagine scientifica, in particolare a livello teoretico e metodologico.

***

Da ciò, l'avvio di una fitta serie di iniziative editoriali e accademiche, volte a rispondere positivamente a quest'ansia di conoscere la propria storia (pure quella in apparenza più modesta) e a rilanciare le istituzioni a tale compito finora preposte, da tempo languenti e in fase di depressione organizzativa e culturale.

L'impiego delle nuove tecniche e metodologie di ricerca, lo sforzo di aggiornare sul piano didattico e scientifico i cultori di storia locale, così da renderne più proficuo il solitario lavoro in archivi e biblioteche, la pubblicazione di nuove riviste — com'è accaduto pure a Trieste e nella regione — che costituissero il punto d'incontro tra storici professionali e «privati», interessati allo studio della realtà regionale e territoriale più limitata, lo svolgimento di convegni dedicati esclusivamente a tali questioni sono tutti segni di questo nuovo interesse, che ha un suo significato autonomo solo in quanto non si riduca a mera descrizione cronachistica degli eventi paesani e municipali o a notarile constatazione dell'eco dei grandi eventi politici e istituzionali, nazionali e internazionali, all'ombra del proprio campanile, ma sia, all'opposto, un'indagine scientifica di storia localizzata, capace di colgliere la complessità del reale in precisi contesti spaziali e temporali, avvalendosi delle più raffinate tecniche e metodologie d'indagine.

***

Di questa esigenza è ora espressione il volume degli atti del convegno pisano del 1980, organizzato e animato da uno storico come Cinzio Violante, dedicato appunto a «La storia locale: Temi, fonti e metodi della ricerca», edito dal Mulino di Bologna (pagg. 194, lire 12.000). Dopo un saggio introduttivo dello stesso Violante, che inquadra storicamente la problematica, storici dell'antichità, del medioevo e dell'età moderna e contemporanea, a coppie, indagano e illustrano i diversi aspetti e temi della nuova storiografia locale, segnalandone le possibili linee di ricerca e le cospicue fonti disponibili non ancora utilizzate in modo conveniente.

Si discute del nuovo assetto da dare alle vecchie istituzioni scientifiche preposte a tali studi, si accenna per sommi capi alla storiografia esistente in materia, si indicano casi specifici di ricerche regionali proponibili quali modelli per ulteriori indagini in altre aree, si cerca pure di teorizzare, sul fondamento di analisi concrete, sui modi più adeguati e idonei di sviluppare tale settore della ricerca storiografica, (che risponde, oltretutto, in maniera egregia al particolarismo tipico della società e della cultura nazionale).

In quest'ottica, Emilio Gabba, Umberto Laffi e Lellia Cracco Ruggini esaminano la storia locale antica in età romana repubblicana e imperiale e nella prospettiva della storia della storiografia d'allora, mentre Vito Fumagalli e Cosimo D. Fonseca si occupano del periodo medievale dal punto di vista storiografico e per quanto concerne le indagini sulle istituzioni ecclesiastiche del tempo.

Giorgio Cracco e Giorgio Chittolini, invece discutono i problemi posti dallo studio dell'età rinascimentale, segnalandone possibili fonti letterarie e filoni di ricerca, sui quali, nello specifico ambito della Toscana medicea, si sofferma, per parte sua, uno storico come Giorgio Spini; Paolo Prodi, inoltre, delinea un ricco quadro per quanto concerne cultura, spiritualità e istituzioni ecclesiastiche dell'età moderna, (sempre vista in un'ottica, s'intende, localistica).

Giulio Guderzo e Gabriele De Rosa, infine, affrontano le questioni didattiche e connesse alla tutela del patrimonio culturale nazionale proprie degli studi di storia contemporanea, rilevando la necessità di conservare rigore scientifico e di animare di impegno morale e civile tale genere di studi: tema sul quale, per la verità, tutti i relatori, tra i più bei nomi dell'attuale storiografia italiana (il che pare piuttosto significativo, dato l'argomento trattato), hanno insistito.

Intanto, a riprova del nuovo interesse per la storia locale, proprio in questi giorni (dal 10 al 12 dicembre) si svolge a Trento un convegno internazionale sulle Società di storia regionale.

Fulvio Salimbeni

Taccuino

L'opera grafica di Santomaso a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Nel salone trecentesco del Palazzo del Capitano del Popolo di Reggio Emilia si è aperta una vasta mostra antologica dell'opera grafica di Giuseppe Santomaso. La rassegna, che allinea ottanta fogli eseguiti nell'arco di tempo che va dal 1938 al 1982, è stata curata da Enzo di Martino per conto dell'Ente provinciale, del Comune e della Provincia di Reggio Emilia.

Dopo la vasta esposizione che il Comune di Venezia ha dedicato all'opera pittorica del maestro veneziano, l'iniziativa della città emiliana costituisce un'ulteriore occasione di conoscenza dell'avventura espressiva di uno dei maggiori artisti italiani contemporanei.

Presente già nel 1939 alla seconda mostra di Corrente, Santomaso fu tra i promotori del Fronte Nuovo delle arti, con Birolli, Guttuso, Pizzinato, e uno dei protagonisti del successivo Gruppo degli Otto per il rinnovamento della ricerca figurativa in Italia.

La sua pittura si è mossa nel filone della figurazione postcubista, immettendo su un impianto compositivo di derivazione braquiana un luminoso e caldo cromatismo veneto, per giungere negli ultimi anni a effetti prossimi al tachismo.

La mostra, alla cui organizzazione ha provveduto il Centro internazionale della Grafica di Venezia, potrà essere visitata fino al 23 dicembre.

F. M.

Cividale: naïf della «scuola di Hlebine»

CIVIDALE — I naïf della «Scuola di Hlebine», ovvero Josip Generalić, assieme a Nikola Kovačević e a Mojmir Mijanović, a Cividale del Friuli.

La galleria «Paolo Diacono», che già in passato ha curato riuscite mostre di questo genere di pittura, presenta sino al 16 dicembre opere dei tre maggiori esponenti, appunto, della pittura naïve jugoslava: una pittura legata a quell'ormai famosa «Scuola di Hlebine» che negli anni '50 colse successi e riconoscimenti non solo in patria, ma anche fra noi, e un po' ovunque in Europa, da Parigi a Francoforte.

Particolarmente interessanti le opere di Josip Generalić che, dopo la rottura con la precedente iconografia naïf, è giunto ora a ironizzare, con una spontaneità tra l'arguzia e l'ingenuità, gli emblemi della società moderna, dai Beatles agli hippies, dagli astronauti ai nevosi paesaggi della Podravina, rivelando tuttavia come l'impeto della Drava gli scorra ancora impetuoso nel sangue.

Nelle opere di Nikola Kovačević, invece, da notare la schematizzazione geometrica, associata a una singolare tecnica figurativa, mentre in quelle di Mojmir Mijanović un'atmosfera quasi irreale assorbe l'istintività e le caratteristiche stilistiche già proprie degli indirizzi di Hlebine, qui però coltamente rivisitati nei loro contenuti.

L. D.

Esperienze degli anni '20



PORDENONE — S'inaugura oggi alle 18.30, nella sala della «Sagittaria», la mostra «Componenti slovene nella pittura giuliana degli anni '20-'30», comprendente opere di Veno Pilon, Augusto Černigoj e Ivan Čargo; la rassegna sarà visitabile fino a metà febbraio, con il seguente orario: feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30.

Curata dal Centro iniziative culturali di Pordenone, la mostra propone autori sostanzialmente poco conosciuti o «defilati» come Pilon e Čargo, e riassume il periodo costruttivista di Černigoj.

Sopra, «Ritratto di Margite B.», un'opera di Veno Pilon del 1926.

Sfogliando le riviste

NAVIGAZIONE INTERNA

E' fattibile una «Europa dell'acqua»? Nel numero doppio (aprile/settembre) della rassegna trimestrale di studi e informazione la risposta della Commissione trasporto del Parlamento Europeo è positiva: l'idrovia Milano/Cremona Po/Adriatico, la Litoranea Veneta e l'idrovia Isonzo/Sava/Danubio sono ritenute essenziali allo sviluppo della rete idroviaria della Cee.

RIVISTA MARITTIMA

Sulla separazione creatasi fra le situazioni conflittuali nel mondo e i grandi negoziati sulla riduzione degli armamenti scrive Enrico Jacchia sul fascicolo di novembre della rivista della Marina militare. Seguono un «rapporto» di Alessandro Corneli sulla crescita del ruolo internazionale del Giappone e uno di Marcello Bertini sul prevedibile impiego degli incrociatori sovietici di classe Kirov.

LIBRO APERTO

Nel n. 15 (settembre/ottobre) un articolo di Aldo Bozzi sull'efficienza e stabilità del Governo e uno di Aldo Piero Amati su programmazione regionale e processo integrativo europeo.

CIVITAS

In occasione del rinnovo delle cariche al vertice di tre grandi enti di gestione delle partecipazioni statali (Iri, Eni ed Efim) «Civitas» ha affidato a Mario Ferrari Aggradi e Pasquale Saraceno il compito di delineare, nel numero di settembre/ottobre, un profilo storico del sistema delle Pp.Ss. e di enucleare i problemi più scottanti sul tappeto.

OGGI REGIONE

Il supplemento mensile a «Politica regionale» edito dal gruppo regionale della Dc, affronta nel n. 19 di novembre i risvolti della crisi politica apertasi quest'estate al Consiglio regionale e, con interventi di Mario Dino Marocco, Nicolò Fornasir, Maurizio Tripani e Gianfranco Crisci, anticipa il dibattito in corso al 28.o congresso provinciale della Dc isontina che si svolge a Gorizia.

CONSULENZA

Nel suo quindicinale (n. 20 del 30 novembre) panorama di informazioni e commenti operativi per l'azienda «Consulenza» offre una guida completa al condono delle imposte dirette e fa il punto sull'equo canone delle locazioni commerciali.

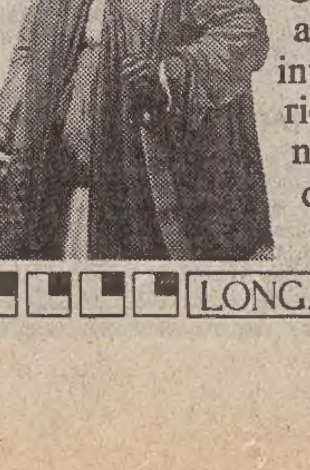
VITA ITALIANA

La rivista «retrospettiva» della presidenza del Consiglio dei Ministri, nel sommario del terzo fascicolo del 1982, propone un breve profilo di Ugo La Malfa a tre anni dalla morte e un servizio illustrato sul centenario di Pinocchio.

ALTRIMEDIA

Secondo l'ultimo censimento i cinesi sono un miliardo e 76 milioni. Paolino Accolla sul n. 62 del mensile «Altrimedia» ha cercato di capire come si comunica e si informa in un paese cinque volte più popolato dell'Europa. Nel suo primo reportage da Pechino scopriamo che la Cina ha dieci satelliti per portare la tv in ogni angolo del paese, migliaia di stazioni radiofoniche e nuove fabbriche per tv-color e prodotti hi-fi.

R. S.

Un vero grande romanzo
IRÈNE FRAIN
IL NABABBO
ROMANZO

Un sontuoso, appassionante intreccio di avventure, ricchezze e amori nel mondo incantato dell'India
LONGANESI & C

CRONACHE DEL NORD - EST

IL VICEMINISTRO FRANCESE DELLA RICERCA

Da Parigi per visitare la località dove forse sorgerà il sincrotrone

Il suo parere è decisivo per l'ubicazione della macchina

TRIESTE — Giungerà oggi in visita a Trieste il prof. Yves Farge, presidente del comitato della Fondazione delle scienze di Strasburgo che si occupa del progetto della macchina europea di luce di sincrotrone e membro del comitato intergovernativo che media la posizione dei vari Paesi partecipanti per il sostegno finanziario e per la scelta della sede dell'impianto.

Il prof. Farge avrà nella nostra città una serie di contatti scientifici, in connessione con un simposio organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica sulle applicazioni scientifiche e tecnologiche della luce di sincrotrone: una conferenza ad alto livello per esperti.

E' questa la seconda volta che l'illustre scienziato francese visita Trieste, dove ha già avuto modo di fare un sopralluogo nella zona fra Banne e Trebiciano — sede dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica — indicata per l'insediamento del sincrotrone europeo, qualora si affermasse definitivamente la candidatura triestina a sostegno della quale il nostro governo ha già dichiarato di volersi accollare oltre metà della spesa.

Questa ripresa di contatti diretti in sede locale assume un particolare significato sapendo che il prof. Farge è anche viceministro per la ricerca scientifica francese e che il suo voto potrebbe essere decisivo in seno al comitato intergovernativo — dato che la Francia è la più temibile concorrente con la Danimarca — a favore della candidatura triestina. Il prof. Farge è stato oltre tutto proposto proprio dalla delegazione governativa italiana per la direzione scientifica del sincrotrone (mentre l'italiano prof. Sergio Tazzari è stato indicato quale direttore tecnico della «macchina»).

Tali indicazioni sono state fatte recentemente dall'Italia per la composizione di quel comitato di esperti la cui costituzione è stata decisa nell'ultima riunione del comitato intergovernativo a Bruxelles e il cui insediamento ufficiale avrà luogo, di nuovo nella capitale belga, il 20 gennaio. Si tratta degli esperti cui è stato affidato il progetto esecutivo dell'opera, che per i primi due anni comporterà studi che prescindono dall'ubicazione finale del sincrotrone europeo.

Posizione negativa dei comunisti sul disegno di legge per il rifinanziamento della ricostruzione

TRIESTE — La segreteria regionale del Pci, riunitasi con i segretari delle quattro federazioni provinciali, ha espresso una posizione «nettamente negativa» sul disegno di legge presentato dalla giunta regionale per l'attuazione della legge di rifinanziamento della ricostruzione.

Tre le ragioni di tale giudizio: la mancata indicazione dell'utilizzo dei fondi che risultano eccedenti al fabbisogno indicato dalla stessa giunta (si tratta di 500 miliardi che non possono essere lasciati alla discrezionalità della giunta); il ripetersi, anche per i fondi destinati alle zone extra-terremoto, di procedure discrezionali senza precisi progetti; la marginalità dell'apporto degli enti locali, dei sindacati, delle forze imprenditoriali e sociali.

■ INAUGURAZIONE — Rinaldo Scheda, dirigente nazionale della Cgil, parlerà domani mattina alle 10.30 a San Canzian d'Isonzo (Go) in occasione dell'inaugurazione di un monumento ai caduti della Resistenza.

SOTTO TORCHIO PER UNDICI ORE IL BRACCIO DESTRO DI FLAVIO CARBONI

Secondo interrogatorio di Pellicani: entra in scena la «Calderuggia spa»

Su un'altra finanziaria veneziana, la «Italindustria spa», Carboni avrebbe tentato di mettere le mani

TRIESTE — Ieri mattina si è concluso il secondo interrogatorio di Emilio Pellicani. Il sostituto procuratore Oliviero Drigani lo ha tenuto sotto torchio per undici ore. Voleva chiarire i vari illeciti valutari e fiscali che stanno alla base dell'attività della «Calderuggia spa», una immobiliare di cui il braccio destro di Carboni era procuratore.

Si sta intanto profilando il nome di un'altra società su cui Flavio Carboni avrebbe tentato di metter le mani. Si chiama «Italindustrie spa», ed è una finanziaria veneziana fondata nel 1962 da Mario Valeri Manera, ex consigliere del vecchio Banco Ambrosiano (quando Carboni cominciò a interessarsi della società Valeri Manera era già cessato da tempo).

Palazzo di Giustizia ore 8. Nel grande parcheggio interno, quasi deserto, si ferma un'«Alfetta» blindata. Ne scende il sostituto procuratore Oliviero Drigani. Occhi un po' rossi, barba di 24 ore, camicia e giacca stropicciate. Ha interrogato per tutta la notte Emilio Pellicani nel comando della «Tributaria» di passeggio Sant'Andrea, ed è tornato alla base dopo 11 ore di lavoro ininterrotto.

«Ho riempito sessanta pagine di verbale. Progressi ce ne sono. È una fase delicatissima, ma andremo avanti ancora per molto... ho affondato il coltello nella piaga». Il procuratore con la sua valigetta di cuoio attraversa il cortile bagnato dalla pioggia. Pellicani ormai, sta riposando sulla branda nella camera di sicurezza che da nove giorni è la sua dimora. «È stato un interrogatorio tutto sommato tranquillo. Pellicani forse è meno stanco di tutti noi».

In effetti nella stanza al secondo piano del grande palazzo in questi giorni c'è stata quasi una processione di testimoni. Triestini e non. Con mille precauzioni, in ore in cui il portone d'ingresso era sbarrato, questi personaggi hanno dato la loro versione della verità. Oppure i testi si sono mischiati alla folla che ogni mattina passeggia su e giù per i corridoi della procura, mimetizzandosi tra ladri di polli, mariti violenti e commercianti in mano agli strozzini.

È stato ascoltato anche un altro uomo di Carboni, quel Pietro Citti, ex dipendente della «Sofint», legato in passato ai pezzi da novanta del neofascismo romano, da Stefano delle Chiaie a Pierluigi Concutelli, il killer del giudice Occorsio, un magistrato che aveva messo il naso negli affari di mafia, terrorismo e poteri occulti. Pietro Citti è in libertà provvisoria dopo esser stato arrestato il 22 settembre di quest'anno proprio con l'accusa di concorso in questo omicidio. A quanto pare se la caverà.

Citti a Trieste è stato ascoltato a lungo. Uomo delle «Sofint», negli uffici romani della società deve esser stato messo a conoscenza di più di un segreto del suo padrone. L'interesse del giudice Drigani resta comunque concentrato sulla «Calderuggia spa» una immobiliare svizzera di proprietà di Carboni e di cui Pellicani era procuratore.

Alcuni documenti di questa «tredicesima sorella» del costruttore sardo sono stati trovati in estate nella cassaforte di un commercialista triestino. E da qui è partita l'indagine, che ha «incastrato» Emilio Pellicani. La «Calderuggia spa» appare all'orizzonte nel 1972. Da una parte c'è un gruppo di imprenditori lombardi che la mette sul mercato, dall'altro Flavio Carboni che la vuol comprare. Paga una parte del dovuto, ma non perfeziona mai giuridicamente l'acquisto perché non ha isoldi: una gran parte delle cambiali che ha firmato infatti va in protesto. Una spa, per di più straniera, può mascherare immense proprietà terriere sulla Costa Smeralda.

Col paravento della Calderuggia la compravendita di un terreno o di un immobile non è più un atto che si registra all'ufficio tavolare. Con tasse da pagare e con occhi indiscreti che possono venire a sapere. La compravendita avviene semplicemente attraverso lo scambio di pacchetti azionari. In più la «Calderuggia spa», che formalmente è ancora svizzera, gode di benefici, sgravi fiscali e mobilità di capitali sconosciuti alle società di capitale italiane. Trasferire miliardi e miliardi all'estero in questo modo è un gioco da ragazzi.

Intanto a palazzo di giustizia stanno emergendo nuove ipotesi sulla presenza di Calvi a Trieste. I magistrati ritengono che non sia saltata fuori tutta la verità sull'oscura vicenda che precedette la morte del presidente dell'Ambrosiano. Più d'uno pensa che le «amicizie» di Calvi a Trieste fossero molto più ampie e complesse di quanto si è saputo in un primo momento.

Claudio Ernè

Nel '78 Carboni a Venezia...

Nell'affare Carboni sta entrando un'altra società. Si chiama «Italindustrie Spa». Il finanziere sardo cercò di mettere le mani sul suo pacchetto azionario nel 1978. Il 24 aprile deposita infatti alla cancelleria delle società del tribunale di Venezia una citazione in cui rivendica la proprietà delle azioni.

«Intendevo acquistare dei terreni edificabili a Portorotondo», scrive Carboni nell'atto. «Terreni che erano intestati alla "Prato verde", alla "Supgahale" e alla "Su pinnone". Tutte spa controllate dalla "Sofint". In seguito a malaccorti consigli mi fu detto di acquistare attraverso società difficilmente a me collegabili non i suoli, bensì i pacchetti azionari delle società proprietarie. In questo modo evitavo gli oneri del trasferimento e non comparivo come proprietario».

Carboni trova un «amico» che gli offre una società paravento. La «Commerciale finanziaria». In cambio avrà dei terreni. La «Sofint» accetta di perfezionare gli accordi e la compravendita delle azioni viene sottoscritta a Roma il 9 settembre 1977. Tra Sofint e Generale commerciale, alla presenza del reale padrone, Flavio Carboni, l'accordo prevede anche che la Sofint trasferisce alla Generale commerciale l'intero pacchetto dell'Italindustrie per 250 milioni.

In più questa società doveva aver perdite fiscali per più di 4 miliardi. Così la Generale commerciale non avrebbe dovuto pagare le tasse al momento della successiva fusione con l'Italindustrie. La Sofint però non mantiene l'impegno. Subentra l'amico che ha «prestato» la Commerciale a Carboni e conclude lui l'affare. Da qui l'istanza al tribunale.

IN UN DOCUMENTO INDIRIZZATO AI GOVERNI SLOVENO E CROATO

L'Unione degli italiani in Istria chiede deroghe alle restrizioni

FIUME — Un documento ufficiale è stato stilato dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, in cui si chiede che il governo federale jugoslavo e i governi della Croazia e Slovenia adottino una radicale modifica delle misure restrittive sui passaggi di frontiera a favore del gruppo etnico.

La presidenza dell'Unione ha fatto una serie di proposte e richieste perché vengano prese «tutte le misure possibili ai fini di garantire la continuità — in tutti i suoi significati — degli attuali rapporti di collaborazione e dei contatti con la nazione d'origine».

La prima parte del documento è dedicata a un'analisi della situazione economica, in cui si sottolinea la consapevolezza delle difficoltà che il Paese sta attraversando, associandosi agli sforzi sostenuti per ristabilizzare la situazione.

Le disposizioni approvate dal Consiglio esecutivo federale — che introducono l'obbligatorietà di un deposito ad ogni attraversamento del confine — entrate in vigore il 18 ottobre scorso, però, rompono la possibilità di «assicurare un continuato ed equilibrato sviluppo delle proprie peculiarità culturali e nazionali».

Dopo aver fatto un quadro della situazione («Non pochi sono i connazionali che frequentano le istituzioni accademiche della vicina Repubblica; le persone alle quali vengono assegnati contributi per comperare dei libri devono poter recarsi in Italia non sottostando all'obbligo del deposito per attuare autonomamente la scelta dei volumi; gli appartenenti al Gruppo nazionale italiano hanno l'esigenza di mantenere i propri contatti e i legami di affetto con i familiari, i parenti di ogni grado, gli amici ed i conoscenti che risiedono nella vicina Repubblica»), il documento conclude auspicando che il Consiglio esecutivo federale «adotti misure che regolino definitivamente l'esportazione di valuta nazionale ed estera ma che contemporaneamente consentano la libera circolazione delle persone nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione... Fino all'adozione di tali misure la presidenza dell'Unione a momentanea e parziale soluzione dei problemi propone che le competenze in merito vengano demandate dalle repubbliche agli organismi comunali».

BREVI NEVICATE IN MONTAGNA E TEMPERATURA STAZIONARIA

Un triste uggioso week-end di fine autunno è in arrivo



La nostra regione è sempre interessata dall'afflusso di correnti di aria umida ed instabile di origine atlantica entro le quali si muovono veloci perturbazioni.

Per oggi si prevedono condizioni di tempo moderatamente perturbato con cielo molto nuvoloso e residue precipitazioni nella mattinata. Brevi nevicate in montagna a quote superiori ai 1500 metri. Farà seguito un temporaneo miglioramento che durerà fino alla tarda mattinata o al pomeriggio di domani, quando si registrerà un nuovo aumento della nuvolosità con precipitazioni estese a partire dalla serata.

Temperatura stazionaria, in temporanea diminuzione nei valori minimi. Venti deboli o moderati.

LA DISPERATA PROTESTA DI UN SORVEGLIATO SPECIALE

«Signor sindaco, mi butto giù» A Pordenone una notte agitata

PORDENONE — Voleva un lavoro e una casa. Per dare forza alle proprie richieste ha passato buona parte della notte sul tetto di un edificio, minacciando di buttarsi giù. Alle prime luci dell'alba il provvidenziale intervento del sindaco è servito a farlo recedere dai suoi propositi ed è ridisceso con l'aiuto dei vigili del fuoco.

Protagonista della vivace nottata un pregiudicato pordenonese, Eugenio Golin, 41 anni, abitante con la madre in via Noncello 1, ma di fatto senza fissa dimora. Alle spalle ha una lunga serie di precedenti penali, soprattutto furto e ricettazione. Un paio di lustri li ha passati in carcere. Circa un anno fa è stato dichiarato sorvegliato speciale per motivi di pubblica sicurezza, un provvedimento amministrativo di cui l'altra notte ha chiesto la revoca.

La clamorosa protesta di Eugenio Golin ha preso avvio intorno alle tre e mezzo. Arrampicandosi sui tubi di un'impalcatura, ha raggiunto il tetto del fabbricato che ospita gli uffici dell'anagrafe comunale e che è attiguo al bar Municipio.

Sul posto, dopo pochi minuti, è arrivata la polizia, al comando di Oreste Teti, dirigente della squadra mobile, il quale ha iniziato immediatamente la sua opera di convincimento nei confronti del pregiudicato.

Il dott. Teti ha parlato con lui per parecchie ore, ma non c'è stato verso di farlo scendere. Golin ha chiesto di parlare col il sindaco oppure con il presidente del tribunale.

Il sindaco, accompagnato sul posto da una «volante», ha assicurato il proprio interessamento per alleviare le condizioni di vita di Golin, il quale ha finalmente accettato di scendere.

T. Z.

Approvato in commissione il bilancio preventivo '83

TRIESTE — La Commissione finanze e bilancio del Consiglio regionale, integrata con rappresentanti delle altre commissioni permanenti, ha approvato oggi a maggioranza i disegni di legge relativi al bilancio pluriennale per gli esercizi 1983-1985 ed al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1983.

I provvedimenti hanno ottenuto i voti favorevoli della Dc, del Psi e del Pri, si è astenuto l'indipendente Bologna, mentre hanno votato contro i rappresentanti del Pci, del Msi-Dn, di Dp e del Pdup. Dopo l'esame e l'approvazione da parte della commissione questi importanti documenti, che unitamente alla relazione programmatico finanziaria rappresentano la linea politica della giunta e indicano gli obiettivi che si intendono raggiungere nei prossimi tre esercizi finanziari, saranno quanto prima portati al vaglio dell'assemblea.

Nel bilancio del prossimo esercizio (che pareggia sull'importo di circa 1.900 miliardi di lire) sono stati inclusi come risorse e come interventi straordinari tutti gli stanziamenti previsti dalla recente legge per lo sviluppo e la ricostruzione del Friuli-Venezia Giulia e dalla legge di rifinanziamento degli Accordi di Osimo. È stato anche sottolineato come il piano pluriennale 1983-1985, con le sue scelte coraggiose, costituisca, nella attuale difficile situazione economica generale, una importante risposta.

LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA DI FRONTE ALLA TRAGEDIA ARGENTINA

E i «desaparecidos»? Quante titubanze...

TRIESTE — Ha avuto l'effetto di una mina vagante la sollecitazione alle forze politiche regionali di una presa di posizione sulla drammatica questione dei «desaparecidos» argentini. Tale sollecitazione è venuta da Dora Guagnini, moglie di un giornalista scomparso cinque anni fa a Buenos Aires e rappresentante dell'Associazione «Ubi sunt» che raccoglie i familiari delle persone che sono state arrestate dal regime militare argentino senza lasciar più traccia di sé. Essa si era rivolta nei giorni scorsi direttamente ai rappresentanti dei gruppi consiliari. Ma la sollecitata iniziativa sembra incontrare ora negli ambienti della Regione notevoli titubanze.

Ha detto Dora Guagnini: «Occorre l'appoggio di almeno cinque Paesi perché un progetto di risoluzione internazionale possa venire presentato in gennaio all'Onu per la liberazione almeno dei "desaparecidos" superstiti. Uno di questi Paesi potrebbe essere l'Italia. La Regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe premere in tal senso sul governo». (Nel frattempo anche la sezione italiana di Amnesty international ha sollecitato il governo italiano ad assumere iniziative all'Onu e alla Cee per un deciso intervento sulla tragedia degli «scomparsi» in Argentina e di chiedere a nome dei familiari italiani la rapida identificazione dei corpi trovati nelle fosse comuni e chiarimenti formali sul destino degli «scomparsi»).

Queste, in sintesi, le risposte dei rappresentanti politici che hanno partecipato all'incontro: «La nostra Regione è particolarmente coinvolta per la presenza in Argentina di migliaia di emigrati friulani, per cui sarebbe opportuno — ha detto Cavallo (Dp) — un dibattito consiliare il cui risultato non si limitasse a generiche espressioni di solidarietà ma consentisse un confronto sulle azioni concrete da intraprendere nelle opportune sedi». Cocianni (Dc): «Si tratta di assumere un impegno profondo e morale, pur facendo attenzione che la disperazione delle famiglie dei "desaparecidos" non venga strumentalizzata per fini politici di parte».

Il comunista Iskra si è pronunciato per un riconoscimento internazionale dell'Associazione delle famiglie degli scomparsi e per un sostegno delle richieste di tali famiglie. Infine il rappresentante del Psi, un funzionario, ha auspicato «una presa di posizione unitaria su un problema così drammatico dal punto di vista umanitario, al di là di ogni valutazione politica».

Anche nel corso della recente seduta che il Consiglio ha dedicato ai fatti della Polonia si erano levate voci favorevoli a un dibattito in aula sui «desaparecidos». Ma per il momento, la reazione è di imbarazzato silenzio. Alla Regione si pensa ai buoni contatti con le comunità degli emigrati in Argentina, con i «fogolârs» friulani, alle varie iniziative di scambi culturali, alle visite come quella della scorsa estate di una schiera di figli d'emigrati e come quella progettata per un gruppo di emigrati anziani, fra i meno abbienti, che hanno espresso il desiderio di rivedere per l'ultima volta la propria terra d'origine.

Alla richiesta di Dora Guagnini, spalleggiata dalle Acli e dalla Cisl, si oppongono considerazioni d'opportunità. «La cosa è talmente delicata da imporre una linea di prudenza», dichiara per esempio l'assessore regionale all'emigrazione, il socialista Gabriele Renzulli. «E poi — aggiunge — anche alla recente conferenza nazionale delle Regioni a Venezia si è convenuto che le regioni non hanno titolo per occuparsi di politica estera». Ma alla Polonia è stata dedicata un'intera seduta. «È vero, ma personalmente non sono d'accordo che di politica estera le Regioni si occupino se non attraverso i canali istituzionali, cioè con passi diretti presso la Farnesina».

Ma la nostra Regione non avrebbe più titoli per far sentire la sua voce sul dramma dei «desaparecidos», data la grossa presenza di emigrati friulani in Argentina? «Ciò» rende semmai — dichiara Renzulli — la situazione più delicata. Ma non è questo. È che sono personalmente convinto dell'inopportunità di sbandierare problemi così delicati. Al clamore, alle belle enunciazioni di principio, mi sembra preferibile una linea responsabile. Se sull'Argentina vi sono mozioni e interrogazioni la giunta è pronta a rispondere, ma senza sostituirsi allo Stato. È ora di finirla con la presunzione delle Regioni di far politica estera».

G. P.

a sole 220.000 lire
IMPIANTI GAS AUTO MONTATI
GARANTITI 1 ANNO
BEDINI
LANDI LOVATO
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE - TEL. 040/741946

EDIZIONI «ITALO SVEVO»
ALFIERI SERI
Trieste Anni Trenta
ril., 120 pp., oltre 300 ill., Lire 25.000
«MOMENTI DI VITA TRIESTINA E CRONACA DELLA TRASFORMAZIONE EDILIZIA»
●
ANTONIO CIANA
Trieste scomparsa
32 fotografie inedite, tiratura limitata, Lire 20.000
«DEMOLIZIONI E RINNOVAMENTI 1932-1939»
●
Sino al 28 febbraio 1983, le due opere, anziché lire 45.000, al prezzo speciale di
Lire 30.000

LA BORSETTA
Sconti
20 30 40%
(COM. 29/11)
Natale con noi dal 7/12
calzature - borse - abbigliamento
in pelle e piccola pelletteria
in via Cellini 1-3.
LA SCARPETTA

elettrodomestici
ARISTON
Vieni a fare il «pieno» da
sergio Ramani
TRIESTE - via Revoltella, n. 10

Ancora un arredamento Zinelli e Perizzi
per CASAMICA
Sul numero 50
Sansicario: eleganza e
confort in un mini-appartamento
Un occasione in più per visitarci
zinelli & perizzi
arredamento
TRIESTE VIA MAZZINI 31

L'ITALCOPY PRESENTA LA NUOVA SERIE "5×6"
DAL 9 AL 18 DICEMBRE


Le nuove fotocopiatrici 3M sono dotate di caratteristiche assolutamente esclusive: la nuova tecnologia permette di fotocopiare con esposimetro automatico, utilizzando tutta la superficie utile, con recupero di toner, su supporto di qualsiasi dimensione e spessore, fino al cartoncino.
Vi invitiamo per una dimostrazione nella nostra sede dal 9 al 18 dicembre: riprodurremo con assoluta fedeltà anche il vostro biglietto da visita.
ITAL COPY
ITALCOPY Via Milano 11 - Trieste - Tel. 61993

GIORNALE DI TRIESTE

I 300 MILIARDI

Rinascita produttiva: la Province a confronto

L'uso dei trecento miliardi destinati dalla legge sulla ricostruzione alla rinascita produttiva delle aree non terremotate è stato discusso a Trieste dai presidenti delle quattro province della regione. Erano presenti il presidente triestino Darno Clarici, promotore dell'iniziativa, Silvio Cumpetta, presidente della Provincia di Gorizia, Gioacchino Francescutto, presidente della Provincia di Pordenone e l'assessore Dino Burelli della Provincia di Udine in rappresentanza del presidente.

L'occasione era derivata dalla necessità di ottemperare alle disposizioni dalla legge nazionale 828 sul terremoto. Nel corso dell'incontro si è ribadita la necessità che la Provincia divenga effettivamente l'ente programmatorio previsto peraltro dalla Legge regionale di attuazione del piano di sviluppo pluriennale, capace di divenire momento di coordinamento e di sintesi delle proposte provenienti dagli enti più rappresentativi della comunità locale e dalle forze sociali.

Su proposta del presidente della Provincia di Pordenone si è deciso di costituire un comitato tecnico politico per ciascuna Provincia che affianchi la Regione nella fase di predisposizione della proposta di massima per la utilizzazione delle risorse disponibili. Tale comitato dovrebbe essere formato da tre rappresentanti dell'Associazione industriali, tre rappresentanti delle forze sindacali e tre componenti del consiglio provinciale espressi con voto limitato.

Nel corso della riunione si è rappresentata la necessità di istituzionalizzare la riunione periodica dei presidenti delle Province anche alla luce dei nuovi impegni che l'Ente va ad assumere nel riordino dell'ente locale. Un nuovo incontro è stato fissato per il 15 gennaio 1983.

■ ZEBRE — In via Commerciale saranno istituiti una serie di attraversamenti pedonali zebrati nelle seguenti zone: all'angolo con la piazza Scorcola; tra i numeri civici 21 e 26; all'angolo con la via Ovidio, in corrispondenza del civico n. 124; in corrispondenza del civico n. 156.

LPT (CON BASSANI) PER UN SOFFIO SULLA DC

Presidenza dell'Acega: finale «al fotofinish»

I comunisti avevano proposto un'inchiesta sull'Azienda

Renzo Bassani (Lista per Trieste) è stato nominato presidente dell'Acega dal consiglio comunale. Il suo nome è scaturito in una seduta contrassegnata da risse verbali e imprevisti. Bassani ce l'ha fatta di strettissima misura, alla terza votazione, dopo un ballottaggio con il candidato proposto all'ultimo momento dalla Dc. Si trattava dell'ing. Giorgio Cappel, un «tecnico» sul quale sono confluiti anche i voti dei comunisti. Questi ultimi avevano invocato un criterio di «professionalità» nella scelta da operare.

Dopo aver discusso alcune interpellanze e interrogazioni, il Consiglio passa alle votazioni sulle nomine e, con una certa sorpresa delle opposizioni che non se l'aspettavano, Cecovini mette in voto la presidenza della municipalizzata. Immediata reazione comunista, espressw dal capogruppo Calabria, che presenta una mozione d'ordine nella quale si chiede la preventiva risposta a un'interrogazione del suo partito. Nel documento si chiede l'ammontare del «buco» accumulato dall'Acega, nel periodo di mancata fatturazione, l'entità dei debiti verso i fornitori, e una commissione d'inchiesta su queste irregolarità. Calabria si esprime anche in maniera negativa sul candidato.

Secca replica del capogruppo della «Lista» Gambassini che accusa di scorrettezza Calabria per gli apprezzamenti su Bassani e afferma che il suo gruppo non si oppone all'istituzione della commissione sulle «magagne passate dell'Acega», ma soltanto dopo che sarà stata nominata la presidenza e il consiglio di amministrazione della municipalizzata, in «sofferenza da quattro mesi».

La pregiudiziale viene posta ai voti e ottiene 24 a favore (comunisti, democristiani) e 24 contro (maggioranza di Giunta e missini). «Vi diamo una mano — dice Morelli — rivolto ai banchi della Giunta»). Invocando il regolamento, Cecovini respinge la mozione e passa al voto. I comunisti, per bocca di Ugo Poli, accusano la Lista di adoperare gli stessi metodi di lottizzazione dei quali essa accusa i partiti, e afferma che una situazione del genere potrebbe essere evitata se il Consiglio scegliesse unitariamente gli uomini da nominare con il criterio della «professionalità».

Parovel (Movimento Trieste) sottolinea che il Consiglio doveva rendersi conto della situazione finanziaria della municipalizzata prima di procedere alle nomine, e ricorda pure i contrasti in seno alla Lista stessa sull'argomento. Insorge quindi Morelli (Msi), dando un'altra mano alla Lista, e invita il sindaco ad attenersi al regolamento e a procedere alla votazione.

■ DIVIETO — Per permettere l'utilizzo dell'area dell'ex Casa del ferroviere di viale Miramare alle macchine operatrici impiegate per i lavori di riduzione dei danni causati dal nubifragio del 1977, è stato istituito un temporaneo divieto di sosta a carattere permanente sulla via Gazzoletti lato civici pari per una lunghezza di 30 metri a partire dal viale Miramare.

Elezione sfiorata al vertice dell'Usl

Continua all'Unità sanitaria la «vacatio» presidenziale. Una scheda bianca, nella riunione dell'esecutivo dell'Usl di ieri, ha impedito che l'attuale «reggente», Claudio de Pulciani, Psdi, fosse eletto presidente.

Il presidente dimissionario Giuseppe Pangher e l'altro dc, Renato Segatti non si sono fatti vedere. Hanno inviato una lettera in cui chiedevano il rinvio dell'elezione (prevista da settimane al primo punto all'ordine del giorno) che in base agli accordi politici della nuova maggioranza Dc, LpT, laico-socialisti, dovrebbe avere per protagonista un democristiano. Nessuno ha formalizzato la richiesta di rinvio e così si è passati al voto, dopo che il melone Gianfranco Spiazzi aveva proposto la candidatura di de Pulciani.

Alla terza votazione de Pulciani ha ottenuto tre voti (erano necessari quattro), il comunista Pessato due e una scheda è rimasta bianca.

STANZIAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE

A Poggi Sant'Anna strade e fognature per quasi 3 miliardi

Stanziati 600 milioni per la scuola di Gretta

Lavori di urbanizzazione (fognature, strade e collegamenti alla rete luce-acqua-gas) per quasi tre miliardi sono stati decisi dalla giunta comunale per il piano di edilizia economico-popolare di Piani e Poggi Sant'Anna. La spesa prevista è esattamente di due miliardi e 822 milioni. La giunta municipale ha deciso nella sua ultima seduta e ha trasmesso il tutto al consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Tra le altre opere importanti decise dall'amministrazione civica, figura la scuola di Gretta, per la quale sono stati stanziati 600 milioni.

Altre spese sono state decise per l'assistenza, la liquidazione di contributi a varie case di riposa e istituti (390 milioni) per il ricovero di inabili e persone con domicilio di soccorso. Uno stanziamento di 35 milioni è stato previsto invece per nuovi arredamenti e attrezzature della scuola media Brunner, mentre ulteriori 160 milioni saranno impiegati per i servizi di pulizia biennale di altre scuole ed edifici comunali.

Con immediata esecutività la Giunta ha ancora deliberato l'organizzazione di feste per anziani in occasione delle prossime festività natalizie e di fine d'anno e la relativa spesa, nonché l'erogazione di un contributo di venti milioni a favore dei nuclei familiari sinistrati a causa dello scoppio di via Baiamonti.

■ LIMITE — Sulla salita al Mombeu è stato istituito il limite massimo di velocità per tutti i veicoli di 15 km/h.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL GRUPPO IMMOBILIARE

TURISMO, EDILIZIA POPOLARE E CULTURA NEI PROGRAMMI DEL «QUADRIFOGLIO»

Esistono anche controindicazioni alla ricetta «nera» che a ogni costo oggi si vuole prescrivere per Trieste: un segno in tale senso si può ricavare dalla nuova veste che da ieri ha assunto il Gruppo Immobiliare Quadrifoglio con l'apertura della sua nuova e più vasta sede al secondo piano di via S. Caterina 5. L'azienda, costituitasi cinque anni fa, ha compiuto infatti in questo suo primo lustro d'attività la fase di adeguamento e inserimento nel mercato locale ed ora dilata la sua struttura operativa, ponendo a disposizione della clientela una rosa di servizi che connettono alla tradizionale funzione di intermediazione altre e egualmente essenziali funzioni. Nel carniere delle utilità, rintracciabili nel lavoro offerto dal Quadrifoglio, oggi si possono identificare anche gli interventi realizzati per dare incremento alla dinamica dello sviluppo del turismo orizzontale nel nostro territorio.

Non è quindi casuale l'accento posto, ieri sera alla vernice, sulla presenza del Quadrifoglio nel novero dei venditori di un'iniziativa, come «Marina Muja», destinata a fornire all'area triestina rilevanti contributi nel definire una nuova e più proficua immagine turistica della città e dei suoi territori finitimi.

Ciò sottolinea l'avvenuta trasformazione di una presenza tradizionale sul mercato, quella dell'agenzia immobiliare: l'impegno odierno infatti del Quadrifoglio è diretto a render più remunerativa la qualità del costruire e quella dell'investimento in «mura» e terreni. Un'inversione di rotta riguarda del pari, l'indirizzo seguito dal «gruppo» nell'affrontare il quesito dell'intermediazione, non ignorando cioè particolari esigenze civili dell'urbanesimo, non ultima quella della difesa ecologica dell'ambiente. Un riferimento diretto a tale maturazione operativa è l'aver voluto associare all'inaugurazione dei nuovi locali d'affari una rassegna d'arte che presenta i fogli grafici di Edoardo Gandrus, artista triestino già segnalatosi in campo internazionale nelle biennali di Lubiana e Cracovia. Ha detto ieri sera il critico Carlo Milic che il tema delle serigrafie di Gandrus si riconduce simbolicamente all'incontro tra natura e arte del costruire: dalla citazione del paesaggio intatto alle «scatole», prodotte sapientemente dall'uomo, per incasellare e proteggere i fermenti naturali della flora e dell'ambiente.

Così il Quadrifoglio è divenuto di recente anche un centro promozionale, utile non solamente ad assolvere un ruolo di guida e di collegamento sul mercato immobiliare, ma anche e soprattutto per sviluppare funzioni fondamentali nell'ambito della comunità.

Tali sono l'investimento nel campo turistico, come la sollecitazione all'investimento attraverso l'illustrazione e la gestione di iniziative tese a qualificare un ventaglio di servizi indispensabili, quali la consulenza, l'informazione, l'offerta di nuovi standards di mercato, l'assistenza alla clientela nella scelta del mutuo più vantaggioso e il disbrigo delle pratiche connesse.

Inoltre un obiettivo del Quadrifoglio tocca il settore dell'edilizia economico-popolare. E' in questa dimensione che l'azienda si propone come partner insostituibile per il costruttore, giungendo a render più rapida e conclusiva la ricerca delle aree edificabili, la progettazione, il reperimento dei finanziamenti e la collocazione del prodotto entro strati sempre più vasti di pubblico al fine di accelerare i tempi tecnici che dividono costruzione e vendita. Tutto ciò significa soprattutto riduzione di costi e quindi di prezzi con l'abbattimento del cumulo degli interessi passivi, divenuti oggi uno dei freni più cospicui all'iniziativa edilizia. Che il Quadrifoglio intenda divenire per Trieste un centro di consultazione indispensabile nel settore, lo indicano tali premesse che non ignorano dunque neppure il risvolto culturale della vita in città. E sotto questo profilo la mostra di Edoardo Gandrus, aperta in contemporanea con l'avviamento della nuova sede, non è che un primo elemento di scelta. Se ne sono accorti tutti coloro che ieri sera erano presenti: soci, collaboratori e autorità del mondo economico, politico e culturale triestino. (c.m.)

CALENDARIETTO

Oggi: San Damaso. — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 3.17 e cala alle 14.27.

Ieri: temperatura massima gradi 12,6; temperatura minima gradi 10; pressione millibar 1004,4 in diminuzione; umidità 80 per cento; vento km 8 da Sud-Est, scirocco; mare calmo con temperatura di gradi 13,8; (pioggia caduta millimetri 1,6). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Maree oggi: alta alle 6.42 con cm 46 e alle 19.47 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 0.08 con cm 22 e alle 13.40 con cm 43 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124; Muggia - lungomare Venezia 3 tel. 274998, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

«SACCHE DI RESISTENZA» ALL'ACCORDO NAZIONALE

Non in tutte le banche sono finiti gli scioperi

Gli sportelli bancari hanno per lo più funzionato regolarmente ieri e giovedì, dopo lo sbocco della vertenza contrattuale con l'ipotesi di accordo siglata dalla federazione lavoratori bancari (Flb) che raggruppa i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil.

Tuttavia le agitazioni non possono dirsi del tutto concluse, visto che anche ieri in alcune agenzie si sono avuti scioperi. Sul piede di guerra, a Trieste come in alcune altre città italiane, sono la Filcea-Cisnal e la Silcea-Cisal, rispettivamente il sindacato di destra e quello autonomo. La Silcea-Cisal non ha indetto scioperi a livello cittadino, pur esprimendo malumori sulla piega presa dalla lunga vertenza. Agitazioni invece sono state indette dalla Filcea-Cisnal, e hanno avuto seguito in alcuni istituti di credito (fra cui alla Cattolica del Veneto, al Bacno di Napoli e al Credito italiano). Alla sede centrale del Credito italiano, lo sciopero dei cassieri ha bloccato gli sportelli alle 10.30 fino alla chiusura.

Queste sacche di resistenza al di là delle apparenze, preoccupano il sindacato unitario dei bancari. C'è inoltre incertezza sui termini esatti dell'ipotesi di accordo, che dovrà ora, nella settimana entrante, passare al vaglio delle singole assemblee d'istituto. «In effetti, al di là delle anticipazioni di stampa, non conosciamo né il testo dell'ipotesi di accordo — afferma Livio Benedetti, dei bancari Cisl — né le tabelle degli aumenti salariali concordati».

La Flb tuttavia proclama, per adesso, l'avvenuta conclusione degli scioperi, non nascondendo qualche imbarazzo per le notizie relative ad alcune chiusure, anche ieri, di sportelli.

In città ogni sindacato valuta diversamente la propria forza in termini di rappresentatività: la Cisal si attribuisce una fetta del 25-30 per cento, poco meno la Cisnal. «Noi possiamo portare prove che il seguito a Trieste delle azioni sindacali indette dalla Flb è stato almeno del 90 per cento», replica Benedetti.

In questi due giorni dalla formale conclusione degli scioperi non si sono comunque registrate grosse file agli sportelli. Non vi dovrebbero essere quindi particolari difficoltà per i versamenti relativi agli adempimenti fiscali. Come noto, in ministro delle finanze ha fissato lunedì prossimo come ultimo giorno utile per effettuare i pagamenti a mezzo banca dell'autotassazione. Secondo alcune valutazioni in ambiente bancario, i triestini, già nella fase delle agitazioni, avrebbero effettuato la gran parte dei versamenti. Una riprova sarebbe lo scarso afflusso agli sportelli in questi due giorni per operazioni di questo tipo.

STATO CIVILE

NATI: Tognolli Auro, Potenza Andrea, Palin Andrea, Zucca Francesca.

MORTI: Ferluga Raffaele, di anni 73; Maruschitz Erminia ved. Besenghi, 82; Ferracini Aldo, 67; De Marco Alberto, 76; Depase Marco, 79; Paulovich Margherita, 72; Cesaratto ved. Del Piero Maria, 66; Bronzi Dario, 45; Obonaldi Vittoria ved. Mosetti, 94; Parisi Antonino, 78; Vassili Giuseppe, 74; Subelli Valeria ved. Semeraro, 85; Lenci Ferruccio, 87; Zadro Maria ved. Iaschi, 91; Longo Arturo, 87; Bertossi Rubens, 14; Petronio Luciano, 47; Maniago Natale, 72; Cravos-Ortar Giulio, 55; Renzi Teresa, 69; Palumbo Agata ved. Gentile, 77; Purini Carlo, 84; Stepancich Emma ved. Foresti, 85.

SKIPASS GRATIS
come?
Decr. Int. Fin. n. 32341 - 26.11.82
A chi acquista 1 PAIO DI SCI nuovi da discesa, o a chi acquista ABBIGLIAMENTO DA SCI per importi superiori a L. 100.000, o a chi acquista 1 PAIO SCARPONI + 1 PAIO DOPO SCI verrà consegnato 1 buono valido per lo skipass giornaliero
tommasini sport
via mazzini 37-39

CONTINUA CON SUCCESSO LA
VENDITA PROMOZIONALE
30% DI SCONTO REALE SU TUTTI I TAPPETI
(Com. il 22/11/1982)
Inoltre, una lieta sorpresa attende tutti gli acquirenti
g. giubilo
tappeti orientali
IMPORTAZIONE DIRETTA TRIESTE - LARGO RIBORGO 1

Campo dei Fiori
concessionaria burrificio CAMPO DEI FIORI
ditta BRANDOLIN EGIDIO e C. s.r.l.
DEPOSITO ALIMENTARI ALL'INGROSSO
TRIESTE - VIA G.R. CARLI, 22 - TEL. 771842

ColoreSemprevivo
Philips

VISITATE LA VETRINA PHILIPS '83
radioancona
Trieste - via Fabio Severo 95 - Tel. 55303
NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

In poche righe

Congresso provinciale dell'Udi

Inizia questa mattina alle 9 nella sala «Di Vittorio» di via Pondares, l'undicesimo congresso provinciale dell'Unione donne italiane. Nelle due giornate di lavoro vi sarà prima una discussione interna ai gruppi e poi la conclusione nel corso dell'assemblea generale. Verranno analizzati i rapporti coi partiti, l'autofinanziamento, le varie iniziative di lotta portate avanti in questi anni e il rapporto con le istituzioni. Alle istituzioni appunto sarà richiesta una sede per costituire, come è già stato fatto a Pordenone, la «casa della donna». Inoltre verrà presentato il progetto di una sede legale.

Mostra di artigianato artistico

Oggi, domani e lunedì si svolgerà alla Stazione marittima, organizzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste, una mostra-mercato delle imprese artigiane nel settore artistico. Saranno in esposizione e in vendita i più caratteristici prodotti dell'artigianato triestino, come oggetti di oreficeria, ceramiche, oggetti di arredamento, produzioni di pelle e cuoio, tappeti, arredamento, abbigliamento ecc. La manifestazione si svolge in collaborazione con l'azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'ente regionale di sviluppo dell'artigianato, l'assessorato alle istituzioni culturali del Comune, la Cassa di risparmio di Trieste. L'orario per il pubblico, nei tre giorni di apertura della mostra, sarà dalle 9 alle 21.

Cecovini a Fanfani sul Comando truppe

Telegramma del sindaco Cecovini al presidente del Consiglio Fanfani, al ministro della difesa Lagorio, e al sottosegretario Scovacricchi in merito alla ventilata soppressione del Comando truppe Trieste. «Le notizie — rileva Cecovini — hanno creato nella cittadinanza uno stato di profondo disagio e di diffuso allarmismo. Trieste ancora una volta è chiamata a sacrifici e rinunce in un momento di grave depressione cittadina. Essa vede in presidio militare un simbolo e una garanzia della presenza italiana ai sofferti confini orientali.

VERTICISMO O ASSEMBLEARISMO?

LpT oggi alle prese col proprio statuto

L'assemblea della LpT riprenderà questo pomeriggio all'Auditorium, con inizio alle 16, quell'esame delle modifiche statutarie che lo scorso sabato essa aveva sbrigato soltanto a metà. A causa di questa improvvisa «coda» tecnica, il dibattito propriamente politico proseguirà — così è stato infine deciso dalla direzione del movimento — anche domani, con inizio alle 9; con la riserva di prolungare i lavori fino a sera. Comunque già questa sera — confidando in un più celere disbrigo degli emendamenti statutari — il segretario Gianni Giuricin e forse anche l'on. Aurelia Gruber Benco potrebbero tenere le loro relazioni propriamente politiche, rinviando a domani quelle del sindaco Manlio Cecovini e del capogruppo alla Provincia, Bruno Cavicchioli.

Ma già il dibattito sulle modifiche statuarie — dal cui esito dipenderà se il movimento, dandosi le caratteristiche di un vero e proprio partito, debba assumere una guida ancora più verticistica dell'attuale oppure debba conservare un'effettiva e non rituale gestione assembleare e ciò attraverso l'istituzione di un organo consultivo intermedio — avrà un significato eminentemente politico. Cambiare l'attuale sistema dirigenziale suonerebbe infatti come un'implicita critica agli attuali dirigenti.

Nel frattempo si ha notizia che l'on. Aurelia Gruber Benco presenterà oggi una pregiudiziale e un ordine del giorno: con la prima chiederà un rinvio ad altra data delle modifiche statutarie affinché l'assemblea degli iscritti possa sviluppare appieno il dibattito sulla posizione della Lista in merito alle alleanze con i partiti per le giunte; con il secondo chiederà un ritorno della Lista alle origini, e ciò con un più democratico assetto della propria dirigenza politica e con un impegno dei nuovi organi a puntare soprattutto sull'istanza dell'autonomia, giudicata un po' come la chiave di volta dei problemi cittadini.

Per quanto riguarda l'elezione dei nuovi organi direttivi, le votazioni seguiranno martedì nella sede della Lista.

■ DIVIETO — Per lavori di posa di cavi sotterranei sarà istituito un temporaneo divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sulla via Crispi, lato dei numeri civici dispari, nel tratto compreso tra il civico 3 e la via Nordio.

Tre liste concorrenti per la guida dell'Unione Slovena

Se le maggioranze politiche e le giunte locali si allargassero alla Dc, cosa farebbe l'Unione slovena? Vi entrerebbe anch'essa o continuerebbe a restarne fuori? Questo il principale tema di dibattito per il congresso provinciale dell'Us, che si aprirà oggi alle 16 nella sede di via Machiavelli e si concluderà domattina con l'elezione dei nuovi organi direttivi.

Tre le liste concorrenti: quella cattolica, che fa capo al consigliere regionale Stoka e all'assessore provinciale Harej, detentrice della maggioranza assoluta dei voti congressuali; quella laica, guidata dall'ex assessore comunale Dolhar e dal rappresentante dell'Us nell'Unità sanitaria locale, Opelli; e infine quella, numericamente esigua, che si definisce «corrente di sinistra».

A dichiararsi indisponibile per una collaborazione con la LpT e quindi per un eventuale ingresso nelle maggioranze locali è la lista «laica» (perciò il consigliere comunale Lokar si è dissociato da tale gruppo). Più propensa, invece, a considerare la possibbilità di un coinvolgimento dell'Us nell'eventuale apertura delle attuali giunte alla Dc, è la lista maggioritaria «cattolica»; ma anche al suo interno vi sono forti opposizioni.

Ma il dibattito su questo punto non si baserà su una contrapposizione fra liste: esso passerà anche all'interno dei singoli raggruppamenti con effetti che minacciano di diventare laceranti.

Gli altri temi in discussione: la tutela globale della minoranza, gli espropri sull'altipiano e in periferia, il ruolo dell'Us nei comuni minori, la preparazione della campagna per le prossime elezioni regionali.

■ INVESTITO — Sulle strisce pedonali di piazza Garibaldi, è stato investito ieri pomeriggio il portuale Giorgio Petrinelli, di 40 anni, abitante in via Giannelli 33. Urtato dalla «500» (Ts 83393) condotta da Loretta Gherbassi (25 anni, viale d'Annunzio 71), l'uomo è finito a terra riportando contusioni alla mano destra e alla fronte. È stato giudicato guaribile in alcuni giorni.

■ STRADA — Il senso unico di marcia per tutti i veicoli è stato istituito sulla via dei Mirti, con direzione dal vicolo delle Rose alla via Apiari.

SEMIDISTRUTTO L'ATRIO DI UNA CASA

Vendetta con il fuoco di due Re Magi delusi

Re Magi piromani: due ragazzi di 14 anni, che erano andati a cantare «I tre re» in via Valmaura 13 e 15, «indignati» per i pochi soldi racimolati, hanno «ringraziato» appiccando il fuoco alle cassette della posta con la candela che reggevano in mano. Hanno provocato così danni per almeno due milioni nell'atrio dello stabile numero 13 mentre al numero 15 i danni sono, fortunatamente, più lievi. Gli incendiari Luca e Michele, sono stati acciuffati e trascinati per un orecchio sul luogo del falò, dove sono intervenuti i poliziotti.

Alle 18 si è compiuta la... vendetta dei Re Magi. Le fiamme appiccate ai «dépliant» e ai giornali infilati nelle trenta cassette della posta hanno letteralmente sciolto la plastica dei contenitori mentre un fumo nero e acre si è diffuso nel vano scale. La moquette che copriva le pareti dell'ingresso ha preso fuoco e il soffitto è diventato tutto nero. Gli inquilini, avvertito l'odore di fumo, hanno chiamato subito i vigili del fuoco. Quando i soccorritori, al comando del caposquadra Bresich, sono giunti sul posto erano in fiamme anche le cassette dello stabile numero 15. Con alcuni getti d'acqua ad alta pressione i falò sono stati spenti. Nel frattempo, qualcuno aveva raggiunto i piromani i quali, data la loro verde età verranno affidati ai genitori. Questi si troveranno un bel conto da pagare. Un acido Natale.

■ SOCCORSO — Un gatto miagolante ha fatto accorrere in via Carli, nel cuore della notte, i vigili del fuoco. L'animale, con i suoi lamenti e miagolii stava disturbando la quiete pubblica. È stato raggiunto dai pompieri e allontanato dalla zona.

CADE DALLE NUVOLE DAVANTI ALLA POLIZIA

Investe, parcheggia l'auto e poi se ne va a fare la spesa

Investe una donna di spalle, si allontana, parcheggia la macchina in una stradina secondaria, scende, chiude la porta e va a fare la spesa.

Questo il singolare comportamento di un anziano jugoslavo, Driomir Maier, 68 anni, residente a Portorose. L'episodio è accaduto ieri mattina, pochi minuti prima delle 10 e ha mobilitato il «113» e i vigili urbani. In un primo momento si pensava a un investimento pirata. Ma poi tutto si è chiarito con l'intervento sul posto dei motociclisti dei vigili urbani Busolo e Lando. La signora investita, Angela Scarpa Amato, di 39 anni, abitante in via Alpi Giulie 13, trasportata all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, dopo le medicazioni del caso all'astanteria, è tornata sul posto ed ha riconosciuto la macchina investitrice.

La signora stava attraversando il parcheggio del supermercato Altura, quando è stata urtata e gettata a terra da una «Citroen», targata Capodistria 781-28. L'urto, per fortuna non è stato violento e la signora, soccorsa da un'amica è stata trasportata all'ospedale, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato una contusione alla schiena e l'ha giudicata guaribile in una settimana.

Le persone che avevano assistito all'incidente hanno telefonato sia al «113» sia ai vigili urbani dicendo appunto che l'auto investitrice si era allontanata. Ma alla polizia il conducente della «Citroen» avrebbe detto di non essersi accorto dell'investimento. Infatti aveva svoltato in una stradina secondaria senza uscita ad una decina di metri dal posto dell'incidente e si era recato a fare la spesa al supermercato.

Com. al Comune il 24/11/82
IN DICEMBRE IL VOSTRO DENARO SI RIVALUTA DI MINIMO IL 20%
Può sembrare incredibile di questi tempi ma è proprio così perché lunedì 29 novembre è iniziata una
vendita promozionale senza precedenti con sconti del 20-30-50% in contanti 10% su acquisti rateali
su tutti gli articoli di abbigliamento invernale e pellicceria per uomo signora e bambini, calzature per uomo e signora ad eccezione del reparto sportivo, delle produzioni in pelle e montone, della biancheria intima e da casa.
un'occasione da non perdere
proposta nel pieno assortimento dei reparti
confezioni Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3
atelier pellicceria Godina
VIA CARDUCCI 14 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

LA RASSEGNA CONGIUNTURALE '82

Più di 6 mila i disoccupati

Unica nota positiva la ripresa dell'attività portuale
Cresce il costo della vita dopo la pausa dell'estate

Il numero dei disoccupati a Trieste ha sfondato il tetto dei seimila, raggiungendo il livello più alto di questi ultimi anni. E' soltanto uno dei dati, inquietanti eppure ormai consueti, che di mese in mese, di trimestre in trimestre mettono a nudo la crisi economica e demografica di questa città.

Sfogliando la rassegna congiunturale degli industriali (riferita al terzo trimestre '82 e contenente i dati statistici fino a settembre) si legge che in questi nove mesi i residenti sono 2005 in meno (279 mila 983). Netta supremazia dei morti (3 mila 372) rispetto ai nati (mille 213) ma c'è una novità: ci sono più immigrati che emigrati (2 mila 306 contro 2 mila 152). Continua a diminuire il numero dei matrimoni.

Sono 90 mila 178 i lavoratori occupati, in gennaio erano quasi millecinquecento di più (91 mila 561) mentre è in aumento il ricorso alla cassintegrazione.

Cresce anche il costo della vita, in particolare l'indice dei prezzi al consumo, risaliti negli ultimi mesi dopo il breve rallentamento dei rincari durante l'estate.

Ci sono meno fallimenti, meno protesti e risultano diminuite anche le immatricolazioni, cioè gli acquisti di automobili. Conferma dell'aumento dei costi di costruzione nell'edilizia e del costo del lavoro degli operai dell'industria.

Ma c'è anche qualche dato positivo: da agosto l'attività portuale è in ripresa con incrementi del traffico ferroviario e camionistico alimentati da quello marittimo.

Incontro fra Pli e Psdi sulle Giunte

Liberali e socialdemocratici premono perché la Dc entri nelle giunte locali. È questo il senso del comunicato, emesso dalla segreteria provinciale del Pli in cui si dice che Pli e Psdi intendono arrivare a un incontro con le altre forze laico-socialiste per «verificare in tempi brevi la possibilità di nuove soluzioni politiche in grado di assicurare a Trieste governabilità e collegamenti in sede regionale e nazionale».

Il peso della Dc in sede regionale e governativa — spiega la nota — è infatti condizionante per la realizzazione di quelle provvidenze eccezionali di cui Trieste ha urgente necessità.

«Di fronte alla situazione di stallo della vita politica locale e di molti enti pubblici fondamentali», liberali e socialdemocratici ravvisano la necessità di concertare un'azione comune con la Democrazia cristiana «onde ridare alla città una guida e un nuovo slancio che riscatti Trieste dal regresso economico in atto».

IN PRIMO GRADO: UN ANNO E QUATTRO MESI CONDONATI

Sette mesi a Freda e Ventura in appello per il «libretto»

Giudicati per associazione sovversiva in continuazione coi fatti per cui furono processati a Catanzaro - Prescrizione per Angelo Ventura

La Corte d'appello ha inflitto ieri una condanna a sette mesi ciascuno a Franco Freda e Giovanni Ventura che in primo grado, il 15 giugno dell'anno scorso, erano stati entrambi condannati a un anno e quattro mesi per propaganda sovversiva con il «libretto rosso». La pena era stata interamente condonata. Accogliendo la richiesta del p.g. e della difesa, la Corte d'appello ha ritenuto di giudicare i fatti in continuazione con quelli esaminati a Catanzaro dove Freda e Ventura furono condannati per associazione sovversiva. La Corte triestina ha aumentato di sette mesi la pena inflitta dai giudici calabresi.

Oltre a Franco Freda e Giovanni Ventura era giudicato ieri anche il fratello di Giovanni, Angelo. La Corte ha dichiarato di non doversi procedere contro di lui per intervenuta prescrizione (a Catanzaro era stato condannato a un anno, otto mesi e 100 mila lire di multa con i benefici per detenzione di esplosivi). Per tutti e tre gli imputati è stata confermata l'assoluzione piena dalla calunnia, già ottenuta in primo grado.

Freda, dichiaratosi ammalato, ha chiesto di non presenziare al dibattimento, Giovanni Ventura è latitante, sul banco degli imputati a piede libero prende posto suo fratello, Angelo.

I fatti sono lontani nel tempo: nella primavera del '69 Padova fu teatro di alcuni attentati e nell'autunno successivo ci fu la strage di piazza Fontana, a Milano. Ai fini processuali tra quei fatti ci sarebbe un collegamento: il «libretto rosso» dal titolo «La giustizia è come il timone: dove la si gira, va», edito da un fantomatico fronte popolare rivoluzionario, che incominciò a circolare proprio nell'autunno di quell'anno. L'opuscolo, sedici pagine in tutto, conteneva calunniose insinuazioni sul commissario di P.S. Juliano, il procuratore della Repubblica Fais, il questore, il giudice istruttore e altri.

Nella seconda parte del libretto compaiono incitamenti al sovvertimento delle istituzioni democratiche e frasi come «la borghesia deve essere terrorizzata, ai mitra della polizia si deve rispondere con le spranghe e le bombe».

La magistratura ordinò il sequestro del libello. Presso gli uffici postali di Padova furono trovate 149 copie pronte per la spedizione, altri esemplari furono reperiti a Verona, Milano, Rovigo e Bergamo, inviati a magistrati, cancellieri e altri.

Nel Padovano incominciò a circolare la voce che autore del libretto fosse Franco Freda anche perché avrebbe dimostrato interesse sull'avvenuto recapito della pubblicazione. Un teste, Guido Lorenzon, raccontò che Giovanni Ventura gli avrebbe offerto in visione dodici fogli dattiloscritti dell'opuscolo e aggiunse altri particolari. Incominciò a correre voce che se Freda era stato lo scrittore, Giovanni Ventura si sarebbe interessato per la diffusione del libello.

Nel 1971 le indagini coinvolsero anche Angelo Ventura: un teste, Lino Comacchia, nella cui soffitta furono trovate delle armi, sostenne che le stesse appartenevano ad Angelo, e aggiunse che durante un viaggio in macchina da Castelfranco Veneto a Padova, Angelo gli avrebbe detto che stava trasportando il libretto nella libreria di Freda. Un dipendente di Giovanni, certo Pan, dichiarò a sua volta che il principale lo avrebbe incaricato di scrivere gli indirizzi sulle buste contenenti il libello.

Interrogati, Freda e i fratelli Ventura respinsero ogni addebito ma vennero rinviati a giudizio per calunnia aggravata e continuata, nonché per propaganda sovversiva. L'intero caso, su designazione del supremo Collegio, fu trattato dalla magistratura di Trieste.

Il processo in Corte d'assise si concluse il 15 giugno dello scorso anno con la sentenza che assolse i tre dalla calunnia perché il fatto non costituisce reato mentre per la propaganda sovversiva condannò Giovanni Ventura e Freda a un anno e 4 mesi di reclusione, Angelo Ventura a 8 mesi e dichiarò le pene inflitte interamente condonate. Ricorsero ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m. Poiché Angelo Ventura non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. «Questo è un riflesso di quell'allucinante vicenda che 13 anni fa sconvolse il Paese e diede inizio alla strategia della violenza. Il processo vive di riflesso di fronte alla strage di piazza Fontana e il grande tempo trascorso lo ha scolorito».

Dopo aver discusso il fatto, il magistrato chiede sia affermata la penale responsabilità dei tre anche per la calunnia; la prescrizione dell'accusa di propaganda sovversiva per Angelo, e con la continuazione chiede di aumentare di un anno di reclusione la pena inflitta a Freda e a Giovanni Ventura dalla Corte d'assise d'appello di Catanzaro (è ormai passata in giudicato). La corte calabrese aveva inflitto ai due 15 anni di reclusione ciascuno di cui tre condonati e otto scontati. Quanto ad Angelo Ventura il p.g. chiede di aumentare la pena di sei mesi, determinandola definitivamente in due anni, 4 mesi e 100 mila lire di multa.

AFFARI?
GELLETTI ADVERTISING
Caprice
VIA SAN LAZZARO, 1
SCONTI REALI dal 20% al 50%
UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE
Com. al Comune di Trieste d.d. 4 12 82, L. 19 3 80, N. 80

Pre-congresso: assemblee Pci nelle sezioni

In vista del prossimo congresso provinciale, le sezioni del Pci hanno oggi in programma i seguenti congressi e assemblee, i cui lavori sono pubblici: alle ore 9, nella sede della Federazione in via Capitolina 3, congresso della cellula Italcantieri (concluderà il segretario regionale Giorgio Rossetti).

9.30, sede di largo Barriera Vecchia 11, congresso della sezione Ferrovieri (concluderà Arturo Calabria, della segreteria regionale).

16, Strada di Rozzol 79, congresso della sezione di Rozzol (concluderà Giorgio Cancianì, della segreteria provinciale).

16, nella sede di via Carli 8, congresso della sezione «D. Cuffaro» di S. Vito-Cittavecchia. Concluderà Ugo Poli, della segreteria.

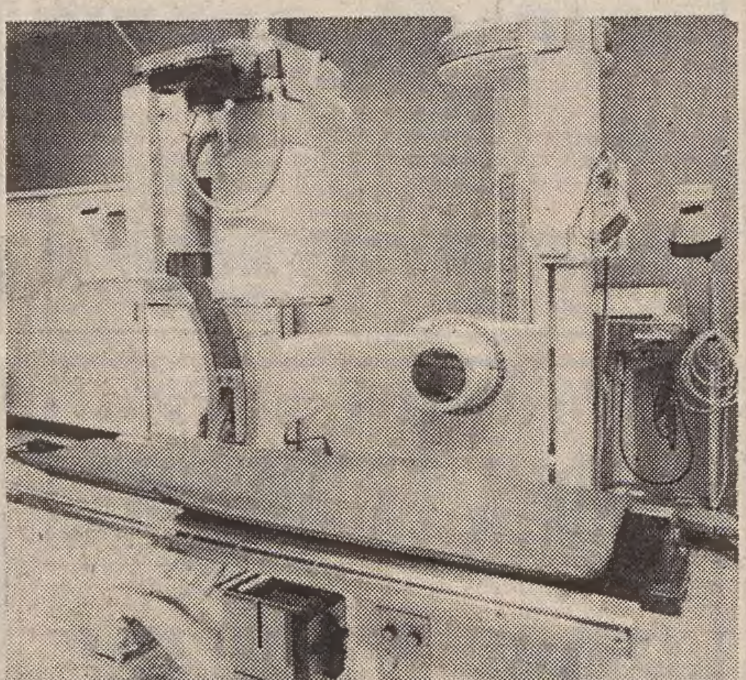
17.30, sede di via Biasoletto, assemblea precongressuale della sezione di S. Luigi su «L'impegno dei comunisti triestini nella lotta delle idee». Interverrà Stelio Spadaro, responsabile del dipartimento scuola e cultura.

NUOVE ATTREZZATURE A CARDIOLOGIA E CARDIOCHIRURGIA

Qualcosa in più per il cuore

Saranno inaugurate, oggi all'Ospedale maggiore, la sala di emodinamica della divisione cardiologica e la nuova sala operatoria della cardiochirurgia. Il nucleo centrale della «emodinamica» è costituito da un'apparecchiatura radiologica per le coronarografie e le cardioangiografie, esami essenziali per studiare lo stato delle arterie coronarie specie in vista d'interventi chirurgici di by pass.

La sala operatoria di cardiochirurgia è stata completamente ristrutturata. Ora sul lettino operatorio arriverà un continuo flusso di aria sterilizzata per salvaguardare il corpo del paziente da microbi e altre particelle impure, possibili cause d'infezioni postoperatorie. Le caratteristiche tecniche e operative dei due nuovi presidi sanitari saranno illustrate con una breve cerimonia alle 12, dal cardiologo prof. Camerini e dal cardiochirurgo dott. Branchini.



Gli impianti per la sala di emodinamica *(Italfoto)*

PREZZI DI REALIZZO
DA
casaviva
VENDITA TOTALE
per trasferimento nuovi locali
MOBILI
ARREDI DI TUTTI GLI STILI
ELETTRODOMESTICI
IN DICEMBRE APERTO ANCHE LE DOMENICHE
casaviva
Strada Pordenone / Piancavallo - tel. 0434 - 94154
Com. eff. ai sensi dell'art. 8 legge 80 del 19-3-1980

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Dapretto nel 14.o anniversario (11-12) dai figli Elvina e Bruno 15.000 pro Centro tumori dott. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Aloisi nel II anniversario (11-12) dai figli Elio e Stelia 15.000 pro Mani Tese.

In memoria del cav. Giacomo Bacigalupo nell'IX anniv. (11-12) dalla moglie Rosina 10.000 pro Assoc. Granatieri di Sardegna (sez. C. Stuparich).

In memoria di Paolo Mendes nel I ann. (29-11) da Gina 20.000 pro Fondo borsa studio «Nino Favretto» (Università).

In memoria di Maria Senizza nel VII anniversario (10-12) da Renato e Renata 30.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guido Pierazzi nel III Anniversario dalle figlie Marina, Marisa 30.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Enrico Maiole nel IV anniversario dalla moglie Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Chianese e Federico Ogris nel 20.o anniversario dalle mogli Elsa ed Enrichetta 20.000 pro ex allievi Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Gustavo Rigutti (7-12) dalla moglie 50.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Lidia Tomè nell'anniversario dalla sorella Emma Tandoi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Dessanti nel I anniversario (7-12) da Regina e Anita Dessanti 20.000 pro Itis.

In memoria di Concetto (Mario) Lionti per l'onomastico (8-12) da Giovanna Baricic Lionti 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Cristina Kuster nel III ann. (10-12) da Gilda Carisi 10.000 pro Mani Tese.

In memoria del dott. Ettore Levi nell'XI ann. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Tonon nel II anniversario (8-12) dalla figlia DeliaCattaruzza 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memorria di Lydia Orlini nel VI ann. (7-12) dal marito Ermanno 15.000 pro Chiesa Madonna del mare, 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Pagotto (nel sesto anniversario) dalla moglie Gabriella Pagotto 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Adelaide Brambilla nel IX anniversario dai figli Antonio e Lina 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mery Stradella nel V anniversario (4-12) dalla figlia Laura 20.000 pro Fondo Bruno Crepaz (XXX Ottobre); da Adelia e Luciano Coslovich 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Padovan.

In memoria di Maria Firmiani nel VII anniversario (9-12) dalla sorella Vittoria e dal nipote Franco 10.000 pro Casa di riposo «Mater Dei», 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Iolanda Ferraro nata D'Agnolo nel trigesimo (10-12) dalla figlia Maria e dal genero Mario dell'Aquila 50.000 pro Suore Orsoline di via Moreri.

In memoria di Anselmo Rudesch nel XII anniversario dalla moglie 20.000, da Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Serena per il compleanno (8-12) dalla famiglia Bortoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Matelik nel II anniversario da Claudia Miniati e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgina Jajac nel quindicesimo anniversario (6-12) dalla famiglia 60.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Umberto Culiat nel V anniv. (8-12) e per il compleanno (9-12) da Carmela, Serena, Giovanni, Umberto 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott.ssa Odette Loviselli nel V anniversario (8-12) dalla cugina Carmela 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia Domio nell'anniversario (10-12) dalla figlia, dal genero e dalla nuora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Dudine nel 40.o della scomparsa in mare dalla mamma Lucia e sorella Jole 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Doerfler nel IX anniversario dalla cognata 10.000 pro Croce rossa, 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Vittoria Russi nel 25.o anniversario (8-12) dai figli Pino, Norma, Gina 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Senardi-Cermel nell'anniversario (1-12) dal marito e dal figlio 30.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», 10.000 pro Astad.

In memoria di Renata Donadini nel III anniversario (6-12) da Susi 20.000 pro Astad.

In memoria di Gastone Gentille nel X anniv. (8-12) dal figlio Alberto e famiglia 20.000 pro Astad rif. animali.

In memoria di Vinicio Gerin nel IV anniversario (11-12) dalla moglie e figlia 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Astad, 20.000 pro Isola nostra.

In meoemoria di Ferruccio Rosin (8-12) dalla moglie 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Ercole Iurcotta (8-12-68) dalla moglie 10.000 pro Chiesa Santa Rita, 10.000 pro Fam. umaghese, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nicolò De Baseggio per il compleanno e onomastico dalla moglie Alba e dalle cognate Caputo 50.000 pro Itis.

In memoria dell'ing. Gaetano Sambri nel XIV anniversario (7-12) dalla moglie e figli 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Maiorano nel 35.o anniversario dalla sorella Giuseppina Maiorano 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Gino Polentarutti (10-12-75) e del cognato Gianni Cividin (13-12-75) da Lydia 20.000 pro Protezione animali Associazione zoofila triestina, da Guerina Cividin, Rossana Pallaga e Margherita Baum de Appelshofen 30.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Halina Bolè dai condomini dello stabile n. 23/4 di via Tigor 70.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Pietro Zucca dalla famiglia Silvano Boscolo 50.000, dagli amici collaboratori insegnanti della Scuola Encip 105.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Bruno Porcorato dal cognato Remigio Perhauz 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini) e 5000 pro Croce rossa (pronto intervento); da Maria, Sofia e Antonella Perhauz 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aldo Pecorari dai cugini di Trieste 60.000 pro Croce verde (Gorizia).

In memoria di Giorgio Scolz da Laura ed Ermanno Salvador 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Bruno Sbisà da Carla e Giorgio du Ban 30.000 pro Fondo Jacolo Serravallo.

In memoria di Finy Suppancich dalla sorella Mia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Santin dalle famiglie Redivo, Grafitti, Gamba, Coronica, Pavan, Besca, Perper, Bolletti, Desantis, Antonini 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amalia Benco dalla famiglia Kucich 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Slaw ved. Carli dalle famiglie Musso, Sterchele, Wittreich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Menotti Cassoni da Aldo e Vilma Sabini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Zetto ved. Macchi dalla famiglia Kucich 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Annita Peteani da Alma, Bruno e Paolo Marzari 30.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso.

In memoria della signora Knaflich ved. Tarlao dalla cognata Giulia 30.000 pro Associazione Volontari Ospedalieri.

In memoria di Alessio Severino da Claudia ed Elvio Guercini 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo (centro immaturi).

In memoria di Amalia Benco da Bruno e famiglia Kozmann 20.000 pro Rifugio Astad, 20.000 pro Riabilitazione motoria.

In memoria di Halina Bolè da Dina Nonino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Gaggi da Adele Pieri, Vittoria Debelli e Fulvia Cobal 30.000 pro Cri - Sezione femminile; dagli amici dell'83.o gruppo 40.000 pro Associazione amici del sangue; da Dora e Giorgio Levi - Bologna 20.000 pro Pro Senectute.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

«Modellina»
CALZATURE E PELLETTERIE
Dopo 25 anni di ininterrotta attività si presenta alla spett.le clientela in veste completamente rinnovata con novità di scarpe, uomo, donna e giovani, confezioni in pelle e borsette
TRIESTE, via F. Filzi 3/A, tel. 631692

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(1000)	1800	(1800)
CAVOLI CAPPUCCI	350	(—)	550	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1100	(—)
CICORIA CATALOGNA	450	(—)	550	(—)
RADICCHIO VERDE	3000	(—)	6000	(4500)
VALERIANELLO	1000	(4000)	3500	(5000)
LATTUGHE	650	(—)	4000	(—)
MELANZANE TONDE	1300	(—)	1500	(—)
PATATE	180	(—)	430	(—)
POMODORI	300	(—)	1500	(—)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1500	(2000)
SEDANO VERDE	600	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(1400)	1800	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	1300	(—)	1500	(—)
MELE	200	(—)	1100	(—)
BANANE	1350	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)
ARANCE	450	(—)	900	(—)
UVA	1000	(—)	1300	(—)
LIMONI	650	(—)	800	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(22800)	16000	(22800)
CEFALI	1000	(3600)	5500	(7800)
GUATI GIALLI	5500	(2800)	5500	(4800)
MOLI	2000	(6800)	4800	(6800)
MORMORE	9000	(—)	9000	(—)
ORATE	—	(20800)	—	(22800)
PASSERE	400	(2800)	4000	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4200	(4800)	6500	(6800)
RIBONI	1200	(20800)	17000	(20800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	11500	(—)
SARDELLE	570	(2800)	1715	(2800)
SARDONI	1430	(3600)	1430	(3600)
SGOMBRI	1500	(3600)	5500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5800	(10800)	10000	(10800)
CANOCE	2000	(4800)	6000	(6800)
CAPELUNGHE	6000	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	13000	(18800)	17500	(18800)
SEPPIE	1400	(2800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 10.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 10.12.1982.

Per la prima volta a TRIESTE
IL COMPACT DISC
CON LETTURA A LASER
ALLA METROMARKET

Una rarità assoluta per l'Italia, e certamente un caso unico nella nostra Regione. La METROMARKET HI-FI, nel proprio negozio specializzato di via Torrebianca 22, presenta il COMPACT DISC Sony, vera rivoluzione nel settore HI-FI. Finora se ne parlava, ma ci si doveva accontentare delle notizie apparse nei giornali. Ora, chiunque lo desideri, può vedere e sentire questa novità rivoluzionaria, visitando senza alcun impegno il negozio METROMARKET HI-FI. Il nuovo sistema si avvale di un laser, che legge otticamente i segnali registrati sulla facciata di un disco di soli 12 cm di diametro e della durata di un'ora (il disco è registrato su una sola faccia, ma la sua durata è superiore a quella di un intero LP). La «lettura» mediante raggio laser presenta grandi vantaggi rispetto ai tradizionali sistemi di lettura elettromeccanica: il disco ha una durata praticamente illimitata, perché il tradizionale pick-up con puntina è sostituito da un raggio che materialmente non tocca il disco. Comunque quest'ultimo, anche se graffiato, non viene danneggiato. Il suono è di una purezza difficilmente immaginabile, e di eccezionale dinamicità. La METROMARKET HI-FI rivolge agli appassionati un invito ad assistere in anteprima a questa tappa storica nel campo della riproduzione della musica.

METROMARKET HI-FI Trieste, via Torrebianca, 22

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Servizi bancari e scioperi giusti

Un lavoratore difende le agitazioni: «Non è vero che guadagnamo molto»

L'opinione pubblica in questi giorni è nettamente schierata contro gli scioperi dei bancari e contro gli stessi bancari, in qualche città, si sono avuti episodi di violenza. Qualcuno invoca la precettazione.

La categoria degli addetti al sistema bancario non scioperava da ben tre anni. Ben pochi comunque sanno i motivi reali per cui i bancari finora hanno scioperato in modo così determinato, mettendo a dura prova la quadratura dei bilanci familiari; addirittura si sentono ancora le solite inesattezze sui loro presunti iperbolici stipendi.

Tutti hanno dimenticato, nelle ultime settimane, che i bancari hanno sempre fornito un ottimo e puntuale servizio, per cui se incrociano le braccia ci devono pur essere dei motivi, infatti ci sono ed anche abbastanza gravi.

Non è possibile accettare degli orari di lavoro a totale discrezione delle banche, orari che prevedono dei turni nell'arco dell'intera giornata tali da stravolgere la vita già caotica dei lavoratori; inoltre sarebbe la fine per i moltissimi pendolari costretti a vagabondare giornalmente per la crisi degli alloggi in città.

Molti erroneamente pensano che i bancari lavorino fino alle 13.30, cioè in concomitanza con la chiusura degli sportelli. In realtà si riprende alle 14.30 fino alle 17.

Se deve essere possibile fare operazioni bancarie anche alle cinque del pomeriggio (aprendo gli sportelli pomeridiani), a maggior ragione deve anche essere possibile, ad esempio, farsi autorizzare dalla Saub un esame medico urgente, e così via si potrebbero fare moltissimi altri esempi con altre categorie veramente privilegiate nell'orario di lavoro. Ma evidentemente in Italia la salute e gli altri servizi sono ben poca cosa rispetto ai servizi bancari.

Per quanto concerne la parte economica sarebbe bene, una volta per sempre, sapere che i bancari guadagnano più o meno come le altre categorie impiegatizie (un neo assunto diplomato o laureato percepisce circa 750 mila lire mensili).

Se ci fosse piena mobilità sul mercato del lavoro degli attuali 270 mila bancari ne resterebbero ben pochi, e sicuramente sarebbero difficilmente rimpiazzabili. Carlo Devescovi.

UN SUCCESSO AL CASTELLO IL CORSO PER AMATORI DI VINO

Prosit! Ma con più competenza

Hanno frequentato in 160 le lezioni di teoria e pratica dell'assaggio



Non è un cin-cin collettivo. È un momento della lezione di assaggio al corso per amatori di vino. L'enologo Marcello Pillon insegna a giudicare limpidezza e colore (Italfoto)

Mai visto un pubblico con il bicchiere di vino in mano tanto serio, concentrato. Siamo alla penultima lezione del corso per amatori di vino, che si sta svolgendo nel salone degli stemmi del castello di San Giusto (alla Bottega del vino, neanche a dirlo) ed è la prima delle due serate dedicate all'assaggio pratico. Domina un religioso silenzio.

Alla bevuta vera e propria — si fa per dire — la platea dei partecipanti (ben 160 iscritti) è giunta con tutta serietà, sotto la guida dei maestri del corso. Le dodici lezioni, iniziate il 4 novembre, si sono svolte ogni lunedì e venerdì, dalle 8 di sera in poi, due ore e anche più ogni volta.

Prima della pratica, tanta teoria: dall'impianto della vite, ai sistemi di coltivazione e concimazione, alle tecniche di vinificazione, e, solo da ultimo, l'assaggio che è stato comunque preceduto da una serata dedicata alla teoria della degustazione (svolta dal direttore del corso, enologo Pillon) e da una successiva introduzione all'assaggio pratico. Infine l'assaggio collettivo dei vini bianchi e dei rossi. Seguiranno una serata sugli spumanti e i vini da dessert, e un gran finale sulle grappe e i distillati.

Il corso è stato promosso dall'azienda di soggiorno e turismo. Artefice di questa sorta di iniziazione al rito della degustazione è stato un autorevole esperto: l'enologo Marcello Pillon, maestro assaggiatore, unico triestino e uno dei pochi in Italia a potersi fregiare del titolo di Accademico della vite e del vino, «perno» delle principali mostre vinicole regionali. Lo hanno affiancato altri noti operatori del settore, e, più da vicino, il segretario del corso, l'enotecnico Giovanni Bortoluzzi, e gli enotecnici Fabio Coser e Albano Bidasio (direttore del consorzio Collio) che hanno soprattutto collaborato nella guida all'assaggio.

«Ci siamo principalmente proposti di insegnare al consumatore a bere bene: il che significa — dice Pillon — bere la quantità giusta per ognuno mirando al meglio della qualità». E Bortoluzzi soggiunge: «Debbo dire che sono rimasto colpito dalla costanza e dall'attenzione con cui ci hanno seguito».

Cosa ha spinto tante persone, la maggior parte triestini, a iscriversi alle lezioni sul vino? Dopotutto Trieste ha con il vino un rapporto di lunga conoscenza e di grande amicizia. Ma sempre un po' compagnone, alla «va là che te va ben». «Appunto, si tratta di correggere questo nostro difetto, portati come siamo noi triestini a differenziare il vino solo in bianco o nero, e poi giù qualsiasi cosa» — interviene Tino Cuccaro, presidente e animatore del «Get» (gruppo enogastronomico triestino).

Quelli del «Get» si sono dati da fare nel mescere i vini nel bicchiere durante le degustazioni, ma, ben di più, appassionati come sono e fiduciosi di redimere l'approccio locale al vino, hanno partecipato in tanti al corso e hanno fatto opera di proselitismo.

«Bisogna modificare alcuni pregiudizi e alcune convinzioni errate, come quella che se il vino è fatto dal contadino è comunque buono» — incalza il vicepresidente del «Get», Pasquale Ganino. E continua: «Quanti triestini sono convinti di bere carsolino e invece bevono pessimo "vino nostrano" prodotto per metà con uve pugliesi».

Ma veniamo al pubblico dei partecipanti al corso. Qualche domanda fra un assaggio e l'altro, mentre si vanno completando sulla grande lavagna le schede di degustazione (colore, limpidezza, odore, corpo, armonia, gusto, ecc.), radiografie minuziose di ciò che va sotto il naso e poi in bocca.

Sarà perché il vino dà euforia, ma non c'è uno che non si dichiari «entusiasta» del corso. «Finalmente ho capito cos'è il vino» — dice Arturo Pirini, che alterna le lezioni alla Bottega del vino con quelle dell'università della Terza età.

«Sì, siamo tutti soddisfatti, Pillon è un gran maestro» — gli fa eco Guido Auber, triestino con un po' di vigna in Collio, che coltiva part-time.

Più d'un appassionato agricoltore s'è iscritto al corso per saperne di più sugli impianti e la vinificazione. Tant'è che molti hanno sollecitato una lezione suppletiva su come si fa il vino in casa. Anche Menotti Birolla ha una piccola vigna in Carso: «A leggere i manuali non si apprende certo quello che ho appreso qui, soprattutto non si capiscono tante cose».

«Ho seguito con interesse il corso — afferma l'avv. Giuseppe Skerk — perché ha offerto una panoramica completa da come si mette a dimora una vite a come si consuma il vino; mi attendo un'iniziativa analoga, più centrata forse sui vitigni e i vini di Trieste».

In effetti al corso si è bevuto soprattutto friulano. Un inevitabile riconoscimento ai vini migliori della regione. «Io credo che sia giusto, come si è fatto in questo ciclo di lezioni, indirizzare il consumatore verso il vino di qualità — sostiene Mario Bessarion — anche perché questo è un presupposto per incoraggiare i viticoltori che lavorano con scrupolo».

Fra i partecimanti c'è Otto Betz, presidente della Sogit, l'Opera di soccorso dei Cavalieri di San Giovanni in Italia. — E anche lei beve vino? «Perbacco, prima il vino e poi i cavalieri, almeno come passione» — risponde Betz.

Fra gli «allievi» di Bacco anche diverse donne. «Mi interessava soprattutto sapere come lo si serve, il vino» — spiega Maria Marcella Silvestri. «E a me, come apprezzarlo e gustarlo» — dice Marinella Schiavolin. Divina Tonutto, udinese, trapiantata con un po' delle sue viti a S. Giovanni, c'è venuta come «amatrice di vino». Liliana Tommasini, per capire il vino buono: «A Trieste se bevi petès».

E i giovani? Mauro Bozzetta, 25 anni, è da un paio d'anni che si interessa di enogastronomia. I giovani amano il vino? gli chiediamo. «Non molti, i più preferiscono la birra, gli analcolici». E i triestini? Ai triestini piace, ma in maniera sbagliata». Ben vengano, dunque, questi corsi. Prosit.

Baldovino Ulcigrai

SEGNALAZIONI

Buchi e buche a Muggia

A Muggia, «buchi» in tutti i posti. Eh sì, caro Direttore, perché a Muggia di buchi ce ne sono quanti ne vuole, a partire da quelli nell'amministrazione comunale, per arrivare a quelli in campo stradale. Ma dei cosiddetti buchi in campo amministrativo, non voglio parlare, anche perché non solo non basterebbero le 25 righe da voi messe a disposizione, ma non sarebbero sufficienti nemmeno tutte le pagine del giornale; perciò mi limiterò a parlare delle buche esistenti in una via cittadina, che minano l'incolumità degli abitanti.

In via dei Carpentieri, sita nel Borgo Fonderia, oltre a esserci un piccolo corso d'acqua perenne, anni fa, si ruppe una tubatura della acqua formando così un secondo corso d'acqua perenne.

Alcuni mesi or sono, si recarono sul posto degli operai comunali, pieni di buona volontà (si fa per dire), i quali iniziarono a rompere il manto stradale. Individuata la tubatura, vi lavorarono sopra un paio di mesi per poi andarsene ricoprendo le buche con della ghiaia, che con l'andar del tempo è sparita lasciando così il posto a dei buchi profondi 30 cm.

Oggi il risultato è questo: la tubatura non è stata riparata in quanto l'acqua fuoriesce ancora, e in più ci sono questi fossi che minacciano la sicurezza dei conducenti di ciclomotori in primo luogo e poi gli automobilisti stessi. Ora, capisco che la giunta comunale navighi in cattive acque per quanto riguarda il denaro, ma credo che un po' di danaro per tappare almeno questo «buco» si debba trocare! O no? Alfredo Gustino.

Piazza Hortis sudicia

Anche il giardinetto di piazza Hortis, apprezzata oasi di verde con antiche e pregevoli piante d'alto fusto, tra severi edifici della cultura e del culto (Istituto nautico, Biblioteca civica, Chiesa della B.V. del Soccorso, Curia) è destinata a venir travolto dal dilagare delle immondizie?

La domanda, non certo retorica, sorge spontanea in chi passando per là nota il gran mucchio di rifiuti accatastati accanto a due bottini sistemati fra le panchine in prossimità dell'accesso alla via San Giorgio. E' uno spettacolo disdicevole anche sotto il profilo igienico, dato il vicino ingresso della scuola elementare. E. F.

Orari di lavoro

Egregio Direttore, nell'intervista apparsa il 10/12 a sigla M.R.P. mi preme far rilevare che un refuso ha stravolto il senso delle mie dichiarazioni.

In particolare la parte che affronta la riduzione dell'orario di lavoro per il quale la Cisl in generale e la Fib-Cisl nel settore da 20 anni si battono andando avanti sempre a piccoli passi. La mezz'ora di riduzione, pur non soddisfandoci completamente, diviene di fatto un punto di riferimento di tutto il movimento sindacale.

Nella speranza che vorrà accogliere questa rettifica sul Suo giornale, Le invio i miei migliori saluti. Gianni De Mori.

Piatto gradese

Ho sentito parlare un gran bene del «boreto de sardele», specialità della cucina gradese. C'è qualcuno che conosce la ricetta? (Lettera firmata).

Piccolo albo

In via Giulia, nel pomeriggio del 2 dicembre, è stato smarrito un paio d'occhiali da vista. Il cortese rinvenitore che vorrà telefonare al 572316 sarà adeguatamente ricompensato.

Incontri culturali

Cinema americano

Oggi alle 18 nella sala dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, si terrà una conferenza in lingua inglese del prof. Robert Sklar sul tema: «Cinema americano: problemi e prospettive». La conferenza è promossa dall'Aia, in collaborazione con la ripartizione alle istituzioni culturali del Comune, con la cattedra di storia del cinema dell'università e con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il critico e studioso Robert Sklar insegna storia del cinema alla New York University, ed è l'autore del volume recentemente pubblicato dalla casa editrice Feltrinelli «Cineamerica, una storia sociale del cinema americano».

L'alcool

Presso la sezione di alcoologia del I reparto lungodegenti di San Giovanni, oggi alle 9.30 verrà proiettato il lungometraggio «L'alcool» di A. Tratti; seguirà un dibattito.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, Ucci Cvitanich parlerà per la Società di Minerva di «Un felice cantante irlandese nell'Italia e nell'Europa del Settecento».

Unitalsi

L'incontro di preghiera che finora veniva tenuto nella prima domenica del mese, viene spostato, in via definitiva, alla seconda domenica di ogni mese. Pertanto, personale, ammalati e simpatizzanti sono invitati alla messa che verrà celebrata domani con inizio alle ore 16, nella chiesa di via S. Anastasio. Seguirà una riunione nell'attigua sala per comunicazioni importanti e urgenti.

Ritiro spirituale

Si terrà domenica dalle 9 alle 16 nella Casa delle Beatitudini, un ritiro spirituale per lavoratori e lavoratrici. Predicatore sarà il padre minore, Leopoldo Fabbro. Partenze da piazza Oberdan con l'autobus alle 7.30, alle 8 e alle 8.20. Per informazioni telefonare ai numeri: 566244 e 812756.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Lavoro all'estero

Per la Francia sono richiesti ingegneri chimici e un infermiere professionale, tutti con conoscenza del francese; per la Germania: infermieri professionali dai 18 ai 50 anni, personale d'infermieria e un pizziaiolo specializzato. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo 46/1.

L'Egitto

Domani pomeriggio, alle ore 18,30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo, in via San Nicolò 7, II piano, Mario Colonna presenterà una serie di diapositive dal titolo: «L'Egitto». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Spazio 82

A cura del circolo aziendale Aquila viene allestita nella sede di via Aquilinia 22 un'esposizione di fotografie originali della Nasa che mostrano i pianeti visti dalle sonde Voyager 1 e 2. La rassegna, comprendente anche numerosi modelli in scala di veicoli spaziali, si inaugurerà lunedì 13 e rimarrà aperta fino a sabato prossimo dalle 15 alle 19.30, con ingresso libero a tutti.

Testimoni di Geova

Domani, con inizio alle 17, nella sede di Aurisina 30, dei Testimoni di Geova, Fabio Finotti terrà una conferenza sul tema: «Vivrete per vedere la terra purificata?».

Calze lana

A lire 2.900 per eliminazione modello. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

La Mela Natale

Sconti 10 e 20% sulla collezione '82-'83. (Com. 6-12-82). Via del Ponte 4.

Natale e gli anziani

Si comunica che le offerte per i pranzi di Natale agli anziani bisognosi si ricevono oltre che alla Publikompass (via Einaudi 3/b - galleria Tergesteo dalle 17 alle 18.30) negli uffici della «Pro senectute» in via Valdirivo 11 I piano (dalle 10 alle 12 di ogni giorno escluso il sabato), al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 (dalle 16 alle 19 di ogni giorno) e al C.m.m. «N. Sauro» di via Roma 15 (dalle 16 alle 19), anche in piazza S. Giovanni 6 II piano (dalle 10 alle 12 di ogni giorno escluso il sabato).

La Gioielleria Dante

Largo Santorio 5 augura a tutti Buone Feste con sconti del 15% su tutti i suoi articoli. (Com. 25-11-'82).

Napoleona Baciocchi

di A. Biancoli: con la realtà storica un avvincente sondaggio psicologico. Troverete il libro, L. 6000, da Borsatti via Dante ang. via Genova.

Un'idea de «Il Ciotolo»

boutique, via Piccardi 31. «Strenna di Natale» del 10% su tutte le collezioni autunno-inverno e sugli abiti e le camicie in seta e taffetas per le vostre serate eleganti.

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

Gite e soggiorni

Gita a Moggessa — L'Escai XXX Ottobre per portare gli auguri ai pochi abitanti rimasti, organizza per domenica 19 dicembre una gita a Moggio Udinese con salita alle frazioni di Moggessa di Quà e Moggessa di Là. Partenza alle ore 7 da Via F. Severo davanti alla Rai. Iscrizioni e informazioni in sede in via S. Pellico 1.

Settimane bianche — Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche» e le «Settimane bianche» e che sono disponibili alcuni posti per il soggiorno a Selva di Valgardena dal 19 al 26 dicembre 1982. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio Olympic via del Bosco 10 e in sede sociale (piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351) dalle 19 alle 21 al lunedì, mercoledì e venerdì.

VISITA ALLA CATTOLICA DEL VENETO

Incontri scuola-lavoro



La scuola a contatto con il mondo del lavoro. È questo lo scopo di un'iniziativa della Banca Cattolica del Veneto, che ha accolto in visita alla sua sede la classe IV F dell'istituto tecnico Da Vinci. Gli studenti hanno raccolto informazioni sulle più aggiornate tecnologie operative.

Mostre d'arte

Artigianato d'arte alla Minerva

Sono due maestri dell'artigianato d'arte regionale a firmare la rassegna di fine d'anno alla galleria Minerva, in via S. Michele 5: si tratta di Margherita Dessj e Andrea Pavon che espongono a partire da oggi alle 18 argenti, ceramiche e vetri. La manifestazione richiama in causa dunque due degli interpreti più applauditi della mostra tenutasi quest'estate al Castello di San Giusto. La mostra è presentata in catalogo dal critico triestino Carlo Milic.

Tasić alla Stadion

Ratomir Tasić, pittore naif sloveno, ritorna, dopo un anno e mezzo, con una sua personale alla galleria d'arte Corsia Stadion di via Battisti 14. La rassegna comprende 25 opere di recente produzione e potrà essere visitata fino al 23 dicembre col seguente orario: 10.30-12.30, 17-20. L'inaugurazione avverrà stasera alle ore 10. L'artista sarà presente.

Anita Toneatti

Si apre oggi alle 18 alla sala d'arte Moderna di corso Italia 9 una personale dell'artista Anita Toneatti. La mostra resterà aperta fino al 20 dicembre. Feriali 10-13, e 17-20; festivi 10-13.

Galleria Sant'Elena
SPONZA

«Al Bastione»
VENEZIAN 15
Antologica di
MAGDA SPRINGER
Proiezione filmato ore 11-18

Francese alla Rivarota

Questa sera alle ore 18 nella sala d'arte Rivarota, a Muggia in via Manzoni 6, inaugurazione della personale del pittore Gioacchino Francese. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 24 dicembre tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Peresani a San Vito

Oggi alle ore 16.30 il pittore Carlo Peresani, di San Daniele del Friuli, inaugura la sua mostra personale al centro di salute mentale di via San Vito 6/A. Esporrà volti di donna e altre sue creazioni. La mostra rimarrà aperta fino al 31

Carli-Kralj

Questa sera alle ore 20.30 si inaugura nella sala di cultura di Opicina una mostra personale del pittore triestino Attilio Carli-Kralj. Verranno esposti numerosi motivi raccolti dall'autore in occasione del suo recente viaggio nelle città e paesi di Grecia.

Edgardo Sambo

Si chiude domani nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi la mostra del pittore Edgardo Sambo (Trieste 1882-1966) curata dal Civico Museo Revoltella, di cui Sambo è stato conservatore dal 1929 al 1956, per onorare l'artista in occasione del centenario della nascita. La mostra è aperta al pubblico con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Galleria Cartesius
RASSEGNA GRAFICA

Italcambio
Prosegue la Mostra presso il Circolo Marina Mercantile. Orario 17-20

Con Ariston puoi fare il pieno.



Volete sostituire il vostro vecchio elettrodomestico? Dovete acquistarne uno nuovo?

Questo é il momento!

Rivolgendovi ad un Rivenditore Autorizzato Ariston oltre alla consueta cortesia e alle interessanti condizioni, avrete diritto a

40 litri di benzina. GRATIS! *

* Valido fino al 31.12.82 solo per Trieste e provincia

Condizioni:
È sufficiente acquistare un elettrodomestico Ariston (con esclusione degli scaldabagni) presso un Rivenditore Autorizzato Ariston di Trieste e provincia.
Con la ricevuta fiscale e la cartolina di richiesta di garanzia dell'elettrodomestico acquistato, riceverete 40 litri di benzina (o di gasolio) in omaggio presso uno dei seguenti Distributori AGIP:
S.S.AGIP - Via dell'Istria 155 - Trieste
Impianto AGIP 4052 - Via dell'Istria 210 - Trieste
Stazione di Servizio AGIP - Viale Miramare 119 - Trieste
Impianto AGIP 4017 - Viale Campi Elisi 59 - Trieste

ARISTON

Aut. Min. conc. N. 31256/VIII

sordità?



Philips libera il tuo udito.
con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 1
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

VACANZE NATALIZIE E DI FINE ANNO 1982
L'albergo ristorante
"BELVEDERE"
PIANO D'ARTA TERME (UD) - TEL. 0433/92006
Vi invita a prenotare per tempo le vostre vacanze in un luogo panoramico, tranquillo, caldo, accogliente, dalla cucina dai cibi genuini, a prezzi promozionali:
DAL 24 AL 26 DICEMBRE L. 60.000
DAL 31 DICEMBRE AL 2 GENNAIO '83
L. 100.000 compreso il cenone
BAMBINI FINO A 7 ANNI: SCONTO 50%

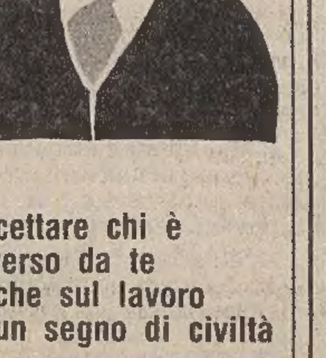
Trattoria Salt e Pevar
Salt di Povoletto (Udine)
tel. 0432/679011



chef Fulvio De Santa
ancien stagiaire presso i ristoranti Gualtiero Marchesi, S. Domenico di Imola, Boschetti, Troisgros de Roanne, Moulin de Mougins.

O. COMICI & S. GIANOLLA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIA
SCALDABAGNI
TUBERIA VARIA
Isolanti termoacustici, lana di roccia. Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e coppelle. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della SIKA.
Materiale in pronta consegna
VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544
Parcheggio interno

Provincia di Trieste
Oggi 11 dicembre, ore 10, Fiera di Trieste
Presentazione - dibattito pubblico
Progetto CEE per l'inserimento lavorativo degli handicappati
IL LAVORO E' UN DIRITTO DI TUTTI



Accettare chi è diverso da te anche sul lavoro è un segno di civiltà

mobilfà
SS. UDINE SPILIMBERGO
Arredamenti Fagagna
a partire dall'11 dicembre 1982
VENDITA TOTALE PER CESSATA ATTIVITÀ
CUCINE - SOGGIORNI - SALOTTI - CAMERE - CAMERETTE
non perdere l'occasione

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI LA PRIMA PUNTATA SUL MONACHESIMO

Benedetto sul video ha un volto friulano

L'attore Giovanni Visentin interprete dello sceneggiato

ROMA — La figura e l'opera di San Benedetto viene ricostruita nel programma «Benedetto da Norcia», realizzato da Sergio Giordani, in onda in quattro puntate da oggi alle 20.40 sulla rete 3. Mentre le prime tre puntate rievocano in forma sceneggiata il fondatore del monachesimo, interpretato dall'attore friulano Giovanni Visentin, l'ultima è una «conversazione con immagini» sul tema del monachesimo e sul monastero come luogo di riflessione e meditazione.

Sono presentati i monasteri del Sacro Speco e di Santa Scolastica, l'abbazia di Montecassino, il Monastero di Monte Uliveto nei pressi di Siena e quello delle monache benedettine di Norcia.

Partecipano alla conversazione: l'abbate Vescovo di Subiaco Stanislao Andreotti; il prof. Ildelfonso Tassi dell'ateneo lateranense; la professoressa Maria Grazia Mara docente all'Università di Roma di «storia del cristianesimo antico» e il teologo Alessandro Galuzzi, dell'ateneo lateranense.

Il programma si rifà ai «Dialoghi» di San Gregorio Magno e precisamente al libro II dove è descritta la vita di Benedetto da quando giovanetto abbandona Norcia fino alla morte tra le braccia dei suoi monaci fedeli. Le fonti della vita di Benedetto sono due: il secondo libro dei dialoghi di S. Gregorio e la regola scritta da Benedetto.

I «Dialoghi» non sono una biografia di Benedetto nel moderno senso della parola, ma vi si narrano alcuni episodi meravigliosi della sua vita e, se si vuole fare un paragone, hanno una certa somiglianza con i «Fioretti» di San Francesco. Molti fatti della vita del Santo sono ignoti.

Anche se la maggior parte degli studiosi oggi designa Norcia come luogo di nascita di Benedetto, altri affermano che fosse oriundo di Norcia, ma nato a Roma. E non si conoscono con certezza neppure i nomi dei genitori di Benedetto e soltanto da scrittori più antichi sappiamo che la sorella Scolastica era gemella di Benedetto.

Benedetto amò il lavoro manuale, specialmente quello agricolo, che esercitò personalmente e avviando un processo di rinascita materiale, attraversò le sue numerose fondazioni, sollevò un'Europa devastata dai barbari e in questa direzione ordinò il monastero.

Scoprendo la dignità dell'uomo non solo nella preghiera ma anche nel lavoro si pone come sintesi tra il passato romano e la civiltà medievale.

L'attore che interpreta Benedetto è, come noto, Giovanni Visentin, (interprete dell'Ivanov di Cechov, delle Mani sporche di Sartre, dell'Asmodeo di Mauriac). Dice Visentin: «È stato un incontro interessante perché ho scoperto un personaggio misterioso, complesso».


Giovanni Visentin

Questa sera sulla rete uno un programma per chi vuole dormire

ROMA — Chi ha problemi di sonno si sintonizzi questa sera alle 22.15 sulla prima rete Tv e guardi con attenzione il programma di Carlo Alberto Pinelli: lo aiuterà a dormire.

Non perché si tratti di una trasmissione noiosa, tutt'altro: parla di un argomento che interessa a chiunque, tranne a pochi fortunati.

Il programma, che si intitola «Le mille e una notte in bianco», è dedicato infatti all'insonnia, in malanno molto diffuso, col quale quasi tutti prima o poi hanno a che fare almeno qualche volta.

Che cos'è l'insonnia? Perché non si riesce a dormire? Non è facile rispondere, tra l'altro perché il sonno è oggetto di ricerche mediche soltanto da pochi anni. Nel programma di Pinelli fa da guida nel mondo dell'insonnia Federico Fellini, che è un grande insonne.

Come è abitudine nel ciclo «Casi clinici», di cui la trasmissione di questa sera fa parte, vengono presentati tre casi diversi.

I NUOVI FILM ITALIANI CHE VEDREMO NEL PERIODO NATALIZIO

Gigioni riciclati in salsa «verde» fra i tanti primi piatti americani

Celentano, Sordi e Verdone offrono pillole d'ecologia per rivitalizzare il nostro cinema

TRIESTE — Zamponi e panettoni nelle vetrine dei negozi; Celentano, stavolta con una scimmia, sulle locandine dei cinema: occorre dire che stanno per iniziare i riti consumistici del Natale? Francamente no. L'ex «molleggiato» è più attendibile e puntuale della stella cometa.

Anche quest'anno infatti è lui a guidare la pattuglia dei film-strenna «made in Italy». Anche quest'anno siamo al momento della verità per il nostro cinema: passate le feste i produttori tireranno le somme e tracceranno i programmi per il futuro. Per di più la stagione è iniziata all'insegna dell'incertezza: per il prodotto italiano ci sono state poche soddisfazioni, il pubblico non ha risposto come ci si attendeva. Ecco perché il giro di boa delle feste si presenta come un esame difficile.


In «Amici miei atto II» di Monicelli rivedremo Philippe Noiret, Renzo Montagnani e Adolfo Celi, oltre a Ugo Tognazzi

Gli americani hanno già immesso sul mercato ben 42 film; a Natale proporranno i loro pezzi forti, produzioni che hanno già incassato cifre da capogiro. Come risponderà il nostro cinema?

Oltre a Celentano vedremo: Sordi, Verdone, Abatantuono, Montesano, Gassman, Manfredi e Pozzetto. Insomma la tarda commedia all'italiana, spossata come non mai, affila le armi e tenta l'ennesima, ultima carica al botteghino.

Celentano ci prova, come si è detto, con la scimmia. Ciò ha suggerito battute maligne del tipo: «Ecco dove era finito l'anello mancante», oppure «è un ritorno alle origini».

Il cantante-attore, 44 anni, da «Yppi Du» in poi sempre sulla breccia, non si è scomposto e ha anticipato, per sommi capi, la trama di «**Bingo Bongo**», regia di Pasquale Festa Campanile, con Carole Bouquet. Si tratta della storia di un uomo che per quarant'anni vive nella jungla, in Africa, a contatto con la natura e gli animali. «Salvato» da una spedizione italiana viene portato a Milano; qui si scontra con le delizie e gli orrori della nostra civiltà.

«L'importanza del film — ha dichiarato Celentano nel suo italiano studiatamente sgrammaticato — è che ha un messaggio veramente grosso, che è quello ecologico. La civiltà ha dei risvolti negativi al massimo. Vedi l'inquinamento ecc. È questo un martello che io da anni continuo a battere».

Intervistato sul cinema italiano, Celentano ha detto: «È in crisi e i "Pierini" ne sono il segno, perché abbassano la qualità...».

In fondo non ha tutti i torti, probabilmente l'«**Attila**» di Castellano e Pipolo, starring Diego Abatantuono («Eccezziunale veramente») si situa su un gradino ancora più basso. Bellissime barbare, nani, centauri, giganti e altra «spazzatura mitologica», il tutto condito con la musica della «P.F.M.», per un film a metà strada tra «Conan il barbaro» e «L'armata Brancaleone».

Più accettabile è forse «**Amici miei atto II**», di Monicelli. Otto anni dopo, la melanconica-allegra brigata di vitelloni (Tognazzi, Noiret, Moschin, Montagnani e Celi) si rifà viva. Sono più vecchi, più patetici, ma pare conservino la passione per le burle crudeli. Umorismo cattivo, blandamente dissacrante: forse ci scappa qualche risata.

L'immarcescibile Sordi si presenta al traguardo con Sordi jr., così fu a suo tempo salutato dalla critica Carlo Verdone. «**In viaggio con papà**» rifrigge il solito difficile rapporto padre-figlio, stavolta in salsa ecologica (pare sia una mania: tutti «Verdi» per sbarcare il lunario, sembra lo slogan). Comunque, chi non si è ancora stancato delle gigionerie di Albertone troverà pane per i suoi denti.

Il resto è ordinaria amministrazione: Manfredi e Pozzetto, diretti da Nanni Loy, giocano, con «**Testa o croce**», la carta del «movie-movie», due film in uno. La storia di un padre preoccupato della scarsa virilità del figlio e le vicende di un prete, che scopre il sesso. Montesano e Gassman, pilotati da Corbucci, sperano di ripetere l'exploit de «Il marchese del grillo», con «**Il conte Tacchia**»: amore e nobiltà in una Roma alla Gioacchino Belli.

Con ciò il desolante panorama italiano è pressoché esaurito. La falange degli istrioni nostrani reggerà all'urto della ben più qualificata, ricca e articolata formazione statunitense? Sulla carta le chanches non sono a nostro favore.

M. L. M.

(Continua)

Per «Querelle» interrogazione Greggi

ROMA — L'on. Agostino Greggi del gruppo misto della Camera ha chiesto con una interrogazione al Presidente del Consiglio, al Ministro del turismo e dello spettacolo e al Ministro di grazia e giustizia che sia organizzata una proiezione «riservata» ai parlamentari e alle alte cariche del Governo e della Magistratura del film «Querelle».

Nel documento il parlamentare rileva che la pellicola «risulta proiettata già più volte e in varie città d'Italia, in visioni più o meno riservate».

■ **LE «GIORNATE» D'ORLEANS** — Il gran premio delle «Giornate cinematografiche di Orleans» è stato attribuito al film «Les trois Couronnes du Matelot» del francese Raoul Ruiz.

IN MEMORIA DEL COMPOSITORE

Illersberg in coro da stasera al Cca

TRIESTE — «Ricordando Illersberg» è il titolo di una rassegna organizzata dall'Usci di Trieste (in collaborazione con l'Aast, il Lloyd Adriatico e il Cca) per commemorare il musicista nel centenario della nascita.

La manifestazione si articola in due serate in cui dieci complessi corali triestini si esibiranno per fare omaggio a Illersberg con sue composizioni per coro e brani di polifonia classica e moderna.

La prima serata è in programma oggi nella Sala del Circolo della cultura e delle arti con inizio alle ore 20.15.

Antonio Illersberg sarà commemorato dal maestro Mario Macchi. Seguirà l'esibizione del Coro Voci Bianche «Claret», del coro «Val Rosandra» Cral-Eapt, del «V. Vodnik» di S. Dorligo e della «Formazione corale» diretta da M. Macchi che eseguirà due rapsodie triestine di A. Illersberg «Vecia Trieste, canta!» (al pianoforte M. Susovski Semeraro).

Nella seconda serata, mercoledì 22 dicembre, in cui la commemorazione sarà curata dal maestro Giulio Viozzi, sempre con inizio alle 20.15, si esibiranno: il coro «A. Illersberg», l'associazione «Galanthus», il «Montasio» del Crs Julia, la Polifonica «S. M. Maggiore», i «Pueri Cantores» di S. Giovanni e il Coro Polifonico Triestino.

L. B.

TERRORISMO E TV AL FESTIVAL DEI POPOLI

I Marzocchi premiano cineasti del quotidiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — La faccia incredula e senza vita di Mussolini presa a calci sul selciato sul piazzale Loreto; un'interminabile serie di uccisioni «in diretta» a cura di Snipers e poliziotti Usa; luoghi e motivi pieni di nostalgia vissuti da Jacques Brel; la creazione lunga del ponte di Brooklyn; il Salento desolato, abbandonato anche dai tarantolati, proposto da Gianfranco Mingozzi: sono alcune delle migliaia di immagini che ci tornano alla mente mentre il Festival dei popoli consuma gli ultimi momenti della sua ventitreesima edizione qui a Firenze.

I Marzocchi d'oro premiano cineasti poveri, quelli che si dedicano a scoprire il quotidiano e altri mondi, alcuni lontani, altri troppo vicini a noi che non ce ne accorgiamo. E, si sa, il quotidiano non regala fama e denaro. Ben vengano dunque anche questi Marzocchi, fratelli dei Leoni, degli Orsi, degli Oscar.

Quello che forse importa di più è riconfermare la validità della rassegna fiorentina dei films di documentazione sociale ad altissimo livello, ma accessibili a tutti con il loro linguaggio immediato delle immagini prive di sottintesi o di allusioni.

La validità del Festival dei popoli è il suo costante impegno, lungo ormai di un quarto di secolo, a scandagliare il sommerso, l'ignorato. E' di turno il terrorismo e ciò che la Tv ha fatto per informare sul fenomeno.

L'idea sui rapporti tra terrorismo e televisione è nata proprio in un dibattito al Festival dei popoli del 1980. Dopo due anni di analisi delle pizze sono stati presentati nell'auditorium del Palazzo dei congressi fiorentino, due volumi editi dall'Ufficio verifica programmi trasmessi della Rai. Il fenomeno è stato analizzato in Italia, in Gran Bretagna e in Germania: finalmente possiamo ripensare ai fatti senza irrazionalità e anche con una certa dose di equilibrio. I mass-media, senza volerlo, hanno dato al terrorismo ciò che da solo mai sarebbe stato in grado di raggiungere.

La ricerca quindi documenta come dall'insieme delle trasmissioni non emerga uno sforzo di sistemazione teorica del fenomeno: ogni responsabilità di interpretare la «lotta armata» viene scaricata sullo spettatore. E anche gli esperti interpellati nelle trasmissioni è un alibi che i giornalisti si sono offerti; giornalisti, incapaci di comprendere del tutto il problema.

La ricerca inglese si occupa comprensibilmente del terrorismo dell'Irlanda del Nord e il suo campionamento segue dei criteri tutti propri. Quella tedesca infine, poggia su una definizione piuttosto lata di terrorismo, tanto da farvi rientrare anche fenomeni che in altre contrade sono considerati fenomeni di pressione politica o sindacale sostanzialmente legati, come l'occupazione delle case o le manifestazioni ecologiche. Per questo, per voler tutto comprendere, la ricerca della Germania non riesce a definire molto più di nulla.

Di fatto, bollare come terrorismo qualsiasi movimento di dissidenza che non rientri nelle previste procedure parlamentari, significa ridurre tutte le procedure espressive della società a strutture istituzionali esistenti: significa aver a che fare con una società totalizzante, un grande manicomio o una grande caserma.

Staremo a vedere se le nuove trasmissioni sul terrorismo in Tv si adegueranno alle conclusioni delle analisi qui pubblicate. O il fenomeno non desta più alcun interesse?

Bruno Lubis

IL PERCUSSIONISTA TONI ESPOSITO ANNUNCIA UN NUOVO ALBUM

Un «session-man» di lusso deve saper suonare anche le padelle



UDINE — *Ospite fisso delle prime dieci puntate del nuovo ciclo del programma «Mister Fantasy», nelle quali presenta ogni settimana filmati girati in studio e in Giamaica, Toni Esposito è anche l'autore della sigla di apertura del grande contenitore televisivo chiamato «Domenica In» (il brano si intitola «Pagaia»).*

E' un momento di grande rilancio, quindi, per questo trentaduenne percussionista napoletano, che aveva già prodotto intorno alla metà degli anni Settanta quattro album solisti di un certo successo. Lo abbiamo incontrato l'altra sera a Udine, prima del concerto di Pino Daniele, con il quale collabora da diversi anni.

«Non ho inciso dischi per diversi anni — ci ha detto —, perché avevo fatto una scelta personale: non volevo ripetere cose già fatte in passato, con album come "Rosso napoletano" o "Processione sul mare". Ho preferito quindi collaborare con Pino Daniele, musicista che stimo moltissimo e col quale voglio continuare a lavorare».

«La svolta è arrivata recentemente, con dei viaggi in Africa e in Sudamerica: lì ho trovato nuovi stimoli creativi, che ho tentato di tradurre in questo nuovo album che si intitola "Tamburo". In Giamaica ho trovato parecchi punti in comune riguardo al modo di suonare le percussioni: è un linguaggio popolare, autentico, comune a diverse culture».

Noto in passato anche per essere stato l'unico percussionista a suonare le... padelle (ne possiede tuttora una trentina, acquistate nelle fiere di paese), dalle quali riesce ad ottenere una coloratissima gamma di suoni diversi, Toni Esposito si propone quindi non più solo come «session-man» di lusso, ma anche come musicista solista, con una produzione in grado di imporlo nuovamente sul mercato discografico italiano.

«Nell'album "Tamburo" — conclude Esposito —, penso di essere riuscito a produrre nuove sonorità. Io ho cominciato tanti anni fa con Alan Sorrenti, che poi si è perso per altre strade musicali, ed oggi voglio continuare nella mia ricerca sul linguaggio delle percussioni. A primavera, forse, farò una tournée con un gruppo mio».

Nel frattempo, durante i concerti di Pino Daniele, quando quest'ultimo presenta al pubblico il biondo percussionista partenopeo, gli applausi della gente dimostrano che Toni Esposito è già un protagonista. Anche come «session man».

Ca. M.

■ **DE GREGORI IN SVIZZERA** — Francesco De Gregori ha iniziato alla Wolkshaus di Zurigo una serie di concerti che replicherà in diverse città della Svizzera.

La Contrada a Milano con «Teatro per fisarmonica»

MILANO — La compagnia «Teatro popolare la Contrada» di Trieste presenterà sabato e domenica, alla «Sala Gonzaga» di Milano lo spettacolo «Teatro per fisarmonica», nell'ambito dell'ottava rassegna nazionale di teatro ragazzi «Primotempo», organizzata dalla cooperativa «Teatro del Buratto» e dalle ripartizioni cultura e spettacolo ed educazione del Comune di Milano.

Questa nuova produzione della «Contrada», da un testo di Francesco Macedonio, narra la storia di Camillo e Cornelio, due personaggi dalle caratteristiche poeticamente chapliniane, che decidono, traendo spunto da due favole dei fratelli Grimm, di mettere in scena uno spettacolo. Questo si snoda in un vero e proprio gioco teatrale, che attraverso un alternarsi di situazioni, gags e battute comiche, mette in luce e svela i «trucchi del mestiere».

Gli appuntamenti

L'Insieme Vocale al Ridotto del Verdi

TRIESTE — Domani alle ore 11 alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi, e nel quadro del ciclo «i Concerti della domenica», promossi dal Teatro in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, farà il suo debutto ufficiale l'Insieme Vocale dell'Ente composto dai cantanti Maria Tararan, Ondina Altran Policardi, Giulio Cannata, Paolo Loss ed Erminio Amori.

Ultime prove del «Trittico»

TRIESTE — Al Teatro Verdi si concludono oggi le prove della quarta opera in cartellone, «Trittico» di Antonio Illersberg.

La «prima» andrà in scena mercoledì alle ore 20 (turni A/E). La vendita dei biglietti è iniziata ieri.

Il Coro del Tartini a S. Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO DI N. — Il Coro del Conservatorio di musica «G. Tartini», diretto da Giampaolo Coral, terrà questa sera alle 20 nella Chiesa Maria Addolorata di S. Giorgio di Nogaro il concerto inaugurale della Stagione degli Amici della musica. Il programma comprende polifonia sacra e profana e canti popolari.

«Moby Dick» per le Scuole

TRIESTE — Nell'ambito della 3.a Rassegna «Scuola al Cinema» in programma al cinema Ariston verrà presentato, a partire da martedì 14 dicembre, il film di John Huston «Moby Dick», ispirato all'omonimo romanzo di Herman Melville. Le prenotazioni vanno effettuate telefonando al 741093.

Replica diurna di «Maria Stuarda»

TRIESTE — Va in scena oggi alle 17 la sesta rappresentazione di «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti con gli stessi interpreti e realizzazioni applauditi nelle precedenti.

Viozzi ammalato prolusione rinviata

TRIESTE — A sostenere la conferenza sull'opera «Trittico», nel quadro del ciclo promosso dal Teatro Verdi sugli spettacoli in cartellone, sarà Giulio Viozzi.

Il M.o Viozzi è attualmente ricoverato in una clinica ove è stato sottoposto ad un lieve intervento chirurgico.

La direzione del Teatro Verdi ha deciso di condizionare la manifestazione, già programmata per lunedì 13, al suo completo ristabilimento.

QUESTA SERA IN CONCERTO

Ritorno vecchio stampo dei Pentangle a Gorizia

GORIZIA — Continua la stagione musicale 82-83 nella nostra regione. Dopo Jaco Pastorius e Pino Daniele, questa sera è la volta di un gruppo storico del folk inglese: i Pentangle.

A cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, incisero una mezza dozzina di album ricchi di richiami al folklore britannico, ma anche al jazz e al blues, imponendosi come uno degli ensemble più originali della scena musicale inglese ed europea di quegli anni.

Poi, i cinque componenti del gruppo si separarono, intraprendendo avventure soliste o collaborazioni con altri musicisti.

I due chitarristi in particolare, John Rembourn e Bert Jansch, continuarono a proporre al pubblico le loro ballate acustiche piene di continui riferimenti ed eleganti contaminazioni rock e blues.

Ognuno per conto suo, negli anni Settanta, i due hanno prodotto degli album interessanti che sono stati pubblicati anche in Italia. E sia Rembourn che Jansch, qualche anno fa, durante un paio di tournée italiane, hanno già suonato nella nostra regione.

Questa sera, con inizio alle ore 21.30, nella sala dell'U.G.G. di piazza Battisti, a Gorizia, il pubblico regionale potrà riammirare i riformati Pentangle. A fianco dei due chitarristi già citati, infatti, ci saranno la cantante Jacqui McShee, il bassista Danny Thompson, e il batterista Terry Cox. Ovvero, gli stessi musicisti che quindici anni fa diedero vita alla bella avventura chiamata Pentangle.

Ca. M.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Oggi e domani Corse

INIZIO ORE 14.00

Grandiosa Vendita

PELLICCE



ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI
CONFEZIONI E GIACCHE

Visone Saga	L.	3.690.000
Visone Saga p.i.	L.	2.990.000
Visone pelle intera	L.	2.590.000
Visone tweed	L.	1.490.000
Persiano	L.	1.490.000
Opossum Tasmania	L.	1.290.000
Castoro	L.	1.190.000
Castorino	L.	990.000
Imperm. interno pelo	L.	595.000
Persiano zampe	L.	495.000
Visone giacca	L.	1.790.000
Marmotta giacca	L.	1.790.000
Volpe arg.	L.	1.290.000
Opossum	L.	895.000
Rit Marmotta	L.	695.000
Castorito	L.	495.000
Agnello l.p.	L.	395.000
Lapin	L.	295.000
Coperte Lapin	L.	110.000
Colli assortiti	L.	40.000

Inoltre pellicce bambino e montoni uomo/donna

Nel vastissimo assortimento troverete i modelli della collezione '82-'83 muniti di certificato di autenticità e garanzia. Rimborso spese a tutti gli acquirenti.

Verona-Brescia-Udine-Bologna-Modena

CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

Udine Viale S. Daniele, 45
(vic. p.le Osoppo) tel.: (0432) 207474

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Senza uscita
11.05 C'era una volta l'uomo, cartone animato
11.30 Avventure: Il fascino del rischio, il fascino del nuovo
12.30 Check-up, un programma di medicina
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Fiore di cactus
15.45 Motor show '82
16.10 Musica, musica: per me, per te, per tutti
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
17.20 Clacson, rotocalco di auto e turismo
18.10 Estrazioni del Lotto
18.15 Le ragioni della speranza
18.25 Speciale Parlamento
18.50 Happy magic
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Fantastico 3
22.05 Telegiornale
22.15 Casi clinici: Le mille e una notte in bianco
23.15 Prossimamente, programmi per sette sere
23.30 Tg1 Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Bis!
12.00 Meridiana - Spaziocasa
12.30 Tg 2 - Favorevole&contrario
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.30 Tg2 Scoop, tra cultura spettacolo e altra attualità
14.00 Dse: Scuola aperta
14.30 Sabato sport: sport invernali: coppa del mondo di sci, super gigante maschile; Genova: motocross, Pentax super bowl classe 250
16.15 Il dado magico, rotocalco del sabato
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 Prossimamente, programmi per sette sere
18.00 Tg 2 Atlante, i regni perduti
18.30 Tg2 Sportsera
18.30 Blitz presenta: Il sistemone - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 Telegiornale
20.30 Bianco rosso blu, quinta puntata: Le quattro firme
21.35 Gli ultimi dieci giorni di Hitler, film (1.o tempo)
22.25 Tg2 Stasera
22.30 Gli ultimi dieci giorni di Hitler (2.o tempo)
23.25 Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro
00.05 Tg2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.20 La legge è legge, film
18.45 Prossimamente, programmi per sette sere
19.00 Tg 3
19.35 Il pollice, programmi visti e da vedere sulla Terza rete Tv
20.05 Tuttinscena: cineteca
20.40 Benedetto da Norcia
21.25 Venezia - Una mostra per il cinema 1946-1969
22.30 Tg3
23.05 Concerto in folk

Radiouno

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. Onda verde: 6.03,6.58, 7.58, 9.02, 9.58, 11. Special sabato, 11.58, 12.58, 16.58, 18.05, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 9.02 e 10.02 circa week end; 10.55: Asterisco musicale; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44, 12.03: Cinecittà; 12.25: Garibaldi: Originale radiofonico di B. di Geronimo (9) regia di G. Bandini; 13: Gr1 estrazioni del lotto; 13.30: Rock village; 14.03: Zerolandia fermo posta ci riprova; 15-17: Gr1 flash; 15.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Rapporto confidenziale; 19.15: Start: Lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno Jazz 82; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03 «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Firenze; 22.28: Teatrino: l'avventuroso amore del sole e della luna; 23.10: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 15.30, 16.30, 17.30 Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve e onda verde: 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 flash e onda verde notizie; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il pianobar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.40; 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: Il trifoglio in diretta da via Asiago; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1X2; 8.05: DSE: La salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45, 17.02: Mille e una canzone; 9.32, 10.13: Helzapoppin; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long Playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Cigno di Pesaro, cinghiale di Lugo (8) di G. Lazzarini; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 15.42: Hit parade presenta Paola Testa; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.32: Invito a teatro: «Schermaglie» di Christopher Mawton, regia di Marcello Aste; 18.45: Insieme musicale; 19.50, 22.50: I protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi.

Stereodue

15: Stereodue, in diretta: Notizie, personaggi, e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci» (negli intervalli, ore 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash); 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.05, 22.45: FM musica, nel corso del programma, ore 21.30: Disconovità, notizie e dischi di successo; 21: Gr2 flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il conderto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash; segue Press house; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensioni giovanili; 17, 19.15: Da Firenze spaziotre; 20: Da Torino Gianturo Ferreri; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: The London sinfonietta; 22: circa libri novità; 23: Il jazz.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6, musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regione

7.30, 7.55: RAI Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: L'Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35, 12.58: RAI Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45, 14.58: RAI Regione.Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35, 18.58: RAI Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (replica); 15.15, 15.30: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 11.30: L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Cori sloveni della Carinzia; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta.

Radio Capodistria

Radio: 6, 9.30Apertura;, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 6.50: Come risparmiare; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.15: Blue feeling; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina; 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: Fiori d'autunno di Ivan Tavca (4.a p.); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia; Benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: Country music; 15.30: Notiziario; 15.32: Come risparmiare; 15.35: Week end musicale; 16: Acquarelli istriani; 16.15: Casadei; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da...; 17: Attenti a quei tre; 17.30: Notiziario; 17.32: Classifica a 45 giri; 18: Week end musicale; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Telebarbara

12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere» (12.57 Ultime notizie); 13.00: Telefilm: «Firehouse»; 13.30: Telefilm: «Papà caro papà, commedia casalinga; 14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Telefilm: «Il virginiano»: «Duello a Shiloh»; 16.00: Telefilm: «Firehouse»: «Colpi, scoppi e ustioni»; 16.30: «Topolino show» — La Walt Disney presenta: un programma di cartoni animati con i personaggi della banda Disney, (prima parte); 16.55: «Vai col verde», quiz, giochi e simpatia. Presentano: Patricia Pilchard e Maurizio Esposito. Questa settimana si troveranno di fronte le scolaresche della scuola media «Campi Elisi» di Trieste e della scuola media di Flumini a Quartu Sant'Elena (Cagliari); 18.05: La Walt Disney presenta: un programma di cartoni animati con i personaggi della banda Disney (seconda parte); 18.30: Telefilm: «Alla conquista dell'Oregon»: «La corsa delle carovane» (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Dinasty»; 20.30: Telefilm : «La famiglia Bradford»; 21.30: Film: «I gorgoni». Con Cornel Wilde, Jennifer Salt, Bernie Casey (23.27 Ultime notizie); 23.30: «Maurizio Costanzo show». Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (seconda parte); 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Canale 5

8.30: Cartoni animati; 9.20: Telefilm; 11.00: Il grande sport di Canale 5; 14.30: Film; 16.30: Telefilm della serie Galactica: «Guerra tra bene e male», 1.a parte (replica); 17.30: Il circo di Sbirulino, spettacolo condotto da Sbirulino e Don Saverio (replica); 18.30: Ridiamoci sopra, spettacolo musicale condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con Nadia Cassini (replica); 19.30: Telefilm della serie Dallas: «Gli eredi degli Ewing» (replica); 20.30: Film: «Il comandante» con Totò e Andreina Pagnani, regia di Paolo Heusch; 22.35: Telefilm della serie Alla conquista del West; 23.35: Goal, rubrica sul calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo con la partecipazione di Enzo Bearzot; 00.40: Telefilm della serie Magnum P.I.; 1.40: Film: «Sull'orlo dell'abisso»

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Vent'anni», con Oscar Blando, Liliana Mancini, regia di Giorgio Bianchi; 10.00: Telefilm Del vecchio; 10.30: Teleromanzo Cuore selvaggio; 11.30: Telefilm Love story; 12.30: Rubrica; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato Bonanza; 15.00: Telefilm Hunter; 16.00: Telefilm Movin' on; 17.00: Telefilm Police storm; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Rubrica Tutto cinema, Grillo parlante; 20.30: Sceneggiato Bonanza; 21.30: Telefilm Police story; 22.30: Sport, campionato mondiale di catch (femminile).

Teleantenna

15.30: Film: «La morsa d'acciaio» con Teresa Wright; 16.50: Cartoni animati della serie Grand Prix: «Il ritorno di Takaya»; 17.15: Programma musicale; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm della serie «Un vero sceriffo»: «Gulley contro Hansen»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Matt Helm: «Morte di una spia»; 21.45: Film: «L'urlo di battaglia» con Jeff Chandler; 23.25: Tele Antenna notizie.

Telequattro

9.20: Cartoni animati; 9.45: Telefilm La casa nella prateria; 10.30: Film: «Nanny la governante» di Seth Holt con Bette Davis e Pamela Franklin; 12.00: Grand Prix; 13.00: Gran Bazar; 14.00: C.H.I.P.S.; 14.50: Telefilm Arrivano le spose; 15.40: Telefilm Falcon Crest; 16.50: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm «Buck Rogers»; 20.30: Film: «Mister miliardo» di Jonathan Kaplan, con Terence Hill e Valerie Perrine; 22.15: Film: «Il furto è l'anima del commercio» di Bruno Corbucci, con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano; 0.15: Telefilm Cannon.

Rdf

16.55: Tg flash; 17.00: Replica «Alè Udin»; 17.50: «Tang», telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: Sabato sport; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: «Get smart», telefilm; 20.30: «L'organizzazione ringrazia, firmato Il Santo», film; 22.35: «Gaston Phebus», sceneggiato; 23.20: Rdf flash; 23.25: «La cognatina», film; 0.50: Rdf flash.

Telefriuli

14.00: Block notes, appunti per una storia; 15.00: Superclassifica show; 15.45: Spaziotto; 18.25: Rin Tin Tin, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Operazione sottoveste, telefilm; 20.30: Nonno va a Washington, telefilm; 21.30: Film: «Bassa marea»; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo domani; 23.15: «Un urlo nella notte», film con Joanne Woodward, Tony Randall. Regia di Martin Ritt.

Tv Capodistria

16.45: Con noi ...in studio (informazioni, rubriche, sport e musica); 16.50: Tg notizie; 16.55: Pallacanestro: Spalato: Jugoplastika-Zadar, campionato jugoslavo; 18.30: Sci: Val d'Isère: Super slalom gigante maschile, Coppa del mondo; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Cosmos, documentario sulla ricerca dello spazio; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: L'ultimo atto, sceneggiato tv, 2.a puntata - Tg - Tuttoggi.

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 9.55: Police surgeon; 10.20: Documentario; 10.45: Cartoni animati; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Replica QP coupon; 15.35: Cartoni animati; 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: Telefilm; 17.30: Cartoni animati; 17.55: Hockey stars; 19.00: Superclassifica show; 20.00: Cartoni animati; 20.30: Police surgeon; 21.00: Film: «Notte d'inferno»; 22.40: Asta di quadri - La bottega dell'arte; 01.30: Oroscopo.

Telepiccolo

11.30: Presentazione asta tappeti; 13.45: Stars on ice: Special; 14.10: Magia: Special; 14.30: Replica presentazione asta tappeti; 17: Laura; telenovella; 17.30: Laura, telenovella; 18: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: The Rookies, telefilm; 21.30: Ritmo, varietà con Walter Chiari; 22.30: Asta di tappeti, Scia Abbas.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 17 sesta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turno S). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli. Biglietti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948). Martedì alle 20 settima di «Maria Stuarda» (turni H/B).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 quinto concerto. Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, primo sabato, il Teatro Stabile di Bolzano in «Pene d'amor perdute» di Shakespeare. In abbonamento: tagliando 3. Si prenota presso la Biglietteria Centrale per le repliche fino al 17 dicembre.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Le Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così». Recite scolastiche ore 9 e ore 11. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 11 dicembre ore 20.30. Matjaž Kmecl «I fratelli sordomuti». Novità assoluta slovena, turno di abbonamento B. Domani 12 dicembre ore 16. Matjaž Kmecl «I fratelli sordomunti», novità assoluta slovena, turno in abbonamento C.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Simon» (1981) di Marshall Brickman, con Alan Arkin, Madeline Kahn. Una demenziale satira fantascientifica creata dallo sceneggiatore di Woody Allen. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dalla mostra di Venezia il film che ha rivelato un nuovo talento comico: «Madonna che silenzio c'è stasera» di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti ed Edi Angelillo. Segnalato dalla critica. Il film è per tutti.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Un film di John Carpenter «La cosa». Technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tenebre» di Dario Argento con A. Franciosa e G. Gemma. V.m. 18.

FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro. 15, ult. 22. «Condannate al piacere». In un ambiente di sesso e di perversioni ragazze bellissime sono condannate a dare «piacere». V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «Grease 2» la più divertente emozionante commedia musicale con Canefield, Pfeiffer, Luft.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: Dall'LP più ascoltato nel mondo: «Pink Floyd - The wall». Continua, richiestissimo il grande successo di Alan Parker.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Summer lovers». Il settimana del travolgente successo di Randal Kleiser il regista di «Grease» e «Laguna blu». Il tema del film «Hard to say I'm sorry» è inciso dai Chicago.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

NAZIONALE - Mattinate. Domani alle **10 e 11.30:** «Elliot il drago invisibile», cartoni animati di Walt Disney.

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per le scuole all'ARISTON
Da martedì a sabato, ore 8.30 e 11
MOBY DICK
di John Huston
Ingresso lire 1.500
• Prenotare al 741093 •

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: L'ultimo entusiasmante successo di Bud Spencer «Bomber». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30: Proseguono a richiesta per la seconda settimana le repliche del technicolor «Porky's» (Questi pazzi pazzi pazzi porcelloni). Risate a non finire nella scuola più pazza d'America. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: II settimana di grande successo dell'ultimo bellissimo film di A. Sordi: «Io so che tu sai che io so» con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16. A grande richiesta prosegue: Celentano, Montesano, Abatantuono, Verdone e Eleonora Giorgi il poker d'assi del divertimento in «Grand Hotel Excelsior».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: «Blade Runner» un giallo futurista ambientato nel 2000, pieno di colpi di scena, spettacoli e di riprese fantavisive con Harrison Ford, l'interprete principale dei «Predatori dell'Arca perduta».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. «Paradise». Willie Aames, Phoebe Cates, Tuvia Tavi. Un film di Stuard Gillard. Se solo potesse durare per sempre... Un grande successo.

ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande». Pozzetto, Pippo Franco, Edwige Fenech e Lino Banfi in una briosa, originale, divertente commedia.

LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Il marchese del grillo» un successo senza precedenti! Con Alberto Sordi per la regia di Mario Monicelli. Un divertimento per tutti.

LUMIERE - Speciale bambini. Domenica ore **10.30:** «I quattro filibustieri» di Walt Disney con Paperino, Pippo, Pluto e Topolino.

RADIO. 15.30, 21.30. Per l'intenditore l'XXX che contraddistingue «La porcellona» è garanzia di un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

PORDENONE

CAPITOL. «Obiettivo mortale».
CRISTALLO. «Classe 1984».
VERDI. «Bomber».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Blade runner» con A. Ford e R. Hauer. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Poltergeist (Demoniache presenze)» con T. Hooper, S. Williams. Colori. V.m. 14 anni
VITTORIA. 17.30, 22: «Schiave del piacere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pelle di sbirro» con Burt Reynolds.
PRINCIPE. 18: «Grease 2» con M. Caulfield.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Voglia di lei». Viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. 20: «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano.

TARVISIO

CRISTALLO. «Io, la giuria». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Frontiera» con J. Nicholson.

PALMANOVA

ITALIA. «Borotalco» con C. Verdone, E. Giorgi.
GARIBALDI. «Labbra aperte». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La ragazza lecca lecca». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Hitler, ultimo atto

«Gli ultimi dieci giorni di Hitler» (Rete 2, ore 21.35), sesto film del ciclo «L'uomo dai mille volti» dedicato ad Alec Guinness, a cura di Nedo Ivaldi. La pellicola, diretta nel 1973 da Ennio De Concini, rievoca in un'atmosfera allucinante le ultime giornate del dittatore tedesco. Insieme con Guinness, che in questo film fornisce una ulteriore convincente prova delle due doti interpretative, lavorano Simon Wards, Adolfo Celi, Luciana Paluzzi. Il secondo tempo sarà trasmesso alle 22.30, dopo il telegiornale delle 22.25.

«Fantastico 3» (Rete 1, ore 20.30), sotto la guida del regista Enzo Trapani, Raffaella Carrà e Corrado, insieme con Gigi Sabani e Renato Zero, parteciperanno alla undicesima puntata dello spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno.

* * *

«Bianco rosso blu» (Rete 2, ore 20.30), quinta puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Francoise Linares: «Le quattro firme». Matteo e Giuditta sono tornati in Bretagna: Giuditta viene arrestata, e Nicolas si precipita alla prigione a domandarle se accetterà di sposarlo qualora egli riesca a salvarla insieme con Caterina e Sofia. Nel «cast»: Bernard Giraudeau, Anne Canovas, Henry Virlojeux. Regia di Yannick Andrei.

Trasferta a Bruxelles del coro Illersberg

TRIESTE — Il coro Antonio Illersberg parte oggi alla volta di Bruxelles dove è stato invitato dall'associazione giuliani nel mondo. Il complesso triestino diretto da Tullio Riccobon, che si tratterà nella capitale belga per quattro giorni, canterà per la comunità giuliana e per quella friulana.



CABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427

Seralmente dalle 22 alle 04
• Trattenimenti danzanti
• Varietà
• Strip-tease

Cercavi qualcosa di diverso?
NIGHT CLUB
CARILLON
BAR-RISTORANTE NOTTURNO

ARISTON
DALLA MOSTRA DI VENEZIA
UN NUOVO TALENTO COMICO



RISTORANTI E RITROVI

JANUS CLUB - RISTORANTE
Cucina internazionale. Viale Serenissima 71 - Tel. (0481) 777709 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO).

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

ALLA POSADA
Natale - Capodanno - pianista - menù d'eccezione. Prenotazioni 811226 - 764392.

ALLA POSADA
Piadina - mangiari di Romagna. Erta S. Anna - 811226.

RISTORANTE AL PARANGAL
Si ricevono prenotazioni per NATALE e il CENONE DI S. SILVESTRO. Tel. 772556.

JANUS CLUB - PIANO BAR
Viale Serenissima 71 - Tel. (0481) 777709 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO).

VEGLIONE DA CASTELREGGIO
con l'orchestra «IL PUNTO».

BLUE MOON
Aperte le prenotazioni per il veglione ed il cenone «alla spagnola» di fine anno. Tel. 225458.

COPACABANA
Via del Teatro Romano 24. Si accettano prenotazioni per fine anno. Tel. 61302.

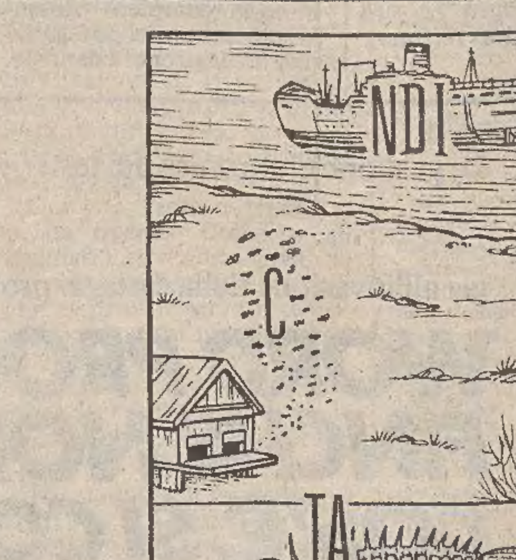
L'OSTERIA ALLE MASCHERE
Cambia il giorno di chiusura dal martedì alla domenica. Martedì 14 dicembre «carrellata all'italiana». Prenotazioni tel. 54602 - via Giulia 57.

STASERA LISCIO
Al dancing Paradiso: I DUCHI DI FERRARA - liscio internazionale. Ingresso lire 6000.

RISTORANTE «ALLA CHECCA»
MONFALCONE. Prenotazioni (0481/40120 per cenone Capodanno a base di pesce.

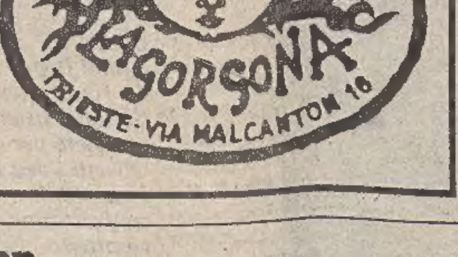
RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE
Prenotazioni pranzo natalizio, specialità marinare, selvaggina. Tel. 41861.

REBUS (Frase: 8, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
MAC chierico; X (per) tè = macchie ricoperte.

... per le vostre idee regalo



Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



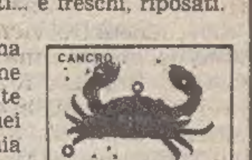
Una controversia troverà presto una soluzione e con il vostro dinamismo potrete occuparvi di dare un nuovo indirizzo alla vita professionale o privata. Delle schiarite sono in vista, per ora siate un po' cauti in tutto, non inasprite rapporti già tesi.



Sarebbe consigliabile un ridimensionamento degli impegni che vi siete assunti e che rischiate di non portare a termine a causa di contrattempi. Seguite con calma una situazione complessa o rinviatela e occupatevi di più delle questioni economiche, legali, fiscali.



Forse vi sarete accorti che non è tutto facile, ma se userete il senso critico e non correrete troppo eviterete di inciampare prima di arrivare alla meta. Avete la possibilità di cambiare le carte in tavola, di superare certe prove, ma dovete esser prudenti... e freschi, riposati.



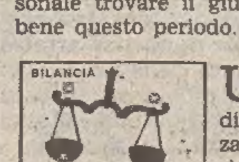
La sorte non vi favorisce proprio tutti, ma con un po' di spirito di organizzazione potrete concludere bene molte cose. Scrutate oltre il solito ambiente ma siate costanti nei programmi, non fatevi prendere dalla smania di nuove esperienze; prudenza e diplomazia.



Se vi manterrete calmi e lucidi potrete approfittare di qualche circostanza favorevole ed ottenere una piccola vittoria; non lasciatevi coinvolgere dalle tensioni o dai problemi che ci sono nel vostro ambiente, potreste guastare un rapporto o una situazione promettente.



Instabilità, strane incertezze o eccessiva sicurezza inclinano ad errori di valutazione, passi falsi; razionalità e istintività sono in conflitto, dipende perciò dalle capacità di equilibrio personale trovare il giusto mezzo per superare bene questo periodo. Attenti alla salute.



Una strana inquietudine può spingervi verso cambiamenti non sempre realistici (o redditizi). Non incoraggiate la pigrizia o la tendenza al dubbio ma evitate anche le iniziative rischiose, le idee chiare sono fondamentali nelle scelte decisive. Più ordine nelle finanze!



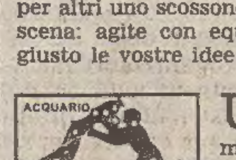
Grane e scivoloni di vario genere per chi ha pianeti all'inizio del segno: massima prudenza e diplomazia per qualche giorno. Situazione più tranquilla e favorevole per gli altri, determinazione e un po' di fortuna possono procurare soddisfazioni morali ed economiche.



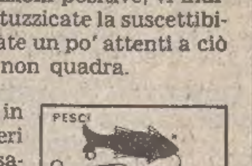
Accontentatevi di svolgere i soliti impegni con metodo, senza far precipitare gli eventi, ma piuttosto mettendo ordine nelle faccende lasciate in sospeso. Molti si trovano in una fase di transizione e circostanze improvvise possono trasformare il modo di vivere: attenzione.



Le vostre possibilità dipendono in gran parte dalla sicurezza interiore; per alcuni potrà esserci un certo rallentamento nel cammino, per altri uno scossone improvviso, un colpo di scena: agite con equilibrio, usate nel modo giusto le vostre idee e le vostre capacità.



Un paio di influenze vi rendono nervosi, soggetti a forti sbalzi di umore ma vi mandano anche sollecitazioni positive, vi indicano strade nuove. Non stuzzicate la suscettibilità di chi vi è vicino e state un po' attenti a ciò che succede... qualcosa non quadra.



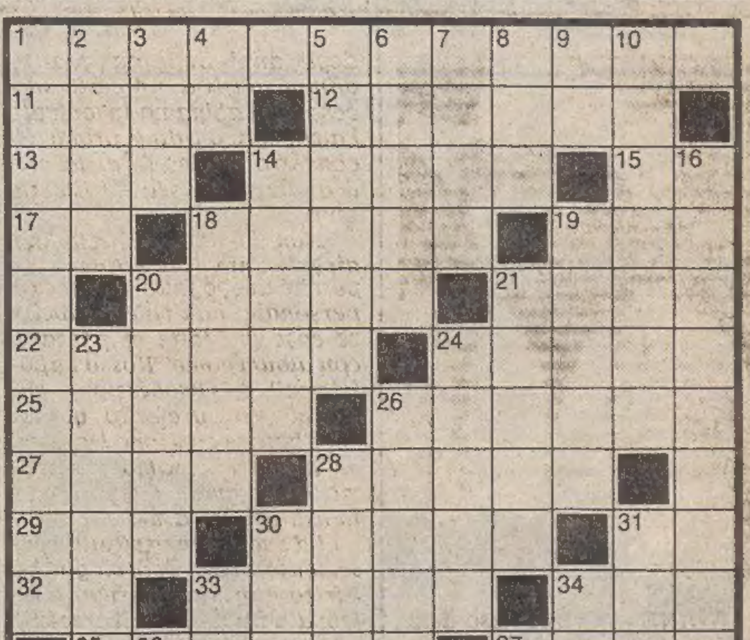
Siete un po' instabili e potrete trovarvi in conflitto tra interessi personali e doveri familiari o professionali. Svolgete coscienziosamente il vostro lavoro e mettete ordine negli affetti e nei sentimenti oltre che nelle cose pratiche: meglio ora che troppo tardi...



per i vostri regali sotto l'albero

BOTTEGA ARTIGIANA DI CERAMICHE

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dà lire per marchi - 11 Uno Stato degli Usa - 12 La parte immersa della nave - 13 Pronome personale - 14 Attaccano la lana - 15 Iniziali di Folengo - 17 La fine di tutto - 18 Stregoneria - 19 Oscuri, tenebrosi - 20 Cortile di casa spagnola - 21 Il nome di Sorrenti - 22 Dava ordini ai cavalieri della Tavola Rotonda - 24 Compassione - 25 Elemento chimico con simbolo In - 26 Jules regista - 27 Scende con il tramonto - 28 Fiume della Basilicata - 29 Si conta sul medio - 30 Pat cantante - 31 Preposizione articolata - 32 Simbolo dell'argento - 33 La capitale della Svizzera - 34 Periodi geologici - 35 Opportune, confacenti allo scopo - 37 Un nome di Pasolini - 38 Aggettivo di tessuti anatomici.

VERTICALI: 1 Ha muscoli sviluppatissimi - 2 Uomo miscredente - 3 In nessuna occasione - 4 Iniziali di Hinault - 5 Fornisce un legno rosso per mobili - 6 Tutt'altro che monotono - 7 Se è bianca non spara - 8 L'attore Marvin - 9 Articolo indeterminativo - 10 Ricamati... sul corpo - 14 Uno dei cinque sensi - 16 Esperti in investimenti di capitali - 18 Il nome della Callas - 19 Affetti da un difetto di pronuncia - 20 Il genitore - 21 Fiume della Francia - 23 Forza, vigore - 24 Si monta per il gelato - 26 Pianta carnivora - 28 Cecile attrice - 30 Possedimenti - 31 Superfici - 33 Buoni Ordinari del Tesoro - 34 Uno ad Hannover - 36 Dottore in breve - 37 Principio di Pitagora.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 orari; 5 Dafni; 10 palo; 11 laniera; 13 festival; 15 re; 17 cardinali; 19 OR; 21 laidi; 22 età; 24 miei; 26 Assam; 28 Morat; 31 Tati; 32 ito; 33 rocca; 36 od; 37 timoniere; 40 do; 41 operetta; 43 esonero; 45 Eolo; 47 assai; 48 arnia.

VERTICALI: 1 op; 2 Raf; 3 Alec; 4 Rosalia; 5 David; 6 Anania; 7 fila; 8 ne; 9 irritato; 11 Lidia; 12 AE; 14 tra; 16 sommi; 18 lesa; 20 riottosa; 23 amido; 25 eroi; 27 starter; 29 Tropea; 30 Sciro; 34 oneri; 35 CEE; 38 Mons; 39 Eton; 40 de; 42 ali; 44 os; 46 oa.

ANDRÈ
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
Nell'offrirti giubbotti in nappa e pelle d'elefante e caldi montoni per Lui e Lei, ti avverte che in attesa del freddo inverno ha «congelato» i prezzi dell'anno scorso.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INIZIATI ALLA STAZIONE MARITTIMA I LAVORI DELLA TERZA CONFERENZA

Consulto intorno allo scalo triestino «Porto e città sono un unico soggetto»

Orizzonte un po' meno buio dopo l'accordo del 9 gennaio, ma restano i debiti di gestione

TRIESTE — Dirigenti dell'ente porto, lavoratori, sindacalisti, imprenditori, parlamentari, uomini politici hanno popolato ieri pomeriggio la stazione marittima dove sono cominciati i lavori della terza conferenza portuale. Un appuntamento di tutto rilievo per lo scalo triestino, dopo le conferenze del 1979 e dell'80.

Oggi, a due anni di distanza, tira un'aria diversa. Alcuni problemi di conflittualità, all'interno dello scalo, sono stati risolti, o comunque imbrigliati, con l'accordo del 9 gennaio siglato dalle quattro componenti, Eapt, compagnia, utenza sindacati. Le tariffe sono state ritoccate, il traffico è in ascesa. L'orizzonte, insomma, è un po' meno buio. Rimane la spada di Damocle dei debiti di gestione accumulati in questi anni, circa 100 miliardi, a cui ogni mese si aggiungono altri miliardi per interessi da pagare alle banche.

«Oggi bisogna porre fine all'indebitamento del porto», ha avvisato il presidente dell'Eapt, Michele Zanetti. «Il ripianamento del disavanzo serve non solo a rimettere in piedi lo scalo giuliano ma anche a rinforzare l'indotto. È una spesa produttiva».

Il mattone su cui è stata fatta poggiare questa prima giornata di lavori non è tanto l'intervento di Zanetti, di cui riferiremo più avanti, quanto la relazione messa a punto dallo staff dirigenziale dell'ente e letta dal direttore generale, Arrigo Borella. Contiene il punto di vista «istituzionale» della situazione del porto, dati sulla situazione dei traffici, su quello che è stato fatto, che si sta facendo, che si dovrebbe fare.

Quasi un «teorema» che ruota attorno al postulato di porto-città («un'unico soggetto indivisibile nei suoi interessi») per andare a toccare in profondità una serie di problemi: integrazione dei porti della regione, assetto istituzionale dell'Eapt con alcuni sottotitoli (squilibrio finanziario, anticipazioni bancarie, consuntivo preventivo traffici, potenziamento impianti, manutenzione, investimenti, riorganizzazione del lavoro).

Vediamo in sintesi. La rendita di posizione che Trieste vantava col suo hinterland si è estinta. Deve superare l'handicap offrendo condizioni di efficenza organizzativa estremamente competitive. Ma in alcuni casi il porto può fare poco. L'operatore marittimo, per esempio, nei trasporti intermodali interviene simultaneamente a mare e a terra. Da qui la necessità di programmare l'assetto portuale nazionale e regionale creando organismi dotati di grossa autonomia finanziaria e quindi capaci di essere imprenditoriali. Nel Friuli-Venezia Giulia i porti non svolgono un'attività sulla base di orientamenti comuni, ma solo sotto la spinta di tendenze vocazionali proprie. Cosa che oggi, se si vuol davvero essere competitivi, non è più possibile.

Il buco c'è. In attesa dell'intervento statale l'ente non è rimasto a guardare. Si è mosso lungo tre direttrici principali: massimo contenimento dei costi di gestione, composizione delle pendenze arretrate, aumento della produttività e dell'efficienza interna. Intanto grazie a una più incisiva attività promozionale e di marketing portuale, oltre a un ritocco della tariffa generale con aumenti orientati a non penalizzare le merci «ricche» sono stati raggiunti, quest'anno, buoni risultati nella ripresa del traffico.

Una politica che — è stato detto nella relazione — consentirà di raggiungere a fine '82 i 3,5 milioni di tonnellate di traffico commerciale, un record assoluto che non ha riscontri nella storia dell'Ente e dei Magazzini generali. E un risultato il cui merito va diviso fra tutte le componenti che operano nel porto.

Borella si è poi soffermato sul problema degli investimenti, circa 40 miliardi l'anno nei prossimi tre anni, sul programma di sviluppo delle opere portuali e sulla manutenzione e potenziamento degli impianti, tutte condizioni necessarie per conseguire una maggiore produttività.

«Per compiere un salto di qualità il porto si è attrezzato, ha già cominciato a fare la sua parte», ha detto il presidente Zanetti nel suo intervento di taglio più politico, «ma ha bisogno di non essere più lasciato solo». E ancora, «Le enunciazioni di principio, gli ordini del giorno delle assemblee elettive concorrono solo in minima parte ad avvicinare questa prospettiva». «Il porto ha invece bisogno, per la sopravvivenza della città stessa, di cui è tanta parte, di atti legislativi in grado di sostenere i segni di ripresa». E ha messo in guardia chi vede nel municipalismo una soluzione dei problemi del porto e della città: «Per avere una strategia comune c'è bisogno di chiarezza di impostazione politica».

A. d. C.

La prima fase del dibattito

TRIESTE — Il dibattito vero e proprio si farà oggi. Sia i sindacati sia alcuni politici hanno preferito salvare le cartucce per la giornata conclusiva in cui, tra l'altro è prevista la replica finale di Michele Zanetti. Ma anche ieri pomeriggio c'è stato spazio per alcuni interventi. Eccoli in sintesi.

L'on. Marcello Modiano, che tra l'altro è membro del consiglio di amministrazione dell'Eapt, ha indicato come via per una ripresa dell'attività portuale triestina un recupero di efficienza della «macchina portuale», in termini di efficienza tecnica, organizzativa e umana. Ha assicurato l'impegno della Camera di commercio in vista di modifiche all'assetto della gestione portuale, in grado di coinvolgere imprenditorialmente la componente lavoro nella vita dello scalo. Alla luce delle situazioni di crisi aziendale alla ribalta dell'industria triestina, il porto e le attività marittime si riscoprono, secondo Modiano, come risorse primarie dell'economia locale. Lo dimostra il fatto che, pur in una situazione di acuta crisi internazionale che ha colpito il settore dei trasporti marittimi, Trieste come porto ha invece tenuto.

«Intere flotte, tedesche comprese — ha detto Modiano — sono all'ormeggio; a Trieste non solo non si è registrata nell'82 una caduta, ma anzi un recupero in certi settori di traffico». Come parlamentare europeo Modiano ha parlato delle prospettive che si aprono al porto triestino per effetto dell'attenzione e degli interventi che la Cee finalmente presta e promette alla regione e a Trieste. Ma nei tempi brevi occorre puntare, a suo avviso, sull'efficienza portuale per contrastare la strenua concorrenza degli altri scali.

Il consigliere regionale della LpT, Paolo Pellis, ha preso in esame le caratteristiche, i problemi e le prospettive dei collegamenti marittimi, terrestri e ferroviari che fanno capo al porto di Trieste. Per quanto riguarda i collegamenti marittimi ha parlato di «regressi preoccupanti». Ha puntato il dito specie sulla riduzione di presenze nello scalo delle navi delle società di p.i.n. (preminente interesse nazionale), affermando che al momento la presenza della bandiera italiana alle banchine di Trieste sta scendendo al di sotto del 15 per cento. Da qui, ad avviso di Pellis, il dubbio che le infrastrutture stradali che si vanno costruendo nella nostra regione e a Trieste non siano al servizio di quel collegamento diretto Nord-Sud al quale la città da tempo aspira, ma vengano piuttosto destinate a soddisfare più generali esigenze nazionali.

Il presidente degli spedizionieri Ernesto Marzari ha indicato come principale argomento di questa conferenza portuale il problema degli oneri finanziari pregressi, ossia dei debiti delle passate gestioni che ora pesano in modo insostenibile sulle attuali gestioni. Già oggi, per Marzari, tolti gli oneri pregressi e con un auspicato alleggerimento delle forze di lavoro la gestione della scalo potrebbe essere portata al pareggio. Compete allo stato e alla regione rimuovere i vecchi debiti e far marciare il porto di Trieste.

«Ma cosa si aspetta ancora?». In particolare la Regione deve — ha detto Marzari — dare un apporto finanziario molto più consistente, per la obiettiva importanza che esso ha ai fini economici e sociali della realtà regionale. Circa i rapporti fra le componenti portuali, Marzari ha parlato di «sostanziali passi avanti compiuti». È un riscontro di ciò si ha — ha soggiunto — nell'attenzione che il retroterra estero sta dimostrando per la vitalità del porto triestino.

Gli interventi conclusivi della prima giornata sono stati dell'ing. Cuccagna, della Federazione medie e piccole industrie e del dott. Sergio Viezzoli, amministratore del Lloyd Triestino. Cuccagna ha sollevato la questione dell'integrazione fra piani regolatori del porto e del Comune. Viezzoli ha chiamato in causa i criteri di economicità che devono guidare le coMpagnie di p.i.n. Le linee marittime scelgono i porti — ha detto — in grado di assicurare carichi nei due sensi: sta a Trieste darsi da fare per acquisire imbarchi nel Centro ed Est Europa, che è il suo retroterra naturale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pellini» (greca), ag. Bos, imbarco varie prov. Alessandria, orm. riva Uno; «Costia Pefanis» (greca), ag. Cima, imbarco carta e varie, prov. Algeri, orm. riva 55; «Erinio» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, prov. Le Havre, orm. Silo.

Navi in partenza: «Rio Parana» (argentina), ag. Ellerman Wilson, dest. Buenos Aires; «Akatamaru» (giapponese), ag. Cima, dest. Estremo oriente; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco tabacco e varie, orm. riva 21; «Nour» (Arabia saudita) ag. Zangrando, imbarco legname e carta, orm. molo II; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Rio Parana» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. molo V; «Golden Falcon» (panamense), ag. Cosulich, imbarco magnesite e varie, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. riva 51; «Irini G. F.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Wol Wol» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. testa molo VI; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Nuova Ventura» (italiana), Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. Riva 71; «Akatamaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Stubbenhuk» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Sauda» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana) ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Amanda» (panamense), ag. Cattaruzza, imbarco cemento, da Tripoli.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Mizar» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Semyon Morozon» (russa), ag. Friulmar, vuota, da Ragusa.

Navi in partenza: «Ladoga 18» (russa), ag. Friulmar, per Saint Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Tabalo» (siriana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ciro II» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco mais; «Ducato» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia.

Asta Bot: il sistema assorbe solo un terzo dell'emissione

ROMA — Solo un terzo dell'emissione di metà mese di Bot è stato sottoscritto dal sistema: gli operatori hanno infatti richiesto all'asta 544,580 miliardi di lire su un offerta già limitata dal tesoro a 1500 miliardi di lire di Bot. tutti con scadenza a tre mesi.

La Banca d'Italia è intervenuta all'asta assorbendo 600 miliardi di lire, cosicché sono rimasti invenduti 35,420 miliardi di lire di Bot. Il prezzo di aggiudicazione è stato ovviamente quello di base d'asta pari a 95,70 lire per cento nominali, di dieci centesimi più elevato di quello di fine novembre per un rendimento del 18,22 per cento contro il 18,26 per cento dell'asta precedente.

La circolazione di Bot a fine novembre risulta di 136.932 miliardi 485 milioni di lire, oltre mille miliardi in meno rispetto a metà mese. La scarsa propensione del sistema ad assorbire titoli a tassi decrescenti risulta così confermata dall'asta di ieri, anche se essa non viene giudicata del tutto significativa.

SERVOLA: DEFINITO IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

La Ferriera produrrà tubi e barre di ghisa

I lavoratori tranquillizzati tolgono il presidio all'altoforno

TRIESTE — Lo stabilimento Terni di Servola produrrà tubi e barre di ghisa. Per la ristrutturazione degli impianti e l'avvio della nuova attività saranno però necessari tre anni di lavori, 100 miliardi di spesa e un periodo di cassa integrazione.

La notizia è stata comunicata in assemblea dai tre segretari provinciali della Flm, Antonio Di Turo (Ccdl-Uilm), Glauco Rigo (Fiom-Cgil) e Pompeo Tria (Fim-Cisl) e non ha sollevato alcuna voce contraria. Sindacalisti e consiglio di fabbrica erano infatti riusciti a far uscire dal riserbo, al termine della riunione-fiume dell'altra sera, l'amministrazione delegato del gruppo, Aldo Pozzo.

In una successiva riunione in prefettura con il capo di gabinetto Mazzurco, i rappresentanti dei lavoratori hanno avuto anche conferma dell'incontro fissato per il 22 novembre a Roma con il ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, e i rappresentanti della Finsider. In qualla sede, nel piano di ristrutturazione dello stabilimento ci si vedrà più chiaro.

Per il momento è stato solo finalmente definito il «terzo prodotto, fino a giovedì ignoto. La domanda di lingottiere e pani di ghisa è infatti negli ultimi tempi molto calata, per cui la loro produzione dovrà essere non eliminata, ma drasticamente ridotta. Si punterà invece, in particolare, sui tubi con diametro da 600 ai 1200 millimetri, sulle barre e su quella che in gergo viene definita la componentistica, e cioè gomiti, giunti, raccordi.

Una volta individuato uno spazio sul mercato, il problema principale diviene quello dei finanziamenti. Dei 100 miliardi previsti, 47 sono già stati approvati nel piano Cipi. Soltanto per il rifacimento di un altoforno saranno necessari 45 miliardi. Non si sa ancora comunque se continueranno ad esistere due altoforni o se ci si avarrà di uno solo, molto potenziato, della capacità di 380 mila tonnellate.

La vecchia Ferriera si avvia dunque a cambiare parzialmente volto, a divenire un tubificio, a sviluppare una componente meccanica accanto a quella siderurgica. I lavoratori sono ora un po' più tranquilli. Ieri pomeriggio hanno tolto il presidio all'altoforno numero due che continuavano a tener acceso in segno di protesta. La riunione sotto Natale potrebbe anche far svanire, se non l'incertezza, almeno la paura.

Silvio Maranzana

■ BENZINA — Il 10 dicembre ribasserà la benzina in Francia, dato il ribasso del petrolio nel mondo.

CONVEGNO REGIONALE DELLA CATEGORIA A UDINE

I parastatali chiedono il contratto entro l'82

UDINE — Sono venticinquemila, nella nostra regione, chiedono un aumento medio di 130 mila lire al mese in tre anni, vogliono valorizzare di più la professionalità, hanno a che fare fra scuole, trasporti, sanità, eccetera, con poco meno di un milione e mezzo di persone.

Sono i dipendenti degli enti locali (Comuni, Province, Regione e Comunità montane), quelli ospedalieri dipendenti dalle Unità sanitarie locali, quelli del parastato e statali in genere, i quali si battono per il rinnovo del contratto di lavoro.

Intendono portare a termine le trattative sui contratti, slittati di un anno, entro il 1982.

Per quanto riguarda gli enti locali e le Regioni, i cui dipendenti sono organizzati dalla Flel (Federazione lavoratori enti locali) aderente alla Cgil, Cisl e Uil, i dirigenti sindacali regionali hanno presentato giovedì alla stampa la piattaforma contrattuale. Per la parte strettamente economica hanno chiesto al governo aumenti che rientrano nel tetto massimo del 16 per cento posto dal governo Spadolini. Per tutto il comparto, inoltre, chiedono una legge quadro che metta finalmente ordine in una situazione assurda che discrimina i lavoratori.

Tra le altre richieste figurano la riduzione dell'orario di lavoro, una maggiore qualificazione professionale attraverso corsi di aggiornamento o la rivalutazione dell'anzianità pregressa per non appiattire una situazione già «mortificante».

Accanto a queste richieste di carattere particolare, i dipendenti del comparto si battono per una riduzione della spesa pubblica e l'aumento della produttività degli operatori al fine di evitare sprechi nella pubblica amministrazione .

Se le richieste di questi lavoratori non dovessero essere accolte, il sindacato non esiterà, è stato annunciato, a porre in essere azioni di sciopero, autoregolamentate, mentre verranno comunque garantiti i servizi essenziali.

Domenico Diaco

«Morassutti»: interrogazioni

TRIESTE — Intervento dei gruppi dc alla Regione e al Comune di Trieste in difesa dei lavoratori della «Paolo Morassutti». Come noto l'azienda ha preannunciato l'invio di 584 lettere di licenziamento, di cui 114 riguardano dipendenti del Friuli-Venezia Giulia, e 12 lavoratori triestini.

Al presidente della Giunta regionale, il gruppo democristiano chiede un intervento volto ad evitare i licenziamenti, e comunque ad assicurare la cassa integrazione a 114 lavoratori della regione, dal momento che il provvedimento «verrebbe ad aggravare la già delicata situazione occupazionale del settore del commercio che in questo momento già risente pesantemente del calo delle vendite dovuto alle restrizioni jugoslave».

Un'interpellanza analoga è stata fatta dal gruppo consiliare dc al sindaco di Trieste Cecovini, al quale si chiede quali passi intenda compiere presso il ministero del lavoro perché ai lavoratori sia concessa la cassa integrazione, finalizzata alla ristrutturazione aziendale.

Chimica: la settimana più lunga

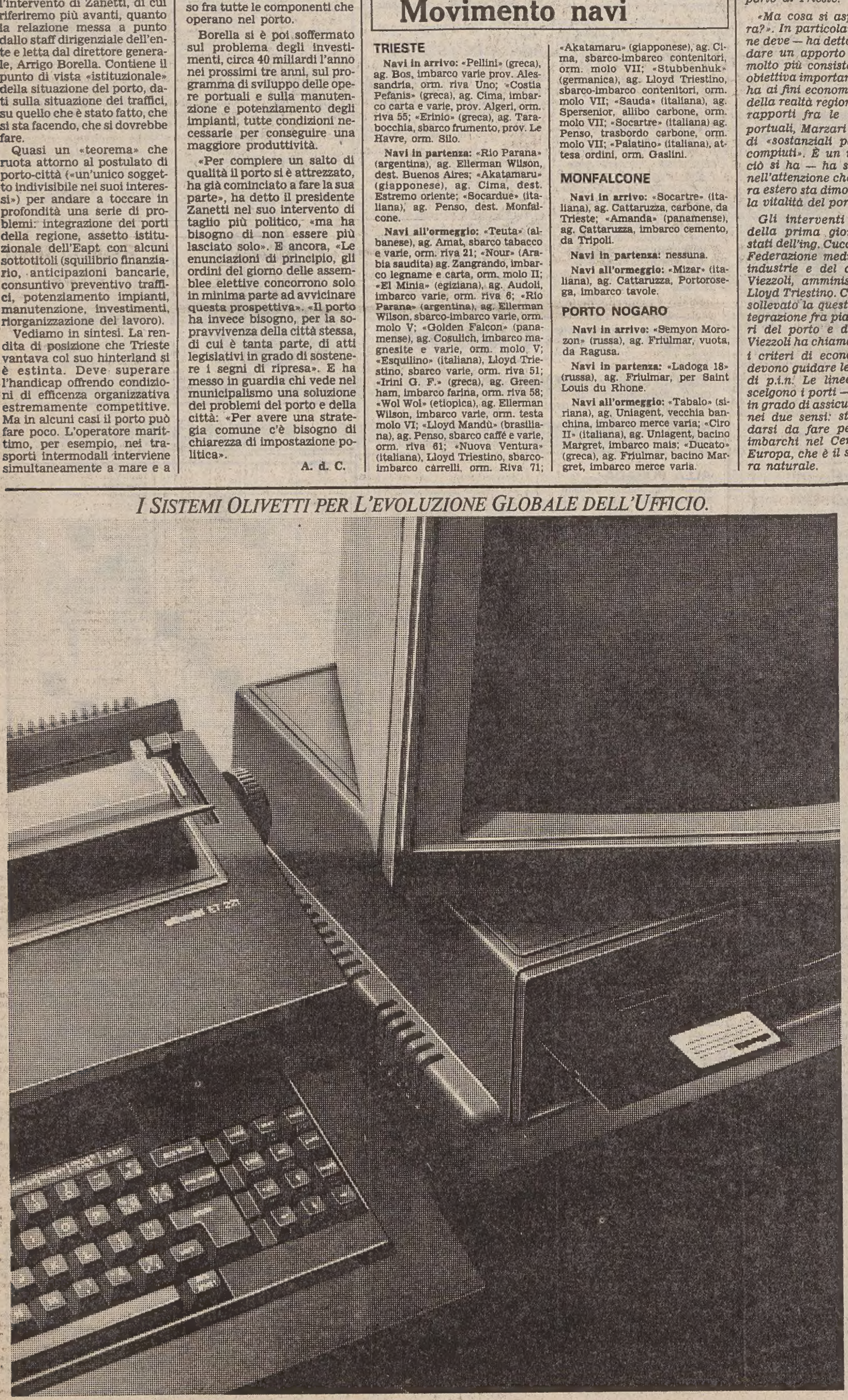
ROMA — È iniziata la «settimana più lunga» per la chimica italiana. Ieri infatti hanno preso avvio le trattative incrociate tra Montedison, Fulc, governo, Eni, ed Eboxy destinate a concludersi alla fine della settimana prossima con la presentazione al Cipi del piano di riassetto industriale del settore.

L'altroieri in una riunione che si è conclusa a tarda ora era stato superato il maggiore ostacolo alle trattative costituito dalle procedure di cassa integrazione per circa seimila dipendenti avviate da Montedison ed Eni chimica.

Le procedure — hanno concordato l'altro ieri aziende, governo e Fulc — sono sospese in attesa che si concludano le trattative fra le parti. La riunione del Cipi costituirà anche una sorta di «momento della verità» per la chimica italiana. Dovrà infatti sancire — è stato ancora deciso l'altro ieri — l'accordo Eni-Montedison per il trasferimento reciproco di produzione ed impianti.

Il complesso negoziato iniziato ieri con una riunione tra Eni Chimica e Fulc è proseguito nel pomeriggio con l'avvio delle trattative tra il sindacato e la Montedison. Per ora le risposte fornite dall'Eni chimica sulle questioni della chimica di base e derivata non sono giudicate soddisfacenti dalla Fulc.

I SISTEMI OLIVETTI PER L'EVOLUZIONE GLOBALE DELL'UFFICIO.



La gestione elettronica dei testi *(word processing)* avanza a passi da gigante. È una delle risposte della tecnologia all'invasione della carta, ai problemi della comunicazione scritta. Un giorno tutti gli uffici manderanno al macero i documenti che oggi si riempiono di polvere o finiscono negli scantinati. Già ora i testi di ogni tipo possono essere archiviati nella memoria di semplici dischi in miniatura *(mini floppy)*, ciascuno dei quali "ricorda" fino a 40 pagine; oppure in archivi magnetici più capaci, che in pochissimo spazio contengono la registrazione fedele di migliaia di pagine. Già ora le macchine per scrivere Olivetti diventano facilmente "sistemi di scrittura", perché possono essere collegate con unità di memoria e schermi video, e programmate per l'elaborazione dei testi, l'archivio elettronico e la comunicazione a distanza.

WORD PROCESSING. FINCHE' NON SI SA COS'E', SI CONTINUERA' AD AVERNE BISOGNO.

Olivetti ET 351: sistema di scrittura con memoria a mini floppy disk da 70 o 140 KB, visualizzatore da 40 caratteri, governo linea per il collegamento con altri sistemi, programma applicativo completo per ogni applicazione di word processing. Olivetti linea ETS: videosistemi di scrittura espandibili e modulari; più livelli di configurazione rispondenti a differenti caratteristiche e volumi di lavoro, a partire dalla configurazione che impiega una macchina per scrivere elettronica della linea ET come unità di input-output, fino alle soluzioni che impiegano più posti di lavoro in configurazione "cluster" collegati a un archivio centrale a dischi capace di memorizzare sino a 100.000 pagine di testo.

La vostra azienda ha bisogno di pianificare fin d'ora i suoi sviluppi futuri: con Olivetti è facile sapere come incominciare e come arrivare gradualmente a una completa automazione dell'ufficio.

olivetti

OLIVETTI, Direzione Commerciale Italia
Marketing Prodotti per Ufficio
Via Meravigli 12, 20123 Milano.

Vorremmo saperne di più sul word processing e sull'esperienza che Olivetti ci offre per realizzare l'automazione dell'ufficio.

NOME ______

INDIRIZZO ______

ECONOMIA E FINANZA

DOPO 17 ORE DI DISCUSSIONE UN ACCORDO DI MASSIMA A KRONBERG

I 5 «grandi» aumentano le quote di contributo al Fondo monetario

KRONBERG — «Dopo la riunione di Kronberg, la questione dell'aumento delle quote di contributo al fondo monetario internazionale non costituisce più un problema». Con questa affermazione, fatta al termine della riunione dei «cinque grandi» (Usa, Giappone, Francia, Gran Bretagna e Repubblica federale tedesca) durata 17 ore, il ministro dell'economia e delle finanze francesi, Jacques Delors, ha sottolineato che l'appuntamento è in effetti servito a sciogliere molti nodi, e a spianare la strada per un accordo al riguardo all'interno del Fmi.

Come ha rilevato il cancelliere dello scacchiere britannico, sir Geoffrey Howe, quella di Kronberg — dove solo 5 dei 124 paesi del Fmi si sono dati convegno — non era la «sede adatta per pervenire ad alcun accordo definitivo».

Fonti vicine alla riunione sostengono che i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali che hanno partecipato all'incontro hanno deciso di comune accordo di non rendere pubblica l'ampiezza effettiva dell'intesa che si va delineando. Sempre secondo queste fonti, sarebbe infatti stato raggiunto un sostanziale accordo su quasi tutti i punti sul tappetto, anche se «alcune questioni rimangono da definire». Sarà appunto sulla base di tale intesa che il comitato interinale del fondo potrà riunirsi nella prima decade di febbraio per definire un accordo definitivo. A quanto risulta, quindi, i cinque grandi non hanno voluto assumere decisioni vere e proprie riguardo ai problemi sul tappeto, ma avrebbero spianato la strada verso un'intesa molto più ampia all'interno del Fmi. Non bisogna infatti dimenticare che, oltre ai paesi industrializzati, partecipano al Fmi numerosi — e sono la maggioranza — paesi del terzo mondo, che potrebbero interpretare qualsiasi decisione dei cinque grandi come prevaricazione. A questi paesi potrebbero inoltre aggiungersi anche gli altri — meno grandi — paesi industrializzati.

Anche se senza dubbio rimangono dei punti da chiarire meglio, la decisione di non rivelare appieno i punti di un vero e proprio accordo da parte dei cinque grandi va quindi attribuito in buona misura a un atteggiamento di maggior riguardo verso gli altri membri del Fmi.

In particolare, i «cinque grandi» avrebbero concordato in linea di massima un aumento del 50% delle quote di contributo al Fmi, che ammontano attualmente a 61 miliardi di diritti speciali di prelievo e che sfiorerebbero così i 100 miliardi. A tale accordo non avrebbe tuttavia aderito appieno il ministro del tesoro statunitense, Regan, il quale avrebbe rilevato che difficilmente le Camere statunitensi approverebbero aumenti superiori al 40%.

Inoltre, pare che i cinque abbiano anche concordato di utilizzare l'accordo generale di prestito («General agreement to borrow», Gab) come fondo per prestiti d'emergenza e, che quindi questo strumento sarà sottoposto a modifiche. In particolare, secondo la proposta americana, dovrebbe venire ampliata la disponibilità finanziaria di questo sportello, dagli attuali 7 forse sino a 25 miliardi di dollari. Ciò potrebbe indurre gli Stati Uniti ad accettare di buon grado un aumento del 50% delle quote di contributo.

La questione, secondo alcuni esponenti, potrà essere appianata molto presto e a livello di esperti. Il gruppo dei dieci era infatti già riunito — a livello di sostituti dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali — ieri a Parigi. Sarebbe invece stata bocciata, a quanto pare, la proposta francese di allargare il gruppo del «Gab», limitato ora ai soli membri del gruppo dei dieci, anche ad Arabia Saudita e Kuwait.

«Siamo tutti d'accordo che il Fmi ha da svolgere nell'attuale difficile situazione un ruolo più importante rispetto a quello avuto negli ultimi anni e siamo anche d'accordo che per farlo il fondo deve essere dotato dei mezzi necessari». In questa frase pronunciata il presidente della Bundesbank Karl Otto Poehl ha voluto sintetizzare il risultato della riunione a cinque.

IL QUADRO COMPLETO SI AVRÀ A FINE ANNO

«Top rate»: la maggioranza delle banche applica il 25%

ROMA — E' del 25 per cento il tasso d'interesse massimo applicato alla clientela dalla maggioranza delle banche italiane: è questo infatti il «top rate» più comune tra quelli resi noti fino ad ora dai maggiori istituti di credito. Il quadro completo si avrà soltanto alla fine dell'anno (il termine fissato dall'Assobancaria per la comunicazione dei «top rates» è infatti il 31 dicembre prossimo) ma l'andamento delle decisioni annunciate dallo scorso mese di ottobre a tutt'oggi è già sufficiente

Da questo bilancio emerge chiara la tendenza delle grandi banche ad applicare — prevalentemente dal primo gennaio prossimo — un tasso massimo unico pari al 25 per cento; una decisione in questo senso è già stata annunciata, tra gli altri, dalla Banca nazionale del lavoro, dal Banco di Roma, dal Credito italiano, dal Banco di Sicilia e dal Monte dei Paschi di Siena.

Per quanto riguarda più in generale le Casse di Risparmio, le indicazioni fornite dall'associazione di categoria (Acri) sono per la fissazione di un «top rate» compreso tra il 25 ed il 26 per cento ma finora nessun istituto ha annunciato pubblicamente di applicare o di voler applicare un tasso superiore al 25 per cento.

Banca di credito Trieste: 25%

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Banca di credito di Trieste-Tržaška kreditna banka spa, azienda di credito aderente all'Associazione bancaria italiana, ha fissato con decorrenza 1 gennaio 1983, il proprio «top rate» al venticinque per cento (25%), tasso massimo applicabile ai crediti utilizzati in conto corrente.

CdR Torino al 22,75% per industrie

TORINO — La Cassa di Risparmio di Torino ha ridotto di 2 punti e mezzo il «top rate» per le aziende aderenti all'Unione industriale. L'accordo prevede per le aziende associate all'unione un «Top rate» pari al 22,25% contro il 24,75% fissato dai principali istituti di credito.

Oltre a questo l'accordo presentato ieri dai presidenti dell'Unione industriali torinesi, Sergio Pininfarina, e della Cassa di Risparmio Emanuela Savio, prevede sugli oneri accessori l'applicazione di uno sconto-costi e la riduzione dei principali commissioni e servizi (tenuta conto, commissione d'incasso, insoluti, spese istruttorie, ecc.) oltre a un numero massimo di giorni valuta riconosciuti alle banche per le principali operazioni.

DOPO AVER PERSO NEGLI USA

Dollaro un po' su In Italia a 1415

ROMA — Dollaro in leggero rialzo ieri mattina al fixing dei mercati valutari europei. In Italia, la divisa statunitense è stata fissata a 1415 lire, in rialzo di tre lire sulle 1412 lire di giovedì. A Francoforte, la quotazione è stata di 2,4480 marchi, contro i 2,4432 marchi del fixing di giovedì, con la Bundesbank che ha venduto quasi 14 milioni di dollari.

Il dollaro ha proseguito nel recupero cominciato l'altro ieri, sostenuto dallo svanire dei timori degli operatori di una nuova riduzione del tasso di sconto Usa.

Dopo aver perso terreno sui mercati statunitensi, in conseguenza dell'intervento della Federal Reserve che ha immesso riserve nel sistema, il dollaro è tornato ad apprezzarsi in un contesto di scambi piuttosto calmi su tutte le piazze internazionali.

In Italia, la lira è rimasta sostanzialmente stabile, perdendo qualcosa nei confronti della sterlina e apprezzandosi sul franco francese e su quello svizzero.

In particolare, il marco è stato fissato a 578,225 lire rispetto alle 578,24 lire di giovedì. La divisa tedesca ha raggiunto, invece, un nuovo record nei confronti del franco francese, quotando al fixing parigino 253,54 franchi per cento marchi, con la Banca di Francia che ha venduto circa 50-60 milioni di marchi.

IN NOVEMBRE L'INFLAZIONE GUADAGNA VELOCITÀ

Aumentano negli Usa i prezzi all'ingrosso

WASHINGTON — L'inflazione all'ingrosso ha guadagnato velocità in novembre negli Stati Uniti, quasi esclusivamente per il rincaro del gasolio da riscaldamento e del gas naturale. L'indice dei prezzi all'ingrosso è salito dello 0,6% rispetto a ottobre, equivalente ad un tasso annuo del 7,2%. In ottobre si era avuto, rispettivamente, lo 0,5% e il 6% e a settembre, addirittura, un calo dello 0,1%.

Nei mesi da gennaio a novembre l'inflazione all'ingrosso è stata equivalente al 3,7 annuo. Se a dicembre viene confermato, come probabile, tale livello, si tratta dell'aumento più basso registratosi negli Usa dal 1976. L'anno scorso l'indice dei prezzi all'ingrosso è salito del 7%.

A novembre, gli olii combustibili sono saliti del 6,4% e il gas naturale del 5%: per il gas, si tratta dell'incremento mensile più alto dal febbraio del 1980. Secondo i dati governativi, gli utenti pagano oggi il gas più del doppio di quanto non pagavano nel 1978, quando il prezzo venne liberalizzato. A novembre salito anche il prezzo della benzina, dell'1,1%, dopo un calo dell'1,3% a ottobre e dello 0,9% a settembre.

Per il terzo mese di seguito, invece, in calo i prezzi dei beni alimentari, a conseguenza dei raccolti agricoli record.

Ambrosiano holding: perdite

LUSSEMBURGO — I commissari incaricati di ispezionare i conti del Banco Ambrosiano holding hanno inviato recentemente alle banche creditrici un bilancio non consolidato che espone cospicue perdite fino al 30 giugno.

Lo riferiscono fonti bancarie, aggiungendo che i commissari presenteranno un rapporto entro il 15 dicembre al tribunale commerciale del Lussemburgo, raccomandando il fallimento della holding o l'adozione di un'altra linea.

SI È RINFORZATO IL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Banco di Napoli: registrato un aumento netto di depositi

NAPOLI — A fine settembre i depositi del Banco di Napoli ammontavano a 17,956 miliardi di lire, con un aumento del 24,5 per cento rispetto ad un anno prima, e gli impieghi per cassa erano pari a 12,223 miliardi con un incremento del 25,9 per cento: «Si tratta di aumenti sensibilmente superiori al ritmo di crescita dei prezzi e ciò ha consentito una notevole espansione del volume dell'intermediazione in termini reali».

Lo afferma una nota diffusa dal Banco di Napoli, in cui vengono resi noti i dati della consueta analisi trimestrale sull'attività del Banco.

In particolare, i depositi a risparmio sono cresciuti del 25,6 per cento e quelli in conto corrente dell'8,7 per cento. L'aumento più significativo è stato registrato dalla raccolta proveniente da privati e imprese, mentre si è verificata una flessione dei depositi di pertinenza degli enti pubblici e assimilati.

Ne ha beneficiato, in definitiva — osserva la nota — il grado di stabilità del complesso della raccolta, che risulta ora meno esposta ai turbamenti derivanti dalle «erraticità» della finanza pubblica.

L'aumento delle quantità intermediate — è detto ancora nella nota del Banco di Napoli — si è tradotto, sul piano dei risultati economici, nella formazione di un «soddisfacente utile lordo» nonostante la riduzione del differenziale tra tassi praticati sui depositi della clientela e tassi richiesti agli operatori sui crediti concessi, scesi, in seguito alla decisione presa ad agosto, di abbassare il «prime rate».

«Non possono d'altra parte sottacersi — continua la nota — riflessi derivanti da una accentuata dinamica dei costi non finanziari. Mentre non si può, per ora, far conto su un adeguato sviluppo di quei ricavi non finanziari connessi al campo dei servizi dove l'istituto va concretizzando interessanti iniziative».

Il livello raggiunto dall'utile lordo — conclude la nota — ha comunque consentito il proseguimento e la politica di massicci accantonamenti».

AMMONTAVA AL 45 PER CENTO

Nella Valtur Vacanze Bagnasco ha rilevato la quota della Fiat

ROMA — Il gruppo Bagnasco ha rilevato la partecipazione del 45 per cento che la Fiat deteneva nella finanziaria Valtur: la partecipazione è stata acquistata dalla Finpar del gruppo Interprogramme, che fa appunto capo al finanziere svizzero. Il resto del capitale della Valtur è controllato dalla Insud, una società della Cassa per il Mezzogiorno.

La Fin Valtur (finanziaria per la valorizzazione iniziative turistiche), è stata costituita nel 1964 ed ha un capitale di 15 miliardi di lire controllato (per il il 44,8 per cento) dalla Insud (finanziaria della Cassa per il Mezzogiorno), per il 44,8 per cento dalla Fiat (la quota è stata rilevata adesso dal gruppo Bagnasco) e per il restante 10,4 da piccoli azionisti.

A sua volta, la finanziaria controlla il 55 per cento della Valtur Vacanze, l'intero capitale azionario della Svilam ed alcune partecipazioni in società che gestiscono villaggi turistici: Brucoli Hotel Villaggio (8,6 per cento del capitale), Soteb (Tunisia) (6,5 per cento) e Alpila (1,3 per cento) e numerose proprietà immobiliari.

La Finpar del gruppo Interprogramme che ha rilevato adesso la partecipazione della Fiat nella Valtur (controlla anche Ciga, il Gruppo dei grandi alberghi italiani), ha un capitale sociale di 75 miliardi, con la previsione di aumentarlo a 100.

Il gruppo facente capo al finanziere Bagnasco avrebbe pagato la quota Fiat nella Finvaltur poco più di 20 miliardi di lire. Il passaggio delle azioni tra i due gruppi comporterà ovviamente, tra breve, la modifica del consiglio di amministrazione della stessa finanziaria; attualmente i rappresentanti Fiat nella finanziaria sono quattro su dieci (Giovanni Nasi, presidente, Cavigioli, Quadrino e Iozzelli).

NEL TRIMESTRE DA AGOSTO A OTTOBRE

Solo quattro interventi della Banca federale Usa sul mercato del dollaro

NEW YORK — Le autorità monetarie americane sono intervenute quattro volte sul mercato dei cambi nel trimestre agosto-ottobre, acquistando l'equivalente di 102 milioni di dollari in marchi e yen. Lo rende noto il rapporto trimestrale della Banca della riserva federale di New York.

Il direttore del comitato di mercato aperto per operazioni di cambio, Cross, ha osservato che gli interventi non rappresentano una modifica della politica federale, che li ammette solo per riportare ordine sui mercati, come è avvenuto nei casi citati.

In particolare — ha precisato Cross — la riserva di New York, che agisce per conto della riserva federale e del tesoro, è intervenuta il 4 agosto e nella prima settimana di ottobre, quando il dollaro era molto richiesto, acquistando l'equivalente di 45 milioni di dollari di marchi e di 57 milioni di dollari di yen, ma senza fissare livelli obiettivo per la valuta Usa.

Durante l'intero trimestre — ha rivelato Cross — gli acquisti e le vendite di valute da parte delle maggiori banche centrali (riserva e tesoro compresi) sono ammontati a 26,9 miliardi di dollari, contro 23,3 miliardi nel trimestre precedente ed un record di 38 miliardi nel periodo febbraio-aprile del 1979.

Nel trimestre in esame il dollaro ha guadagnato l'8,25% nei confronti dello yen, il 6% contro il franco svizzero, il 5% contro il marco e il 4,125% contro la sterlina.

Cross ha osservato che i rialzi hanno portato il dollaro ai massimi assoluti o da molti anni nei confronti della maggior parte delle divise, in un periodo in cui i tassi d'interesse Usa sono scesi sensibilmente (tasso di sconto dal 12% al 10% fra luglio e agosto e allentamento delle redini da parte della riserva federale) grazie al ruolo alternativo di rifugio contro difficoltà finanziarie.

In poche righe

Fornitura Iveco alla Toleman

TORINO — L'Iveco Uk ha recentemente concluso una trattativa con la Toleman automotive ltd., la più grande azienda inglese nel settore del trasporto di autovetture, per la fornitura di 165 nuovi cabinati del modello 165.24.

Il valore della fornitura ammonta a 6,5 milioni di sterline comprensivo dell'allestimento e dei rimorchi. Il 165.24 è un modello nuovo per il mercato inglese ed è stato lanciato all'ultimo salone di Birmingham.

Il motore turbo sviluppa una potenza di 240 cv Din a 2300 giri-minuto: la cilindrata di 9572 cmc e la elevata coppia massima a basso numero di giri assicurano affidabilità, sicurezza, durata del motore e consumi particolarmente contenuti.

Accordo Honeywell-Diablo

MILANO — La «Honeywell information systems Italia» ha concluso con la «Diablo systems» (Xerox) un importante accordo per la commercializzazione in Nord America della nuova linea di stampanti seriali a matrice. In base a questo accordo tali stampanti, progettate e prodotte in Italia, verranno vendute dalla Diablo negli Stati Uniti e in Canada sia a clienti sia attraverso distributori.

I RISULTATI DI UN CONVEGNO ORGANIZZATO A VENEZIA

Costano e «pesano» i ritardi nei piani per la telematica

VENEZIA — La telematica, uscita ormai dal limbo sperimentale ed entrata di fatto nella nostra vita quotidiana, costituisce «un affare molto consistente» per la dimensione degli interessi che copre. Ogni ritardo, perciò, diventa non solo pericoloso ma addirittura costoso per la stessa collettività oltre che per l'industria, che ha sinora destinato massicci investimenti per questo settore.

Basterà dire che il ritardo, anche solo di un anno, nell'attuazione dei piani nazionali per l'avviamento dei servizi e la predisposizione delle imprese e relative infrastrutture da parte delle amministrazioni postali europee potrebbe provocare una perdita, nei prossimi tre anni, di oltre un miliardo di dollari.

Sulle prospettive della telematica si è svolto a Venezia un «gran consulto» anche tra i manager delle principali società finanziarie pubbliche e private del comparto, dall'Olivetti all'Ibm, dalla Stet alla Sip, l'Italtel, la Finsiel, Telespazio, General Electric, Selenia, Anie e Seat, nell'ambito del convegno promosso dall'associazione «Venezia per l'Unesco», destinato ad anticipare l'iniziativa dell'83, anno che l'Onu ha appena voluto dedicate alla comunicazione.

Secondo stime anticipate da Luigi Mercurio, amministratore delegato della Olivetti Comunicazione (Olteco), «il mercato europeo delle apparecchiature per servizi telematici salirà dai 408 milioni di dollari dello scorso anno ai 1527 milioni dell'85 con una crescita annua del 40%. Di questo fatturato metà sarà coperto dal mercato di teletex e dei videotex.

Non è però solo una questione economica finanziaria ad essere coinvolta dallo sviluppo della telematica. Tale rivoluzione, come ormai tutti la definiscono, necessita anche di investimenti, «in risorse umane, in sviluppo e di nuove professionalità e di capacità imprenditoriali».

E' certo infatti che le nuove tecnologie della comunicazione «modificheranno la vita dell'uomo moderno, trasformando largamente la società di domani», come ha ricordato Pietro Masarati, amministratore delegato di Selenia-Spazio (Iri-Stet).

Con l'uso dello spazio l'uomo uscirà dalle dimensioni abituali e grazie ai satelliti «il mondo si ridurrà ad un villaggio». Grazie al programma «L-Sat», anche in Italia avremo presto un servizio televisivo costantemente in diretta dal satellite, abbattendo i tempi e i costi tradizionali delle comunicazioni internazionali.

Azione anti-dumping contro Tokio

AMSTERDAM — Gli undici partner del sistema «Video 2000» (che include Zanussi, Philips, Siemens, Grundig, Itt, Metz Apparatewerke, Koeting Gmbh Garrssau, Uher Werke Munchen Gmbh and Co., Bang, Olufsen A/S e Sbr) stanno preparando un'azione anti-dumping contro le importazioni di videoregistratori giapponesi.

Lo ha annunciato un portavoce della Philips Gloeilampenfabrieken, aggiungendo che il documento di protesta sarà presentato al più presto alla commissione Europa, senza però fare nomi particolari di società giapponesi esportatrici di videoregistratori.

La Philips stessa ha deciso di sottoscrivere l'iniziativa dopo aver affermato in precedenza che avrebbe preferito discutere direttamente con i giapponesi i nodi centrali della diatriba: gli eccessi di scorte in Europa e le vendite di prodotti giapponesi a prezzi inferiori.

BORSE E MERCATI

Attività modesta

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve aumento. Dopo un avvio dimesso caratterizzato da una corrente di smobilizzi e da ulteriori flessioni nei prezzi, il mercato ha denotato un andamento più composto grazie soprattutto ad alcuni interventi a sostegno.

Tuttavia l'attività si è mantenuta su livelli ancora modesti a conferma delle incerte prospettive economiche. Al listino, dove l'indice ha contenuto la flessione nello 0,5% circa, sono arretrate le Sarom −8,1, Cmi −4,5, Sifa −4,2, Falck −3,2, Alleanza −3,1, Viscosa e Italia Ass. −2,9, Centrale ord. e risp., Cascami e Breda −2,6, F. Tosi ed Aedes −2, Montedison e Toro −1,8, Siossigeno, Pirelli risp. −1,7, Cementir −1,5, Fiat −1,2, seguite da Ifi, Generali e Ras.

In recupero sono risultate invece le Risanamento e Nai +3,1, Rinascente priv. +2,1, B.ca Cattolica Veneto e Interbanca +1,8, Agricola +1,4, Stet +1, Italmobiliare, Sip e Rinascente ord. +0,8.

Nel dopolistino in recupero le Viscosa, Fiat, Pirelli, Centrale, Generali, Ras, Montedison, Mediobanca. Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali oscillazioni nei prezzi.

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,42	—
Italfortune	»	9,21	9,76
Italunion	»	7,09	7,73
Interfund	»	10,85	—
Capitalia	»	10,45	—
Mediolanum	»	12,75	13,86
Multinvest	»	20,90	21,53
Int. Sec. Fun.	»	7,59	—
Europrogr.	fsv.	191,16	—
Europrogr.	fsv.	1.926	(+19,00)
Rominvest	doll.	12,46	13,21
Rolinco	fiorini	230,50	—
Robeco	»	242,00	—
Rasfund	lire	9.657	—
Fondo Tre R	lire	13.789	—

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 10-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	10
Sterl. brit.	11	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	6-1/4	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	4

Svalutato dinaro algerino

PARIGI — L'Algeria ha annunciato ieri che il dinaro algerino è stato svalutato rispetto al dollaro e ad altre 15 valute.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1415,05	1415,—	1415,—
Dollaro canadese	1145,50	1100,—	1145,70
Marco tedesco	578,25	574,—	578,22
Fiorino olandese	525,05	519,—	525,04
Franco belga	29,43	28,25	29,42
Franco francese	203,89	202,50	203,82
Lira sterlina	2286,40	2270,—	2287,20
Lira irlandese	1927,50	1880,—	1927,75
Corona danese	164,05	161,—	164,01
Corona norvegese	200,85	197,—	200,92
Corona svedese	191,30	188,—	191,35
Franco svizzero	679,28	675,—	679,24
Scellino austriaco	82,19	81,75	82,21
Escudo portoghese	14,99	13,—	15,09
Peseta spagnola	10,97	10,25	10,98
Yen giapponese	5,80	5,25	5,79
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	19,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,94 p.c. (58,85); nei confronti delle valute Cee 57,14 p.c. (57,17); nei confronti di tutte le valute 58,10 p.c. (58,10).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	441,00	(— 0,68)	Milano	445,51	(— 3,59)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	439,20	(— 3,25)
New York	435,75	(— 1,75)	Zurigo	435,50	(— 4,00)
Londra	437,75	(— 1,75)			

Sterlina vc 145.000-150.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-153.000; sterlina nc (post. 73) 145.000-150.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 630.000-655.000; oro fino (per grammo) 20.050-20.250; argento (per grammo) N.P.; platino (per grammo) 17.980.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/12	9/12
Alimentari e agricole		
Alivar	2970	2970
Bonifiche ferraresi	28990	29000
Cavarzere	2470	2470
Eridania	7550	7550
Ibp	3350	3350
Ibp risp.	3340	3340
Ind. zuc.	2610	2605
Mil. Agr. Vittoria	7560	7810
Perugina	1760	1765
Sermide	—	—
Sermide risp.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27000	27890
Ass. Ausonia	1411	1440
Comp. Ass. Milano	13450	13480
C. Ass. Milano risp	8730	8790
Comp. Latina	536	535
Comp. Latina priv.	450	460
Firs	2560	2500
Firs risp.	790	805
Generali	110100	111000
Italia Assicurazioni	13050	13450
L'Abeille Italiana	34200	34210
La Fondiaria	39500	39050
Ras	110400	111000
Sai	12950	12950
Sai priv.	12900	12900
Toro Assicurazioni	10500	10700
Toro Assicurazioni pr.	7450	7510
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32120
Banca Catt. Veneto	5499	5401
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31400	31300
Banco Lariano	5501	5600
Credito Italiano	3571	3595
Credito Varesino	4589	4630
Interbanca	16800	16501
Mediobanca	51050	50900
Cartarie editoriali		
Burgo	2850	2925
Burgo priv.	2680	2800
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1530	1530
Mondadori priv.	3320	3320
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1551	1575
Pozzi Ginori	74	71,50
Pozzi risp.	81	81
Eternit	395	385
Eternit pref.	375	390
Italcementi	27400	26890
Italcementi risp.	28000	27200
Unicem	15900	16000
Unicem risp.	11600	11490
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	398	404
Caffaro risp	402 50	402,50
Farmit C. Erba	6180	6199
Italgas	920	925
Lepetit	30100	30110
Lepetit priv.	29950	29950
Mira Lanza	17650	18085
Montedison	109	111
Perlier	7005	6880
Pierrel	1140	1144
Saffa	3970	3900
Saffa risp.	3300	3285
Siossigeno	13750	13990
Pierrel risp.	571	570
Commercio		
La Rinascente	308	305
La Rinascente priv.	200	195,75
Silos di Genova	5560	5635
Standa	3380	3290
Standa risp.	3270	3220
Comunicazioni		
Alitalia	1005	955
Ausiliare	6900	6850
Aut. Torino-Milano	5700	5751
Italcable	11105	11220
Nai	34	33
Nord Milano	5499	5500
Sip	1664	1650
Sip risp.	1700	1670
Elettrotecniche		
Magneti	700	712
Marelli risp.	660	665
Tecnomasio	143	145

TITOLI	1012	9.12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2230	2240
Agricola	18000	17750
Bastogi	98	97
Bon Siele	27000	27500
Borgosesia	6970	6970
Borgo risp.	3140	3195
Brioschi	1495	1460
Buton	2360	2345
Centrale	2210	2270
Centrale risp.	1220	1255
Euromobiliare	3850	3990
Breda	5040	5170
Finmare	58	56
Finrex	1115	1110
Finsider	33,50	35,75
Fiscambi	2375	2439
Gemina	275	275
Generalfin	179	181
Gim	2258	2250
Gim risp.	1851	1890
Ifi priv.	3510	3540
Ifil	4900	4920
Ifil risp	3820	3831
Invest	2085	2090
Italmobiliare	67050	66500
Mittel	1080	1050
Part. Finan.	611	610
Pirelli C.	2476	2490
Pirelli Spa	1210	1216
Pirelli risp.	1208	1230
Rejna	17050	17050
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6649	6665
Sarom	1800	1960
Sme	860	850
Smi	1599	1639
Smi risp.	1350	1375
Stet	1395	1380
Terme Acqui	1034	1034
Terme Acqui p.r.	—	—
Gemina risp.	288	288
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5230	5340
Beni Imm. Italia	602	602
Beni Imm. It. risp.	721 50	723
Coge	1340	1335
Cogefar	1363	1363
Condotte d'Acqua	166 50	162,25
De Angeli Frua	2170	2111
Gen Immobil	1499,50	1500
Iniziativa Edilizia	25150	25010
Isvim	22500	22990
La Milano Centrale	8000	7990
MI-Centrale risp.	7850	7750
Risanamento	9280	8990
Sifa	1674	1738
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1640	1661
Fiat priv.	1205	1211
Gilardini	4910	4895
Franco Tosi	13030	13300
Olivetti ord.	2031	2021
Olivetti priv.	1821	1847
Olivetti risp.	2055	2069
Westinghouse	17525	17400
Worthington	2130	2135
Cantieri Metal.	7300	7650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1365	1378
Dalmine	549	551
Falck	1500	1550
Falck risp.	1700	1700
Ilssa Viola	685	681
Magona	3850	3810
Pertusola	404	400
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	22	22
Cantoni	3150	3450
Cucirini	1550	1611
Cascami Seta	3980	4000
Eliolona	1230	1215
Fisac	7910	7910
Fisac risp	7580	7580
Linificio Canapif.	3100	3100
Linificio risp.	1557	1564
Marzotto	1440	1440
Marzotto priv.	2014	2014
Olcese	31	30,50
Rotondi	8110	8110
Snia Viscosa	675	695
Unione Manifatture	14800	14900
Zucchi	3410	3360
Diverse		
Acq De Ferrari	2170	2180
Acq. De Ferrari risp.	2092	2090
Acque Potabili	2345	2345
Calz. di Varese	3000	3000
Ciga	3670	3680
Cir	3500	3569
Cir. risp.	3530	3530
Pacchetti	57	57
Trenno	11630	11700
Jolly Hotel	5650	5700

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 83 - 12%	99.75
B T 84 12%	95 —
B T. 84 II - 12%	93 40
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.90
IMI 27 - 6%	67.30
IMI 29 - 7%	75.75
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.60
Crediop - 6%	51.—
Crediop - 7%	48 —
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.—
Icipu Vent - 6%	74 60
Enel 71-86 - 7%	84.80
Enel 72-87 I 7%	77 80
Enel 75-82 II - 10%	— —
Enel 76-83 - 10%	98.05
Enel 78-85 I - 12%	91 25
Enel 78-85 II - 12%	90 25
Enel 79-86 - 12%	85.40
Enel 76-83 indic.	140.90
Enel 77-84 indic.	140 —
Enel 77-84 II indic.	138 75
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.90
Autos Iri 71-86 - 7%	81.90
Autos Iri 72-88 - 7%	76 90
C Ris Milano ord - 6%	48.—
Città Milano 72-92 - 7%	63.50
Città Milano 75-85 - 10%	89.50
Città Milano 76-88 - 10%	70.—
Montedison ind 13,5%	119 60
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	176.—
Trenno - 12%	379.50
Interbanca - 8%	195.50
Medio - Olivetti - 12%	175.—
S. Paolo Italcable - 12%	235.25
Generali 81-88 - 12%	237.90

Le quotazioni dei titoli azionari di Trieste non sono pervenute.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1390-1410, franco svizzero 668-678, marco tedesco 574-582.

Borse Estere

LONDRA — I prezzi hanno puntato al rialzo a seguito di considerazioni sulla fine del periodo tecnico e della scarsa domanda per il nuovo periodo a seguito del rafforzamento delle obbligazioni governative. Attivi i titoli petroliferi con Bp e Shell in rialzo entrambi di 18 in reazione alla crescita del mercato del petrolio a termine e a seguito delle speranze che il prossimo consiglio dell'Opec voti per mantenere il livello dei 34 dollari a barile.

FRANCOFORTE — I principali valori hanno chiuso poco stabili dopo un'altra seduta caratterizzata da realizzi con gli operatori che stanno sistemando le proprie scorte.

ZURIGO — I titoli interni hanno chiuso leggermente deboli con volume di scambi discretamente ampio. Il tono debole di ieri è stato attribuito al forte calo a Wall Street. Le previsioni del Credit Suisse, su un calo del pnl elvetico dell'1% nel 1983, potrebbe a sua volta aver depresso il tono.

PARIGI — I prezzi hanno perso terreno con scambi attivi e sentimento depresso dalla chiusura al ribasso a Wall Street. I bancari, i titoli di portafoglio, i valori della gomma, i meccanici, i titoli delle costruzioni, i grandi magazzini e gli elettrici hanno perso terreno.



GRUNDIG

VIDEOREGISTRATORE 2x4 Serie M

£ 899.000
iva inclusa

Un campione di durata ed ora anche di prezzo!
Il videoregistratore Grundig 2 x 4 M giunge oggi sul mercato italiano. Al suo primo apparire ha già battuto due invidiabili primati: di durata per la possibilità di registrare fino ad 8 ore di programmi su di una sola cassetta di nastro e di costo, sia per il prezzo d'acquisto che per quello di esercizio (il costo orario di registrazione si riduce a quasi la metà rispetto ad ogni altro sistema).

E tutto questo con la qualità e le prestazioni già collaudate: immagine fissa e ricerca dell'immagine assolutamente senza zona disturbata, programmabile per registrazione automatica di 5 programmi diversi in un arco di 99 giorni, sistema DTF per il mantenimento di traccia, indicazione della durata residua di registrazione e di quanto nastro è già stato registrato, ecc. ecc. Il Grundig 2 x 4 M è pronto per un confronto. È un prodotto Grundig: dall'Europa per il mondo!

VIDEO 2000

Videoregistratori alla portata di tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI 30-40enne pratica lavori domestici per coniugi soli 7-8 ore giornaliere. Trattamento familiare. Lire 5000 ora, pasti compresi. Referenze, telefonare 77724. 1234/2

LA TUA PROSSIMA ESTATE È GIÀ VICINA, PENSACI...

OFFERTA NATALE 1982

TRE MODELLI CARAVANS ROLLER A PREZZI ECCEZIONALI

ROLLER ALICE 3,50
lunghezza 3,50, 4-5 posti, toilette, frigo, veranda plastificata
L. 4.890.000

ROLLER 3,80T
lunghezza 3,80, 4-5 posti, toilette, frigo, doppi vetri, veranda plastificata
L. 5.390.000

ROLLER GOLIA 4,20
lunghezza 4,25, 4-6 posti letto, toilette, frigo, doppi vetri, veranda plastificata
L. 5.890.000

Tutte le caravan si intendono chiavi in mano, in strada, IVA compresa. Prenota oggi, ritira in primavera, pagherai la tua estate a prezzi di un anno fa

CARAVAN TRIESTE

CONCESSIONARIA ROLLER
S.S. 202 OPICINA (TS) - TEL. 213456
FRONTE VIGILI DEL FUOCO

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA banconiere 16.enne con esperienza offresi. Tel. 911303. 3656/3

COMMESSA 27enne esperta articoli regalo conoscenza lingua slava offresi. Tel. 414769 serali. 3650/3

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese stenodattilo operatore TLX offresi anche part-time o servizio volante. Telefonare 569909-422398. 13890/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

ESTETISTA 19enne desiderosa acquisizione pratica impiegherebbesi presso istituto. Tel. 748839, ore pasti. 13915/3

VOLONTEROSO offresi a ditta qualunque lavoro anche mezza giornata munito auto propria trasporto cose. Tel. 723863. 3643/3

VOLONTEROSO pat. B offresi come guardiano notturno o altro lavoro. Esperto macchinista segheria. Tel. 774869. 13961/3

19.ENNE volonterosa presenza cerca lavoro purché serio anche part-time. No vendita. Tel. 748839 ore pasti. 13915/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. COMPAGNIA assicurativa importanza nazionale seleziona per agenzia di Trieste impiegata-o esperto ramo assicurativo. Escluso primo impiego. Telefonare 630196 ore ufficio. 13936/4

CASA di spedizioni cerca immediatamente part-time contabile con esperienza settore e contatti bancari. Offerte a Publikompass cassetta n. 24-O, 34100 Trieste. 13912/4

CERCASI panettiere capace. Telefonare 69053. 13934/4

CERCASI ragazza per gelateria in Germania, ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 0481-74270. 1/4

IMPRESA edile assume impiegato tecnico progettazione disegni esecutivi pratica pluriennale anche di cantiere. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-M, 34100 TS. 13076/4

JUNIOR area managers mercati tedeschi ed Est Europa, ricerca importante organizzazione commerciale per ricorrenti compiti ispettivi e promozionali all'estero e restante attività in sede. Sede di lavoro a Trieste. Richiedesi buona conoscenza lingua tedesca e possibilmente conoscenza seconda lingua. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30-O, 34100 Trieste. 13960/4

MECCANICO tornitore-meccanico aggiustatore cercasi. Inviare curriculum ed offerte indirizzando a: Publikompass cassetta n. 25-O, 34100 Trieste. 13930/4

SIGNORA-INA perfetta contabilità generale conoscenza croato diplomata cercasi. Tel. 820955, ore ufficio. 3654/4

UOMO fatica per carico scarico competente cercasi. Tel. 820955, ore ufficio. 3654/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 3578/6

A.A.A. ARTIGIANO assume lavori pitturazione ambienti e serramenti in legno. Preventivi gratuiti. Tel. 771810, serali. 3644/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura pose battiscopa. D'Annunzio 24, tel. 768606. 13764/6

ALFALUX riparazioni sostituzioni tende veneziane avvolgibili porte soffietto. Tel. 946308. 13570/6

ARTIGIANO esegue pitturazioni appartamenti infissi in legno e ferro. Preventivi gratuiti sul posto. Tel. 774739. 2345/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 13866/6

BORSETTE coccodrillo, creazioni e modifiche via Galvani 5, tel. 568367. 050927/6

DITTA autotrasporti offresi per consegne pacchi dono omaggi ecc. periodo festività. Tel. 569071 - 569584. 13753/6

ESEGUO traslochi trasporti in genere compreso piani. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 13947/6

SARTA capace uomo donna confeziona modifica domicilio. Tel. 74413 ore pasti. 3640/6

SOSTITUZIONE rolé in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

7 Professionisti Consulenze

AUTOGESTIONE condominio, conto bancario a Vs nome, fornitori di Vs scelta con prezzi da voi trattati, compenso fisso ridotto per la ns assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivete a Publikompass cassetta n. 13-O, 34100 Trieste. 050931/7

AUTOGESTIONE affitti. Versamento diretto al proprietario, conteggi accurati: equo canone, Istat, accessori, piena disponibilità a ogni richiesta di chiarimento, compenso fisso ridotto per ns. assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivete a Publikompass, cassetta 14-O, 34100 Trieste. 050931/7



9 Vendite d'occasione

AZIENDA agricola NALON EMILIO vende tacchini prima qualità bianchi grigi direttamente al consumatore. Strada Statale Trieste Venezia 0431-65082 San Giorgio di Nogaro. 119/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, tessuti, bigiotteria, accessori comperiamo. Telefonare 798972 abitazione 941093. 13833/10

ANTICHI soprammobili, arredi, libri, curiosità, giacenze fino 1940, comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13833/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME QUOTAZIONI acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3520/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 13684/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13647/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. ATTENZIONE rimangono solo 5 Alfette e/o Giuliette usate in garanzia fino ad 1 anno con la valutazione di almeno L. 1 milione per il vostro usato. 21/14

A.A.A.A. AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773 vi offre l'autovettura usata con massime garanzie (scritte) dilazioni 11% annuo fino 40 mesi, senza anticipo senza cambiali ipoteche: Fiat Panda 30 82 semestrale, Fiat 127 3 porte super 81, Ritmo 60 Cl 5p 78, Fiat 132 1.6 75, Fiat 242 D finestrato 76; A 112 Junior 2 mesi, Elegant 79, Abarth 79; A 112 E 72, Renault 5 Tl 78, 5L 76, Lancia Beta Hpe 1.6 76, Berlina 1.4 73, Mini Morris 76 dic, Volvo 244 Dl 76, Volkswagen Pescaccia, Cabriolet 79 aperto sabato mattino. 3663/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 13855/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti tel. 231193. T.A. 475/14

ALFASUD 1.2 1980 vendesi o permuto con altra tel. 820221 mattina. 6/14

ALFASUD uniproprietario prezzo interessante vendesi tel. 728366. 13792/14

ALFETTA 1.8 vera occasione in garanzia vendesi tel. 728366. 13792/14

ALFETTA 1.6 76, 126 Red 82, Citroen Ds, 5 marce 71 Renault 16 TX 74, camioncino 625 lungo di serie tel. 231032-272621. 6/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata, agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 GTL, 5 TS, 5 Alpine, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Golf GTI, Passat familiare, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Fiat 131, 132, 128 coupé, Citroen 2CV, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 13950/14

A 112 Abarth giugno 1982 5.500 km vendo causa servizio militare tel. ore pasti 410151. 13870/14

A 112 Elegant novembre 72 78.000 km colore nero 1.500.000 tel. 824064 ore pasti. 6/14

A 112 Junior Elegant Elite Abarth tutte le anzianità, Panda 45, Fiat 126, 127; Lancia Delta 1300, 1500; Beta Berlina 2000, Hpe 1600, 2000, Gamma Berlina. Occasioni selezionate garantite. Concessionaria Lancia via Flavia, 55 tel. 820204. 13869/14

CAMIONCINO patente B Alfa Romeo A 12 vendesi telefonare ore ufficio 0481/72889. 1122/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55 tel. 820214: Alfasud 5 m 1980; Talbot 1510 1980; Citroen CX 1978; CX diesel 2500 1980; R 14 1978-1979; garanzia, dilazioni pagamento. 13869/14

CX diesel 2200/78 tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT usato sicuro prezzo Autosalone Fiat F. Severo 65 tel. 54089. Autovetture nuove-usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi e ipoteche occasioni garantite mesi 3. Fiat 126 77, 127 900 78, 128 CL 78, 131 1.3 77, Ritmo 1100 80, 124 Spider 1973 tetto rigido, Panda 30 82, Alfetta 1.8 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 67, VW Maggiolone 72, Renault 20 TS 78, BMW 316 77, BMW 520 I 82, Fuoristrada Savana Diesel 80, Porsche 911 S 70. 3621/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi tel. 231193. 6/14

FURGONE Volkswagen 73 2 porte scorrevoli laterali vendesi tel. 273383. 13671/14

FURGONE 238 E anno 80 rosso fatturabile vendo tel. 826625 orario ufficio. 13918/14

HONDA 400 CBN 81 e Kawasaki 400 j 82 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

JEEP Fiat 750 piccolo Ranger vendesi tel. 231193. 586/14

PRIVATO vende Fiat 500 F telefono 828167. 13948/14

RENAULT 5 serie speciale «Parisienne» nuova ma immatricolata prezzo molto interessante concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214.

VENDITE autovetture usate a prezzi convenientissimi senza anticipi senza cambiali pagabili fino 40 mesi garanzia di 3 mesi cambi usato con usato. Fiat Ritmo serie Oro 81, Citroen Dyane 6 80, Autobianchi A 112 Elite 81, Lancia Beta Coupé 1.3 77, Renault 5 Alpine turbo 82, Autobianchi A 112 Elegant 76, 77, 79, Porsche 911 S 2400 73, Beta coupé 16 78, Mini de Tomaso 78, Fiat 128 3p 77; Citroen Visa Club 80, Renault 5 Gtl 81, Fiat X-1/9 78, Alfetta 1.6 77, Fiat Ritmo diesel Cl 80, Fiat Panda 45 80, 81, Renault 5 Alpine 81, Renault R5 Tl 73, 75, 77, 79, 80, Simca Furgone 81. Autoccasioni, via Romagna 6. Aperto festivi. Tel. 040/61126. 3583/14

VENDO furgone 1100 Tn Diesel tel. 208209. 13945/14

VENDO Lancia Beta coupé 1600 dic. 1981 amaranto. Tel. 0481-471045. 1/14

VENDO o permuto CX 2200 Diesel con Alfaromeo Gt tel. 820221. 6/14

126 base rossa anno 1978 km 27.000 lire 2.600.000 vendesi tel. 763225. 13957/14

126 personal 1977 e 128 coupé 1974 vendo tel. 68064. 13921/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCA Utr a vela m 8 kit navigante prezzo interessante telefonare ore ufficio 0481-72889. 1122/15

CAMPER Trieste Strada per Basvoizza 6 allestimenti noleggi Kit impianti stufe in giornata camper autocaravan caravan nuovi usati carrelli ganci abitacolo vetroresina per autocaravan a costi contenutissimi camper 900 T Shango occasione aperto sabato lunedì. 13951/15

VENDO motoscafo Ghibli Zeta 5 mt, motore entrofuoribordo Omc da 140 Hp accessoriato L. 8.000.000 tel. 0481-471045. 1/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze ammobiliate singole, doppie anche a tre letti con o senza bagno prezzi bassi telefonare dalle 18 alle 20 61259. 13274/17

Continua in 16.a pagina

1 su 2 ce l'ha



Il 50% degli specialisti in trasporto medio-leggero ha già scelto il Ducato. Anche il tuo concorrente. E tu?

FIAT veicoli commerciali

98

ATTUALITÀ

DURI CONTRASTI E SCONTRI AL CONGRESSO DELL'ORGANIZZAZIONE

«Scazzottate» tra sionisti al vertice di Gerusalemme

Timori per la ridotta immigrazione - Nuovo partito di centro dell'ex ministro Weizman?

GERUSALEMME — La contesa per la conquista del governo dell'Organizzazione sionistica mondiale continua a scuoterne il trentesimo congresso di questa organizzazione, in corso da tre giorni a Gerusalemme. I 3.000 delegati provenienti da ogni parte del mondo per rinnovare l'eredità dell'organizzazione voluta agli inizi del Novecento da Theodor Herzl, padre del sionismo politico, si danno battaglia per l'elezione dei membri degli organi direttivi.

Attualmente in mano a persone ispirate dalla maggioranza politica al potere in Israele, gli organismi dell'istituzione vengono eletti su base proporzionale. Ma le liste di candidati, forniti dai partiti sionistici, riflettono la tradizionale, animosa rivalità fra forze politiche legate al governo e opposizione nello stato ebraico.

Incidenti, «scazzottate», ministri (come quello degli esteri Yitzhak Shamir) ai quali viene impedito di pronunciare i loro discorsi, o che si lamentano di non trovare posto in tribuna d'onore, punteggiano l'avvenimento, che ha sconvolto i vecchi militanti sionistici.

Ben Aharon, già anche stato segretario della potente centrale sindacale Histadrut, e ritenuto l'alfiere dei valori del sionismo operaio, in un appello ha concluso che il congresso è illegale e che «probabilmente» sarà l'ultimo.

Nel dibattito congressuale i delegati di ispirazione laburista sostengono che il problema dell'immigrazione ebraica — questione centrale per la sopravvivenza di Israele — versa «in condizioni tragiche».

Negli ultimi tempi, hanno affermato, il flusso di ebrei verso Israele è stato superato dalla corrente emigratoria di israeliani verso l'estero, dove si stabiliscono definitivamente. «Senza immigrazione il sionismo non ha ragione di esistere», ha gridato un delegato, accusando i sostenitori della maggioranza governativa di Menachem Begin di dedicarsi soltanto alla «glorificazione dei compagni al potere».

Intanto, l'ex ministro della difesa israeliano Ezer Weizman avrebbe recentemente espresso l'intenzione di formare un partito di centro col quale presentarsi alle elezioni se queste verranno anticipate

Weizman si sarebbe così espresso nel corso di una conversazione privata con il Presidente del Costarica Monge, durante una visita d'affari in questo paese, alla presenza dell'ambasciatore israeliano, che si sarebbe poi affrettato a informare il premier Begin e il ministro degli esteri Shamir e Gerusalemme.

Weizman, per anni compagno di partito del premier Begin, fu ministro della difesa dal 1977 al 1980, anno in cui si dimise dall'incarico per inconciliabili dissensi col capo del governo circa la politica da seguire nei confronti dell'Egitto e degli altri paesi arabi.

All'orizzonte c'è Navon

GERUSALEMME — Se l'attuale capo dello stato israeliano Yitzhak Navon decidesse, concluso il suo mandato di tornare alla vita politica attiva, come un settimanale ha dato per certo, potrebbe contare su un largo appoggio nei ranghi parlamentari laburisti. E' quanto è emerso da un sondaggio riservato condotto da Radio Gerusalemme.

Stretto collaboratore di David Ben Gurion, uno dei padri fondatori dello stato ebraico, militante laburista eletto alla suprema carica nel 1978, Navon è nato nel 1921 a Gerusalemme, ed è dotato di una profonda cultura ebraica ed araba.

È molto popolare agli occhi dei suoi connazionali che lo stimano per misura e l'obiettività con le quali conduce il suo mandato, intervenendo puntualmente sui principali problemi del paese pur non disponendo di alcuna disponibilità operativa.

Il settimanale («Holam Haze» (Questo mondo), diretto dallo scrittore Uri Avneri, senza citare fonti, ha scritto che nel prossimo febbraio il capo dello stato annuncerà la sua intenzione di voler rientrare nella vita politica quando nel maggio 1983 avrà concluso il proprio mandato quinquennale.

L'ipotesi è vista come il fumo negli occhi dal «Likud», il cartello di partiti al potere, perché forse soltanto una candidatura di Navon alla testa dell'opposizione laburista potrebbe riportare il movimento al potere dal quale fu scalzato nel 1977.

Premiati i Nobel



STOCCOLMA — Il Re di Svezia Carlo XVI Gustavo ha consegnato i premi Nobel per la letteratura e le scienze ai sette vincitori di quest'anno, in una fastosa cerimonia nella sala dei concerti di Stoccolma gremita da 1750 personalità della cultura, della diplomazia e della politica.

Tra i premiati, che hanno ricevuto in gruppo o singolarmente i sostanziosissimi assegni da 220 milioni di lire, spiccava per l'abbigliamento lo scrittore Gabriel Garcia Marquez, che si era rifiutato recisamente di indossare la marsina (nella foto).

Per diventare americana vende i suoi bordelli

WINNEMUCCA — Sylvia Binder, una cittadina francese proprietaria di tre bordelli a Winnemucca, nel Nevada, ha accettato di venderli per la somma di due milioni e mezzo di dollari (tre miliardi e mezzo di lire) per poter vincere la sua «battaglia» per la cittadinanza e ottenere dalle autorità statunitensi il permesso di restare negli Stati Uniti.

La signora Binder ha detto di aver giè firmato il compromesso per la vendita dei bordelli ad un non meglio identificato californiano e di avere intenzione di recarsi il mese prossimo dai responsabili del servizio immigrazione di San Francisco per presentare la sua richiesta di cittadinanza americana.

«Voglio presentarmi sotto una luce nuova ora che mi sono privata delle tre case di tolleranza» ha detto ieri la signora Binder, la cui decisione è stata motivata dalle norme che regolano l'immigrazione negli Stati Uniti.

LA DIVERSITÀ DEL REGIME KADAR ALL'INTERNO DEL BLOCCO ORIENTALE

Ungheria: qui il potere rosso ha un volto un po' occidentale

Un leader defenestrato, un economista e l'inventore del cubo magico spiegano il loro Paese

BUDAPEST — *Andras Hegedus è un ex premier, un tempo stalinista, poi espulso dal partito comunista e divenuto oggi, come lui stesso si definisce, «un libero pensatore»; Renzo Nyers è invece un economista di vaglia e un alto funzionario del partito, conosciuto come il «padre delle riforme economiche» che hanno contribuito a cambiare il volto del suo paese; c'è poi Erno Rubik, forse l'ungherese più famoso del mondo, dai tempi di Zsa Zsa Gabor, l'inventore del celeberrimo cubo magico.*

Tutti e tre questi uomini costituiscono il volto anomalo della Ungheria, un Paese dove l'individualismo è quantomeno sospetto, e ognuno di loro concorda su un punto: il loro paese vive in una strana condizione che lo rende «diverso» all'interno del blocco comunista. Questa diversità sta in quella «comprensione politica», come la chiamano i sociologi, che esiste in Ungheria tra governanti e governati.

È una comprensione per molti versi fragile, basata come è soprattutto sulla prospettiva materiale e priva di quelle garanzie costituzionali che rendono un sistema politico genuinamente democratico. Ma è un fatto che essa esiste, e l'esperienza di Hegedus, Nyers e Rubik può forse servire a spiegarla e, almeno, a renderla più comprensibile.

Andras Hegedus divenne un uomo potente quando era ancora giovane, «troppo giovane» come sostiene lui adesso. Nato in una famiglia contadina, maturò una coscienza politica radicale esasperato da ciò che vide nel mondo rurale ungherese, scosso da gravi ingiustizie sociali. Studente, divenne presto un leader del movimento comunista clandestino.

Al termine della seconda guerra mondiale, la sua ascesa all'interno della struttura del partito ungherese fu irresistibile. Secondo quanto ha rivelato lui stesso nel corso di un'intervista rilasciata qualche tempo fa, già all'età di 22 anni ebbe chiara in mente la visione di un vasto programma di riforma agraria.

Dieci anni dopo, Hegedus divenne il più giovane premier comunista sotto la presidenza dello stalinista Matyas Rakosi. «Fui il più giovane leader dell'intero blocco comunista e, due anni dopo, divenni il più giovane ex leader» ricorda sorridendo Hegedus. Egli fu infatti defenestrato il 23 ottobre del 1956, il giorno in cui iniziò la rivolta in Ungheria. L'intervento sovietico, che dopo aver soffocato la rivolta impose un governo fantoccio all'Ungheria, presieduto da Ianos Kadar, fu all'origine dell'inchiesta che il Cremlino aprì sull'operato di Hegedus che, tradotto in Unione Sovietica, poté tornare in patria soltanto tre anni più tardi.

Dopo il suo ritorno, l'ex premier divenne sempre più indipendente ideologicamente pur continuando a servire il comitato ideologico del partito comunista ungherese. Ma dovette abbandonare anche quell'incarico quando, nell'agosto del 1968, fu il solo a pronunciarsi negativamente sull'intervento sovietico in Cecoslovacchia. Cominciò allora a pubblicare articoli su riviste occidentali finché, nel 1973 venne espulso dal partito comunista.

«Io, come altri riformisti ungheresi — ricorda Hegedus — perdemmo il nostro incarico durante il periodo controriformista, ma nessuno di noi è emigrato all'estero. Siamo rimasti tutti in Ungheria e il tempo ci ha dato ragione».

Il governo ungherese ha infatti restituito recentemente il passaporto a Hegedus.

Rezzo Nyers, l'economista, si è dato da fare per violare sistematicamente tutti i tabù che frenano l'iniziativa degli alti funzionari dei governi dell'Europa dell'Est. Se, per esempio, qualcuno di loro concede un'intervista ad un giornale occidentale, non si sogna davvero di criticare i vertici del partito comunista: Nyers, si.

«Del nostro presidente Kadar — ammette francamente l'economista — non si puo certo dire che non sia un tipo cauto, anche troppo per i miei gusti. Lui vuole ridurre i rischi al minimo, e intanto addormentare l'economia nazionale».

Dichiarazioni senza peli sulla lingua anche per l'intervento sovietico in Afghanistan del 1978: «Si è trattato di un colpo di mano comunista — sostiene Nyers — non certamente di una rivoluzione popolare».

L'inventore Erno Rubik non soltanto è, con ogni probabilità, il cittadino ungherese più famoso del mondo, ma è anche colui che con il celeberrimo «cubo magico» ha trasformato l'industria che produce il giocattolo, controllata dal governo di Budapest, in una delle più potenti esportatrici dell'intero blocco comunista. Soltanto nel 1981 il fatturato delle vendite del «Cubo magico» in occidente ha raggiunto la cifra di 20 milioni di dollari.

Grazie alla favorevole struttura fiscale ungherese, il cubo magico ha fruttato una fortuna allo stesso Rubik.

L'inventore si muove poi in un mondo che è difficile immaginare per un occidentale. Grazie al cubo magico, ora Rubik possiede una Volkswagen blu metallizzata, ma non ha ancora il telefono in casa e vive nell'appartamento che gli ha lasciato il padre. Grazie alla sua invenzione, ha potuto viaggiare in tutto il mondo. «È stata un'esperienza esaltante — afferma — e tornare in Ungheria è ogni volta più difficile».

Don Fisher
del «Los Angeles Times»

Disastro aereo in Cile: anche due americane fra le 46 vittime

SANTIAGO — Ci sono anche due suore missionarie americane tra le 46 persone, quasi tutte di nazionalità cilena, che hanno perso la vita sul «Farchild F-20» della compagnia cilena «Aereonor» schiantatosi al suolo pochi istanti prima di atterrare all'aeroporto «La Florida» di La Serena, 470 chilometri da Santiago.

Secondo i testimoni a provocare la sciagura sarebbe stato l'incendio del motore di sinistra del bimotore con conseguente perdita di quota del velivolo che è finito contro una altura distante appena ottocento metri dalla pista sulla quale avrebbe dovuto posarsi.

Per tutta la notte familiari ed amici delle vittime sono affluiti nella camera mortuaria allestita nell'aeroporto per procedere al riconoscimento delle vittime.

ABBATTUTO L'ELICOTTERO CHE LI STAVA TRASPORTANDO AL SICURO

Uccisi in Nicaragua 75 bambini dalle milizie anti-governative

MANAGUA — Un'altra, dolorosa pagina nella storia del Nicaragua. Settantacinque bambini hanno perduto la vita a bordo di un elicottero da trasporto abbattuto dai guerriglieri anti-sandinisti mentre sorvolava la zona di Ayapal, teatro di violenti combattimenti tra le truppe governative di Managua e gli insorti.

Era stato proprio l'intensificarsi della battaglia a indurre le autorità locali a mettere in salvo i bambini facendoli salire su un grosso elicottero da trasporto. Ad addossare ai guerriglieri controrivoluzionari anti-sandinisti le responsabilità della strage è stato il portavoce del ministero degli interni del Nicaragua. Il funzionario ha precisato che altri tre ragazzi e quattro adulti sono riusciti a salvarsi.

I corpi dei bambini nicaraguegni sono stati raccolti dai soldati dell'esercito popolare sandinista e dagli uomini della Croce rossa che hanno provveduto a dar loro sepoltura nella stessa zona in cui l'elicottero si è schiantato. La regione in cui i piccoli hanno perso la vita è all'interno della provincia nicaraguense di Jonotega, teatro negli ultimi giorni di ripetute incursioni degli insorti anti-governativi.

In questa stessa provincia hanno perso la vita, nelle ultime ore, quattro soldati. Trà le vittime c'è Enrique Campbell, fratello del capo militare della zona ed unico «comandante» sandinista di razza nera.

Il comunicato del ministero della difesa nicaraguense precisa che a bordo dell'elicottero si trovavano 78 bambini, due accompagnatori e due uomini di equipaggio che stavano sorvolando la tormentata regione di frontiera con l'Honduras, roccaforte dei guerriglieri di destra. L'equipaggio, gli accompagnatori e tre bambini, prosegue il comunicato, si sono salvati.

Il ministero della difesa ha precisato che poco dopo la sciagura, un secondo elicottero che sorvolava la regione si è trovato sotto il fuoco di artiglieria contraerea presumibilmente dei guerriglieri. Esso ha subito solo lievi danni ed è riuscito ad allontanarsi.

Gli elicotteri stavano trasportando la popolazione che vive vicino al villaggio di confine con l'Honduras di San Jose De Bocay, nella provincia Jinotega, circa 200 chilometri a Nord della capitale, in speciali campi all'interno del paese.

Fonti militari hanno detto che il governo sta trasportando con elicotteri persone anziane, donne e bambini in campi speciali dalle regioni di confine per allontanarli dal pericolo di incursione dei guerriglieri di destra che hanno le loro basi nel vicino Honduras. Uomini del defunto dittatore nicaraguense Anastasio Somoza hanno attaccato i villaggi di frontiera nell'Honduras negli ultimi mesi. Secondo fonti del governo sandinista, alcuni residenti sono stati uccisi.

RADIOLOGO SOTTO ACCUSA E ASSEMBLEA FEMMINILE

«Quel medico è un satiro!» Le donne in piazza a Bari

BARI — L'impegno a promuovere una manifestazione cittadina al palazzo di giustizia di Bari il 16 dicembre prossimo, è stato preso durante un'assemblea organizzata dall'istituto professionale «De Lilla» per discutere della «violenza sulle donne» nei reati contro la persona e nelle aule dei tribunali.

Il 16 dicembre prossimo, infatti, sarà probabilmente emessa la sentenza dei giudici della seconda sezione penale del tribunale di Bari nei riguardi del radiologo Giovanni Rava, accusato di aver compiuto nel '79 atti di libidine violenta su decine di studentesse dell'istituto «De Lilla». Il medico, secondo un esposto presentato alla procura della Repubblica dalle giovani, non si limitava a sottoporle a schermografia, ma compiva «ispezioni ginecologiche e di altro genere».

Tra le richieste scaturite dall'assemblea, quella di una rapida approvazione delle leggi contro la violenza sessuale e per l'informazione sessuale nella scuola, sottolineando che in questo genere di processi «oggetto di accertamento sia il fatto della violenza», escludendo la possibilità che a chi ha subito la violenza vengano poste «le ben note domande che mortificano la dignità umana».

Richiesti, infine, una sentenza che non abbia «intenti persecutori, ma sancisca il rispetto della dignità delle donne così brutalmente offese» e un ampio dibattito nelle scuole «per una nuova cultura della sessualità».

Deragliamento in Inghilterra per il maltempo

LONDRA — Due treni sono deragliati ed un macchinista è morto in Inghilterra a causa del maltempo che si è abbatuto nelle regioni meridionali dell'isola. Uno dei convogli è uscito dai binari vicino alla stazione di Fleet dopo avere urtato violentemente contro un albero sradicato dal vento ciclonico e scaraventato sulla strada ferrata.

Il centinaio di passeggeri a bordo del treno se la sono cavata con enorme paura, ma senza danni. Nel momento dell'incidente il treno stava viaggiando a 150 km orari.

Un'altra medicina al cianuro

CALIFORNIA — Ricoverata da alcuni giorni in gravissime condizioni in seguito a quello che si riteneva un attacco cardiaco, è rimasta in realtà avvelenata dopo aver preso una capsula di «Anacin III» un comunissimo analgesico, contenente cianuro. Lo ha rivelato la polizia, che ne ha avuto conferma da una serie di analisi chimiche condotte sul medicinale.

La donna, Sue Bowen, di 30 anni, è stata portata d'urgenza lo scorso 26 novembre all'ospedale «Buon Samaritano» di San José, dopo aver subito un arresto cardiaco accompagnato da vomito e bava alla bocca.

È stato però il marito a portare gli inquirenti sulla traccia giusta, dopo essersi ricordato che poco prima la donna aveva ingerito una pastiglia di «Anacin III» perché afflitta da mal di testa.

Nonostante l'enorme spiegamento di uomini e mezzi per risalire agli autori di questo episodio criminale, gli inquirenti che indagano sul «Tylenol» non sono fino ad ora riusciti a venire a capo di nulla.

INDAGINI SU OMICIDI E «LUPARE BIANCHE»

Dopo il caso Dalla Chiesa lotta nella mafia vincente

PALERMO — L'aiuto dato da una «famiglia» mafiosa palermitana al «clan dei catanesi», capeggiato da Benedetto («Nitto») Santapaola, nella preparazione degli agguati al prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa e al mafioso di Catania Alfio Ferlito, avrebbe provocato una spaccatura fra i gruppi «vincenti» della mafia palermitana? E' questa una delle ipotesi all'esame degli investigatori, nel quadro delle indagini su una serie di omicidi e di scomparse di persone (definite «lupare bianche»), che hanno colpito una «famiglia» della «Piana dei Colli», quella capeggiata dal latitante Rosario Riccobono.

Carabinieri e polizia hanno accertato da tempo i legami fra i «clan» di Riccobono e di Santapaola nel settore del traffico dell'eroina. Non escluderebbero, quindi, che Santapaola e i suoi uomini, accusati dell'assassinio del prefetto Dalla Chiesa, siano stati aiutati a Palermo dalla «famiglia» Riccobono. Ma se l'eliminazione del prefetto — è questa la tesi degli investigatori — fosse stata decisa in contrasto, o senza consultare le altre importanti «famiglie» palermitane, questo avrebbe potuto far scattare la decisione di punire Rosario Riccobono.

Si apprende, intanto, da Catania di un'operazione antimafia, con 17 pregiudicati arrestati, 15 ordini di cattura notificati in carcere e 16 persone sfuggite alla cattura.

Secondo il rapporto che hanno presentato i carabinieri alla magistratura, le 48 persone denunciate apparterrebbero a due bande rivali, affiliata l'una al «clan» di Benedetto Santapaola, l'altra ai successori di Alfio Ferlito, rivale di Santapaola.

■ RAPIMENTO — Il finanziere multimiliardario Human Belzberg è stato rapito a Calgary nella provincia canadese dell'Alberta, da due uomini armati e mascherati che lo hanno costretto a salire su un furgone, che si è successivamente allontanato facendo perdere le sue tracce. Lo ha annunciato la polizia, precisando che fino ad ora non è giunta alcuna richiesta di riscatto.

il tuo caldo inverno



scoprilo NELLE SEDI DI

NOVELLA PELLICCERIA

scoprilo nei nuovissimi modelli della collezione '82/83

scoprilo nelle pelli rigorosamente selezionate

scoprilo nel certificato di garanzia su ogni singolo capo

scoprilo nel prezzo.

Visone Maschio B. G.	3.990.000	Montone Doré	195.000
Visone Maschio	2.790.000	Lupo Siberiano Rit.	790.000
Visone pelle intera	1.990.000	Castorino	495.000
Visone Tweed	990.000	Ocelot Civet	990.000
Visone Cinese	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	890.000	Persiano Z	490.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	890.000	Coperte lapin	99.000
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-'83 munite di regolare certificato di garanzia

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

CRONACHE DELLO SPORT

La ribalta dell'Olimpico si riaccende per l'Inter

PRIMA DELLA SOSTA NATALIZIA LA SQUADRA DI MARCHESI SI GIOCA LA STAGIONE

Nerazzurri chiamati a far sul serio domani con la Roma e poi con la Juve

Il «biscione» nerazzurro si insinua, pericoloso ben più del goliardico Verona, tra le duellanti Roma e Juventus. Si ricorderà com'è andata prima della sosta internazionale, con l'Inter spavalda ad Avellino, ad operare il sorpasso nei confronti della «vecchia signora» che inciampava (per la terza volta in questa stagione) ad Ascoli.

A questo punto del campionato, alla vigilia della dodicesima giornata è proprio la squadra di Marchesi quella che ha perso di meno: una sola volta, in casa, all'inizio di campionato, con la Sampdoria partita lancia in resta. E non basta: ha segnato solo due reti in meno dei giallorossi primi della classe anche in fatto di marcature ed ha subito un solo gol in più dei bianconeri campioni e dei loro sfidanti ufficiali (anche se tre più del Toro, che ha la difesa più forte).

Quatta quatta l'Inter ha offerto sinora prove altalenanti, ma comunque è riuscita a cavarsela anche nei frangenti più difficili, sino a capovolgere situazioni già compromesse (l'ultima ad Avellino), ed eccola lì, ad un solo punto dalla vetta a sfidare la «lupa» ancora ebbra per il trionfo di mercoledì con il Colonia. Una sfida destinata del resto ad interrompere ineluttabilmente o la serie casalinga dei giallorossi che non hanno ancora ceduto un punto in casa o quella dei nerazzurri che non hanno mai perso in trasferta.

Sul rendimento dei giallorossi padroni di casa bisognerà vedere quanto influirà sulle loro gambe la tiratissima partita contro i tedeschi. Liedholm, si sa, è un mago che sa usare con discrezione le sue carte, e probabilmente apporterà qualche ritocco rispetto alla formazione anti-Colonia, anche per tenere sempre sotto pressione la sua rosa. Così si dovrebbe rivedere Chierico (che tra l'altro è un ex) al posto di Iorio, uno degli eroi di mercoledì, mentre in difesa potrebbe ricomparire Righetti. Per quel che riguarda l'Inter, invece, la formazione è «more solito» legata alle decisioni di Marchesi sull'impiego contemporaneo di Beccalossi e Muller: trattandosi di partita esterna, è presumibile che il tecnico nerazzurro decida di utilizzare uno solo dei due (sembra che l'italiano abbia questa volta le chances maggiori). Bisognerà poi vedere se affiancherà Juary ad Altobelli o non preferirà piuttosto mandare in campo all'insegna della prudenza, Bergamaschi.

Scelte importanti, dopotutto, anche in relazione al successivo «big match» che porterà in casa del biscione la «vecchia signora», con il destino stagionale dell'Inter praticamente in gioco nell'arco di sette giorni.

Sull'atmosfera della partitissima dell'Olimpico pesa ancora la rivalità che ha sempre animato le due squadre, dai tempi in cui Helenio Herrera faceva tremare il mondo alla guida dell'Inter ma sotto il Cupolone trovava sempre qualche brutta sorpresa, alla stagione scorsa, quando l'incontro di Milano vide l'espulsione di Falcao, che decretata da Agnolin, causò mille polemiche e costò la partita alla Roma (al ritorno i giallorossi seppero comunque prendersi la rivincita).

L'Olimpico dunque campo principale anche domani. Vi guardano più che interessate anche il Verona, pur attendendo il Torino senza poter disporre di Fanna squalificato, e la Juve che rischia di affrontare il Catanzaro priva di Rossi e di Gentile (oltreché di Cabrini) per i postumi degli infortuni patiti contro i rumeni. Non dovrebbe essere comunque un problema per i campioni d'Italia superare gli ultimi della classe purché Platini e Boniek dimostrino di essere «loro».

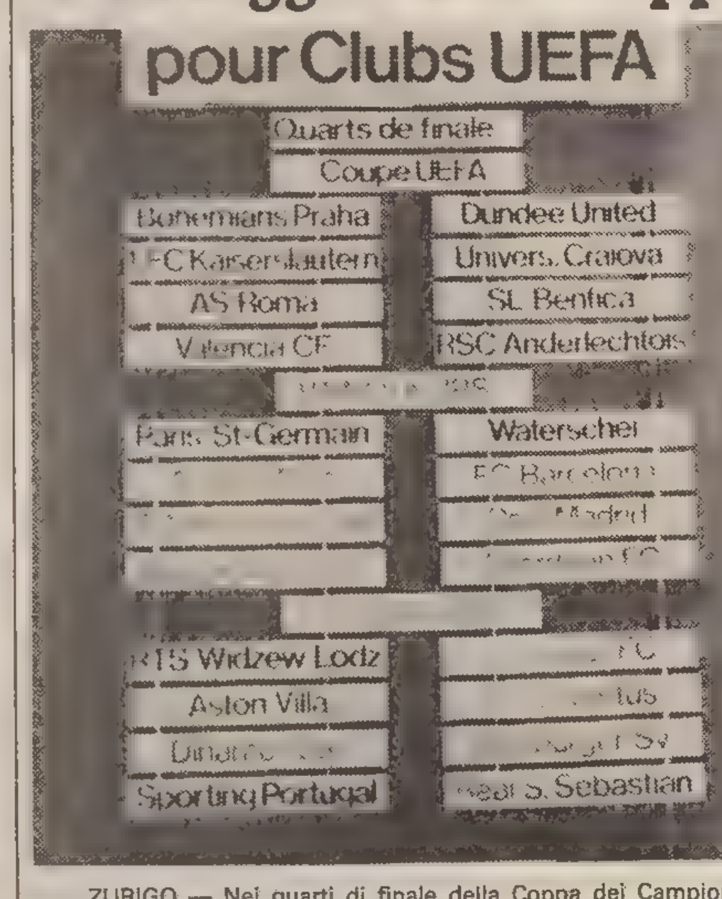
L'Udinese va a giocarsi in casa della Sampdoria gran parte della sua reputazione, dopo che non è ancora riuscita a vincere al Friuli: facendo il colpaccio si affiancherebbe ai blucerchiati in classifica, perdendo sarebbe inghiottita dalle pericolanti.

Ezio Lipott

Totopronostico

Ascoli-Fiorentina	x
Cesena-Cagliari	1
Juventus-Catanzaro	1
Napoli-Genoa	1
Pisa-Avellino	1 x
Roma-Inter	1 x 2
Sampdoria-Udinese	1 x
Verona-Torino	1
Arezzo-Cremonese	1 x
Bari-Bologna	x
Milan-Palermo	1
Pescara-Taranto	x 2
Cattolica-Civitanovese	x 2 1

Il sorteggio delle Coppe



ZURIGO — Nei quarti di finale della Coppa dei Campioni la Juventus affronterà gli inglesi dell'Aston Villa, in Coppa delle Coppe l'Inter incontrerà gli spagnoli del Real Madrid e in coppa Uefa la Roma se la vedrà con i portoghesi del Benfica di Lisbona. Inter e Roma giocheranno le partite di andata in casa il 2 marzo (ritorno il 16 marzo all'estero) mentre la Juventus giocherà prima in Inghilterra e quindi a Torino. Questo l'esito del sorteggio dei quarti di finale delle Coppe europee svoltosi ieri a Zurigo.

Non si può dire che la Juventus sia stata fortunata. Sua avversaria nei quarti di finale della Coppa dei Campioni sarà l'Aston Villa, attuale detentrice della coppa, ed attualmente impegnata in quel di Tokio a contendere al Penarol la Coppa Intercontinentale.

L'undici di Birmingham è compagine compatta e rocciosa, in casa pressoché imbattibile come attestano cifre e dati dell'attuale campionato britannico di prima divisione, equivalente alla Serie A. L'Aston Villa che conquistò l'edizione 1981-82 della Coppa dei Campioni battendo in finale per 1 a 0 i tedeschi del Bayern di Monaco, ha sinora vinto otto delle nove partite giocate in casa attestandosi al terzo posto della classifica provvisoria. Dopo aver infilato sei risultati utili consecutivi la compagine di Birmingham ha deluso martedì a Highbury i suoi tifosi perdendo per 2 a 1 contro l'Arsenal.

L'allenatore della Roma Nils Liedholm si era augurato di non dover incontrare Anderlecht e Benfica. I quarti di finale della Coppa Uefa gli sottoporranno a marzo proprio la squadra portoghese. E per Liedholm sarà quasi un derby, visto che sulla panchina del Benfica siede lo svedese Eriksson.

A Genova senza Edinho?

UDINE — Formazione bianconera più in alto mare che mai per la trasferta di Genova, che l'Udinese affronterà appena questo pomeriggio, visto che la effettuerà, per la prima volta, per mezzo di un aereo privato che prenderà il volo alle 15.30 dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari per atterrare a Genova Sestri un'ora dopo.

«Non so davvero se sarò in grado di scendere in campo ha dichiarato ieri il brasiliano Edinho, il cui ginocchio destro è tuttora malandato e forse è stato forzato fuori misura nella gara con il Pisa. «Avverto ancora qualche dolore in torsione (aveva riportato una distorsioe) e soprattutto non sono affatto tranquillo sulle possibili conseguenze; sarà tutta da decidere quindi la mia eventuale partecipazione, anche perché alla partita mancano ancora due giorni».

In effetti il brasiliano verrà sottoposto questa mattina a visita medica, dopo aver sostenuto ieri un allenamento differenziato, e successivamente in un incontro a tre fra lo stesso giocatore, il medico e l'allenatore verrà presa una decisione. A meno che invece non si attenda addirittura domani mattina.

Per quanto riguarda l'eventuale suo forfait, non essendo quasi certamente disponibile per la gara contro la Sampdoria Orazi, che è il sostituto naturale del brasiliano del ruolo di «libero», la soluzione di emergenza più probabile potrebbe essere quella di schierare dietro a tutti Pancheri, il giocatore che ha fatto il suo rientro in squadra domenica contro i russi della Torpedo dopo tre mesi di assenza (menisco del ginocchio destro) ricoprendo proprio il ruolo di «libero» come del resto è avvenuto a Gorizia.

«Sono pronto a un'eventuale chiamata in tal senso — ha affermato l'interessato — anche se mi rendo conto che avrei un compito tutt'altro che facile, visto che le due amichevoli alle quali lei ha accennato sono state le uniche due partite che ho disputato in quel ruolo».

Tutti gli altri giocatori appaiono invece per fortuna in buone condizioni. Questa mattina sosterranno il solito lavoro di rifinitura prima di imbarcarsi, come si è detto, nel pomeriggio, sull'aereo che li porterà a Genova a meno di due mesi dalla precedente trasferta in questa città che coincise con una importantissima vittoria

Giorgio Verbi

BUFFONI VUOL ARRIVARE AL GIRO DI BOA CON 23-24 PUNTI

Triestina all'inseguimento domani imperativo vittoria

La Triestina intende ripresentarsi alla «grande» al suo pubblico dopo le trasferte di Padova e Sanremo, dalle quali ha ricavato un solo punto e conseguentemente ha dovuto cedere il primato alla Carrarese, capolista con due lunghezze di vantaggio. Alabardati costretti a vincere, quindi, per mille motivi. Un successo d'obbligo per non perdere ulteriore terreno nei confronti degli apuani, e per affrontare con maggior tranquillità la successiva trasferta di Parma, che precederà la sosta di due settimane in coincidenza con le festività natalizie e di fine d'anno.

Il campionato si avvicina sempre più al primo traguardo, quello d'inverno, che verrà tagliato il 23 gennaio. In queste ultime cinque partite dell'andata la Triestina giocherà tre volte in cása (Forlì domenica, Rondinella e Brescia) e due in trasferta (Parma domenica prossima e Mestre). Quanti punti conquisterà la squadra alabardata da domani al 23 gennaio?

Buffoni, il quale ha una particolare avversione per le tabelle di marcia, preferisce vivere alla giornata, domenica dopo domenica. «Se al giro di boa viriamo a quota 23-24 punti — dice — mi sta molto bene. Potremmo però fare ancora meglio stante il vantaggio di giocare tre partite in casa come il Padova mentre tutte le altre squadre di testa dovranno mettersi in viaggio tre domeniche».

La formazione alabardata non dovrebbe discostarsi da quella che ha pareggiato a Sanremo.

C. N.

Cestani convoca Paticchio

Il presidente della Lega di serie C, Cestani, ha convocato per i prossimi giorni l'amministratore della Triestina, Francesco Paticchio: oggetto dell'incontro, le accuse che il dirigente alabardato lanciò contro l'arbitro Greco di Lecce dopo l'impossibile partita di Padova, accuse per le quali Paticchio è stato anche deferito alla Commissione disciplinare. Finalmente al vertice della Lega potranno giungere le motivate lagnanze della Triestina in merito alla scarsa tutela che sembra godere da parte arbitrale. Con quell'uscita Paticchio, se da una parte voleva far scoppiare un «caso Triestina», dall'altra aveva evitato reazioni da parte dei giocatori («Meglio un dirigente deferito che un calciatore squalificato»).

Frattanto prosegue l'operazione cambio di proprietà. L'altra sera il gruppo acquirente si è riunito ed ha approvato una bozza d'accordo per lo scambio delle azioni; si attende ora lo scontato assenso di del Sabato per il perfezionamento dell'atto che porterà ai venti «big» dell'economia cittadina la maggioranza del pacchetto azionario della Triestina.

Nessuna novità invece in merito alla successione di Giorgio del Sabato quale presidente. L'unica candidatura che risulta è quella di Sergio Sorrentino, mentre lo stesso Elio Visentin non sembrerebbe più intenzionato ad accettare tale carica. Ribadito il «no» dei leaders del gruppo, De Riù, Irneri, Rovis, appare ora percorribile un'altra strada. I nuovi proprietari perserebbero a un «presidente di transizione» da dicembre al 30 giugno, riservandosi l'elezione di un personaggio al massimo livello (De Riù?) al momento dell'eventuale promozione della Triestina in serie B. Ecco perché nessuno di questi tempi se la sente di fare nomi; si continua ad attendere tutte le formalità prima di decidere chi andrà in consiglio d'amministrazione, chi si sobbarcherà gli oneri maggiori.

Infine un'ultima annotazione finanziaria. Il Lloyd Adriatico ha deciso di versare un contributo di cento milioni alla Triestina, a fondo perduto; nessuna sottoscrizione azionaria quindi, ma un sostanziale contributo alla soluzione della vertenza. Come si ricorderà, con analogo provvedimento le Assicurazioni Generali avevano devoluto 50 milioni.

Gualberto Niccolini

ANTICIPO IN C2: ARRIVA LA SQUADRA RIVELAZIONE DEL TORNEO

Oggi a Gorizia il Legnano «monstre»

GORIZIA — Ricaricato, dopo la bella prova effettuata con l'Udinese, il Gorizia si appresta oggi pomeriggio ad affrontare la capolista Legnano. È un incontro atteso, se non altro per la fama che accompagna i lombardi i quali possono essere indicati senza ombra di smentita come la squadra rivelazione dell'anno. Il loro curriculum mette paura: dieci vittorie e due pareggi è il loro bilancio, senza dimenticare che anche in Coppa Italia i lilla di Maroso stanno facendo la loro figura. Nell'ultimo incontro, proprio mercoledì, hanno battuto per 2-0 la Triestina.

Il Gorizia contro una squadra di tal nome, cercherà di fare il suo dovere. Finora, contro squadre tecnicamente ben dotate i goriziani hanno sempre sfoderato il loro miglior repertorio e per di più si giocherà su un terreno pesante, condizione questa che a conti fatti si è sempre rivelata favorevole a Lombardo e compagni. Per la formazione isontina cercare un risultato utile è quasi un obbligo dopo le due battute d'arresto consecutive subite dalla Vogharese e dal Conegliano.

Burlando dopo questi due incontri aveva tirato gli orecchi ai giocatori, chiedendo a loro un maggior impegno dal punto di vista psicologico, la reazione della squadra la si è vista subito, e pur con il beneficio d'inventario, contro l'Udinese, Urban e soci hanno disputato un'ottimo incontro, impegnandosi al massimo dal primo all'ultimo minuto.

Per quanto riguarda la formazione, Burlando dovrà fare a meno sicuramente di Lazzara, il quale è stato squalificato per una giornata per raggiunta somma di ammonizioni. Al suo posto verrà schierato quasi sicuramente Comisso, che è stato provato nel primo tempo dell'amichevole con la squadra friulana. Assente quasi sicuramente anche il portiere Collavetta il cui strappo inguinale si è rivelato più grave del previsto. Ad ogni modo per lui nulla ancora di definitivo anche se in questo ruolo non sussistono problemi, avendo dato Hlede in più d'una occasione dimostrazione della sua affidabilità. Sicuramente della partita sarà invece Antoniazzi che a seguito di un'alterazione febbrile è stato tenuto in settimana precauzionalmente a riposo. Meno gravi del previsto invece gli infortuni di Casetta e Colombo usciti dal campo in anticipo nel corso dell'incontro con l'Udinese; ambedue i giocatori potranno quindi essere regolarmente presenti.

Notizie confortanti giungono anche da Urban. Il trottolino della squadra isontina dopo essere stato in ombra nel corso della partita con il Conegliano, a causa anche di una infezione bronchiale, ha recuperato completamente la condizione e contro il Legnano sicuramente darà il suo valido e pieno contributo alla squadra.

Dalla partita con il Legnano i dirigenti sperano in una folta presenza di pubblico. Mercoledì scorso le aspettative erano in tal senso andate deluse, visto che furono solo 251 gli spettatori paganti; questa volta senza la concomitanza di Roma-Colonia e con un tempo più clemente si spera finalmente di vedere la Campagnuzza affollata.

Antonio Gaier

C 2: IL MONSELICE AL «BOTTECCHIA»

Pordenone: vincere oppure è buio pesto

Pordenone-Monselice: incontro da ultima spiaggia, anche se il campionato non è ancora giunto al giro di boa. Delle due squadre, chi sta peggio è il Monselice, ma il Pordenone deve assolutamente vincere per due motivi fondamentali: innanzitutto perché gioca in casa, in secondo luogo perché di conseguenza compirebbe un passo verso posizioni migliori in classifica e distanzierebbe una diretta concorrente nella lotta per la salvezza.

Un termine, quest'ultimo che alla vigilia del campionato non rientrava minimamente nei programmi dei responsabili della società di viale Marconi, ma che con il passare delle partite è invece ritornato di moda.

Non è questo il momento di cercare le cause del misero campionato che il Pordenone sta disputando; ma non si può nemmeno tralasciare di affermare che il Pordenone edizione 1982-83 manca soprattutto di mentalità. In casa neroverde è convinzione di tutti che la squadra saprà reagire e che uscirà ben presto da questa difficile situazione, ma intanto è dalla quarta giornata, per la precisione contro il Fanfulla, che non riesce più a vincere.

Il Monselice potrebbe essere l'avversario ideale per ritornare al successo, ma per centrare questo obiettivo è indispensabile che tutti i neroverdi scendano in campo con determinazione, lasciando negli spogliatoi quell'incomprensibile stato di inferiorità che li ha condizionati nelle ultime partite.

Renato Casagrande

CONTRO IL VENEZIA CAPOCLASSIFICA

Per i monfalconesi trasferta in laguna

MONFALCONE — Rinfrancato dalla bella vittoria di domenica scorsa sulla Sacilese, il Monfalcone si recherà domani a Venezia per affrontare in un difficile confronto i lagunari capoclassifica. Contro una squadra come quella neroverde, che non fa certo mistero delle sue intenzioni di raggiungere la C2, i giovani di Medeot avranno senza dubbio un compito alquanto difficile. Il pronostico della vigilia infatti non lascia troppe possibilità al Monfalcone, ma ciò potrebbe tutto sommato favorire la condotta di gara degli azzurri, i quali, avendo poco da perdere, potranno giocare con relativa tranquillità. A dar ulteriore morale alla compagine monfalconese vi è poi il fatto di aver finalmente interrotto il lungo digiuno di vittorie, che durava dalla prima domenica di campionato, proprio nell'ultimo turno giocato del torneo.

Nel consueto galoppo infrasettimanale, la squadra ha sostenuto una partita amichevole sul terreno del Villesse, formazione militante in Seconda categoria. Nell'occasione gli azzurri si sono mossi con buona disinvoltura, dimostrando di attraversare un momento abbastanza buono per quanto riguarda la condizione atletica. Sono state messe a segno sei reti, contro una degli avversari, e lo stoccatore della giornata è stato Biasinutto che, con tre gol all'attivo, ha confermato di essere ritornato nuovamente su un livello quasi ottimale di rendimento.

A Villesse, Medeot ha anche provato qualche innovazione tattica, visto che per Venezia avrà nuovamente a disposizione Del Frate e Degrassi, mentre non ci sarà lo squalificato Murra. Sul terreno di Sant'Elena il Monfalcone adotterà una condotta di gara, ovviamente, di copertura, per cui è presumibile che il tecnico infoltirà lo schieramento di centrocampo nel tentativo di bloccare per quanto possibile le prevedibili iniziative dei neroverdi.

I.G.

■ «BERRETTI» — Triestina e Monselice si sono accordate per rinviare a data da destinarsi l'incontro in programma questo pomeriggio sul campo di Guardiella.

DILETTANTI: IL RETTANGOLO DI VIALE SANZIO CAMPO PRINCIPALE

Tempo di derby: S. Giovanni-Portuale e domattina l'Edile contro il Ponziana

La «risaia» di viale Sanzio è il campo principale di questo week end dei dilettanti. Si gioca questo pomeriggio per il campionato di Prima categoria e si giocherà domani mattina tra Edile Adriatica e Ponziana per il torneo di Promozione.

La società sportiva San Giovanni, che gestisce il «Visintin», farà stamane tutto il possibile perché il campo, che è stato la culla per tante promesse del calcio triestino, possa presentarsi nelle migliori condizioni possibili. Ma si sa come vengono calpestati i pochi campi cittadini dal primo pomeriggio a notte fonda...

Si comincia dunque con San Giovanni-Portuale, questo pomeriggio, e per la Prima categoria è un incontro clou. I portualini, maramaldi sul Vesna domenica scorsa, scendono a valle dal loro splendido verde eremo dove in settimana — nonostante il tempo — non hanno perso il ritmo degli allenamenti, per affrontare nella loro tana i sangiovannini smaniosi di riscatto per la sconfitta inopinata patita nella precedente giornata ad opera del Pieris.

Non c'è concomitanza televisiva a tenere lontani gli appassionati del calcio dilettantistico e la partita offre non pochi spunti di interesse, soprattutto per la presenza nelle file della capolista allenata da Claudio Cattonar di nomi di un certo prestigio, quali gli ex alabardati degli anni settanta Scabar e Riva, dell'ex atalantino Gianfranco Vecchiet, e di un nugolo di interessanti promesse, primi fra tutti Diodicibus (sei reti nelle ultime due partite) e Ziodato.

Alla forza e all'esperienza dei portualini belli si opporrà la «nuovelle vague» sangiovannina, capitanata da Hermann Francini.

Se dovesse poi continuare a piovere sarà difficile per i pur volonterosi addetti sistemare poi il terreno per il derbissimo di domani mattina. Edile Adriatica e Ponziana hanno voluto anticipare l'orario d'inizio della loro sfida stracittadina di Promozione, per evitare la concomitanza con Triestina-Forlì e la «matinée» in viale Sanzio dovrebbe richiamare molti, curiosi di verificare quali siano le condizioni delle due squadre che rappresentano il calcio dilettantistico triestino in Promozione. Anche se le assenze sui due fronti (mancheranno Ramani, Gattinoni e Tercovich tra gli edili, Tugliach tra i ponziani) rischiano di condizionare non poco i due schieramenti. Vatta allenatore dell'Edile deve ancora risolvere i dubbi per il ruolo di portiere (Ianza o Giugovaz) e per un posto a centrocampo (l'esperto Marini, che farebbe così il suo rientro, o il giovane Mitri, fratello del più celebre Andrea?).

Un week end importante, si diceva, per i dilettanti triestini. Si vedrà domani pomeriggio quanto vale il Costalunga (nelle cui file gioca l'ex alabardato Rakar) alla riprova con il Pieris. E domani pomeriggio a Prosecco, grande sfida al vertice della seconda categoria tra Primorje e Muggesana.

E. L.

Stop al calcio minore causa il maltempo

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio ha deciso di sospendere le gare programmate oggi e domani per tre campionati di calcio. La precaria situazione dei terreni di gioco ha consigliato i responsabili ad annullare tutte le partite in calendario per i campionati locali esordienti, pulcini e pre-pulcini. — L'attività sui campi del calcio regionale giovanile proseguirà regolarmente per quanto riguarda il campionato giovanissimi mentre il torneo allievi ha in programma alcuni recuperi.

ALLIEVI

Tre recuperi sono in programma domenica. Queste le partite in calendario: Domio-Itala San Marco (Domio, ore 10.30), Monfalcone-San Giovanni, Real Udine-Ponziana.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in programma la dodicesima giornata.

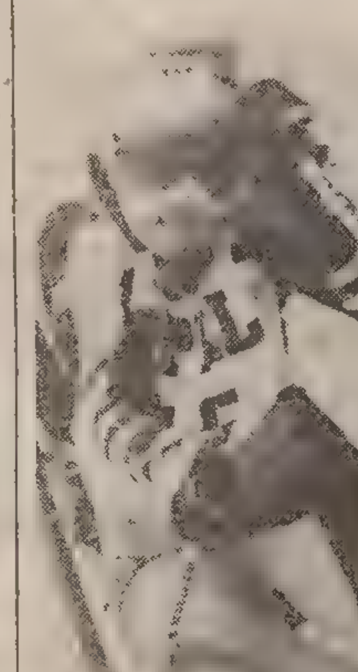
Programma di domenica:

Girone B — Sangiorgina-Monfalcone, Gorizia-Libertas, Costalunga-Donatello Udine (San Sergio, 10.30), San Giovanni-Portuale (viale Sanzio, 10.30), Triestina-Chiarbola (Guardiella, 10.30), Udinese-Lignanese, riposerà la Sangiorgina Udine.

L'incontro di 1.a Categoria
PORTUALE
SAN GIOVANNI
C.po Sportivo S. Giovanni - ore 14.30
vi viene segnalato dall'oreficeria orologeria
LAURENTI STIGLIANI
L.go Santorio 4, Trieste, tel. 723240
Centro assistenza
SEIKO

OTTIMA PROVA DELLE ITALIANE, IN QUATTRO NEI PRIMI DIECI POSTI

L'americana Mc Kinney vince a Limone



Tamara Mc Kinney (Tel. Ap)

LIMONE PIEMONTE — L'americana Tamara Mc Kinney ha vinto la gara di slalom speciale femminile, valida per la Coppa del mondo, che si è disputata a Limone Piemonte (Cuneo). La Mc Kinney ha vinto con il tempo di 1'36"61/100; al secondo posto Erika Hess, in 1'36"77; al terzo Hanni Wenzel in 1'38"17. Maria Rosa Quario e Daniela Zini si sono classificate rispettivamente quarta e quinta.

Il successo di oggi proietta la Mc Kinney in testa alla classifica provvisoria della Coppa del mondo. Una vittoria non casuale, quella della sciatrice americana, che ha capovolto nella seconda manche l'esito non completamente positivo della prima (si trovava soltanto al quarto posto) a guarda caso, la seconda prova era stata «tracciata» dall'americano Mc Murtry il quale aveva sistemato sui 571 metri del percorso soltanto 55 porte (contro le 60 della prima manche).

È noto che la Mc Kinney si trova assai più a suo agio nel «gigante» che non nello «speciale», ed infatti ella ha molto onestamente dichiarato dopo la vittoriosa conclusione della gara: «Non mi aspettavo questo primo posto. Io infatti ho impostato la mia preparazione in Coppa del mondo soprattutto sul gigante; nella seconda manche ho spinto molto, e ho preso di conseguenza molti rischi: è andata bene».

Minna Quario e Daniela Zini, che avevano concluso la prima prova rispettivamente al secondo e al terzo posto (e la Quario aveva solo quattro centesimi dalla Hess, che conduceva: una vera inezia), hanno definito «gigantato» lo speciale che hanno corso nella seconda manche. «Senza dubbio — ha precisato la Zini — era un tracciato quanto meno anomalo, per uno slalom. Un tracciato imprevedibile sul quale non sono riuscita a sciare bene».

Chi si considera invece pienamente soddisfatta è Paola Magoni che, partita con il numero 40 di pettorale, ha ottenuto uno splendido ottavo posto che, con il decimo di Lorena Frigo, concreta un bel successo di squadra.

Le porte «lunghe» hanno tradito anche la Hess, non così autorevole nella seconda manche come nella prima (e piuttosto indispettita dopo l'arrivo); e hanno lasciato indifferente la Wenzel, che ha gareggiato all'insegna di una notevole regolarità. È «saltata» invece la squadra francese, che si è dovuta accontentare di un insignificante dodicesimo posto della Pelen.

La classifica

1) Tamarà McKinney (Usa) 1'36"61 (48"68+47"93); 2) Erika Hess (Svi) 1'36"77 (48"17+48"60); 3) Hanni Wenzel (Lie) 1'37"17 (48"70+48"47); 4) Maria Rosa Quario (Ita) 1'37"40 (48"21+49"19); 5) Daniela Zini (Ita) 1'37"43 (48"64+48"79); 6) Maria Epple (Ing) 1'38"51 (49"55+48"96); 7) Ursula Konzett (Liec) 1'39"04 (49"69+49"35); 8) Paola Magoni (Ita) 1'39"08 (49"81+49"27); 9) Anni Kronbichler (Aut) 1'39"47 (49"52+49"95); 10) Lorena Frigo (Ita) 1'39"52 (49"42+50"10).

I cannoni «sparano» a Piancavallo

PORDENONE — Continua alla stazione sciistica di Piancavallo, in previsione della Coppa del mondo femminile di sci, l'innevamento artificiale «sparato» dai cannoni. Finalmente una buona notizia: è annunciata una perturbazione in arrivo nelle prossime 48 ore. Si spera quindi che cada finalmente la neve vera.

Libera rinviata

VAL D'ISERE — La discesa libera maschile di Val d'Isere, valevole per la coppa del mondo di sci alpino, è stata rinviata una seconda volta, di 24 ore, a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Un forte vento nella parte alta della pista ha costretto gli organizzatori a ritardare la partenza, in un primo tempo prevista per le 11, poi ad abbassare il punto d'avvio di duecento metri. Queste modifiche non sono tuttavia bastate a garantire la regolarità della prova e a mezzogiorno gli organizzatori hanno annunciato di avere rinviato la gara a questa mattina (partenza prevista alle 11).

In poche righe

Il Bologna senza presidente

BOLOGNA — Dopo l'arresto del presidente del Bologna Tommaso Fabbretti si parla di un probabile rientro al vertice societario dell'ex presidente Luciano Conti. Al Consiglio comunale c'è stata un'interpellanza alla Giunta per sapere che cosa intenda fare «per evitare che possa andare disperso il patrimonio sportivo, ideale, morale ed economico-finanziario della società calcistica rossoblù».

Incidente ai genitori di Tardelli

PISA — I genitori del calciatore della nazionale e della Juventus, Marco Tardelli, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale nei pressi della loro abitazione. Sono stati ricoverati alla clinica neurochirugica per alcune ferite e contusioni alla testa guaribili in 20 giorni. Domenico Tardelli, 60 anni, e la moglie Maria Ciambelli, di 59, l'altra sera stavano attraversando a piedi il viale delle Piagge, dove abitano, quando sono stati investiti da un'auto.

Regate nell'alto Adriatico

CHIOGGIA — «Shaula» (Skipper Adriano Milan) ha vinto la seconda prova del campionato invernale 1982-83, competizione velica riservata alla classe Ior. La regata, cui erano iscritte 29 imbarcazioni (cinque non partite e nessuna ritirata), si è svolta nel mare antistante il lido di Venezia e Chioggia, con un percorso di 14 miglia da Chioggia a Malamocco (località del Lido di Venezia) e ritorno. Il mare era forza 3-4 ed il vento con velocità 7-8 nodi, calante. L'imbarcazione del circolo velico «Portodimare» di Padova, ha ottenuto, oltre alla vittoria di classe, anche il successo, in classifica generale. Al secondo posto, sempre nella classe dalla prima alla terza, si è classificato «Iaia IV», condotta da Giorgio Scutari del «Circolo nautico Chioggia». Nella quarta e quinta classe la vittoria è andata a «Strafanto» (Lega navale italiana-skipper Roberto Ferro) mentre nella sesta e settima ha vinto «Son of a Gun» («Portodimare»-skipper Roberto Reccanello).

Processo per la morte di Jacopucci

BOLOGNA — Il processo per la morte del pugile Angelo Jacopucci è stato sospeso e rinviato al 20 gennaio prossimo. Davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale di Bologna, si è presentato solo il medico sportivo di servizio alla riunione pugilistica del 19 luglio 1978, Ezio Pimpinelli, milanese. Gli altri due imputati, che debbono rispondere come il medico di omicidio colposo, l'allenatore Rocco Agostino e l'arbitro francese Raymond Baldeyrou, non si sono presentati e sono stati dichiarati contumaci.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic-San Benedetto, doppietta o parità?


Valenti-Ardessi, duello anche a Gorizia? *(Foto Bic Ramani)*

DOMANI A GORIZIA UN DERBY CHE SI ANNUNCIA SPETTACOLARE

Harper-LaGarde duello Nba

Nell'anno della prima promozione i derby furono monopolio di Gorizia, in quello della retrocessione di Trieste; nel campionato del riscatto per entrambe, altra doppietta di Gorizia. In A1 sarà di nuovo doppio successo triestino o Gorizia riuscirà a restituire alla Bic la sconfitta patita all'andata a Chiarbola? In fondo, spezzare questa sorta di tradizione — che nella recentissima storia dei rapporti cestistici tra Trieste e Gorizia pare si stia radicando — potrebbe anche essere un buon segno: potrebbe infatti significare l'interruzione del saliscendi tra A1 e A2 di cui le due città sono state stesse protagoniste in questi ultimi anni, vivendo in modo singolare dei destini paralleli.

Un destino parallelo che Trieste e Gorizia sarebbero ben disposte a sottoscrivere per il campionato in corso, ma solo nell'eventualità che sia di permanenza in A1; altrimenti... ciascuno per la propria strada, e buona fortuna. E certo sul comune percorso salvezza il derby di Gorizia rappresenta un momento quasi decisivo: potrebbero essere una curva molto importante (se vince Gorizia), o anche un bivio (se vince Trieste).

In ogni caso, tradizione da spezzare o meno, la Bic ai punti del derby ci pensa con l'intensità con cui la formichina lavora ossessivamente, senza sosta d'estate per immagazzinare provviste per l'inverno. L'inizio del girone di ritorno si presenta infatti con i panni dell'avaro per i triestini, spediti a scontri proibitivi. Per la Bic, che pure naviga quattro lunghezze sopra la S. Benedetto, i punti più accessibili in un futuro prossimo abbastanza lungo sono proprio quelli di Gorizia, pur con tutte le incognite che il derby sempre presenta.

Sulla carta la Bic ha maggiori numeri. Considerando, pur grossolanamente, più o meno in parità il confronto in partenza tra gli americani, il parco italiano dei triestini è più quotato senza dubbio di quello isontino. Ma certo la volontà di rivincita dei goriziani, le loro esigenze di classifica, più immediate e più pressanti di quelle della Bic, il fattore campo compensano, e ne avanza, la situazione.

La partita che ne scaturirà dovrebbe senz'altro essere avvincente. Le squadre sono entrambe in crescita; entrambe stanno attraversando un buon momento. I confronti individuali, quelli più ricchi di fascino non dovrebbero mancare, a cominciare da quello più atteso tra Harper e LaGarde, già protagonisti nell'Nba, per andare a quello tra Robinson e Mayfield, due giocatori che nella versatilità messa al servizio del collettivo hanno la migliore, comune dote. E neppure sul piano del gioco mancano le suggestioni, a cominciare dal confronto tra il basket tutto velocità e fantasia di D'Amico e quello ragionato, molto tattico di De Sisti. Gli argomenti non mancano insomma, per arricchire di nuovi spunti il già nobile dialogo tra Trieste e Gorizia.

Piero Trebiciani

Tifosi uniti contro la violenza

Si è concluso con lo scambio di un augurio reciproco di permanenza in A1 l'incontro tra i rappresentanti delle tifoserie organizzate triestina e isontina avvenuto, alla presenza dei dirigenti della Bic e della S. Benedetto, sul... campo neutro di Monfalcone. Basket club Isonzo, Warriors da una parte, Ultras, Leoni del basket, Bic basket club dall'altra hanno concordato, in spirito ed iniziative, di vivere il derby in serenità ed amicizia, mettendo al bando ogni sorta di violenza e proseguendo così sul binario già positivamente percorso all'andata.

Parcheggio custodito per i triestini

In questo quadro, è stato anche predisposto, sulla sinistra del palasport, un parcheggio riservato e custodito a favore di auto e pullman provenienti da Trieste.

Marcatori A 1

A 1: Frederick 452, Jackson 433, Mage 414, Hollis 397, Zeno 390, Wright 387, Sappleton 384, Jeelani 367, Kicanovic 348, Crow 337, Roberts 334, Mayfield 322, Abernethy 313, Riva A. 309.

Marcatori A 2

A 2: Jura 503, Oscar 479, Pondexter 461, Howard 455, Thomas 454, Valentine 441, Grocho 439, Robinson 396, Bucci 377, Solomon 367, Griffin 359, Johnson 356, Gibson 349, Ebeling 348.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
SAN GIOVANNI - PORTUALE, viale Sanzio, ore 14.30.
«Under 19»
PONZIANA - SAN GIOVANNI, via Flavia, ore 15; PORTUALE - STOCK, Prosecco, ore 15; OPICINA - SAN MARCO SISTIANA, via Alpini, ore 15; GIARIZZOLE - ROIANESE, Aquilinia, ore 15.

BASKET MASCHILE
Serie D
INTER 1904 TRIESTE - RIVIGNANO, palasport, ore 17.30.
Promozione
CASA DEL FRIGO - GINNASTICA TRIESTINA, palestra Muggia, ore 20; GRANDI MOTORI - LIBERTAS, via della Valle, ore 20.15.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie B
NORCIA TRIESTE - PALLAVOLO ESTE, via Monte Cengio, ore 17.
Serie C 1
CUS TRIESTE - ROJALESE UDINE, via Monte Cengio, ore 19; NUOVA PALLAVOLO - PALLAVOLO SCORZE', viale Campi Elisi, ore 18.
Serie C 2
ROZZOL TRIESTE - RANGERS UDINE, via Zandonai, ore 20.30; CENTRORADIO TRIESTE - INTER 1904 TRIESTE, via Zandonai, ore 15.30; BOR TRIESTE - METALLURGICA POVOLETTO, Guardiella, ore 20.
Serie D
NUOVA PALLAVOLO TRIESTE - FIAT COMOLLI GORIZIA, viale Campi Elisi, ore 20.30; VOLLEY '80 DUKE TRIESTE - AUTOLISERT MONFALCONE, palestra Volta, ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
BOR INTEREUROPA - MOGLIANO VENETO, Guardiella, ore 18.
Serie C 1
SLOGA - FIAT COMOLLI GORIZIA, Monrupino, ore 18; OMA OLYMPIC - NUOVE CERAMICHE UDINE, palestra Portuale di Prosecco, ore 19.
Serie C 2
ELECTRONIC SHOP TRIESTE - BREG SAN DORLIGO, Prosecco, ore 18.
Serie D
SOLARIS TRIESTE - SOKOL AURISINA, viale Campi Elisi, ore 16.

PALLAMANO: DOMANI LA CLASSICA SFIDA CON I TRENTINI

Rovereto, quanti ricordi

Ritorna al palasport la pallamano dopo un'assenza di circa un mese

TRIESTE — Passato e presente della Cividin sono inevitabilmente destinati a incrociarsi domani in occasione della partita casalinga con il Rovereto. Dopo essersi assentata dal palasport di Chiarbola per quasi un mese (l'ultimo incontro interno risale al 14 novembre, quando i verdeblù superarono il Rimini), la formazione di Lo Duca ritorna finalmente a giocare davanti al suo pubblico.

L'ospite di turno, il Rovereto, è di quelli con cui usare tutti i... riguardi. Quando si tratta di parlare delle sfide con i rivali d'un tempo a Giuseppe Lo Duca si scioglie facilmente la lingua.

E' in arrivo il Rovereto. Quali ricordi conserva della stagione 1980-81 in cui la Cividin dovette lasciare lo scudetto ai trentini?

«Era stato un campionato molto travagliato e sfortunato per noi e per di più il Volani in quella stagione diede il massimo di se stesso per conquistare il titolo tricolore. Lo vinse — ad essere sinceri — con pieno merito, ma si chiuse per i roveretani un ciclo. Perdemmo nettamente i due confronti diretti; c'è però da rilevare che lo straniero che avevamo in forza quell'anno, Petrovic, non riuscì mai ad inserirsi nella squadra».

Torniamo al presente. Riserva molti pericoli la partita di domani?

«Il Rovereto verrà a Trieste ringalluzzito per la vittoria conseguita sulla Forst. È sempre una squadra dura a morire che si esalta nelle battaglie più infuocate».

Come pensa che i tifosi accoglieranno la Cividin dopo un'assenza da... casa così lunga?

«Capisco la delusione e il disappunto dei nostri tifosi per tutte queste soste. Da gennaio fino a maggio il campionato però non si concederà più pause. Sarà una lunga volata. Speriamo che domani i nostri sostenitori vengano ad incoraggiarci».

L'ottavo turno del torneo dovrebbe chiarire definitivamente la situazione in vetta, sicché ci dovrebbe dire quanto vale effettivamente l'Acqua Fabia che insegue i triestini ad un solo punto. I laziali saranno infatti impegnati in un duro scontro con il Wampum. Anche Rimini-Forst promette scintille.

Maurizio Cattaruzza

ROLEX LADY DATE-JUST

UN RARO CASO IN CUI TEMPO E BELLEZZA VANNO D'ACCORDO.



Certo il Rolex Lady Date-Just è molto elegante. Una concessione all'estetica con il rispetto assoluto della qualità Rolex: solidità e perfezione in ogni dettaglio. Movimento automatico "Perpetual", antiurto, cassa "Oyster" e corona di carica "Twinlock", a doppia sicurezza, per garantire l'impermeabilità fino a 50 mt.

Il Lady Date-Just è disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. 750, in vari modelli con differenti bracciali. Le versioni in modello misto acciaio/oro 14 ct. 585 o acciaio sono chiamate "Lady-Date".

Illustrato il modello Lady Date-Just G. 6917/8 con bracciale "President".

ROLEX
di Ginevra

La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa "Agenzia Ufficiale", attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:

Abano Terme: A. Turetta - Via Matteotti 32
Bolzano: Pornbacher - Portici 51
Castelfranco Veneto: Bissacco
Corso XXIX Aprile 51
Cortina d'Ampezzo: Cortina di Morellato
Corso Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 26
Monfalcone: A. Cernigoi
Via Duca d'Aosta 80
Padova: Rocca Grandi Magazzini S.p.A.
Via Cavour 3
Montini di Ferro Da Rin - Via Roma 58
Morellato s.r.l. - Piazza Erbe 46/47
Pordenone: G. Frangiamore
Corso Vittorio Emanuele 8/A
Riva del Garda: Meneghelli di Saverio G.
Via Gazzoletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa
Piazza Vittorio Emanuele 19
Trento: L. Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Giraldo S.n.c. - Piazza dei Signori 3
Trieste: Dobner - Via Dante 7
Udine: L. Franz - Via Vitt. Veneto 34
Ronzoni di L. G. Gremese
Via Mercato Vecchio 10
Venezia: Salvadori di G. Pendini
Mercerie San Salvador - San Marco 5022
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: Salvadori S.r.l.
Corso Palladio 133

PALLAVOLO: NELLA B FEMMINILE SOKOL A NERVESA

Norcia contro l'Este e la crisi

TRIESTE — Seppur faticosamente e con alcuni problemi ancora sul tappeto, il Norcia Pallavolo di serie B ha ripreso il suo cammino nel torneo federale. Formalizzate le dimissioni del presidente dalla guida della società, i giocatori si apprestano ad ospitare oggi, a Monte Cengio, la formazione della Pallavolo Este, al secondo posto in classifica generale.

Sarà, comunque, quello triestino un sestetto di certo non al meglio della condizione se atleti e dirigenza attuale non troveranno un accordo per gli allenamenti: come ha confermato anche l'allenatore Braida, è indispensabile tornare a calcare il parquet durante la settimana per non andare incontro — se non altro — a malanni fisici, oltreché per riprendere familiarità, dopo questo travagliato periodo di interregno, con il pallone e con gli schemi di gioco.

Per l'incontro con l'Este, che ricordiamo all'andata aver superato i triestini al quinto set (complice anche un improvviso cambio di palestra), mancherà Allesh, irremovibile — pare — a non riavvicinarsi all'ambiente, oltre ai militari Mengaziol, «perso» sino a marzo, e Ziani. Per Robba, invece, potrebbe trattarsi dell'esordio casalingo, dopo la sua partecipazione alla trasferta di Vicenza.

Il prosieguo di questa prima fase di campionato non dovrebbe riservare, però, grosse soddisfazioni a chi — nonostante tutto — intende seguire questo volley: oltre alla partita di oggi contro l'Este, sono in programma due trasferte (ad Udine e Mestre, contro il San Giorgio), e nell'ultima giornata l'incontro con il Mogliano Veneto. In pratica, a meno di prestazioni stellari o rientri dell'ultima ora, il Norcia potrebbe concludere questo girone a zero punti, sperando in un futuro migliore nella poule retrocessione.

Nell'analogo concentramento femminile, il Sokol Aurisina, impegnato nella prima giornata di ritorno del torneo, gioca un'importante partita a Nervesa con l'intento di strappare due preziosi punti: all'andata le ragazze giuliane vinsero al quinto set, e quindi, le possibilità di vittoria almeno sulla carta, sussistono. Contro ogni positivo pronostico, invece, la partita tra Bor Intereuropa e Mogliano Veneto, vista anche l'assenza della Kus.

Per la C1 maschile, il Volley Club trova sul suo cammino il duro ostacolo del Carpinetum Mestre, che sabato scorso ha abbandonato alla Rojalese di Udine lo scettro del comando; il Cus Trieste, in casa, affronterà proprio i friulani in serie positiva da cinque turni mentre la Nuova Pallavolo dovrebbe essere in grado di fare punti contro lo Scorzè, attualmente terzo in graduatoria.

Infine, per la C 1 femminile, comodo impegno dell'Oma Olympic contro il fanalino Nuove Ceramiche di Udine e buone possibilità di vittoria di Cus Trieste e Sloga, rispettivamente con il Cormons ed il Fiat Comolli Gorizia.

R. M.

HOCKEY PISTA: STASERA A MONTEBELLO

Alabarde all'attacco

TRIESTE — Il torneo di serie B di hockey su pista è entrato nella fase decisiva e già con la giornata in programma stasera potrebbero essere decretati i primi verdetti definitivi.

Il Thiene, dall'alto dei suoi 5 punti di vantaggio nei confronti di Breganze e Triestina, appaiate al terzo posto in classifica, ha un piede nella poule A. Un risultato positivo nella partita di oggi (trasferta a Breganze) darebbe ai veneti la certezza matematica dell'accesso alla seconda fase.

Più ingarbugliata è la situazione per le altre due piazze, anche se la Paloma di Gorizia vanta un secondo posto confortato da tre punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici. I ragazzi di Fonda saranno impegnati stasera nel derby con il Pagnucco a Pordenone, una formazione che sembra avere già smobilitato in attesa di intraprendere la seconda fase nella poule B. Le insidie in questa trasferta sono pertanto ridotte e per De Angelini e soci non dovrebbe essere difficile conquistare un risultato positivo.

Sempre più interessante si va intanto facendo il duello a distanza fra Laverda e Triestina, entrambe battute nel turno infrasettimanale di mercoledì. I rossoalabardati hanno dovuto inchinarsi davanti ai cugini goriziani, dopo essere stati in vantaggio gran parte della ripresa, mentre i veneti sono stati sconfitti addirittura in casa dal Montebello, squadra tagliata fuori da ogni discorso sulla poule A.

Oggi la Triestina sarà impegnata proprio a Montebello e per gli uomini di Prinz sarà d'obbligo conquistare i due punti.

Nella massima serie lo Zoppas Pordenone ha ottenuto l'ennesimo pareggio in casa con il Bassano e oggi sarà impegnata ancora fra le mura amiche con l'Alivar di Novara.

U. S.

Classifica serie B: Thiene p. 12, Goriziana 10, Triestina e Breganze 7, Montebello 4, Pagnucco Pn 2.

TENNISTAVOLO

Don Bosco al comando della serie B

TRIESTE — Non c'è solo il Kras Sgonico nel panorama del tennistavolo triestino. Nella serie B1 maschile sta disputando un ottimo campionato il Don Bosco. Nell'ultimo turno i pongisti triestini hanno fermato in casa la capolista San Marco Verona, battendola 5-4.

Ancora una volta sugli scudi Davide Infantolino (impostosi, tra l'altro, nell'assoluto del torneo regionale svoltosi in settimana a Monfalcone) che ha collezionato due vittorie. Gli altri punti sono venuti dall'udinese Agarinis (2) e da Cecchini.

Con questo successo il Don Bosco ha raggiunto il San Marco stesso ed il Milano al vertice della classifica. Stasera Infantolino e compagni difenderanno il primato appena conquistato a Saronno

Tommasini Sport

TRIESTE — Tommasini Sport indice il secondo torneo di tennistavolo aperto a ben otto categorie dai cuccioli ai veterani, alcune aperte, altre chiuse ai tesserati federali.

Le iscrizioni si accettano nel negozio di via Tommasini 37 sino al 18

NELL'ODIERNO PREMIO DEL TOKAY PER I DUE ANNI

Cimadeo Mo eviterà... l'ubriacatura?

TRIESTE — Convegno dedicato ai vini questo pomeriggio a Montebello. Più avvezzi al biberon che non ai tradizionali calici, i puledri di 2 anni sono chiamati a reggere il cartellone nel centrale Premio del Tokay. Si vuole che Cimadeo Mo, assente stavolta il suo accerrimo rivale Crotalo Effe, possa scongiurare... l'ubriacatura che non è riuscito ad evitare nei precedenti confronti con il più qualificato allievo di Bongiovanni.

Pertanto è pensabile che il giovane pupillo di Quadri finalmente riesca a far valere il suo indubbio valore, pur non ignorando la difficoltà dell'impegno in una corsa dove non mancano pietre di paragone qualificate. E dicendo ciò, balzano in evidenza le qualità dell'ospite Chimba, giumenta veloce e positiva, che, ancorata allo steccato, non sarà facilmente scalzabile dall'invitta posizione. E con la puledra di Carlo Rossi, sarà interessante seguire l'evoluzione di Calabrese, vincitore in tempi recenti di un «clou», e ancora da ritenere un protagonista nell'economia della corsa.

Chimba e Calabrese, questi gli avversari che Cimadeo Mo dovrà temere di più, anche se Caino d'Ausa e Cesenaz in questo consesso possono essere ritenuti qualcosa di più che dei semplici comprimari.

Un convegno, quello odierno, con campi di partenti tutt'altro che esuberanti, ma non per questo privo di motivi gustosi. Si inizierà alle 14, con un miglio riservato ai «3 anni» nel quale Branlius avrà modo di dimostrare una maggiore propensione alle corse di avanguardia. Bardo Voro e Bela d'Ausa si segnalano subito dopo il puledro di Quadri.

Per Levanzo l'occasione è di quelle che non si possono mancare nel Premio del Prosecco. Se poi il sauro non riuscirà ad imporsi a Gimos, Zado e Delos d'Ausa, vorrà proprio dire che il suo è proprio un momento no.

Domenica Ankogel ha buttato alle ortiche un successo quasi certo, causa uno sfortunato contrattempo, la rottura del freno; stavolta, fatti i debiti scongiuri, non vediamo come il figlio di Replica possa perdere da Androclo, Adro e Aturna nel veloce Premio del Picolit.

Granaglione, per la prima volta affidato a Mazzuchini, sembra difficilmente battibile nel veloce Premio Traminer

Innario, con Umberto Gobbato, appare imbattibile nella «gentlemen».

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI
Premio del Cabernet: Branlius, Bardo Voro, Bela d'Ausa.
Premio del Prosecco: Levanzo, Gimos, Zado.
Premio del Tokay: Cimadeo Mo, Chimba, Calabrese.
Premio del Picolit: Ankogel, Androclo, Adro.
Premio del Traminer: Granaglione, Zaid, Little.
Premio del Terrano: Boiga Jet, Boué, Beniamino.
Premio del Verduzzo: Innario, Boydita, Hico.
Premio del Merlot: Homerina, Germo, Patrick.

Pronostico Totip

Trotto ROMA	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto MILANO	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Galoppo NAPOLI	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x

La Tris: 8-6-13

Silver Lord non ha corso nella Tris napoletana di galoppo e ad affermarsi è stato Dornach. Subito all'avanguardia, in posizione tattica ottimale, il cavallo di Lobina ha preso il volo in dirittura per staccarsi nel finale da Red Flash, buon secondo nei confronti di Borges che in fotografia l'ha spuntata per il terzo posto su Rafael Alberti.

Il totalizzatore ha pagato: 92; 44, 41, 43; (218), mentre il monte premi della Tris non è andato oltre a lire 815 milioni 975.000. La combinazione 8-6-13 ha avuto 563 vincitori ai quali sono spettate lire 985.547.

Pensaci un attimo: è proprio vero che i soldi per la casa ce li hai, ma non tutti insieme. Facciamo un esempio. Per comperar casa, ti basterebbe avere 24.174 lire al mese per ogni milione e lo puoi rimborsare in dieci anni, con il pagamento di 120 rate mensili uguali e costanti, ciascuna delle quali comprende una quota di interessi e una di capitale.

I SOLDI PER LA CASA LI HAI. MA NON TUTTI INSIEME.

re subito tutti i soldi che potresti risparmiare in dieci anni. E con il mutuo casa Compass, puoi farlo.

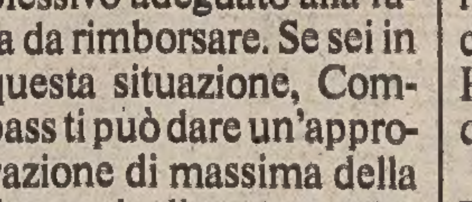
Il mutuo casa Compass. Compass, la società finanziaria affiliata di Mediobanca, ha l'esperienza di oltre 600.000 finanziamenti in più di 20 anni, dal Prestito Personale al Prestito Auto. E oggi, con il mutuo casa, ti può dare subito fino al 50% del valore della casa, da un minimo di 10 milioni ad un massimo di 60. Questi soldi possono servire a te o a un tuo famigliare per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione della casa. Ed ecco qui tutte le informazioni che ti servono per decidere di chiedere un mutuo casa a Compass.

Quanto costa. Attualmente il mutuo viene a costare 24.174 lire al mese per ogni milione e lo puoi rimborsare in dieci anni, con il pagamento di 120 rate mensili uguali e costanti, ciascuna delle quali comprende una quota di interessi e una di capitale.

Come e dove si rimborsa. Per pagare la rata basta andare nella sede Compass più vicina o agli sportelli delle principali banche nazionali.

Le garanzie per te e per Compass. Le garanzie che Compass ti chiede per il mutuo casa sono molto semplici. Compass iscrive un'ipoteca sull'immobile finanziato e tu devi avere un reddito complessivo adeguato alla rata da rimborsare. Se sei in questa situazione, Compass ti può dare un'approvazione di massima della domanda di mutuo entro quindici giorni circa. Non solo: gli interessi che paghi possono essere detratti dalle tasse nei limiti consentiti dalla legge e, trascorsi i primi tre anni, puoi estinguere il mutuo in qualsiasi momento. Ma torniamo a quello che più importa a chi sta per comperare casa: il rimborso avviene davvero a rate costanti. Questo significa che l'importo mensile non cambia, come il più delle volte accade, ma rimane fisso per tutto il periodo. Ad esempio, se il mutuo è di 25 milioni, per dieci anni ogni mese pagherai una rata di 604.350 lire. Così, grazie a questo tipo di rimborso, Compass ti garantisce un finanziamento veramente chiaro.

Perché, fin dall'inizio, sai quanto paghi.



E adesso, se hai deciso di comprar casa, rivolgiti alla sede Compass di Trieste - Via Donota, 4 - tel. 040/69445.

MUTUO CASA COMPASS
SAI QUANTO PAGHI.

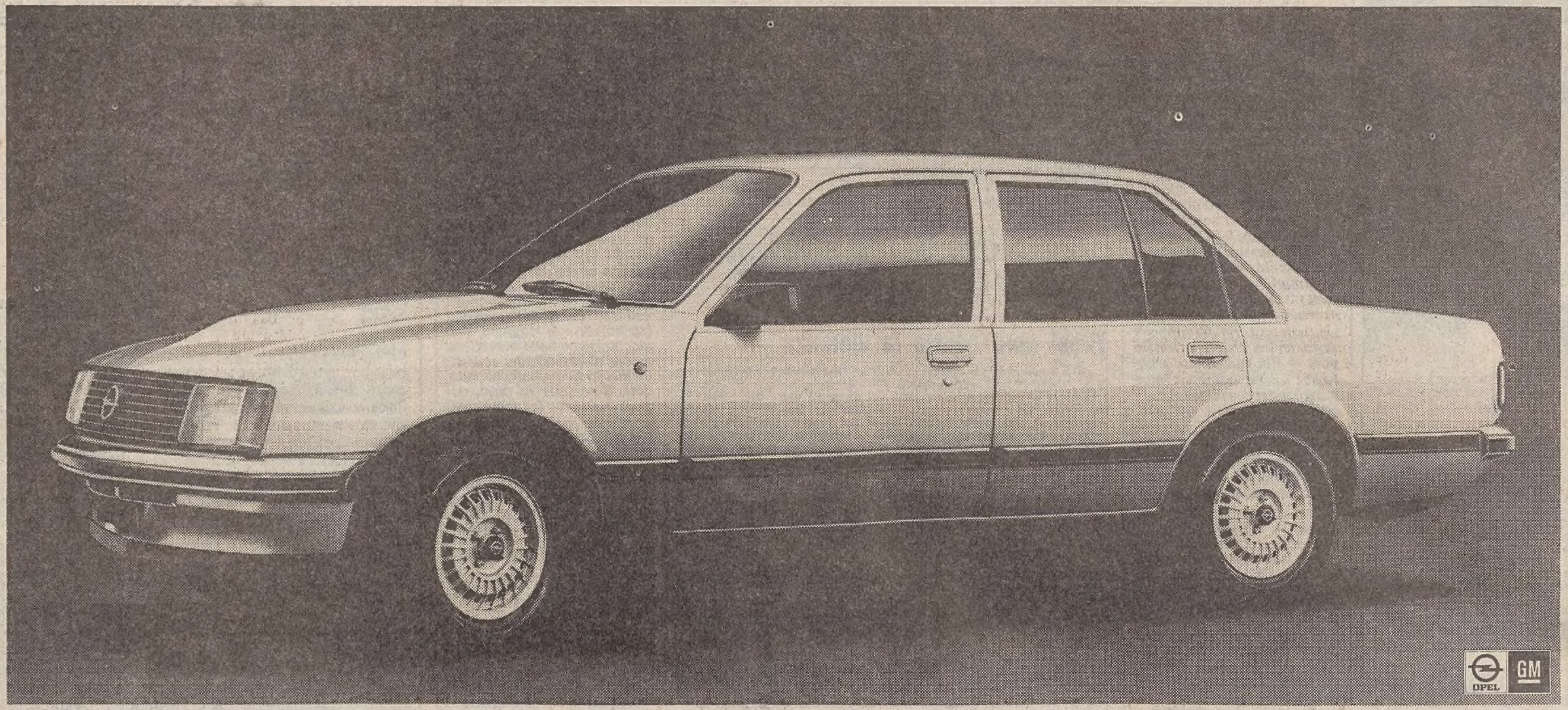
Opel Rekord Diesel Serie Speciale.

Una Rekord ha già tutto.

Per questo ogni ritocco merita l'appellativo di "speciale".

E oggi c'è una Opel Rekord Diesel Serie Speciale ad un prezzo eccezionale.

Un prezzo per il quale nessuna automobile è in grado di darvi altrettanto.



GLI OPTIONAL DELLA SERIE SPECIALE INCLUSI NEL PREZZO:

- Vernice metallizzata doppio strato
- Cerchi in lega di nuovo disegno
- Predisposizione installazione radio
- Poggiatesta anche ai sedili posteriori
- Cristalli atermici e parabrezza con antenna incorporata

OPEL GM

Lire 11.081.000.* IVA ESCLUSA

Chi vi dà di piú?

Continuaz. dalla 12.a pagina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente referenziatissimo cerca appartamento tel. 69386. 13958/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone) AGENZIA «JULIA MARE» tel. 0481-40822 ore ufficio 9.30-12 16-19. 1092/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato Staranzano tel. 040-731083. 3641/19

AFFITTASI appartamento 75 mq giardino persone media età gradite referenze scrivere Publikompass cassetta n. 26/O 34100 Trieste. 13943/19

MONFALCONE affittasi copie miniappartamento arredato 350.000 mensili tutto compreso tel. 74533. 1/19

20 Capitali Aziende

BIGIOTTERIA centralissima vendo o dò in gerenza. Tel. 414769 dopo le ore 19. 3649/20

CEDESI negozio elettrodomestici con licenza tab. XII-XIII-XIV 7 giocattoli in centro Tarvisio. Tel. 0428-2144. 384/20

LATTERIA CAFFÈ rionale, attrezzatissima. Cedesi causa vecchiaia. DROGHERIA vicinanze Marina. Vasta licenza, cedesi. BOUTIQUE. Centralissime tabelle IX X XIV cedonsi. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 13751/20

LOCANDA 40 letti senza cucina vicino stazione incasso forte dimostrabile attualmente, condizioni pagamento vendo causa malattia tel. 417010. 13882/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende avviato negozio alimentari. 45947. 1121/20

NEGOZIO parrucchiere e negozio barbiere vendesi centro Grado. Telefonare 796889 Trieste ore 13-14. 2345/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto appartamento salone o soggiorno 2 o più camere cucina servizi tratto solo con privati pago contanti telefonare 755059. 14/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. D'ANNUNZIO 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 13751/22

A.I. PICCARDI 3 stanze cucina WC autoriscaldamento metano. LIBERO 55.000.000 ESPERIA. Battisti 4. 13751/22

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti mono/bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino agenzia Caster tel. 0433-88157 88118.

ACIT Via Crispi 14 tel. 734866 vendesi casa rurale ristrutturata con terreno vicino Gorizia. 13767/22

ACIT Via Crispi 14 tel. 734866 vende liberi stanza cucina wc 12.000.000 altre due stanze cucina 15.000.000. 13766/22

ACIT Via Crispi 14 tel. 734886 Revoltella vendesi ampio due stanze cucina tutti comforts. 13766/22

ACIT Via Crispi 14 tel. 734866 Navali vista mare ultimo piano tre stanze cucina bagno autoriscaldamento. 13766/22

APPARTAMENTO libero via Genova 21 da ristrutturare mq 230 cinque camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

APPARTAMENTO modesto occupato casa d'epoca zona Marina camera cucina wc 6.500.000 vendo tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

APPARTAMENTO occupato Torricelli 3/1 palazzo 1960 due camere cameretta cucina bagno ripostiglio 42.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

BARCOLA riviera vendesi villa con 3800 mq terreno fabbricabile. Intermediari tel. 299897 pomeriggio. 13946/22

CANARUTTO Immobiliare vende Passeggio Santandrea appartamento mq 200, vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Convenientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Battisti tre stanze, cucina, servizi, poggioli, stabile recente tutti confort tel. 69349.

CANARUTTO Immobiliare vende Roiano appartamenti una/due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende ISTRIA bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Imbriani locali affari (muri), varie grandezze, con ampie vetrine, ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

CASA MIA vende spazioso luminoso stanza cucina bagno terrazza buone condizioni 15.000.000 contanti rimanenza possibilità mutuo. XXX Ottobre 3 68858, 630307. Oggi orario 9-12.30. 13964/22

CERVIGNANO centro vero affare, vendiamo miniappartamenti nuovi, mobiliati, svincolati equo canone, alto reddito mutuo e dilazioni fino a 5 anni informazioni 0481-74404, 0432-30792. 1/22

DUINO Agenzia Gabbiano: vende appartamento ammobiliato 60 mq cantina 52.000.000 trattabili 45947/0481. 1121/22

DUINO Agenzia Gabbiano vende appartamento in palazzina 90 mq cantina garage 0481/45947. 1121/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta, telefonare 0481/45404. 1111/22

FABIO Severo saloncino due stanze camerino Lit. 80.000.000, telef. 227237. 3660/22

FRA Gorizia e Cormons vendesi terreno mq 1300 con progetto approvato, 22 milioni, telefonare 0481/60684 - 808806. 740/22

GRADO centro vista mare, 2 camere, soggiorno, 58.000.000. Pineta 2 camere soggiorno cucina giardinetto 65.000.000. Altro vicino spiaggia 2 camere cucina box 52.000.000, telefonare 54519 - 768800. 13966/22

GRADO vendesi Città Giardino bivano arredato posto macchina ottima posizione. Agenzia Adriatica. Tel. (0431) 81345. 111/22

GRADO vendesi Città Giardino bivano piano attico posto macchina a cento metri spiaggia. Agenzia Adriatica. Tel. (0431) 81345. 111/22

GRETTA 3 stanze cucina bagno recente Lit. 86.000.000, telef. 227237. 3660/22

MONFALCONE Agenzia ALFA - STARANZANO villa due appartamenti da 145 mq. Ottime rifiniture grande taverna, giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA nuovo miniappartamento con cantina. Riscaldamento autonomo 26.000.000 contanti più mutuo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA - RUDA grande rustico 240 mq più 2300 mq 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende meraviglioso attico panoramico 160 mq garage. 45947. 1121/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende periferia rustico con 400 mq terreno 38.000.000 trattabili. 45947. 1121/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende periferia lotti terreno urbanizzato diverse metrature dai 22.500.000 in poi. 45947. 1121/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende pressi Standa appartamento 80 mq 53.000.000 trattabili. 45947. 1121/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende periferia caseschiera prossima consegna 160 mq 115.000.000 mutuo concesso 50%. 45947. 1121/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende mansarda due letto garage 54.000.000 trattabili mutuo concesso. 45947. 1121/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 50 mq 30.000.000 trattabili. 45947. 1121/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centrale nuovo 100 mq 47.000.000 più mutuo 14,75%. 1114/22

MONFALCONE mandamento, terreno con progetto 700 mq, tel. 44258 serali e festivi. 13938/22

MONFALCONE privato vende appartamento rinnovato posizione centrale, tel. 74831. 1/22

RAVASCLETTO estate/inverno a 2 km impianti, posizione panoramica, soleggiata vendonsi 3 appartamenti indipendenti consegna primavera '83. Si esamineranno dilazioni pagamento, telefonare Udine 400649. 383/22

RONCHI vendesi casa padronale LIBERA, possibilità bifamiliare con parco retrostante da 1500 mq. Annessa piccola abitazione con sottostante locale affari, telefonare 0481/779320 feriali 18-21, sabato-domenica 9-16. 1/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni conforts a partire da L. 56.000.000 MUTUI GIA' APPROVATI con possibilità contributo REGIONALE. Visitare SABATO DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni telef. 750777. 1375/22

SELLA Nevea residence Bucaneve consegna dicembre '83 inizio prenotazioni appartamenti da 40 mq prezzo bloccato mutuo fondiario pagamenti agevolati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo ore 16-19 tel. 68789. Ufficio sul posto aperto sabato e domenica tel. 0433/54090. 23/22

TERZO d'Aquileia località San Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, villeschiera prontingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 1/22

VENDESI mansarda rustica libera arredata con caminetto L. 35.000.000 possibilità mutuo inintermediari, telefonare 9-10.30 al n. 790262. 13955/22

VESTA IMMOBILIARE vende magazzino libero via Venier mq 60 con servizi, telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende muri locali d'affari occupati strada del Friuli, telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggiolo, altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore nello stesso piano, telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa recente costruzione località Samatorza con 4.000 mq di terreno, telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti stanza stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344. 13755/22

23 Turismo e villeggiature

ORGANIZZAZIONE promozione turistica Falcade affitta appartamenti settimane bianche. 0422/65137. 284/23

26 Matrimoniali

FERMATI a pensare al tuo futuro. Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere: Istituto sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12, Padova, tel. 049/757876. 556/26

informazioni SIP

AVVISO IMPORTANTE PER I POSSESSORI DI SCHEDE TELEFONICHE MAGNETICHE PER APPARECCHI PUBBLICI

La SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - informa che nello scorso OTTOBRE, sono state poste in vendita delle NUOVE SCHEDE del taglio di L. 3.000, 6.000, 9.000.

Le nuove schede, oltre ad essere state migliorate sotto il profilo tecnico, possiedono dei tagli più adeguati alle esigenze telefoniche attuali degli utenti.

FINO AL 31 DICEMBRE '82 gli apparecchi potranno accettare sia schede del vecchio tipo, sia schede del nuovo tipo.

DAL 1° GENNAIO '83 gli apparecchi RIFIUTERANNO schede del vecchio tipo.

DAL 1° GENNAIO AL 31 MARZO '83 le schede di vecchio tipo (non più utilizzabili nell'apparecchio) potranno essere consegnate o spedite agli Uffici Commerciali SIP della propria zona (vedere l'Avantielenco per gli indirizzi) per ottenere il controvalore degli importi residui contenuti nelle schede.

LE SCHEDE DI NUOVO TIPO SONO DIVERSE da quelle di vecchio tipo in quanto l'angolino di garanzia è posto a destra anziché a sinistra ed inoltre i campi di colore, giallo e bleu, sono invertiti rispetto alle precedenti posizioni.



I multifunzioni ad alta tecnologia. Perché essere "solo digitali" non basta.

Se da un orologio ti aspetti funzioni particolari, come la suoneria programmabile e il cronografo al decimo o al centesimo di secondo, Seiko è la risposta ideale. Un orologio di cui puoi essere orgoglioso anche per la precisione e l'affidabilità che hanno reso la Seiko famosa nel mondo. Seiko: la piú vasta collezione di orologi di alta qualità, a lancette, digitali e duo-display. Seiko al polso: un'inconfondibile testimonianza del tuo gusto, la sintesi piú felice di tutto quello che ti aspetti da un orologio. Il tuo prossimo orologio.

Chiedi la garanzia internazionale, valida 12 mesi. È un tuo diritto.

SEIKO

Presso i Rivenditori Autorizzati che espongono questa targa.

Seiko. Lo standard mondiale.

ESTERI

INTENDEVANO RICORDARE LA GIORNATA DEI DIRITTI UMANI

Sessanta arresti a Mosca: manifestavano in silenzio

Portati via quando in segno di protesta si sono tolti i cappelli

MOSCA — Una sessantina di persone sono state arrestate ieri sera in piazza Pushkin, nel centro di Mosca, per aver ricordato in silenzio la giornata dell'Onu per i diritti umani. I giornalisti occidentali hanno visto i poliziotti aggirarsi tra i gruppi di persone riuniti nella piazza e portar via una sessantina di esse caricandole su cellulari parcheggiati in una strada laterale.

Per alcuni, l'arresto è scattato quando si sono tolti il cappello nel tradizionale segno di protesta contro le violazioni dei diritti umani in Unione Sovietica. Per gli altri non c'è stato alcun motivo apparente.

Gli agenti li hanno prelevati mentre se ne stavano semplicemente in piedi alla base della statua di Alexander Pushkin, il grande poeta russo del XIX secolo. In nessun caso, gli arrestati hanno opposto resistenza.

Si è appreso inoltre che recentemente, dopo la morte del presidente Leonid Breznev, molti sovietici hanno scritto lettere al comitato centrale del Pcus e al Presidium del Soviet supremo dell'Urss per criticare «alcune istituzioni e organizzazioni» non meglio precisate dove «non si sono prese le dovute misure contro persone che non compiono il loro dovere, non rispettano la comune proprietà del popolo».

Sotto la gestione del neo-segretario generale Yuri Andropov il Politburo del partito — il cuore del partito in Urss — ha avuto la premura di discutere di queste lettere in una riunione e — si apprende da un comunicato della «Tass» — ha invitato i funzionari dell'apparato partitico, i dirigenti, gli operai «a considerare il loro lavoro come un dovere verso il popolo».

Stando al comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica le lettere giunte alle autorità «riflettono l'unanime appoggio della massa del popolo per la politica estera ed interna del Pcus».

La riunione del Politburo di cui sono state esaminate le «lettere dei lavoratori» potrebbe preludere ad un giro di vite contro disfunzioni e corruzioni che intaccano il funzionamento del sistema economico, a numerose sostituzioni tra i dirigenti di vario livello.

UN ARTICOLO RIACCENDE IL DIBATTITO SULLA DIFESA CONTINENTALE

Più sicuro in Gran Bretagna il comando Usa per l'Europa?

Smentito lo spostamento dall'attuale sede di Stoccarda

LONDRA — Una bufera politica è esplosa nella giornata di ieri negli ambienti dell'Alleanza atlantica, in seguito alle presunte rivelazioni del «Guardian» sul previsto spostamento del comando delle forze Usa in Europa dalla Germania alla Gran Bretagna.

Secondo il quotidiano britannico, il cui articolo è pubblicato qui a fianco, il trasferimento del quartier generale nel Regno Unito lo renderebbe meno vulnerabile in caso di conflitto. Il punto scottante della fuga di notizie — basata su un preteso documento del Pentagono — consiste nel fatto che essa riattizza le illazioni sulla possibilità di un conflitto nucleare limitato all'Europa centrale e sull'inaffidabilità di una difesa continentale di lunga o media durata da parte delle forze Nato.

Sul piano interno inglese, inoltre, le reazioni non si sono fatte attendere.

I deputati laburisti sono stati i primi a sottolineare che la mossa americana, se attuata, renderebbe molto più rischiosa la posizione della Gran Bretagna. «La maggioranza della popolazione britannica respinge questo tentativo di trasformare il paese in un teatro di guerra — ha detto il deputato laburista David Winnick — ogni anno gli Stati Uniti rendono la Gran Bretagna sempre più vulnerabile».

I laburisti sono favorevoli alla chiusura di tutte le basi americane in Gran Bretagna.

A Bruxelles, dove si trova per il consiglio atlantico, il segretario di stato americano Shultz ha ricordato che, in caso di guerra, il comando delle forze Usa in Europa «andrebbe direttamente alla Nato» e che ora «il comando resta dov'è attualmente».

Il comando di Stoccarda è retto dal generale americano Bernard Rogers, il quale è anche comandante supremo delle forze alleate e, come tale, ha a disposizione il centro di Mons in Belgio.

In serata si è peraltro appreso che il Pentagono ha in progetto una sede di riserva in Inghilterra per il suo comando europeo, nel caso che quella attuale, in Germania, fosse minacciata da una guerra. Lo hanno reso noto funzionari del ministero della difesa americano, definendo la notizia del «Guardian» «inesatta». Il Pentagono — è stato precisato — sta esaminando piani relativi all'istituzione di un quartier generale di emergenza a High Wycombe, per l'eventualità di una guerra. In tempo di pace, tale organismo funzionerebbe al minimo.

Il «Guardian»: improbabile la resistenza in Germania

WASHINGTON — Apparentemente convinta che, in caso di conflitto, le forze Nato non riuscirebbero a difendere la Germania occidentale, l'amministrazione Reagan avrebbe ordinato al Pentagono di trasferire il quartier generale del comando Usa in Europa da Stoccarda a una località imprecisata della Gran Bretagna entro quattro anni. La direttiva sarebbe contenuta in un documento «top secret» che diramato di recente dal segretario alla Difesa, Caspar Weinberger, stabilisce le direttive strategiche Usa per i prossimi cinque anni.

Fonti militari a Washington affermano che il luogo è stato già prescelto e che il costo del nuovo centro anti-atomico è stimato sul miliardo di dollari. Un portavoce del Pentagono ha rifiutato ogni commento in merito, affermando che il contenuto del documento «top secret» non è stato né confermato né smentito. Fonti militari britanniche a Washington affermano di non essere state informate in proposito.

Presa per motivi apparentemente soltanto militari, la decisione promette effetti politici potenzialmente esplosivi mentre a Bruxelles, alla sessione autunnale del Consiglio atlantico, si discute la tendenza americana a rimettere in discussione l'impegno per la difesa dell'Europa e si afferma che, per la Nato, l'83 sarà l'anno più difficile di questo dopoguerra perché dovrà avere inizio l'installazione degli euromissili, ancora una volta formula pesanti interrogativi sull'attitudine della Casa Bianca nei confronti di un conflitto nucleare «limitato all'Europa centrale».

«Il teatro di un futuro conflitto — direbbe tra l'altro il documento di Weinberger — è probabile differirà notevolmente da quelli del passato. Lo scontro con forze sovietiche e forze sostenute dai sovietici avrà maggiore intensità e durata, armi di maggiore accuratezza, volume di fuoco e mobilità, e includerà l'impiego di armi elettroniche e, probabilmente, anche chimiche, biologiche e nucleari».

L'assunto degli strateghi americani è, quindi, che un conflitto eventuale implichi una lunga lotta in Europa centrale. Al tempo stesso, la decisione di trasferire il comando Usa a oltre cinquecento miglia di distanza dalla linea del Patto di Varsavia dimostra che Washington è tutt'altro che convinta che le forze della Nato saranno capaci di respingere un attacco sovietico in Germania. Quanto alla Gran Bretagna, un probabile effetto è che l'acquisizione del comando Usa ponga il paese nella priorità dei bersagli nucleari del Cremlino.

Dall'esame del documento inviato da Weinberger al Pentagono risulta non soltanto la preoccupazione per la sopravvivenza fisica dell'«Eucom Hq» (questa la sigla che definisce il quartiere generale Usa in Europa) ma anche che siano più sicure le linee di comunicazione tra la Casa Bianca e il teatro delle operazioni. Tutta la rete di comunicazioni Usa in Europa è stata rinnovata di recente ma, secondo i massimi esperti americani, quelle più prossime all'Europa orientale sono ancora in pericolo.

Harold Jackson
del «Guardian»

È STATO STRONCATO DAL TERZO INFARTO

Praga: padre Barta ucciso da 15 anni di lavori forzati

Il regime lo inviò nelle miniere di uranio di Jachimov

CITTA' DEL VATICANO — La Radio vaticana annuncia che è morto giovedì in Cecoslovacchia, colto per la terza volta da infarto, il padre francescano Josef Jan Barta, di 61 anni, assistente dal 1947 dell'Azione cattolica cecoslovacca, del quale si sono interessati ripetutamente «vari organismi internazionali», tra i quali «Amnesty international».

Secondo quanto ricorda l'emittente pontificia, l'attenzione alle sorti di padre Barta cominciò da quando, nel 1952, egli venne condannato a venti anni di carcere, 15 dei quali trascorsi nelle miniere di uranio di Jachimov. Liberato nel 1967 e «pienamente riabilitato durante la primavera di Praga del 1968», riferisce sempre la Radio vaticana, egli divenne parroco a Wrchlabi ma in seguito ad un incidente stradale restò invalido e si trasferì a Liberec.

In questo paese tuttavia «dal settembre del 1979 al novembre del 1980 fu continuamente oggetto di interrogatori e di perquisizioni domiciliari da parte della polizia». Nuovamente incarcerato il 18 novembre 1980 e liberato tre mesi dopo, fu sottoposto ad un nuovo processo e condannato a 18 mesi

GLI AIUTI CONDIZIONATI ALLA FINE DELLO STATO D'ASSEDIO

Reagan: aiuteremo la Polonia se i polacchi saranno liberi

«Varsavia deve rispettare gli impegni assunti all'Onu sui diritti umani»

WASHINGTON — In occasione della firma alla Casa Bianca di due proclami legati all'anniversario della imposizione della legge marziale in Polonia, che cade il 13 dicembre, il Presidente americano Ronald Reagan ha dichiarato di essere disposto ad abrogare le sanzioni adottate contro la Polonia se il regime di Varsavia adotterà «genuine misure liberalizzatrici».

Reagan ha comunque precisato che non agirà se prima non sarà revocata la legge marziale, non saranno rilasciati i detenuti politici e non sarà avviato un dialogo tra governo e rappresentanti del popolo polacco.

«Gli Stati Uniti sono pronti a rispondere a genuine azioni liberalizzatrici del governo polacco — ha detto Reagan presenti vari deputati — ogni eventuale azione di questo genere sarà discussa coi nostri alleati».

«Se il governo polacco — ha detto Reagan — attuerà una liberalizzazione di rilievo, noi adotteremo a nostra volta misure altrettanto importanti e concrete. Tuttavia, perché questo avvenga occorrerà la revoca della legge marziale, il rilascio dei detenuti politici e l'avvio di un dialogo con forze autenticamente rappresentative della nazione polacca come la Chiesa e il libero sindacato. Questo ci renderà possibile abrogare le sanzioni».

Reagan si è detto compiaciuto per il rilascio di Lech Walesa e altri internati, ma ha affermato che non abrogherà le sanzioni se il regime polacco non rispetterà gli impegni assunti in sede Onu in tema di diritti umani. «Ci giungono notizie secondo cui altri passi in questa direzione potrebbero essere compiuti dal governo polacco nelle prossime settimane e mesi, ma gli Stati Uniti possono solo rispondere a fatti e non a parole. Non ci interessano — ha detto Reagan — atti simbolici o di scarso peso che nulla fanno per cambiare alla base la situazione in Polonia o sostituiscono una forma di repressione con un'altra».

«Se la Polonia manterrà gli impegni per quanto riguarda i diritti umani — ha aggiunto il Presidente — saremo lieti di fare la nostra parte per aiutare l'economia polacca così come aiutammo i paesi europei dopo le due guerre mondiali».

Con uno dei proclami firmati ieri, Reagan ha indetto per il 13 dicembre una giornata di preghiera per la Polonia. Il documento dice fra l'altro: «Il 13 dicembre farà un anno da quando le autorità militari polacche, sotto l'intensa pressione sovietica, misero fine all'esperimento di cambiamento pacifico in Polonia. Durante quest'anno, le autorità militari, usando la forza, hanno intimidito e alla fine sciolto i liberi sindacati con cui il governo polacco aveva sottoscritto solo poco tempo prima accordi solenni. Così, un movimento sindacale genuino è stato soppresso da un governo di generali».

Libano: soldati siriani muoiono dal freddo

GERUSALEMME — L'esercito siriano è stato costretto ad abbandonare alcuni degli avamposti di fronte a quelli israeliani nei monti del Libano orientale per l'inclemenza del tempo, giunto a temperature di 15 gradi sotto zero. Uomini degli avamposti israeliani hanno riferito di aver visto i siriani estrarre i corpi congelati di soldati, morti per il freddo.

Per il quarto giorno consecutivo milizie della «resistenza popolare» e formazioni filosiriane del «partito arabo democratico» si sono date intanto battaglia a Tripoli, la seconda città per ordine di importanza del Libano. Nei combattimenti ci sono stati finora ventotto morti e un centinaio di feriti. Tra le vittime figurano anche cinque soldati siriani caduti ieri in un'imboscata nel quartiere di Mallouleh. Quattro sono morti sul colpo, il quinto è deceduto all'ospedale.

La battaglia tra le opposte milizie sunnite ed alauite è stata di un'estrema violenza con impiego da una parte e dall'altra di artiglieria, razzi e mortai. L'ex primo ministro libanese Rashid Karame, la personalità politica più in vista della città, ha rivolto un appello al Presidente siriano Assad perché intervenga favorendo il cessate il fuoco.

L'asprezza dei combattimenti ha indotto gran parte dei cinquecentomila abitanti di Tripoli a rimanersene a casa. La città libanese è sottoposta, dal 1976, al controllo delle truppe siriane della «forza araba di dissuasione».

La radio falangista «Voce del Libano» sostiene infine che un reparto di 350 combattenti iraniani è entrato dalla Siria nella valle della Bekaa per dare man forte ai khomeinisti che già si trovano nella zona e sono stati protagonisti di ripetuti incidenti con l'esercito libanese.

Secondo la radio, gli iraniani provengono dalla città siriana di Homs e portano armi individuali e di medio calibro.

Un gruppo di volontari iraniani era entrato in Libano a luglio per combattere a fianco dei guerriglieri palestinesi contro Israele.

VOTAZIONE PER L'«ASSEMBLEA DEI SAGGI»

Ora il vertice dell'Iran prepara il dopo-Khomeini

TEHERAN — Si stanno svolgendo regolarmente, in tutto l'Iran, le elezioni per il «Majlis-e khabregan», l'«assemblea di saggi» che, alla morte dell'Ayatollah ruollah Khomeini, dovrà designare il o i successori alla suprema «leadership» politico-religiosa del paese.

Quella di ieri è la settima consultazione dell'elettorato nazionale dopo la rivoluzione, considerando il referendum istituzionale in cui venne approvata la «repubblica islamica» voluta da Khomeini, le elezioni della costituente, del Parlamento e dei tre presidenti della repubblica (Abolhassan Bani Sadr, esautorato nel giugno del 1981, Mohammad Ali Rejai, assassinato nell'agosto dello stesso anno, ed Ali Khamenei, tuttora in carica).

Lo stesso Khomeini ha deposto ieri mattina la scheda nel seggio di Jamaran, nei pressi della sua abitazione.

L'affluenza degli elettori alle 22 mila urne che sono state approntate su tutto il territorio nazionale (anche nelle immediate retrovie del fronte, dove iraniani e iracheni continuano a disputarsi le aree petrolifere di confine) è apparsa massiccia, anche perché sulle carte di identità dei votanti viene apposto un timbro, prezioso attestato di ortodossia.

Alcuni alti esponenti governativi intervistati da radio Teheran, si sono detti certi che la «travolgente partecipazione popolare a queste elezioni costituisce la migliore risposta agli agenti dell'imperialismo che, attraverso una propaganda falsa e faziosa cercano di accreditare l'immagine di una progressiva disaffezione del popolo iraniano nei confronti dell'attuale regime».

Tra gli obiettivi da raggiungere attraverso queste elezioni il quotidiano governativo «Ettela'at» ha indicato: «Formare la migliore assemblea della storia mondiale», «sventare i complotti dell'imperialismo», «accrescere la stabilità del regime», «corrobora la speranza degli altri paesi che credono nella rivoluzione islamica», «garantire il primato del clero sciita come organismo rivoluzionario» e «realizzare un profondo desiderio del popolo».

Si apprende frattanto che in Malaysia il partito di governo del primo ministro Mahathir Mohammed si è aggiudicato la vittoria in un'elezione suppletiva per il rinnovo di un seggio dell'assemblea di uno dei tredici stati della federazione malese, confermando così il declino del Partito islamico e la scarsa adesione dell'elettorato ai principi del fondamentalismo islamico.

Il piccolo, ma cruciale test elettorale, si è svolto nel distretto rurale di Binjai, che fa parte dello stato di Trengganu.

DOMANI LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Lisbona: prima prova del governo di centro

LISBONA — Domani il popolo portoghese sarà chiamato ad eleggere i rappresentanti delle amministrazioni locali, una consultazione elettorale che pone in risalto, così come vuole la costituzione lusitana, la decentralizzazione amministrativa.

Nell'attuale congiuntura politica, sono in molti ad intravvedere in questa consultazione una approvazione o una bocciatura dell'attuale politica del governo di Alleanza democratica (coalizione di centro-destra formata da socialdemocratici, democristiani e monarchici popolari).

In realtà a parte i casi delle grandi città come Lisbona, Oporto e Coimbra e delle rispettive cinture industriali, dove un livello più elevato di informazione politica giustificherà — forse — una lettura più ideologica dei risultati, nelle prossime elezioni amministrative il voto sarà suggerito, nella grande provincia, dal peso delle personalità in lizza, dal nome delle famiglie, dal gioco degli interessi locali che non sempre coincidono con la linea politica dei partiti in nome dei quali pure si presenteranno agli elettori i rappresentanti di questi interessi.

Ciò che appare certo è che Alleanza democratica, per dispute interne tra i suoi affiliati si presenta come una forza frammentaria, senza quel carisma che è stata capace di esercitare tre anni fa.

I socialisti di Mario Soares, i quali hanno puntato in queste amministrative sulla vittoria, per reclamare successivamente elezioni generali anticipate, si sono prefissati una meta: il trenta per cento dei voti. I comunisti di Alvaro Cunhal, secondo gli ultimi sondaggi, dovrebbero mantenere le loro posizioni attestate attorno al diciotto-venti per cento.

BUENOS AIRES: SI DIMETTONO UN MINISTRO E DUE SOTTOSEGRETARI

Familiari di «desaparecidos» sfidano autoblindo e mitragliette della polizia

BUENOS AIRES — I familiari dei «desaparecidos» l'hanno spuntata anche questa volta contro la minaccia delle mitragliette, dei gas lacrimogeni e dei mezzi blindati della polizia, che mantiene isolata da 24 ore la «Casa Rosada» e la zona circostante.

La «marcia della resistenza», promossa dalle madri di plaza de Mayo e da altre associazioni umanitarie è proseguita ieri a Buenos Aires, secondo i programmi, in un'atmosfera di crescente tensione, nonostante il divieto di occupare lo spiazzo che si apre davanti alla casa del governo.

La polizia, infatti, non ha potuto impedire che la folla invadesse le strade adiacenti. Le madri dei «desaparecidos», accompagnate da centinaia di attivisti dei diritti umani, non hanno chiuso occhio durante tutta la notte, decise a non capitolare di fronte alla polizia. Ma neppure gli agenti dell'ordine hanno potuto concedersi un minuto di tregua, impegnati ad impedire che i manifestanti sconfinassero sulla plaza de Mayo, dov'era stata programmata inizialmente la marcia della resistenza.

Quella che avrebbe dovuto essere, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, una pacifica manifestazione per i «desaparecidos», simile a quelle che si ripetono puntualmente ogni venerdì sulla piazza ora interdetta, ha finito così per assumere toni drammatici, mobilitando oltre alle forze dell'ordine, gli ambienti governativi, i partiti politici, le organizzazioni per la difesa dei diritti umani e la stampa.

Dopo i tafferugli di giovedì e gli sporadici scontri fra gli agenti e i gruppi che tentavano di sfondare gli sbarramenti, la notte è trascorsa relativamente tranquilla, senza incidenti.

Contenute ai bordi della grande plaza de Mayo da un eccezionale schieramento di forze, madri e nonne, visibilmente estenuate per la lunga tesa veglia, avevano ancora la forza d'intonare all'alba di ieri slogan antigovernativi e appelli per il ritorno dei desaparecidos e la libertà dei detenuti politici e sindacali.

Rappresentanti di diversi gruppi politici e di associazioni pacifiste hanno tentato ieri mattina di ingrossare le file dei manifestanti ma sono stati respinti dalle madri di plaza de Mayo.

Una delle dirigenti del movimento ha affrontato uno dei gruppi che tentavano di infiltrarsi fra le madri, affermando che la protesta per i figli scomparsi non poteva essere strumentalizzata per fini politici.

Intanto, le improvvise dimissioni del segretario di stato (ministro) delle finanze argentino, Aldo Luis Ducler, e di altri due funzionari dello staff economico governativo, il sottosegretario all'economia Miguel Iribarne e il sottosegretario per la politica e amministrazione tributaria, Marcelo Lescano, hanno aperto una breccia nel programma economico del presidente Bignone.

Il ministro dell'economia, Jorge Wehbe, ha provveduto immediatamente a sostituire i funzionari dimissionari, mentre gli analisti rilevano che la soluzione data alla crisi è interpretata come un appoggio all'ala liberale per la politica economica, rappresentata dal presidente della banca centrale, Gonzales Del Solar, impegnato a subordinare il programma economico alle esigenze del fondo monetario internazionale.

Il dimissionario Aldo Luis Ducler è stato sostituito nella carica di segretario alle finanze da Ismael Alchouron, mentre al sottosegretario dell'economia è stato designato Victor Poggi, in sostituzione di Miguel Iribarne.

DOPO IL CRUENTO RAID SUDAFRICANO

Al Lesotho non resta che rivolgersi all'Onu

MASERU — Il rappresentante del Lesotho alle Nazioni Unite ha chiesto la riunione di urgenza del Consiglio di sicurezza per discutere il problema della «aggressione non provocata del Sud Africa» contro il suo paese.

In un messaggio al consiglio, il ministro degli esteri del Regno sudafricano afferma che l'incursione di reparti militari sudafricani contro la capitale Maseru nelle prime ore di giovedì costituisce «una seria minaccia per la pace e la sicurezza internazionali».

Radio Lesotho, ascoltata a Johannesburg, ha riferito intanto che sono 42 i morti nella fulminea incursione contro le basi del movimento nazionalista «African national congress» (Anc).

L'emittente, che ha citato il capo della polizia del piccolo stato montagnoso, generale Matela, ha precisato che dodici vittime erano cittadini del Lesotho e 30 esponenti dell'Anc. Il capo della polizia ha affermato che altre tre persone sono rimaste ferite e numerose altre sono «ancora date per scomparse».

Nel frattempo il ministro degli esteri dello Swaziland — un altro piccolo paese dell'Africa australe che confina per tre lati con il Sud Africa e per uno con il Mozambico — ha auspicato che l'incidente di Maseru possa rappresentare una lezione per la comunità internazionale e per l'Africa australe, in particolare, a servirsi del dialogo.

Il ministro, K. W. Dlamini, ha definito l'incursione un episodio «molto tragico e triste», ma nello stesso tempo ha ammonito che lo Swaziland non permetterà che la pace ed il progresso del paese siano messe in pericolo da persone che entrano nel regno come profughi e poi si servono del suo territorio come base per lanciare attacchi contro paesi vicini, con i quali lo Swaziland vuole vivere in pace.

---

†

Il 9 dicembre dopo breve malattia ha raggiunto il suo FEDERICO

Giulio Cravos Ortar

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia ALESSIA, i fratelli MARCELLA, BIANCA, GIANNI e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10.45 dalla cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 dicembre 1982

Partecipano al lutto, famiglie:
— KORNFEIND STELLA
— RUBIN GIOCONDO
— KORNFEIND ATTILIO e figli
— KORNFEIND ZOLTAN e figlia

Trieste, 11 dicembre 1982

Partecipano al lutto ILEANA e PINO

Trieste, 11 dicembre 1982

Commossi partecipano al lutto: FRIDA, CARLO e MARIA LUISA, ALFREDO RIEDEL.

Trieste, 11 dicembre 1982

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione della SALFA s.r.l. di Bologna partecipano al dolore del Presidente geom. GIOVANNI CRAVOS ORTAR per la perdita del caro fratello

Giulio

Impiegati e maestranze della Società si associano al lutto.

Bologna, 11 dicembre 1982

Il Consiglio di amministrazione e la Direzione delle Distillerie Gio. Buton e C. S.p.a. partecipano al lutto del geom. GIOVANNI CRAVOS ORTAR, Presidente della Società SALFA di Bologna, per la dolorosa scomparsa del fratello

Giulio Cravos Ortar

Bologna, 11 dicembre 1982

I colleghi tutti dell'ASST di Trieste si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giulio

Trieste, 11 dicembre 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresita Fiaschi ved. Barducci
d'anni 84

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 11 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 11 dicembre 1982

†

Il giorno 7 si è spento improvvisamente

Giacomo Cerato

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la moglie KETTY, il fratello OVIDIO con la moglie AURELIA e nipote AMEDEO e parenti tutti.

Trieste,
Vasseralfingen (Germania),
11 dicembre 1982

Partecipano al lutto della cara PINA per la scomparsa del padre

Arturo Longo

LINA, BIANCA, e ANTONIO DEMARIN.

Trieste, 11 dicembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Alberto De Marco

IDA e FRANCESCO BIANCOFIORE.

Trieste, 11 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marion Pasqua Antonina ved. Hrvatin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie COLONNI e HRVATIN

Trieste, 11 dicembre 1982

La moglie, la figlia SELENE, la mamma, il fratello MAURO, la cognata LAURA, la nipote SAMANTHA di

Dario Bronzi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 11 dicembre 1982

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della scomparsa del

DOTT.
Mario Rinaldi

la moglie, i figli e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 dicembre 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuseppe Miceli

le figlie e il nipote ANDREA Lo ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 11 dicembre 1982

†

Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti,
sono degli invisibili,
tengono i loro occhi pieni
d'amore fissi nei nostri
pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Il 10 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Purini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA, i figli ADRIANO e ANNAMARIA con il marito ENNIO, il fratello PAOLO, i cognati e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Guardia Chirurgica, dell'Emodialisi, della III Medica e a tutti coloro che ci sono stati vicini.
I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia GERUSSI.

Trieste, 11 dicembre 1982

Addolorati partecipano i nipoti ROMEO, ZVETANIA, BARBARA, ISABELLA.

Trieste, 11 dicembre 1982

Il direttore e i colleghi della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste partecipano al lutto del dott. ADRIANO PURINI per la morte del padre.

Trieste, 11 dicembre 1982

†

Improvvisamente il 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Hrovatin

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, la nuora MARINA, il nipote KRISTIAN, il fratello ALESSANDRO, la sorella EMMA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 11.30 nella Chiesa di Opicina di via di Prosecco.

Trieste-Opicina-Melbourne,
11 dicembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie
— GLAVINA
— LEBAN
— MIRASOLE

Trieste, 11 dicembre 1982

†

Il giorno 8 corr. è spirata serenamente

Maria Luigia Budinis
di anni 83

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i congiunti a quanti ebbero modo di apprezzare le chiare doti di mente e di cuore dell'Estinta.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo «ANNA» per l'assistenza amorevole sempre dimostrata.

Trieste, 11 dicembre 1982

Si è spento dopo lunghe sofferenze

Antonio (Eugenio) Valcovich

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e RENATO, le nuore, nipoti e il cognato GIORGI con le figlie, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 11 dicembre 1982

I dirigenti, tecnici e atlete dell'O.M.A partecipano al lutto del signor BONTEMPI per la morte del suo caro papà

Francesco

Trieste, 11 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— MARIA e LIONELLO FURLANETTO

Trieste, 11 dicembre 1982

I colleghi di BRUNO RIOSA partecipano al dolore per la scomparsa del padre

Antonio Riosa

Trieste, 11 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Talarico in Frank

ringraziano tutti coloro che in diversi modi hanno preso parte al loro dolore testimoniandole il loro affetto.
Una S. Messa verrà celebrata oggi 11 dicembre alle ore 9.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 11 dicembre 1982

Riposano nella pace del Signore i miei familiari, finalmente uniti in un unico avello.
Alla loro memoria il mio costante amore.

LIONELLA TRAUBA

Trieste, 11 dicembre 1982

VII ANNIVERSARIO

Giacomo Notarrigo

I Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 11 dicembre 1982

Nella necrologia di

Guerrino Zacchigna

pubblicata in data 8 dicembre 1982 dovevasi leggere:
la figlia ALIDA con il marito ALDO e la nipote MARINELLA.

Trieste, 11 dicembre 1982

11. 12. 1982. La superiorità dell'elettronica in un'auto compatta.

Nasce una nuova classe: BMW Serie 3.

A chi cerca un'auto più avanzata sul piano tecnologico BMW risponde con la nuova Serie 3: l'auto compatta con l'elettronica sino a ieri riservata alle grandi vetture.

Nelle nuove compatte l'elettronica si pone al servizio di chi guida con una serie di informazioni, di controlli, di verifiche su tutte le parti vitali dell'auto, sul consumo di carburante, sulle necessità di servizio.

Il guidatore dispone così di una massa di informazioni che gli garantiscono sicurezza, dinamismo e perfetto uso della vettura.

Quattro tipi di vetture ma in tutte la stessa scrupolosa, esasperata cura del particolare, la stessa attenzione tecnologica alla dinamica di un'auto che inaugura una vera, nuova classe in questo settore. BMW Serie 3.

BMW Serie 3	BMW 316	BMW 318i	BMW 320i	BMW 323i
Potenza CV-DIN	66	77	92	102
Cilindri/Cilindrata (cc)	4/1766	4/1766	6/1990	6/2316
Velocità massima (km/h)	175	184	196	202
Accelerazione (sec.)	12,4	11,2	10,4	9,2
Consumo (l/100 km, secondo DIN)				
a 90 km/h	5,9	5,9	6,2	6,3
a 120 km/h	7,9	7,7	8,1	8,2
in città	10,9	10,4	11,9	12,1
Service Intervall	•	•	•	•
Check Control			•	•
Energie Control			•	•
Riduttore di consumo			•	•

Il concessionario BMW è a vostra disposizione per maggiori informazioni.

